www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
11 Luglio 2008
Anno XXII - n. 14 (321) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

PAROLE DI CARNE E LAMPI

Aristea Canini

Quando da piccola mi chiedevano cosa sognassi e io dicevo che volevo parole di carne, mi guardavano con una faccia un po' strana, io mi tenevo il mio sogno e continuavo la mia vita. Le ho sempre volute, anche adesso che sono qui e scrivo. Se le parole fossero di carne sarebbe tutto diverso, i pensieri avrebbero consistenza.

Fuochi d'artificio che diventano lampi, strade che diventano fermate

Ne sono sicura le parole in cielo sono fatte di carne.

Io ho solo quelle, parole da usare, da mettere assieme e farle diventare emozioni o pugnali, come tutte, che se fossero carne starebbero lì, a farsi vedere, annusare, toccare, assaggiare, nutrire, dare forza. Che il mondo è cambiato, brucia tutto e le parole adesso possono salvare o annegare, in questi giorni strani di luglio dove la gente decide di andarsene da un'altra parte, decide di andare in cielo prima del

segue a pag. 54

Araberara prossima uscita venerdì 25 Luglio 2008

L'ARCA DEL REGNO DI CARPO

Pepi Fornoni

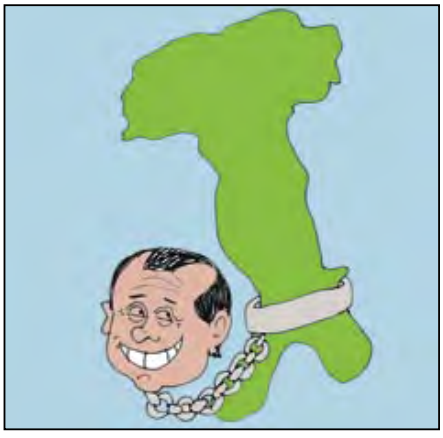
Caro Piero.

Benvenuto luglio. So che a Milano ti odiano e ti maledicono, per la tua afa e le tue zanzare. Resta pure allora, qui nella mia fresca valle, dove l'afa non soffoca nessuno; resta con i miei vecchi, che finalmente possono mettere nei comò i mutandoni di lana. Certo che il sole picchia, cuoce e martella, pietre e muri e asfalti, ma l'aria non abbocca, non si lascia surriscaldare e sa rinfrescarti all'ombra di un tiglio, di un ippocastano, di un albero qualsiasi.

Da Valzurio al Möschel si estende il suo mare di contadino...

In questo mese, officiano su agli alpeggi i sacri Custodi dei nostri monti. Le malghe si trasformano in succursali dei nostri paradisi futuri; sembrano novelle Arche consegnate a mandriani e pastori. I campanacci sostituiscono l'Ave Maria, mentre il sole fa loro da orologio. Nascoste nei paglericci, si tramandano le ricette dei casari, appa-

segue a pag. 54



Benedetta gente

(p.b.) Il libero mercato è libero solo per chi vende, non per chi compra. Bella trovata, è come quel tale che in "alto gradimento" (Arbore, inventati qualcosa, ne abbiamo bisogno) vendeva, si supponeva in spiaggia, in piena estate *"acqua calda, acqua bollente calda"*.

A me fa ancora effetto sentire soloni che supponevo ferrati nella loro materia di competenza, scoprire la banalità del quotidiano: annunciano di essere impotenti di fronte nientemeno che al prezzo del petrolio, non c'è antitrust che tenga, "non ci possiamo far niente, è una speculazione".

Come dire ci sono i produttori di petrolio che fanno i prezzi e ci sono i compratori che pagano. E non è nemmeno questione di Stati canaglia che ci vogliono appiedare, "è una speculazione", dice Tremonti, "è una speculazione" ripete da Tokyo Berlusconi e gli italiani in mambo si chiedono cosa cavolo ci faccia a Tokyo e se proprio si impegnano vengono a sapere che c'è un altro G8 e gli viene in mente quella volta che l'hanno fatto a Genova e c'era Berlusconi anche allora e successe quel-

segue a pag. 54

"APRITI SESAMO"

La bella estate dei Cre e le altre tre stagioni (morte?) degli Oratori

Le tre "C" di Don Leone per un prete da oratorio

Colonie antenate di Grest e Cre

Don Riccardo Bigoni: "L'Oratorio e' rimasto l'ultimo... cortile"

alle pagg. 2-3-4

Legno
il tuo spazio su misura.

Arredo esterno
Porte
Finestre
Parquet

s.s. 42 del tonale
Endine Gaiano (Bg)
tel. 035.82.69.55

CULTURA

Michele Capitanio socialista loverese protettore degli epurati

alle pagg. 22-18

Speciale ROVETTA

- DAL 1° AGOSTO APERTURA DELLA VARIANTE
- DON ANGELO SI RACCONTA
- LA STORIA: 54 ANNI DA MACELLAIO
- SPORT: ELIVOLLEY CAMPIONE PROVINCIALE

da pag. 14 a pag. 21

CLUSONE

CONSIGLIO COMUNALE

Don Nicola: "Pace" Ed è subito bagarre...

a pag. 8

LOVERE

ARRIVA IL PGT

Cercate casa? La troverete alle cave...

a pag. 22

SERATA ARABERARA

SABATO 2 AGOSTO

"CARTA CANTA" sul porto nuovo di Lovere

a pag. 19

LEI CHIAMA E TU VAI... PER SEMPRE

Nagual

Può capitare a chiunque. Domenica mattina, ti alzi presto perché sei d'accordo con gli amici di andare in montagna. Potresti restare a letto fino a tardi una volta tanto, in fondo è domenica e l'estate è appena cominciata, hai voglia di fare escursioni! Ma tu lo sai che l'estate è troppo breve e se fa bel tempo bisogna approfittarne. Se rimani a casa in una domenica come questa, poi ti sembra d'averla sprecata.

segue a pag. 54

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

Cre di Colzate

Un centinaio tra bambini e ragazzi e una trentina di animatori, ma la compagnia diventerà più numerosa tra qualche giorno, quando arriveranno ad ingrossare le fila altri bambini e ragazzi dei paesi vicini, Fiorano e Vertova.

"Ho imparato il sistema di funzionamento del mulino e ne ho costruito uno"– ci spiega **Paolo** con molta serietà mostrandoci orgogliosamente il suo lavoro appena terminato sotto la guida di una delle animatrici. A ridosso del muro di cinta del campo sportivo dell'Oratorio troviamo invece don Stefano e i suoi collaboratori dell'atelier di pittura: *"Quest'anno abbiamo puntato molto sul lavoro manuale* – dice **don Stefano Piazzalunga** – *un'attività cui i ragazzi non sono più abituati e che dà loro molte soddisfazioni. Naturalmente però faremo anche delle belle giocate e delle belle gite, sia sul nostro territorio che fuori, con una puntata anche a Minitalia, per concludere il CRE con una mega festa con tutte le famiglie".*

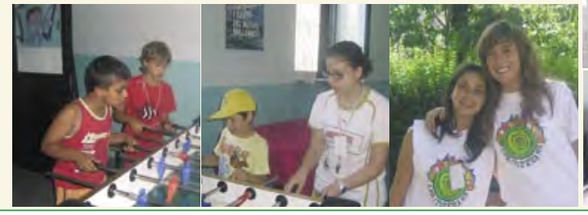
Intanto **Marco**, un altro animatore, passa da una postazione di lavoro all'altro assicurandosi che tutto proceda bene e che tutti abbiano a disposizione i materiali necessari per il loro lavoro: "*Avevo già fatto l'animatore alcuni anni fa ma poi per alcune estati ero andato a lavorare. Quest'anno sono tornato perché il CRE è una bella esperienza: stare coi ragazzi dà sempre molto, ti accorgi di quanto sei importante per loro che ti prendono ad esempio. E' una bella responsabilità e devi sempre stare all'erta, ma alla fine ti rendi conto che, in formazione, ci guadagni più di loro". (A. C.)*

CRE Gromo: 170 ragazzi

(An.Ca.) Sono circa 170 i bambini e i ragazzi – un buon 10% rappresentato da villeggianti - ognuno col cappellino del colore della loro squadra, che, dopo alcuni canti d'inizio, si raccolgono un attimo in preghiera per dare inizio in bellezza ad un altro pomeriggio di CRE. A condurre la breve riflessione conclusa dalla recita corale del "Padre nostro" – l'impegno di oggi è che ognuno faccia bene il suo dovere - è **don Primo Moioli**, parroco di Valgoglio nonché coordinatore di questo CRE che raccoglie i ragazzi di Novazza, Gromo, Gromo S. Marino, Boario e Gandellino. Anche gli animatori vengono da tutti questi paesi, una settantina di ragazzi che si sono preparati a quest'incarico con una serie di incontri mirati.

Dopo la preghiera, ecco bambini e ragazzi sciamare, gruppo per gruppo, nei vari locali in cui si svolgono le attività previste: *"Ci sono laboratori di teatro, di musica, di attività creative con materiali diversi, di canto, più naturalmente i vari tornei sportivi a palla prigioniera, pallavolo, calcio, ecc…* - dice don Primo passando da un gruppo all'altro per accertarsi che tutto vada per il meglio – *fino alle 15.45, quando sarà l'ora della merenda. E dopo la merenda, via libera alla voglia di giocare, negli ampi e ben attrezzati spazi di cui l'Oratorio dispone. Naturalmente, da qui fino alla fine di luglio, ci sarà spazio anche per le gite e le escursioni in montagna e per le feste con tutte le famiglie".* Il CRE di Gromo, iniziato il 2 luglio, durerà 4 settimane. *"Dopo l'esperienza di riunire i ragazzi di tanti paesi diversi, iniziata l'anno scorso e dimostratasi una scelta felice nonostante le comprensibili perplessità iniziali, noi Parroci della zona siamo stati concordi nel proseguire su questa strada, che offre ai ragazzi l'opportunità di fare amicizie nuove e di imparare a convivere in gruppi più ampi, superando i residui di campanilismo che a volte persistono nelle piccole comunità*" conclude don Primo con l'entusiasmo contagioso che lo caratterizza.

Pianico: 60 ragazzi



(f.g.) *"Apriti sesamo! Chi trova un amico, trova un tesoro!"*: questo è il motto del C.R.E. dell'estate 2008 della parrocchia di Pianico insieme a tutta la diocesi di Bergamo, iniziato il 30 giugno per tre settimane.

Il Centro Ricreativo Estivo di Pianico è presente nel paese da una ventina d'anni e raccoglie ogni anno sempre molti bambini: quest'anno i bambini iscritti sono una sessantina, con 12 ragazzi tra animatori e aiuto animatori. I bambini non vengono solo da Pianico, ma anche dai paesi limitrofi, come Sovere e Sellere, e perfino da oltre regione, Verona. Le gite di quest'anno comprendono le due uscite alle piscine di Darfo Boario Terme, la gita al santuario della Madonna di Sovere, alla rocca di San Lorenzo e un'escursione a San Giovanni. Le gite che si spingono più 'fuori porta' sono quelle al seminario di Bergamo in città alta, dove i ragazzi saranno ospitati tutto il giorno e dove potranno divertirsi e giocare all'aria aperta, e a Somasca.

I ragazzi, gli animatori, gli organizzatori e il parroco (e anche i genitori, che passano un po' di tempo in relax!!!), sono sempre soddisfatti del CRE che dà a ragazzi e a bambini, tre settimane di divertimento assicurato, e momenti di riflessione ogni anno su temi diversi. E dato che quest'anno il tema è l'amicizia e il riuscire ad aprire le porte agli altri per apprendere cose nuove e ampliare le proprie conoscenze, il CRE è un buon modo per stare insieme agli altri e divertirsi in compagnia.

"APRITI SESAMO"

La bella estate dei Cre e le altre tre stagioni (morte?) degli Oratori

Piero Bonicelli

I Cre vivono la loro bella e breve estate di festa, con il meritato successo di uno sforzo biblico che movimenta centinaia di ragazzi e ragazze dei nostri paesi. Le Diocesi lombarde (non solo quella bergamasca, tutte quelle lombarde, coordinate dal responsabile per le "politiche" Giovanili lombarde, proprio il Vescovo di Bergamo **Mons. Roberto Amadei)** sopperiscono alle carenze pubbliche organizzando la più grande operazione di "collettamento" giovanile regionale dell'anno. L'apoteosi di un percorso o una semplice "una tantum"? La Diocesi di Bergamo in questi anni ha incentivato, incoraggiato, finanziato ristrutturazioni o edificazioni di nuovi oratori, strutture a volte imponenti anche in paesi dove manca il "Curato", per la carenza di preti. I parroci sopperiscono, a seconda della loro età sono più disponibili, altrimenti delegano ad educatori. E' sulle altre tre stagioni dell'anno, quelle della "normalità" dell'attività degli oratori che abbiamo chiesto due pareri, uno a un parroco che vorrebbe (è un'ipotesi "scolastica") addirittura finire il proprio ministero tornando a dirigere un oratorio, **Don Leone Lussana**, nato a Schilpario nel 1944, che per 15 anni ha diretto, dal 1969 al 1984, uno dei più grandi oratori di Bergamo, quello di Borgo Palazzo in Sant'Anna, che ha vissuto da "parroco senza Curato" l'esperienza giovanile della parrocchia di Bratto (1984-1997), che vive la realtà di una grossa parrocchia alle porte di Bergamo, Torre Boldone. L'altro è **Don Riccardo Bigoni**, nato a Clusone nel 1975, da otto anni giovane direttore di un grande Oratorio, quello di Alzano Maggiore.

DON LEONE LUSSANA PER 15 ANNI DIRETTORE DELL'ORATORIO DI BORGO PALAZZO A BERGAMO

Le tre "C" di Don Leone per un prete da oratorio

Aveva mille tra ragazzi e giovani nel grande oratorio di Borgo Palazzo in città. *"L'integrazione con le ragazze cominciò proprio in quegli anni, l'unificazione dei due oratori, maschile e femminile, si realizzò tra il 1969 e il 1972".* Sembra preistoria, oratori d'altri tempi, vedo già il fastidio dei giovani preti di oggi, è tutto cambiato. **Don Leone Lussana** lancia la sfida generazionale: *"L'ho detto per ridere, ma mica poi tanto, mi piacerebbe da 'vecchio' tornare a dirigere un oratorio".* Come dire che avrebbe idee precise su come farlo funzionare. Il che a rigore potrebbe anche voler dire che non funzionano, non tutti. *"Guarda, il curato che ho qui non lo scambierei con nessuno e anzi lo augurerei a tutti i parroci che hanno un oratorio".* Quindi non è vero che in Seminario non sanno più tirar su preti in grado di capire i giovani: *"Bisognerebbe anche prendere atto che non tutti i preti giovani sono da… oratorio. Bisogna avere una certa predisposizione. Poi certo, l'andazzo purtroppo è quello di fare gli 'amiconi' e di affidarsi a iniziative 'scenografiche' fini a se stesse. Insomma un oratorio funziona se ci sta dietro qualcuno che abbia un progetto educativo e formativo. Dico anche che prima di diventare direttori di oratorio si dovrebbero fare due anni di 'lavori forzati', per creare nei giovani preti la 'muscolatura' giusta, con corsi, confronti ed esperienze sul campo. E poi non bisogna aver paura dell'originalità della proposta dell'oratorio, bisogna fare chiarezza, qui si viene per questo percorso, non lo si nasconde. E ci vogliono soprattutto le tre 'C'?".* Che sarebbero? *"Scusa il termine, ma sono in bergamasco, 'cò, cor e cul', nel senso che ci vuole testa, cuore e presenza corporea".* L'ingresso delle ragazze ha rovinato gli oratori? *"No, ma bisogna anche qui prendere atto che c'è una fase, diciamo quella delle elementari e poi l'altra quella della gioventù, in cui ci si deve integrare e lo si può fare. Ma c'è una fascia intermedia, quella adolescenziale, nella quale io sarei per una diversificazione dei momenti, come del resto è nella crescita stessa che ha tempi diversi nei due sessi. La realtà della vita deve riflettersi anche nel progetto educativo, l'oratorio non può essere un'isola".* A proposito di isole: altra obiezione è quella che dice che i Cre sono appunto un'isola stagionale, non il culmine di un percorso, come sostiene Don Giovanni Plebani nell'articolo a fianco, ma un episodio durante l'anno: *"Ci vuole quella che chiamo la 'fatica del quotidiano' che è il progetto educativo che può culminare nel Cre. Ti faccio un esempio: a Bratto ho organizzato un pellegrinaggio a Lourdes di una settantina di ragazzi. Lo abbiamo preparato per un intero anno. Qui ci sono belle iniziative ma slegate da un progetto annuale".* Eppure in tutta la diocesi sono sorti o risorti oratori: *"Si è puntato sulle strutture. Il problema è che non ci sono più Curati e allora come è stata preparata quella parrocchia senza Curato ad aprire o riaprire l'oratorio? Secondo punto: quella parrocchia deve far parte di un 'patto educativo' con le famiglie, la scuola e le associazioni del territorio, un patto di paese. Si spendono 3-4 milioni l'anno per rifare gli oratori, se ne spendessimo uno per la formazione degli educatori… Siamo larghi di manica con le strutture e stitici nella formazione, poi rischiamo che le strutture restino vuote. Userò una parola che non è di moda: anche nelle strutture ci vuole sobrietà, si crea il necessario, niente di più, gli spazi sproporzionati a volte vanificano il buon funzionamento dell'oratorio, pochi spazi ma giusti, proporzionati alle esigenze".*

Colonie antenate di Grest e Cre

(p.b.) Le "colonie" noi ragazzi, nati a ridosso della guerra, le abbiamo sognate e temute. Inventate nella lontana "perfida Albione", insomma l'Inghilterra, addirittura alla fine del '700 per far riparare i polmoni dei bambini sfruttati nel lavoro della esplosiva rivoluzione industriale, erano state riprese dal fascismo, non perché davvero ci fosse inquinamento nelle nostre città e tanto meno nei nostri paesi, quanto per una scelta pedagogica-sanitaria inquadrata nel culto del corpo. Il fascismo esaltava il corpo, la forza, l'efficienza, uno Stato che aspirava a farsi largo tra le Nazioni, più o meno "perfide", doveva avere dei cittadini "sani di mente e di corpo". Insomma: bambini forti avrebbero costituito un esercito forte. *"Nei primi anni '20 queste strutture vennero impiantate in edifici già esistenti e, successivamente (anni '30), si costruirono delle strutture proprie, per controllare meglio la situazione. Le colonie passarono dunque dal controllo dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia) direttamente a quello del PNF (Partito Nazionale Fascista). Le maestre erano le iscritte ai fasci femminili di combattimento, e offrivano gratis il loro lavoro. Nel 1931 nacque l'EOA (Ente Opere Assistenziali) con il compito di finanziare le colonie termali"*

L'idea, sfrondata dall'ideologia della "forza" (non era il caso, dopo i rovesci militari e la miseria del dopoguerra), assunse un aspetto più "sanitario" nel dopoguerra. L'alimentazione non era adeguata, dilagavano le malattie tipiche della miseria, il rachitismo era praticamente endemico, il "dottore" te lo trovava solo tastandoti il torace e le scapole.

* * *

Si andava al mare. Il "dottore", nel senso del medico del paese, passava nelle aule, "tastava" la gola e il torace dei bambini, e decideva la tua sorte. "Aspirazione" perché era un'avventura, "terrore" perché si stava lontano da casa, in mano a "signorine" che non erano la tua mamma, vita da collegio, vocabolo che era già una minaccia ("se non fai il bravo ti mando in collegio"). Dalle colonie (famosa quella "bergamasca" di Varazze) che per noi erano per natura marine, in quanto in montagna c'eravamo già, ai primi Grest (Gruppi estivi) degli anni cinquanta. Ho sempre pensato fossero un ripiego pedagogico per "preservare" i ragazzi dei paesi dall'invasione dei villeggianti, fenomeno nato appunto in quegli anni. All'improvviso i paesi di montagna sono stati "occupati", in ogni casa si affittava, arrivavano le famiglie milanesi o cremonesi, con i loro usi e soprattutto costumi così diversi, le prime ragazze in pantaloncini, uno scandalo, le donne scollacciate, il linguaggio disinvolto…

* * *

Uno dei primi inventori dei Grest fu **Don Giovanni Plebani**, allora curato in Viminore, dove tornò arciprete molti anni dopo, adesso parroco in Serina, che nel 1959 ribattezzò l'iniziativa "Ricreatorio". Oggi smentisce la genesi preventiva di quell'invasione villeggiante. *"Si trattava di proporre, dopo l'anno parrocchiale, catechistico, un'esperienza di vita in comune. Si mangiava, ci si divertiva, si studiava, si pregava, si dormiva insieme. Era un'educazione alla comunità".* Il riferimento era ai "campeggi" che furono organizzati nella valle del Gleno, proprio sopra la diga spaccata. Alzabandiera, lavarsi nel ruscello, fare teatro in riva al fiume, la Messa al campo, la gita al Belviso sul nevaio, le minestre di… rane pescate nel laghetto paludoso, i canti, i "mestieri" da fare a turno, gli orari da rispettare e la sera tutti in tenda che una delle prime notti imparammo che il risparmio di energie non sempre paga.

Ci avevano detto che ogni tenda (con tanto di capotenda) doveva scavare un canalino tutto intorno. Un canalino? Non ne avevamo capito l'utilità. Col cavolo che avevamo scavato. La nostra era la tenda più grande, ci stavamo in otto, forse di più. Non scavammo un bel niente. La seconda notte venne un temporale da tregenda. Sentivamo i tuoni, attraverso la tela vedevamo i lampi, ma ce la godevamo, ci sentivamo al sicuro. Solo che mezzora dopo l'acqua filtrò sul fondo della tenda, Ci trovammo all'ammollo, non si poteva uscire, non si poteva dormire, eravamo in trappola. Chiedemmo ospitalità alle altre tende, che quel "canalino" aveva salvato dall'alluvione, era la storia della cicala e della formica, quelli erano ancora tempi di favole educative o, se si voleva, della parabola evangelica delle vergini stolte e di quelle sagge. La mattina dopo quelli delle altre tende ridevano della nostra disavventura. Avevamo imparato una lezione non da poco, il valore di… un'opera pubblica, realizzata insieme, a beneficio di tutti. Facevamo un giornalino, il doposcuola, giochi collettivi di avventura che cementavano amicizie e trapassavano i confini di contrada e di paese. Mai divertiti tanto. Davvero un'estate "ricreatoria".

* * *

Non c'era (non c'è) più lo "Stato etico". Ma c'è sempre l'etica, almeno ci dovrebbe essere, un progetto di morale collettiva e condivisa da trasmettere. Un mese di Cre oggi troppe volte è una tantum, invece di chiudere un percorso, come fare la festa dello scudetto senza aver disputato il campionato. La bella estate finisce sul nascere. Le stagioni più faticose, come dice **Don Leone**, sono quelle della normalità.

DON RICCARDO BIGONI DAL 2000 DIRETTORE DELL'ORATORIO DI ALZANO MAGGIORE

"L'Oratorio e' rimasto l'ultimo… cortile"

Uno dei tre Oratori di Alzano, quello diretto da **Don Riccardo Bigoni** che si autodefinisce ironicamente *"capra di montagna prestata alla città".*

Da otto anni dirige una struttura, ristrutturata quattro anni fa, che vede passare durante l'anno circa 500 tra ragazzi e ragazze, la maggior parte nell'età delle scuole medie.

Lei si sente un "prete da oratorio" come dice Don Leone? *"Don Leone usa espressioni anche forti e provocatorie ma capisco quello che vuol dire. La Diocesi ha deciso che per i giovani preti ci debbano essere, per tutti, almeno due o tre anni di esperienza in oratorio. La nostra è una Diocesi che da 100 anni ha investito negli Oratori che sono una parte fondamentale della pastorale".* E' stato l'ingresso delle ragazze che ha falsato la funzionalità degli oratori?

"In effetti quando le suore hanno abbandonato il settore degli oratori femminili, quelli maschili hanno accolto l'integrazione mantenendo nella sostanza l'impostazione maschile, questo è vero. Noi sopperiamo con la presenza e l'opera delle animatrici".

Un altro punto critico è la formazione degli educatori: *"Noi abbiamo 40 catechisti e un'altra ventina di persone che operano in vario modo nell'oratorio, oltre al settore sportivo. E stanno operando molto bene".*

Quanti tra giovani e ragazzi potenzialmente in età da… oratorio, non passano da voi? *"Non ho cifre precise ma credo di poter dire che la quasi totalità dei ragazzi passa in oratorio. Anche per la forte presenza di extracomunitari, diciamo che, al di là delle iniziative confessionali, almeno un 50% usufruisce dei nostri spazi e delle nostre proposte".* A sorta di fare un servizio sociale, magari perdete l'identità e l'originalità della proposta…

"Non abbiamo paura di proporre un modello cristiano, anzi credo che la nostra sia una proposta profetica, io sono anche presidente della nostra società di calcio, ma cerco di dare uno stile cristiano a tutto, con la logica evangelica, semplicità e verità nei rapporti. Gli oratori sono gli ultimi 'cortili' aggregativi rimasti".

Ma appena crescono vi abbandonano. *"Credo sia salutare questo abbandono.*

Poi magari gli resta la nostalgia e faticano a tornare perché hanno perso la famigliarità di prima. Ecco, noi ci riteniamo la famiglia delle famiglie, da qui passano quasi tutti, magari emergono le attività di tipo più antropologico, ma anche quelle confessionali ci sono. Qui abbiamo l'unico cinema di Alzano che è una città in cui la popolazione è cresciuta negli ultimi anni in modo esponenziale".

In effetti Alzano viaggia veloce verso i 15 mila abitanti, i tempi, le culture cambiano, l'integrazione è difficile. Come vi preparate, vi scambiate esperienze?

"Facciamo vari incontri durante l'anno con i responsabili dell'età evolutiva in Diocesi. Pensiamo alla responsabilità di non buttare al vento le energie buttate nelle strutture, che sono una scommessa sul futuro. La scorsa settimana parlavo con un prete del milanese e mi diceva che a loro è stato proibito dalla Diocesi di aprire nuovi oratori, che secondo i responsabile della pastorale giovanile milanese hanno esaurito il loro compito di proposta educativa. Da noi è il contrario: non siamo l'unica 'agenzia' educativa, ma abbiamo una buona vitalità".

CRE Rovetta: 420 ragazzi

(b.c.) Al CRE a Rovetta partecipano i bambini delle parrocchie di Rovetta, Fino del Monte, S. Lorenzo e Onore: più di 400 tra bambini e ragazzi, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla terza media. Il tema di quest'anno è *Apriti Sesamo*, la parola magica che permette di aprire le porte della città per scoprire tutti i tesori che contiene. Su questo tema si basa l'attività educativa e ricreativa delle quattro settimane. A guidare la variopinta città **don Mauro Bassanelli**: 80 animatori e 40 mamme impegnate nei vari laboratori. Così all'apertura ufficiale dell'avventura una esilarante rappresentazione teatrale ha voluto rendere un omaggio ai nonni, da sempre le figure storiche di ogni paese, il benvenuto al sindaco e al parroco e a tutte le realtà lavorative che popolano il villaggio del CRE. Anche i vari gruppi di bambini sono identificati con il nome di un mestiere, come gli animatori che si sono immedesimati nei vari personaggi dando vita ad uno spettacolo veramente divertente. Il programma del CRE rovettese è ricco di iniziative, gite ed escursioni nei dintorni per conoscere meglio il territorio, grandi giochi a squadre, canti e balli, alcuni momenti di riflessione e spiritualità aperti a tutti, il giovedì poi è dedicato ai genitori per gare di abilità e spettacoli vari che li vedrà protagonisti. Martedì 8 luglio il grande appuntamento: Rovetta ha ospitato tutti i CRE del vicariato per un totale di più di 1500 ragazzi per una giornata di amicizia e gioco.

CRE Ardesio: 205 ragazzi

(l.c.) Lo hanno chiamato "Cre-Grest" unendo la nuova all'antica denominazione, con Papa Giovanni e la sua "carezza ai bambini" che questi ragazzi non possono concepire che un Papa, bergamasco per giunta, abbia potuto pronunciare una frase del genere in una sera di troppi anni fa, la "sera della luna". 205 ragazzi partecipano al Cre di Ardesio, ben 65 gli animatori. E' iniziato martedì 24 giugno e termina venerdì 18 luglio. E appunto una delle iniziative particolari è il pellegrinaggio a Sotto il Monte, ma anche il "Vaffambagno" del giovedì ad Antegnate (parco acquatico) e le avventure al "Parco sospeso nel bosco" a Spiazzi di Gromo con percorsi adattati all'età, le gite, i canti, i giochi, i tornei.

SOVERE: aspettando il nuovo oratorio

L'oratorio di Sovere ha aperto i battenti per il CRE 2008, centinaia come sempre i ragazzini che sono arrivati per passare assieme tutto il mese di luglio tra giochi, laboratori e gite. Molti anche gli animatori con tanto di pantaloncini scozzesi e mogliettina bianca che sorveglieranno i bambini mentre si divertiranno a loro volta nei giochi estivi. Potrebbe poi essere questo uno degli ultimi Cre nello storico oratorio che ha ospitato generazioni di ragazzi prima del restyling previsto nei prossimi anni.

IL FONDATORE DON VIRGILIO FENAROLI

La 16ª Oratoriade

(b.c) Con una cerimonia in grande stile sono iniziate le Oratoriadi 2008. Le "olimpiadi" della Valle Seriana quest'anno sono ospitate da Piario, un impegno non indifferente sostenuto però da tutti gli oratori che vi partecipano. Giunte alla sedicesima edizione le oratoriadi coinvolgono più di 600 ragazzi impegnati in varie discipline sportive. Il titolo da 7 edizioni consecutive se lo aggiudica l'oratorio di Ardesio. **Don Virgilio Fenaroli** parroco di Gromo, che ideò le oratoriadi nel 1992, ne è giustamente compiaciuto: "*Non vogliamo fare concorrenza a Pechino, ma le nostre Oratoriadi riusciranno sicuramente bene. La nostra fiamma olimpica non è stata contestata da nessuno, eppure di strada ne ha fatta, è partita da Sotto il Monte per onorare l'anno giovanneo in occasione del 50° anniversario dell'elezione a Papa del Beato Giovanni XXIII ed è giunta puntuale a Piario per l'accensione del braciere che darà il via alle Olimpiadi della Val Seriana".* Don Virgilio guarda oltre e lancia la proposta per l'edizione 2009 a Valbondione, ma don Diego risponde con un politico "*Vedremo*".

CRE CLUSONE: 530 ragazzi

(l.c.) Iniziato il 30 giugno, termine 25 luglio. 530 bambini con 140 animatori. Mamme che aiutano nei laboratori 50.

Tra le attività: piscina a Darfo, gite a Vareno e S. Lucio, biciclettata a Peschiera del Garda (2°-3° media), sport giovani a Vilminore (3°-4° elementare), campeggio a Gromo (5° elementare e 1 media), educazione stradale (1°-2° elementare), gemellaggio con il Cre di Rovetta martedì 8 luglio, corso primo soccorso (2°-3° media).

Laboratori: tennis (2°-3° media), multimediale, giornalismo. Sabato 12 luglio alle 18.30 S. Messa in basilica e cena Cre.

FIORANO AL SERIO

La carica dei 170 del CRE

Centosettanta bambini, bambino più bambino meno, stanno trascorrendo assieme il mese di luglio nell'oratorio di Fiorano al Serio.

Un Cre quello di Fiorano che coinvolge i ragazzi del paese dalla mattina sino al tardo pomeriggio con le suore del paese che ospitano i ragazzi per il pranzo.

La giornata si divide tra giochi, laboratori e teatro con il gruppo teatrale che proprio nei giorni scorsi ha rappresentato davanti al folto pubblico di ragazzi il loro spettacolo, un successo davanti ad una platea multicolore con cappellini, gialli, rossi, verdi a rappresentare le varie squadre nelle quali sono stati divisi i giovani.

... troverete convenienza e qualità rivolgendovi per i vostri acquisti alla

PEZZOLI TESSILE
... dal 1911

NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI NUOVA CONVENIENZA!!
Trapunte - Coperte - Copriletti - Lenzuola - Spugne - Accappatoi - Ricami - Articoli di biancheria - Tovaglie - Gran foulard
Copripoltrona e copridivano con elastici - Tappeti sala, bagno, cucina - Articoli vari - Casalinghi e giocattoli

Via Manzoni, 47 - Tel. 035 731328 Semafori
(Provinciale per Gandino, 20 metri prima del II semaforo di Leffe, sulla sinistra)
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,30 alle 19,00 - sabato dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,00

- *Dice che non è il caso di mettere benzina sul fuoco*
- *Con quel che costa...*

Aforisma

Gli uomini mettono nella loro auto più amor proprio che benzina

Pierre Daninos

Esmate: favorevole alla centrale

Gentilissima redazione: mi chiamo Benaglio Maurizio abito a Solto Collina in via Rillosi n° 5 esattamente in località Cerrete di Esmate a 50 metri dalla presunta opera del bacino d'acqua che dovrebbe alimentare la centrale in discussione.

Ho letto l'articolo da voi pubblicato sul vostro autorevole giornale in data 27-06-2008 riguardo alla suddetta centrale sotterranea nel comune di Solto Collina.

Mi pare di capire da una lettura generale, che il messaggio che traspare (eccetto il parere di una singola persona) sia quello che tutti i cittadini siano contrari a questa opera.

Vorrei precisare quanto segue: io in prima persona sono d'accordissimo che si faccia tale opera, una volta valutate tutte le condizioni di sicurezza e dell'impatto ambientale, fatte però da persone competenti e fuori da ogni interesse di parte, che sia esso politico o ambientale, perchè quando si progettano queste opere, tengono già conto di questi parametri.

Faccio comunque un paio di mie considerazioni. La questione energetica in questo paese (Italia) è un fatto e non è un'opinione, che ci rende dipendenti da altri paesi, ed è ora che diamo risposte concrete e tempestive al nostro fabbisogno energetico.

Questa opera se fosse valutata anche da un punto di vista turistico (con una geometria diversa, magari integrata da un percorso vita, aree attrezzate per pik-nic, o cose del genere, potrebbe diventare anche motivo di attrazione e di economia per il Comune, visto che in quell'area c'è anche un ristorante e un vivaio di erbe officinali...) con il coinvolgimento attivo della popolazione residente assieme con le istituzioni e comune al fine di realizzare con il consenso degli stessi, non di lasciare l'informazione alle osterie o a sedicenti gruppi che si definiscono AMBIENTALISTI.

Se davvero stesse a cuore l'ambiente dovrebbe essere protetto o sorvegliato 365 giorni l'anno. Faccio presente che da ben trent'anni si sono scaricati materiali edili (lettiere, mobili, frigoriferi e altre schifezze, eternit compreso.... ecc.) in una certa zona del CERRETE, ma, mai nessuno ha visto niente.

Con regolarità settimanale gruppi di centauri scorazzano per i sentieri del periplo del Cerrete e altri sentieri di rilievo naturalistico, vengono letteralmente "ARATI", nonchè pericolosi anche per l'incolumità dei cittadini che vivono lungo i sentieri e strade per farsi le passeggiate.

Ma anche qui sedicenti "ambientalisti" preferiscono guardare a sinistra piuttosto di quello che succede a destra. (Ancora tutt'oggi questo scempio continua indisturbato).

Dal punto di vista economico sarebbero 63 mln di euro che verrebbero investiti in una zona proprio non molto ricca... scusate se è poco.

Inoltre una serie di benefici economici entrerebbero nelle casse del comune.

Se ci fosse al posto dei NO una seria negoziazione, a mio parere, i denari o parte dei denari che si prendono province e regioni, si dovrebbero chiamare i cittadini a fare una battaglia, perchè queste risorse vengano utilizzate per favorire ed incentivare singole famiglie o imprese per la realizzazione di impianti alternativi volti al risparmio energetico.

Con tutto il rispetto dei ruoli questo per me è fare ambientalismo vero. E non quello di fare passerelle per visibilità politica e basta (visto che le elezioni in questo comune si svolgeranno a maggio 2009).

Posso comunque assicurarvi che proprio in questa zona, se fosse fatta una seria indagine qualcuno se ne accorgerebbe che ci sono invece tante persone d'accordo sulla realizzazione di questa opera.

E ora è tempo che si torni a discutere con i cittadini, e non lasciarli in balia di qualche trombato della politica locale che pretende di rappresentare il pensiero di "TUTTI".

Forse questa mia mail verrà cestinata, ma ho voluto esprimere un mio parere personale. Vi auguro buon lavoro,e vi porgo i miei distinti saluti.

Maurizio Benaglio

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

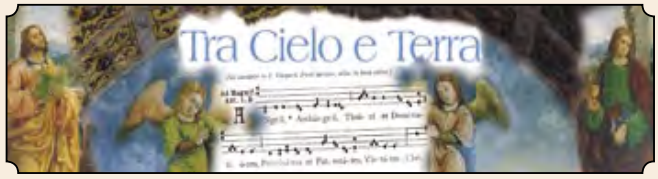
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 LUGLIO 2008



ECCLESIA DEI ADFLICTA

Origene

Ricorre in questo periodo il ventesimo anniversario del motu proprio *"Ecclesia Dei Adflicta"*, con cui Giovanni Paolo II tentò di porre rimedio al piccolo scisma di Econe, sede della Fraternità sacerdotale San Pio X, il gruppo tradizionalista fondato da monsignor **Marcel Lefebvre**.

Il prelato ribelle aveva da pochi giorni ordinato quattro vescovi senza la necessaria autorizzazione papale, spingendo la Santa Sede a emanare il decreto di scomunica. Per recuperare i seguaci di Lefebvre, il motu proprio autorizzava la celebrazione di messe secondo l'antico rito, anche se era richiesto il parere positivo dei vescovi.

C'è da dire che, in questi vent'anni, vari vescovi si sono tenacemente rifiutati di concedere l'uso del vecchio messale nelle loro diocesi, tenendo la pecorella smarrita tradizionalista fuori dal gregge.

Il bello è che molti di questi vescovi sono proprio quelli che parlano sempre di ecumenismo e di dialogo interreligioso, di apertura verso i non cattolici, ma guai a dialogare con gli scismatici di Lefebvre! Molto più saggiamente, Papa Ratzinger ha concesso una più completa liberalizzazione del messale di San Pio V, con il motu proprio "Summorum Pontificum" del 7 luglio 2007. Grazie a questo documento papale, in varie diocesi si è tornati a celebrare la vecchia messa dei nostri nonni, attirando non solo gli anziani ma anche molti giovani.

Il decreto di Benedetto XVI ha dato frutti anche nella nostra diocesi di Bergamo. Dallo scorso febbraio infatti, nel Santuario della Madonna della Neve in via Camozzi si celebra una messa tridentina ogni domenica alle ore 9. Essendo nato dopo la riforma liturgica, non avevo mai assistito ad una messa in latino, così ho deciso di andarci per curiosità.

La celebrazione mi è talmente piaciuta che, da allora, un paio di volte al mese mi faccio più o meno 70 chilometri di strada per "gustarmi" l'antico rito. Sarebbe bello se anche in altre località della provincia venisse celebrata una messa tridentina ogni domenica; la maggioranza dei fedeli continuerebbe a frequentare le messe in italiano, ma gli appassionati dell'antico rito potrebbero vedere soddisfatti i loro desideri, come vuole del resto lo stesso Papa. Comunque, è già molto positivo che il rito romano di San Pio V abbia ancora piena cittadinanza a Bergamo.

Lo stesso sta avvenendo anche in altre diocesi. A Roma è stata istituita a giugno la prima parrocchia d'Italia in cui si celebra solamente in latino, opportunità concessa dal decreto di Ratzinger.

Battesimi, cresime, comunioni, matrimoni e funerali vengono celebrati seguendo il vecchio messale, su richiesta dei fedeli.

La parrocchia romana è retta da un sacerdote della Fraternità sacerdotale di San Pietro, gruppo cattolico tradizionalista in piena comunione con il Papa, con 200 sacerdoti e 120 seminaristi. Insieme ad altre comunità legate alla tradizione, come l'istituto del Buon Pastore, la Fraternità è sotto la giurisdizione della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, nata nel 1988 in seguito all'omonimo decreto wojtyliano, con il compito di tenere i rapporti con il movimento lefebvriano e tutti i gruppi legati alla tradizione.

I suoi poteri sono stati incrementati da Benedetto XVI lo scorso anno. A capo della commissione c'è il cardinale **Dario Castrillon Hoyos**, che ha sottolineato come vari gruppi tradizionalisti che si erano separati da Roma dopo la riforma liturgica stiano tornando in comunione con la Chiesa Cattolica.

Il porporato ha incontrato il leader dei lefebvriani lo scorso 4 giugno e gli ha consegnato una lettera contenente le condizioni poste da Roma per il rientro dello scisma.

Secondo vari giornali, la reazione dei tradizionalisti è stata negativa, ma altri ritengono che, tranne l'ala più intransigente, molti seguaci di Lefebvre vorrebbero fare il grande passo e tornare tra le braccia della Chiesa romana.

Dopo la liberalizzazione del messale tridentino e la mano tesa di Benedetto XVI, speriamo che i lefebvriani non si chiudano nel loro isolamento. Anche se molti vescovi non li amano, in Vaticano ci sono alcuni alti prelati che invece possono essere presi come punti di riferimento dai tradizionalisti. Oltre a Castrillon Hoyos, c'è il segretario della Congregazione per il culto divino, monsignor **Albert Malcolm Ranjith**, legatissimo all'antico messale.

E' poi approdato nella Curia vaticana l'arcivescovo statunitense **Raymond Leo Burke,** nominato alcuni giorni fa prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, una sorta di Cassazione del Vaticano. Burke è un conservatore a tutto tondo, sostenitore del rito tridentino e molto apprezzato negli ambienti più tradizionalisti del cattolicesimo americano. Papa Ratzinger ha grande stima di lui e lo ha dimostrato con questa importante nomina che garantirà a Burke la berretta cardinalizia e la possibilità di partecipare ad un futuro Conclave. I lefebvriani dovrebbero considerare questo tipo di nomine papali come un segnale rivolto anche a loro. Se poi, come si vocifera, arriverà a Roma dalla Spagna anche il cardinale conservatore **Antonio Canizares Llovera**, ratzingeriano di ferro e membro della Commissione Ecclesia Dei, ai vertici del Vaticano ci sarà un altro simpatizzante della tradizione e dell'antica liturgia.

POLEMICA

Tram delle Valli: alla ricerca del finanziamento perduto

Botta e risposta tra Pd (Partito Democratico) e presidente della Teb (Tramvie elettriche bergamasche) Gianfranco Ceruti su chi ringrazia chi e su di chi è il merito dei finanziamenti statali arrivati per l'opera che vedrà la percorribilità da Bergamo ad Alzano pronta per ottobre 2008.

Il che non vuol dire attivazione del servizio, che dipende da Comune di Bergamo e Provincia (potrebbero anche non attivare subito il servizio pur avendo la percorribilità).

L'intero tratto fino ad Albino sarà pronto invece per il marzo 2009, sempre per la percorribilità. E con Albino è risolto anche il contenzioso per il parcheggio, con la firma di un apposito accordo di programma. Ma ecco l'intervento ironico del Pd bergamasco e la risposta di Ceruti.

* * *

La conoscete la storiella dello scavare una buca per poi riempirla?

Non è solo un modo di dire, ma un metodo efficace e utile con cui in tempo di pace o in momento di stanca l'esercito mantiene l'ordine, rafforza la disciplina e rassoda i muscoli dei propri commilitoni.

Prima con tenacia e tanta passione si imbraccia il badile, tutti insieme, e in modo cadenzato si buca; poi, quando l'avvallamento è abbastanza profondo, ancora una volta tutti insieme, si torna ad impugnare il badile per ricoprire. Immaginiamo la scena da lontano: una squadra ben oliata e diretta che persegue insieme un obiettivo comune; scatta quasi l'applauso.

E' così che il Presidente della TEB, Gianfranco Ceruti, ringrazia gli onorevoli Fontana e Jannone per aver recuperato in extremis i finanziamenti statali per il tram delle Valli.

Rivediamone i tempi:

1)Antefatto: il governo Prodi, con la Legge Finanziaria 2008, ha istituito il Fondo per la promozione e il sostegno del trasporto pubblico locale, dotandolo di 113 milioni di euro per l'anno 2008, di 130 milioni di euro per l'anno 2009 e 110 milioni di euro per l'anno 2010.

La TEB può aspirare a parte di tali finanziamenti, ma la cronaca non registra alcun ringraziamento da parte del Dott. Ceruti.

2)Primo tempo: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti (Pdl), in vena di sforbiciate casuali, decide con il decreto 93/2008 di sopprimere il finanziamento di cui sopra con draconiana fermezza: qui si buca. Tanto, a cosa volete che serva il trasporto pubblico locale?

Giorgio Jannone

Giovanni Sanga

Gianfranco Ceruti

Gregorio Fontana

Sergio Piffari

3)Il presidente di TEB Gianfranco Ceruti, giustamente preoccupato, chiede l'intervento degli onorevoli del Pdl Fontana e Jannone perché vengano ripristinati i finanziamenti derubricati. Nota bene: l'accorato appello viene rivolto dal Dott. Ceruti solamente ai due parlamentari di cui sopra, escludendo tutti gli altri, siano essi di maggioranza o di opposizione. Perché?

4)I due onorevoli allertati dal Dott. Ceruti prontamente si fanno portatori di un ordine del giorno che chiede il recuperare i milioni attesi da Roma: ed ecco che qui si ricopre la buca.

5)Roma ripristina il Fondo della Finanziaria 2008, rimediando in corner all'inopinata sforbiciata tremontiana.

Allontaniamoci dalla scena: operosi onorevoli e presidenti in piena attività; il maltolto recuperato. Sipario. Applausi.

PD Città di Bergamo

* * *

Gianfranco Ceruti risponde senza scomporsi più di tanto, conosce la politica come le sue tasche (è stato Presidente della Provincia) e non si scandalizza. Ma precisa: *"Non mi interessano le polemiche politiche.*

Per me, come presidente della Teb, chi porta soldi, che sia di destra o di sinistra, va ringraziato. E infatti l'ho fatto anche per altri: ho ringraziato i 2 parlamentari citati, e ho sollecitato Fontana nel momento in cui il governo toglieva il finanziamento, ma prima avevo ringraziato Sergio Piffari per il suo impegno, avevo dato atto a Giovanni Sanga di essersi mosso e aver ottenuto lo stanziamento. Quindi, prescindendo dai governi, a me importa solo portare a compimento l'opera. E ci stiamo riuscendo".

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CONTRO IL DIRETTORE ONGIS

Bettoni attacca la corazzata de L'Eco (che risponde al fuoco)

(p.b.) Tutto comincia con una articolo mercoledì 2 luglio. A pag. 12 L'Eco di Bergamo pubblica dedica ampio spazio alla diffusione on line dei dati su incarichi e compensi nelle società partecipate dell'Amministrazione Provinciale. Titolo: "Società della Provincia – Tagli al consiglio Abm ma crescono i compensi". Sommario: "Da sette a tre i mebri della holding eppure la spesa raddoppia. Online i dati di 38 partecipate ed emolumenti di 50 rappresentanti". Firma l'articolo **Benedetta Ravizza**. Tenete a mente nome e cognome per più sotto.

Il giorno dopo il Presidente dell'Amministrazione provinciale, **Valerio Bettoni**, scrive di getto una letteraccia al Direttore de L'Eco **Ettore Ongis**. Viene pubblicata a pag. 17, pagine della Città. Dopo aver rivendicato di aver sempre garantito "massima trasparenza" e di aver sempre diffuso *"le informazioni relative sia alle consulenze sia agli emolumenti dei Consigli di Amministrazione delle Società partecipate"*, il Presidente non si trattiene più: *"Mi stupisce parecchio e mi indigna ancor più constatare il provincialismo e la meschinità con cui queste informazioni vengono presentate all'opinione pubblica, in una cornice di negatività, come si trattasse di incarichi e compensi clientelari dati con larghezza agli amici della casta…"*. Più sotto spiega il punto: *"Non riesco proprio ad accettare che nella dettagliata elencazione dei gettoni o degli emolumenti percepiti dai componenti dei vari Cda si ometta sempre – credo non a caso – di descrivere che cosa fanno le società, quali utili producano, quali rafforzamenti patrimoniali conseguano e quale sia il merito degli amministratori nel raggiungimento di questi risultati (…) i loro meriti non possono essere né sviliti né ignorati considerando solo e riduttivamente – a livello delle beghine – il gettone del sagrista"*. E poi via all'elenco dei meriti dei *"50 rappresentanti nominati dalla Provincia nelle 38 Società partecipate, che meritano stima e considerazione ben diverse dal trattamento di superficiale maliziosità che ho letto"*.

Per L'Eco sentirsi accusare di "provincialismo e meschinità", sentirsi dare della "beghina" non al bar ma addirittura dal Presidente della Provincia, è davvero troppo. Il Direttore Ongis risponde subito, in calce alla lettera di Bettoni. Comincia soft: *"…Non pensiamo affatto che questi amministratori non meritino grande considerazione e cifre anche superiori, ma dal punto di vista giornalistico quello che ci ha colpito è il caso di Abm, la madre di tutte le società della Provincia, dove i componenti del Consiglio sono stati ridotti da sette a tre, ma i compensi sono raddoppiati (…) non capiamo in base a quale passo del nostro articolo lei parli del sospetto di 'clientele' (…) da Abm qualcuno ha voluto farci sapere che i nostri confronti erano impropri, perché nel 2007 il bilancio risultava oltremodo negativo e i consiglieri si erano sentiti in dovere di rinunciare spontaneamente all'emolumento. Questo però ci sembra contrasti sia con la sua dichiarazione che i risultati delle partecipate sono positivi sia con altre comparazioni. Anche nel 2006 infatti la cifra assegnata ai manager era stata proporzionalmente inferiore"*. Appena più sotto: *"Ci aiuti lei, presidente. Sono anni che cerchiamo di decifrare la galassia delle società partecipate dall'amministrazione provinciale e ci sentiamo rispondere che 'di queste cose parla solo Bettoni', ma che lei 'non parla e non ha tempo per queste cose'. Ben venga dunque la pubblicazione dei 'gettoni del sacrista' (…) non vorrei che quello che ci rimprovera sia in realtà l'esito di un deficit di comunicazione da parte vostra"*. E poi la botterella finale: *"Che lei ci inviti a uscire dal provincialismo è francamente una notizia positiva che cogliamo con vero piacere e che facciamo nostra"*.

Il terzo giorno la polemica finisce in taglio basso: Valerio Bettoni ribatte che tutte le informazioni sui bilanci sono ufficiali e che se ne discute nelle Commissioni e Consigli provinciali che sono aperti alla stampa. *"D'altra parte faccio osservare che quando L'Eco di Bergamo ha voluto, è andato tranquillamente in Italia e all'estero per raccogliere tutte le informazioni sull'operato della Provincia di Bergamo (…) i bilanci sono pubblici e tutti possono – senza bisogno di passare dal Presidente Bettoni – prenderne visione"*. Ongis gli risponde con poche righe: *"Se l'Eco ha dovuto, e non 'voluto' andare in Italia (Benevento e Foggia) e all'estero (Brno e Bratislava) per raccogliere informazioni sulle attività della Provincia, evidentemente qualche deficit di comunicazione in via Tasso c'è"*.

Ma il bello (o il brutto) doveva ancora venire. Alla festa del Pd era previsto un confronto pubblico tra il sindaco di Bergamo **Roberto Bruni** e lo stesso Presidente della Provincia **Valerio Bettoni.** Chi doveva fare da moderatore. Una giornalista de L'Eco, proprio la **Benedetta Ravizza** che aveva firmato l'articolo che ha scatenato la polemica. E allora Bettoni ha fatto sapere che non si sarebbe presentato. I responsabili della festa hanno telefonato a L'Eco spiegando la situazione. Ongis si è arrabbiato di brutto. I "Democratici" allora hanno accettato di rinunciare a Bettoni (praticamente al confronto). Ma ad Ongis non è bastato e ha ritirato i suoi giornalisti chiamati a moderare gli altri dibattiti e confronti programmati alla festa del Pd. Il che non ha impedito allora di riesumare il confronto Bruni-Bettoni chiamando un moderatore "politico". I due, a quel che raccontano i pochi presenti, hanno fatto le prove generali di un possibile accordo per le elezioni del 2009, quando Bruni cercherà la riconferma per il secondo mandato e Bettoni vorrà togliersi qualche sassolino se il candidato alla sua successione, nel centrodestra, sarà, come pare, un leghista (Stucchi o Pirovano) e, come si sa, i leghisti a Bettoni stanno indigesti (unica pietanza, a quel che si sa, che non gli va giù…).

Dichiarazione dei redditi 2006 dei Consiglieri comunali di Bergamo

Ecco i redditi denunciati dai consiglieri comunali di Palafrizzoni, dagli assessori e dal sindaco Bruni.

Roberto Bruni: reddito compessivo 147.888
Maria Teresa Rota (coniuge del sindaco): 18.352
Ebe Sorti Ravasio: 50.641
Fausto Amorino: 38.851
Fiorenza Mologni (coniuge di Amorino): 19.234
Elena Carnevali: 38.607
Maddalena Cattaneo: 43.465
Carlo Fornoni: 79.795
Viviana Raspini (coniuge di Fornoni): 25.257
Enrico Fusi: 147.868
Sergio Michele Piffari: 14.087
Bernardina Semperboni (coniuge Piffari): 12.978
Valter Paolo Grossi: 168.337
Dario Gurini: 81.083
Silvana Nespoli: 63.451
Fabio Rustico: 38.937
Francesco Macario: 33.068
Ambrogio Amati: 80.388
Giuseppe Anghileri: 58.735
Eugenio Aversa: 32.596
Gennara Petta (coniuge di Aversa): 31.555
Gianfranco Baraldi: 19.713
Daniele Belotti: 124.986
Roberto Bertoli: 33.124
Gabriella Cremaschi (coniuge di Bertoli): 25.149
Sperandio Bonalumi: 150.349
Laura Milani (coniuge Bonalumi): 58.559
Maurizio Bonassi: 44.486
Marco Brembilla: 77.945
Domenico Cappuccio: 40.514
Gianfranco Ceci: 168.486
Sergio Corrà: 33.690
Claudio Crescini: 80.186
Tommaso D'Aloia: privo di reddito
Luciana Frosio Roncalli: 85.858
Alessandra Gallone: 4.915
Rocco Gargano: 25.403
Mario Girola: 102.708
Mauro Invernizzi: 34.242
Silvia Lanzani: 52.014
Giovanni Maggioni: 48.932
Maria Carolina Marchesi: 61.106
Marzia Marchesi: 24.259
Stefano Mologni: 28.774
Maurizio Morgano: 19.250
Marcello Moro: 170.435
Luciano Ongaro: 62.478
Simone Paganoni: 48.145
Alessandra Bettinelli (coniuge Paganoni): 15.278
Fulvio Paparo: 62.969
Alberto Personeni: 135.826
Guglielmo Redondi: 51.927
Ornella Callioni (coniuge Redondi): 38.414
Luigi Riccardi: 60.863
Adriana Mirella Satriani (coniuge di Riccardi): 28.291
Ottavio Rota: 274.847
Giuspe Santoro: 48.530
Paolo Scanzi: 22.137
Franco Tentorio: 540.516
Guido Turconi: 178.083
Fiorenza Varinelli: 34.963
Andrea Veneziani: 24.342
Carlo Zavaritt: 202.336

VISITA AGLI IMPIANTI DELLA MONTELLO SPA

La Iervolino a lezione di "smaltimento rifiuti"

"Tutto il Nord Italia, non solo la Lombardia, è pronto ad accogliere i rifiuti campani".

Lo ha affermato, in barba alle prese di posizione di altre Regioni, l'assessore regionale **Marco Pagnoncelli**, a margine della visita del sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, agli impianti della *Montello spa*, azienda specializzata nel riciclaggio di rifiuti da raccolta differenziata.

"Un modello da esportare" per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania, e quello della *Montello spa*, azienda bergamasca, La delegazione campana ha potuto visitare una realtà che tratta, seleziona, recupera e ricicla quasi due terzi della plastica post-consumo da raccolta differenziata della Lombardia (120 mila tonnellate all'anno) e metà dell'organico, sempre da raccolta differenziata della Regione (165 mila tonnellate all'anno). Come ha spiegato il presidente della Montello, **Roberto Sancinelli**, da una parte si produce materiale per l'edilizia, dall'altra biogas destinato alla produzione di energia elettrica e fertilizzante organico di qualità. Una possibilità, quest'ultima, che ha suscitato particolare interesse da parte del sindaco di Napoli.

IMPRENDITORI DI TUTTA ITALIA, **UBI**TEVI.

UTILIO.
Le soluzioni personalizzate che piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti stavano aspettando.

UBI Banca Popolare di Bergamo

numero verde 800.500.200 - www.utilio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale.

» HEI PERFORMANCE

Abbiamo aumentato le unità di stampa.

technology by HEIDELBERG

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com

www.cpzgroup.com

CPZ SPA

www.araberara.it

BORSE DI STUDIO

I "magnifici 8 baradelli"

(s.g.) In occasione del Consiglio Comunale di venerdì 27 giugno, l'Amministrazione Comunale di Clusone, facendo seguito al regolare "Bando", ha consegnato ai vincitori una borsa di studio del valore di mille euro. Il Bando era aperto a tutti gli studenti universitari di Clusone, per particolari meriti acquisiti durante l'anno scolastico 2007-2008. Tredici sono risultate le domande pervenute, di cui tre non accolte (Roberto Balduzzi, Daniela Gritti e Silvia Lodetti) e due non ammesse (Monica Messa e Giulia Poletti). Ecco quindi i premiati: **Giuseppe Balduzzi** (Facoltà di ingegneria corso di laurea specialistica in ingegneria civile - Università degli studi di Pavia); **Morena Benini** (Facoltà di scienze motorie e sport - Università di Milano); **Laura Benzoni** (Facoltà di lettere e filosofia corso di laurea specialistica in storia dell'arte - Università di Pisa); **Marcello Bonassoli** (Facoltà di ingegneria corso di ingegneria gestionale - Università Politecnico di Milano); **Chiara Giudici** (Facoltà di medicina e chirurgia, farmacia corso di biotecnologie mediche e farmaceutiche - Università di Pavia); **Anna Saviori** (Facoltà di lettere e filosofia tecnica arti e spettacolo – Stars - Università Cattolica del Sacro Cuore Brescia); **Lorenzo Serafini** (Facoltà di lettere e filosofia corso di scienze storiche - Università di Trento); **Giovanni Vitali** (Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche europee e transnazionali - Università di Milano).

IL CONSIGLIO "ENCOMIA" DON MORALI E DON NICOLA GLI FA LA PREDICA (INASCOLTATA)

Il "custode del Paradiso"

(s.g.) In apertura dell'ultimo Consiglio Comunale di Clusone, l'Amministrazione Comunale ha voluto suggellare l'ambito traguardo del 60° di Sacerdozio di **don Nicola Morali**, con un encomio solenne mediante la consegna di una pergamena e medaglia d'oro: tra i presenti anche **Mons. Giacomo Panfilo**.

Il compito di illustrare la vita e i motivi che hanno portato a consegnare a don Nicola tali riconoscimenti, è stato affidato all'assessore alla pubblica istruzione prof. **Mario Tanza**, il quale, oltre a rammentare i 57 anni trascorsi a Clusone, prima come direttore dell'Oratorio Maschile poi al Santuario della Madonna del Paradiso, ha rimarcato l'amore profuso da Don Nicola verso la città Baradella e in particolar modo per la chiesa del Paradiso, nonché la costante presenza e assistenza ai numerosi ammalati della zona che lo vede da sempre in prima linea.

L'assessore Tanza ha voluto infine ricordare e ringraziare don Nicola per le numerose pubblicazioni che concernono la città di Clusone, sviluppate e messe a disposizione di tutti. Come detto un amore quello di Don Nicola, verso la cittadina baradella che si è concretizzato con numerose pubblicazioni tra le quali: *Clusone. Ricerche ed impressioni di Nicola Morali* (1975); *Baradelli di Ieri e Oggi (schede delle famiglie di Clusone)* (1990); *Clusone. Itinerario storico-artistico* (1992-2005); *Il Santo del mese nella pittura murale di Clusone* (2002); *Clusone. Itinerari tra colli e terrazzi – Oggi e ieri* (2003); *Il Paradiso* (breve guida) (2004); *Santa Maria Assunta di Clusone* (2005); *Il Paradiso di Clusone Storia e Arte* (2006). Amore dimostrato inoltre nelle numerose opere d'arte raccolte negli anni, che fanno bella mostra nella Chiesa del Paradiso. Nel ringraziare il Consiglio, **don Nicola Morali** ha invitato tutti a lavorare sempre per il bene comune. *"Vedo qui di fronte a me tanti amici. Cercate sempre il dialogo, impegnatevi nel superare le divisioni che pure è normale ci siano. Ricordate che rappresentate 8.000 cittadini clusonesi: sforzatevi di perseguire il bene comune"*. Ma, nonostante l'invito di don Nicola, non è mancata una coda polemica. Appena la seduta è entrate nel vivo (don Morali se n'era appena andato), **Carlo Caffi** ha attaccato la maggioranza: *"Ci vuole del coraggio per permettersi un encomio solenne dopo quello che gli avete combinato all'Angelo Maj e dopo le sferzate che lui ha rivolto a questa amministrazione nel suo libro sulla Chiesa del Paradiso"*. Alla faccia del dialogo…

SABATO 28 E DOMENICA 29 GIUGNO

24 ore filate per Battista

Sabato 28 giugno, organizzata dagli amici di Battista, tutti con maglietta con la raffigurazione stilizzata dell'amico, al campetto del Parco del Patronato S. Vincenzo di Clusone, si è svolta una 24 ore (di seguito) di calcio intitolato "Bella vita" (era il soprannome di Battista): hanno partecipato ben 16 squadre. Finale alle 22 della domenica con le premiazioni. Il tutto in ricordo di ***Battista Olmo***, morto in un incidente stradale a Cerete il 28 giugno 2007. Mentre si svolgeva il torneo c'era musica dal vivo di gruppi musicali. Si è ripetuta l'emozione dello scorso anno durante il funerale: un amico, Flavio, sabato sera, alla presenza della mamma di Battista, ha cantato la canzone preferita da Battista, *"Wish You Were Here"* dei Pink Floyd. Alla squadra vincente "I Cugini" (in quanto c'erano tra i giocatori alcuni veri cugini di Battista) è andata la coppa che hanno consegnato a Francesca, la mamma di Battista, che l'ha portata al cimitero sulla tomba del figlio.

CLASSE 1938 IN FESTA

Non solo 70… con poesia

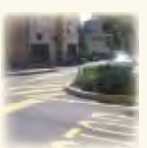
(s.g.) Domenica 29 giugno, i coetanei di Clusone del 1938 si sono dati appuntamento per festeggiare in lieta compagnia, il passaggio dei loro settant'anni. Ritrovo fissato alla Chiesa della Crocetta ed alla Cappella centrale al Cimitero la "capa" della classe, ha scandito tutti i nomi del 46 amici purtroppo andati avanti. Trasferimento alla Casa dell'Orfano, ove Padre **Arturo Spelgatti** attendeva i coscritti per la celebrazione della Santa Messa in suffragio di tutti i coscritti morti, ed in particolare sono stati ricordati i 10 coetanei scomparsi nel quinquennio 2003-2008: ***Agnese Balduzzi, Giuseppe Fornoni, Angela Giudici, Matteo Giudici, Roberto Grassi, Gianni Legrenzi, Anna Savoldelli, Caterina Scolari, Carlo Visini*** e ***Renato Visinoni***. Una particolare preghiera è stata rivolta agli assenti per malattia, o per gravi problemi famigliari. La festa è proseguita al Ristorante La Bussola, dove il maestro fotografo **Vittorio Cristilli** immortalava la comitiva con la tradizionale foto di gruppo a ricordo della festosa giornata. Diversi sono stati i rimpatri per la lieta occasione: la signora **Vittoria Legrenzi** dalla Francia, mentre **Redenta Imberbi** e **Giovanni Giudici** sono arrivati rispettivamente da Monza e Zanica. Al taglio della torta, la "capa" ha salutato i convenuti con una particolare poesia in bergamasco, recitata con passione teatrale, consegnandone ai presenti una copia. Prossimo appuntamento è fissato per il 75° anniversario nel 2013.

Il saluto in vernacolo da parte di una coscritta

Öela! Stom sö alegher, äié "setanta"
però carisem cuscricc, casom fò i öcc.
Ala nosta età, di olte
l'è mia anoma un'orghen chel sén canta.
Am'sia piö intance a noter cuscricc
ma ergu de noter ié semò partic.
Fra setanta gn asarà töcc con lur
e la festa la sarà per chi nasìc in del 2008
chesta a l'è una siringada
per vergota al né al la pena dè fa sö in pò de regada.
Noter poer marter dol trentot, quando ansé nasicc
i ma tigni al fosc, 'induna strasa de cuna.
Chéi del dumelaot i ga u lecì d'or
una finestra che la ciapa ol söl e ol ciar dé la luna.
'Msei mia a noter creature dol Signur compagn de lur?
ma l'agom böi tüt in cö, lé la nosta sodisfassiù.
In cö am'sé 'nfesta e stom sö alegher.
I canta i rane 'indel Lirù
al sifula ol merol in del gabiot
e noter cuntecc 'mvusa: "Viva la clas del trentot!"
ü consei hole daf : sircom dé tignì sö drecc i urege
de tignì sö olcc i prese.
Sedenò la sarà piö triste
e noter fomne i balé an'gi cunterà sö piö.
Ma la sarà bröta anche per i omegn
perchè si cünterà sö i bale quando i parlerà de usei
noter an penserà a chì coi alé.

Tre Stop di troppo

Mentre l'arch. Tosetti dissertava sui massimi sistemi di collegamento tra nord e sud (Clusone alta e Clusone bassa) rivelandoci che il centro si era collassato verso il basso, come certe pance di uomini, uno dei collegamenti vitali tra nord e sud veniva finalmente realizzato: quello verso le poste, verso la stazione, verso il Patronato, verso S. Lucio, veniva finalmente completato con nuovi servizi e asfaltatura. I primi fruitori si sono accorti però che c'era un inghippo. Ben 3 stop tra Via Dante e Via S. Lucio. Uno scende dal provinciale imboccando Via Dante e appena passata la posta si trova il primo stop. Oh, bisogna dare la precedenza a quelli che vengono da destra di Via F. Nullo. Chissà perché chi viene da lì debba avere la precedenza… Se ci fosse coda semmai sarebbe da liberare quelli che vengono da Via Dante, no? E poi tutti pullman che vanno alla stazione fanno ben due stop prima di svoltare in Via A. Fantoni. Perché infatti, tutti, anche i pullman, devono stopparsi anche all'altezza di Via Bonomelli, lasciando a chi viene da quella via laterale la precedenza. Perché mai? Lo sa chi ha predisposto il piano. Comunque due stop per chi deve andare alla stazione o al Patronato S. Vincenzo o alla zona artigianale, la più grossa concentrazione di auto (basta contarle ai parcheggi in un giorno lavorativo). Infatti chi imbocca Via S. Lucio, diventata senso unico senza aver dato alternativa in salita (bisogna andare in Via Brescia, fare la rotonda e arrivare al semaforo) c'è un dosso che adesso è un vero e proprio passo montano, da scalare senza lasciarci marmitte e coppe dell'olio e si arriva allo stop dell'incrocio con Via V. De Paoli e lì bisogna dare la precedenza a sinistra (finora era il contrario). Ecco da lì Via S. Lucio diventa una strada con la dignità di strada… verticale. Il sindaco dice che tanto si dovrà ridiscutere tutto. Ma qualcuno creando il precedente ha offeso Dante e S. Lucio in un sol colpo. Ma questo sarebbe il meno. L'offesa più pesante è al buon senso.



CLUSONE

IL RICORDO DI RENZO SCANDELLA, COSTANTE MARINONI E ANTONIO GIUDICI MORTI IN PRESOLANA IL 13 LUGLIO 1958

araberara 9
11 Luglio 2008

Quella maledetta domenica di 50 anni fa

SERGIO GIUDICI

Domenica 13 luglio 1958, una bella giornata d'estate, molti clusonesi amanti della montagna avevano lasciato biciclette, moto e auto sul piazzale dell'Albergo Grotta per raggiungere l'imponente massiccio della Presolana. Nei pressi del sentiero che conduce alla Grotta dei Pagani, a quota 2085, un gruppo di giovani clusonesi si apprestava ad erigere la cappelletta in memoria di ***Savina Barzasi***, giovane baradella perita in vetta alla Presolana nella giornata di domenica 16 ottobre 1957, dopo aver scalato la "*via Bramani-Usellini*" in compagnia del cognato ***Rino Olmo*** (deceduto in Presolana nella domenica 6 settembre 1987 lungo la via del ritorno sulla "normale"), dell'amica ***Assunta Balduzzi***, e della "guida" ***Leone Pelliccioli*** (deceduto sul "Roseg" colpito da un fulmine nel luglio del 1957). Come accennato all'inizio la giornata era bella, e l'allegria nelle varie compagnie non mancava. Del gruppo di Clusone, chi non era impegnato nella edificazione della cappelletta, aveva l'incarico di fare la spola tra il "*cantiere e la Grotta dei Pagani*" per il trasporto di taniche d'acqua. I tre amici ***Renzo Scandella*** (34 anni di Clusone), ***Costante Marinoni*** (25 anni di Rovetta) e ***Antonio Giudici*** (21 anni di Clusone), giunti alla Grotta dei Pagani e dopo aver concordato l'appuntamento con il resto dei clusonesi per l'incontro a mezzogiorno in vetta alla Presolana onde poter deporre alcuni fiori sulla lapide che ricordava il punto di caduta di Savina, presero la direzione est, con l'intenzione di aprire una nuova via nella parete sud del "*Prato della Presolana*", tentativo che Renzo Scandella aveva fallito durante l'estate dell'anno precedente.

Dal sottostante sentiero, come dal "cantiere" e dalle pareti laterali, i tre scalatori venivano costantemente seguiti nel loro lento procedere. Ogni tanto si udivano anche i loro canti. L'arrampicata aveva avuto inizio con Scandella (capo cordata), seguito da Marinoni e Giudici a chiudere. Dopo aver superato le prime difficoltà, per un attimo la cordata scomparve dalla vista, ma poco dopo riapparve per riprendere l'ascesa. La progressione era sempre lenta, delicata, impegnativa, ed ogni tanto scomparivano sia alla vista di altri alpinisti impegnati su limitrofe pareti, quanto dei passanti nel sottostante sentiero quanto dal "cantiere". Ad un certo punto vi fu un cambio nel procedere, passò a condurre il Marinoni, seguito da Scandella, mentre Giudici rimaneva sempre in chiusura.

Un attimo dopo un grido acuto e straziante interruppe il silenzio nella mitica Presolana. La prima a rendersi conto della sciagura fu la clusonese **Caterina Lodovica Pecis** (per gli amici Rina), cugina di Antonio Giudici, mentre scendeva dalla Grotta dei Pagani: prese subito la direzione del punto ove poteva essere accaduto qualcosa. Contemporaneamente anche al "cantiere" vennero sospesi i lavori e tutti salirono verso il ghiaione ai piedi della parete. I primi che giunsero furono **Giancarlo Ganzerla, Battista Nodari, Battista Martinelli, Gino Scandella, don Fantini** (insegnante al Collegio S. Alessandro di Bergamo, grande amico di Renzo Scandella), mentre successivamente arrivarono sul posto anche altri giovani presenti nella zona, come gli alpinisti di Fiorano al Serio, di Gazzaniga, di Leffe. La tragedia si presentò nella sua tragica realtà: Marinoni e Giudici non davano più segni di vita, Scandella che dava qualche segno, poco dopo cessò anche lui di vivere. Recuperati i corpi dei tre alpinisti, con barelle di fortuna, furono trasportati a valle, presso il piazzale dell'Albergo Grotta, dove a causa della giornata festiva e del diffondersi della notizia era convenuta una moltitudine di gente e anche famigliari, amici e conoscenti. Le salme furono portate in un primo momento al cimitero di Bratto per poi essere trasportate a quello di Castione della Presolana, dove in serata le Autorità competenti eseguirono gli accertamenti di rito, e nella giornata successiva le salme presero la strada dei rispettivi paesi d'origine dei defunti. Sul posto si recarono il Sindaco di Castione e di Clusone (rispettivamente l'ingegner ***Regalia*** e l'avvocato ***Pellegrini***), unitamente a **don Dario Nicoli** (a cui era stato affidato il Santuario del Paradiso di Clusone). I funerali di Clusone e Rovetta videro la presenza dell'intera popolazione dell'Altopiano e non solo.

I TRE CADUTI SULLA PRESOLANA IL 13 LUGLIO 1958

Costante Marinoni

(s.g.) Nato a Rovetta il 4 agosto 1932 da Giacomo e da Rachele Elisa Savoldelli era l'ottavo di nove figli di cui e tre femmine - Palmira, Gesuina e Armida – e sette maschi – Bortolo, Santo, Giovanni, Anelo, Costante e Nino -. Dopo i primi studi, la numerosa famiglia Marinoni ha necessità di "braccia", e Costante si inserì a fianco del padre nel laboratorio di fabbro, imparando subito l'abilità del forgiare il duro metallo diventando in poco tempo uno dei migliori fabbri dell'Altopiano. Se durante la settimana il tempo era consacrato al lavoro ed alla famiglia, le domeniche le dedicava allo svago. Appresi i primi rudimenti sulla montagna dall'amico Renzo, ben presto la Presolana diventò la sua inseparabile amica. Già nel 1954 con Renzo aprì una nuova via nella parete ad est dell'Occidentale. Dagli anni tra il 1950 e il 1955, sempre al fianco di Renzo, percorse "varianti, rettifiche e nuove vie" nel massiccio delle Orobie ed in particolare "guidò" la scalata alla Bramani. La famiglia Marinoni, nel 1958, aveva da poco perso il padre, e su Costante erano state affidate le speranze per un sicuro sostentamento alla famiglia, ma la fatale mattinata di domenica 13 luglio 1958, spezzò ogni progetto. Ancora oggi tra fratelli, sorelle, nipoti del casato dei Marinoni, il ricordo del fratello e zio Costante è sempre presente, perchè quella domenica di luglio 1958 ha lasciato un segno incancellabile nella famiglia Marinoni fu Giacomo

Renzo Scandella

(s.g.) Nasce a Fino del Monte il 25 ottobre 1925, dopo gli studi viene assunto alla Magrini di Bergamo come elettricista. Dopo il matrimonio con la sig.na Lina Bosio collabora nelle gestione del negozio di materiali elettrici della famiglia Bosio in Via Nazari a Clusone, abbinando nel frattempo la vendita di articoli sportivi. Noi del Gruppo Sportivo Stella Alpina Clusone, avevamo trovato in "Renzo" il fidato consigliere nella scelta dei materiali. Renzo era un appassionato "fondista" e come ogni bravo alpino, partecipò al Trofeo Gennaro Sora sin dalla prima edizione (1950): partecipò alle tre edizioni a Schilpario, Oltre il Colle, Clusone, Foppolo, Serina sino all'edizione di Vilminore di Scalve, tracciato sulle nevi di Teveno (1958). E proprio nel febbraio di quell'anno, per l'edizione del "Trofeo Pian della Palù" organizzato dallo Sci CAI Gino Rodari di Lovere avevamo percorso assieme alla sera della vigilia la lunga salita che da Lantana (Dorga) conduce al rifugio Magnolini, avevamo pernottato per essere pronti ad affrontare al mattino la gara di fondo, tracciata lungo le pendici del Monte Alto. Renzo difendeva i colori della Libertas Castione. Era emigrato a Clusone da Rovetta l'11 febbraio 1954 in occasione del matrimonio con Lina Bosio e dalla loro unione in data 14 luglio 1955 nacque il figlioletto Diego, e proprio il giorno dopo della morte di papà Renzo, Diego compiva i tre anni di vita. Renzo aveva nel sangue la sua Presolana, che negli anni l'aveva saputa conquistare in ogni sua parte, e proprio all'inizio del 1958 in compagnia di don Fantini e Canova aveva percorso per la prima volta "la via della Madonnina", posta nello spigolo sud-sudovest dell'Occidentale.

Antonio Giudici

(s.g.) Era nato il 12 gennaio 1937 nel casato dei "Futù" al Purtù, ultimo di tre fratelli. Dopo i tre anni dell'Avviamento Commerciale, con l'esame integrativo si iscrive all'Istituto Vittorio Emanuele di Bergamo, e nell'anno 1955-1956 prese il diploma di Ragioniere. In occasione delle scuole superiori, partecipò alle manifestazioni sportive nell'ambito studentesco, mostrando ben presto le sue capacità, diventando il miglior mezzofondista bergamasco, vincendo sia la campestre, quanto sulla pista del Brumanala gara dei mille metri piani. La società Libertas Bergamo non se lo lasciò sfuggire, e con Baraldi e Tebaldi formò un trio di mezzofondisti imbattibile. Nella stagione 1957-1958 la FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) lo inserì nella ristretta rappresentativa italiana per i Giochi del Mediterraneo che si dovevano svolgere in Spagna: Antonio optò invece per la grande passione della montagna, che nel frattempo aveva coltivato con le strette amicizie di Renzo e Costante, diventando in breve tempo un alpinista esperto. Pratica che esercitò all'insaputa della famiglia. In poco tempo apprese tutte le malizie dell'arrampicatore, conquistando la fiducia degli inseparabili amici Renzo e Costante. Terminati gli studi partecipò a vari concorsi, ma sempre con scarso risultato, proprio quando, alla vigilia del tragico giorno, arrivò da Milano la comunicazione che una nota sede bancaria lo chiamava ad intraprendere la nuova occupazione, che da tempo attendeva… Purtroppo l'avvenire di Antonio in un baleno si frantumò sul ghiaione alla base del massiccio della sua amata Presolana.

I MORTI IN PRESOLANA

La Presolana oltre a quelle di Scandella, Marinoni e Giudici aveva già in precedenza avuto altre vittime: quella del giovane ***Camozzi*** sul versante nord-est del Visolo (1956); quella di ***Pessina*** ai piedi della Via Bramani-Ratti (1957) e, come detto, quella di ***Savina Barzasi*** in vetta.

Purtroppo Clusone dieci anni dopo questo tragico evento registrò l'altra tragica scomparsa lungo l'ascesa nel Canalone Bendotti di cinque concittadini: ***Andrea Barcella, Piera Lazzari, Edoardo Palamini, Giovanni Petrogalli, Sebastiano Spada,*** oltre ad ***Antonio Betelli*** di Bergamo e ***Renata Pomini*** della Val d'Ossola (come riportato da Araberara a pagina 8 il 4 aprile scorso).

Per alcuni anni, a cura dello Sci Club Libertas Presolana, in ricordo di Renzo Scandella, Costante Marinoni e Antonio Giudici, venne organizzato un Trofeo di Slalom Gigante alla memoria, tracciato lungo le discese dello Scanapà, manifestazione che venne ripetuta per diversi anni.

"*Camminare per me significa entrare nella natura… così il mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori*" (Reinhold Messner) e, ne siamo sicuri, lo spirito di molti alpinisti baradelli rendono più incantevoli le nostre amene montagne.

TURISMO CLUSONE Insieme dal 1913
CITTÀ DI CLUSONE Assessorato al Turismo e Tempo Libero
PROVINCIA DI BERGAMO

GRANDE SUCCESSO
TORNEO DI BEACH VOLLEY
IN CORTE S. ANNA A CLUSONE
23 GIUGNO - 11 LUGLIO 2008

CERAMICHE F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

ALTA VALLE SERIANA

CASTIONE DELLA PRESOLANA

AVANZO DI 2 MILIONI E MEZZO. 500 MILA EURO DA INVESTIRE IN AZIONI NELLE SOCIETA' TURISTICHE

C'è un milione e mezzo da spendere: ecco come

All'inizio sembrava la gara del silenzio. Piano di Diritto allo Studio. L'assessore **Sergio Rossi** parla e parla… di solito non gli condonano nemmeno un sospiro. Si siede e… niente. Era il 30 giugno, caldo. Il sindaco **Vittorio Vanzan** si rimette dalla sorpresa, che sia scoppiata la pace? E allora si lancia a spiegare come sia difficile adesso prendere dei vigili in più per l'estate e come abbia risolto con un solo vigile a tempo determinato… Nessuna reazione. E vai! Vanzan sta pensando se quella non sia una forma di protesta, c'è chi digiuna e chi se ne sta zitto...

Ultimi due punti all'ordine del giorno: bilancio consuntivo 2007, Vanzan si vanta di avere "avanzato" ben 2.580.000 euro, un'enormità, sono 5 miliardi delle vecchie lire che chiedono solo di essere spese. Spiega che sono anche derivate dai resti di quel finanziamento di 6 milioni concessi dalla Regione per l'ex Dalmine. Fatto sta che adesso ci sono due milioni e mezzo da spendere come si vuole.

E qui si aprono le ostilità: Vanzan tira perfino un sospiro di sollievo quando attacca il capogruppo di minoranza **Lorenzo Migliorati: "***Il grande avanzo di amministrazione vuol solo dire che la Maggioranza non è stata in grado di spendere le risorse per realizzare le opere previste e dalla Regione non arrivano contributi".*

Vanzan risponde che si chiede di molto per ottenere qualcosa *"sono di fatto spariti i contributi a fondo perduto; ciò mette ancora di più in rilevo il successo ottenuto con l'operazione che ha permesso di acquisire la ex Dalmine e di essere beneficiari di consistenti risorse".* E poi la stoccata: *"C'è il tentativo di Progetto Democratico* (la minoranza – n.d.r.) *di mettere i bastoni tra le ruote a livello superiore, come ad esempio il tentativo di ritardare o vanificare l'accordo con la Provincia a proposito della pavimentazione di via Vittorio Emanuele".* Ah, anche tra il pubblico ci si è tirati su, in fondo si viene a vedere l'effetto che fa un po' di bega, no? Ed eccoci a come spendere quell'avanzo enorme, che poi una parte va a riserva. "Restano" 1.487.000 euro da spendere subito. Mica male lo stesso, vai con le idee, chi più spende meno spende. Il sindaco ha le sue idee, naturalmente: *rifacimento della pavimentazione del centro di Castione, allargamento di via Cadorna, rifacimento tetto della scuola media, realizzazione di nuovi tratti di marciapiede, progettazione del Piano di Governo del Territorio, completamento del piano rialzato del centro sociale Besozzi, asfaltatura di strade comunali, interventi nel campo ambientale e acquisto di partecipazioni azionarie in società del settore turistico per 500.000 euro.* Bravo, praticamente non resta più nulla.

Quei 500 mila euro al turismo scatenano la bagarre. Il sindaco ha spiegato che "*mettere a disposizione 500.000 euro per l'acquisto di azioni nel settore turistico costituisce un tassello importante nella strategia di rilancio turistico del Comune perseguito dalla Maggioranza. Le stazioni del Passo della Presolana e del Monte Pora rappresentano un motore indispensabile per la vocazione del comune, rispetto alle quali il Comune fino a ora è tenuto in disparte. Investire sulle stazioni significa investire sul proprio futuro, e, nel caso del Pora, sulla propria proprietà. Con le risorse messe a disposizione, il Comune potrà diventare parte attiva e propulsiva della stazione del monte Pora, cosa che ha già iniziato a fare con gli interventi per il Giro d'Italia".*

Lorenzo Migliorati ha esordito dicendo di non condividere l'intervento pubblico nel settore privato, dichiarando inoltre che un investimento sulle stazioni invernali è un cattivo investimento perché il clima sta cambiando e il livello dell'innevamento si sta alzando. "*E' quindi il metodo che è sbagliato: prima bisogna vedere se vale la pena investire soldi pubblici in questo settore, e poi eventualmente andare a cercarli per acquistare le azioni".*

Il consigliere **Danilo Tomasoni**, indipendente di minoranza, ha espresso la propria "*viva soddisfazione per l'intenzione del Comune di investire risorse in attività trainanti dell'economia locale. Le iniziative del Comune che mira a entrare nella società è un passo importante, di stimolo e di fiducia nella collaborazione con i privati per condurre e potenziare un'attività i cui benefici ricadono su tutti".*

Secondo **Giorgio Tomasoni** "*se fino ad ora vi è stata anomalia, questa ha riguardato la non presenza dell'ente pubblico nella gestione degli impianti".* Per **Luigi Ferrari** invece "*l'eventuale investimento del Comune è troppo rischioso e a rischiare devono essere gli imprenditori".* A parere di **Angelo Pagliarin** "*la minoranza di PD sa solo diffondere paura e scetticismo".* Per **Sergio Rossi** "*Progetto democratico cerca solo dei pretesti per opporsi, ma non ne ha trovati a sufficienza per dire un no definitivo".* **Giuseppe Bellinelli** ha espresso l'esigenza "*di avere un quadro preciso degli intenti della Maggioranza".* Ha concluso il sindaco **Vittorio Vanzan**, precisando "*che ogni decisione verrà presa in futuro dopo i necessari approfondimenti e che oggi l'Amministrazione si dota degli strumenti necessari per potersi muovere adeguatamente".* Ha tratteggiato la prospettiva di sviluppo che la Maggioranza intende perseguire, "*di cui le stazioni turistiche, che offrono richiami estivi oltre che invernali, rivestono una parte molto rilevante".* Ha sottolineato *"che il rilancio non avviene e non avverrà in cambio di concessioni di edificabilità in quota, come fino ad ora è stata prassi normale e generalizzata. Il completamento del sistema di innevamento programmato, anche grazie alla creazione di un laghetto di riserva idrica, garantirà l'inizio della stagione sciistica a dicembre. Altri investimenti in altri sport, quali il golf, potranno inserirsi con successo in questo quadro che prevede una stretta collaborazione con i comuni di Angolo Terme e di Rogno, oltre che con la provincia di Brescia".*

E ha concluso: "*Fare delle scelte impegnative* - ha continuato il sindaco - *significa anche andare incontro a critiche, ma la peggior cosa sarebbe rimanere fermi, così come è avvenuto negli ultimi decenni. Le prospettive occupazionali obbligano a valorizzare la potenzialità ambientale e turistica del territorio per permettere posti di lavoro e una attrattiva alla nostra zona, indispensabile per mantenere alto il valore del patrimonio immobiliare, anch'esso fonte non secondaria di reddito. Per questo è doveroso che il Comune intervenga anche con propri capitali dando in questo modo un impulso agli investimenti nei settori portanti della nostra economia".* Nella votazione finale il punto è stato approvato a maggioranza, i consiglieri di *Progetto democratico* e **Luigi Ferrari**hanno votato contro.

Castione: bastoni tra le ruote?

Mi corre l'obbligo, a nome della minoranza consiliare di cui faccio parte, di precisare e rettificare quanto l'Assessore Sergio Rossi ha riportato sull'ultimo numero di Araberara a proposito delle presunte pressioni che la minoranza di Castione, con il consigliere provinciale Filippo Simonetti, avrebbe fatto o avrebbe voluto fare, per mettere il bastone fra le ruote al rifacimento della strada attraversante il centro abitato di Castione. Le cose OVVIAMENTE NON stanno così e rispondo con i fatti.

NON E' VERO che i lavori non sono mai partiti per colpa della minoranza (magari avessimo il potere di orientare le decisioni della Provincia), infatti a beneficio dei cittadini di Castione e ad onor del vero siamo andati a consultare la risposta dell'assessore provinciale alla viabilità Valter Milesi a quell'interpellanza il 22 ottobre 2007 del consigliere Filippo Simonetti che cita l'Assessore Rossi. Simonetti ha chiesto chiarimenti sull'intervento in merito alle valutazioni fatte sulla pericolosità, sulla velocità, sulle ripercussioni turistiche, ect. Ebbene, l'assessore provinciale Valter Milesi il 30 novembre 2007 ha risposto: *"Attualmente il personale della provincia provvede periodicamente a intasare i giunti o i vuoti che si creano in continuo con bitume liquido, cosa che continuerà se non si troverà un accordo con l'amministrazione di Castione della Presolana […], nei termini già discussi con il Sindaco con convinta approvazione, poi le cose si sono arenate sembra a causa di mancanza di idonee risorse da parte del Comune".*

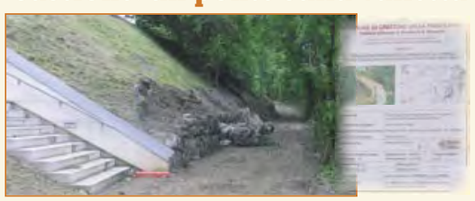
Come si vede non è certo la minoranza che rema contro la realizzazione della strada ma, caso mai, è la maggioranza che fino ad oggi non è stata capace di mandare in porto l'opera, la scusa è che non ci sono i soldi. NON E' VERO, i soldi ci sono (abbiamo circa cinque miliardi di lire in avanzo di bilancio), semplicemente da un lato vengono spesi in altro, e dall'altro il Comune paga lavori che non sono di sua competenza ma della Provincia. Ad oggi i marciapiedi sono della Provincia e quindi toccherebbe alla stessa rifare i marciapiedi e la strada. NON SOLO, ma come leggiamo sempre nella risposta all'interpellanza al consigliere Filippo Simonetti, la Provincia ha proposto al Comune di Castione di rifare "*i marciapiedi e le piazzette che danno sulla strada provinciale in cubetti di porfido com'è adesso*" mentre la Provincia si sarebbe fatta carico di rifare "*il solo piano viabile abbassando la quota di scorrimento in modo da rendere i marciapiedi più sicuri perché sopraelevati rispetto al piano viabile*". Tradotto: i marciapiedi sono rialzati e la strada resta più bassa.

Sottolineiamo che noi siamo assolutamente contrari ad abbassare la strada perché significherebbe non poter più sostare in paese con le auto, creare un enorme disagio al transito dei pedoni ma anche ai negozi che si affacciano sulla strada. La maggioranza intervenga su questo invece di cercare di buttare addosso a noi gli effetti delle proprie mancanze: i marciapiedi devono rimanere alla stessa quota della strada. Assessore Rossi, si era accorto che facevano i marciapiedi più alti? Noi vorremmo semplicemente che dopo la riqualificazione fatta del centro di Dorga, ci fosse un'attenzione per Bratto ed un rilancio dell'abitato di Castione che è il più sacrificato e penalizzato del Comune, vorremmo che non si scegliesse la strada più facile ma quella di una vera riqualificazione urbana per rendere il centro dell'abitato di Castione più gradevole, più vivibile, più funzionale al transito e alla sosta delle persone, più funzionale alle attività commerciali.

Giuseppe Bellinelli
Consigliere Com. Castione

INIZIATI I LAVORI DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE DI VIA SOVRINO

Castione: un ponte sulla valletta



Il percorso si sviluppa dalla Chiesa parrocchiale di Castione in direzione del cimitero, parallelamente alla strada provinciale principale fino ad intercettare la Via Sovrino dopo avere superato la val di Alè. Il percorso è individuato come "percorso storico" e si sviluppa per una lunghezza di circa 700 mt. L'intervento si inserisce nell'insieme di interventi che l'Amministrazione Comunale ha come obiettivo nella riqualificazione ambientale del territorio, alcuni già eseguiti e altri in corso di studio, tesi a dotare il territorio di strutture/infrastrutture a servizio sia dei residenti che dei turisti, ponendosi come obiettivo quello di garantire collegamenti pedonali in sicurezza; quello di garantire una omogeneità dei vari interventi per ottenere un effetto di ordine del territorio; quello di riqualificare le aree di intervento attraverso operazioni di valorizzazione del territorio, sfruttando al massimo le potenzialità paesaggistiche ed ambientali; quello di provvedere al recupero dei "percorsi storici". L'importo dei lavori a base d'appalto è di 155.000 euro.

Il progetto è stato redatto dal Geom. **Diego Ferrari** con la collaborazione per i dimensionamenti idraulici dall'Ing. **Emilio Nicoli**. Colgo l'occasione di ringraziare i proprietari delle aree interessate alla realizzazione del percorso per la loro disponibilità.

Tiziano Tomasoni
Assessore Lavori Pubblici Castione

MEMORIA In ricordo dell'"artigiana della fede"

Omaggio a Pierina Zenoni

Ciao Pierina, ti sei incamminata finalmente verso Colui che hai amato per tutta la vita. Ci sono persone nella vita che con il loro persistente e amorevole comportamento, umile, senza vivere sotto i riflettori, sono capaci di lasciare un segno perenne in una comunità e in chi li ha conosciuti. Pierina ha sempre cercato "carità" corporale, mai per sé ma sempre e soltanto per i bisognosi della terra. Pierina è stata artefice per parecchi anni, in cui si è occupata di raccogliere i fondi per le missioni, del far sì che la sua Parrocchia di Novazza fosse in tutta la diocesi di Bergamo la prima per raccolta fondi pro capite. Ma tu per me, e per molti miei coetanei, rimarrai sempre quella splendida "artigiana della fede" che sapeva addolcire le sue e le nostre "ore di preghiera" nella sua stalla-legnaia, con mestoli pieni di frittelle e castagne, tanto buone che al loro cospetto, per noi ragazzini, valeva ben un rosario completo. Cara Pierina, mi ordinavi di chiamarti amica (anche se anagraficamente potevamo essere nonna-nipote) perché tu eri giovane dentro, fino agli ultimi tuoi meravigliosi 92 anni. Non potrò mai ripagarti di quanto hai pregato per me, posso solo far tesoro dei tuoi insegnamenti. Permettimi infine di omaggiarti aggiungendo due frasi ad una tua poesia, quasi per fare un ritratto completo alla tua persona. Ciao

Claudio Negroni

Contadinella

Io sono contadinella
alla campagna avvezza
non curo la ricchezza
non curo la beltà,
di buon mattino mi sveglio
prendo la rocca e il fuso
e poi secondo l'uso
mi metto a lavorar.
La Provvidenza paga
ma il mondo sembra
voler scordar
allora io in sua supplenza
continuerò a pregar.

LA CUNELLA diventa un fossato Il TAR dà ragione a DELBONO ma BOSATELLI: "Resta chiusa"

C'è la sentenza del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) sulla Cunella. Il ricorso, presentato dal Comune di Ardesio contro il Comune di Villa d'Ogna, dopo l'emissione, il 2 gennaio scorso, di un'ordinanza di chiusura della strada di collegamento sulla sponda destra del Serio, è stato accolto condannando il Comune di Villa d'Ogna a pagare le spese anche di Ardesio (2000 euro), la Cunella dovrebbe essere riaperta. Invece…

Bosatelli: "Resta chiusa"

Il Sindaco di Villa d'Ogna **Angelo Bosatelli** non la prende per niente bene. *"Secondo me il Tar non è entrato nel merito della questione e mi dispiace. In pratica annulla la nostra ordinanza per un vizio di forma, dice che l'ordinanza doveva essere fatta dal responsabile di servizio e non dal Sindaco. A parte che in quel momento ero anche responsabile del settore viabilità… ma non vogliamo fare un altro ricorso. Prendo atto. Ma facendo gli auguri a quelli che hanno brindato al successo, noi rifacciamo l'ordinanza tale e quale facendola firmare dal responsabile di servizio. Quindi appena hanno smesso di brindare prendano atto che la Cunella resta e resterà chiusa".*

Per la precisione c'è anche la prima ragione che boccia l'ordinanza, quella della chiusura "sine die". Quindi ci si deve aspettare la chiusura a tempo, che poi viene ripetuta.

Delbono: "Capricci"

"Aspettiamo un altro capriccio del sindaco di Villa d'Ogna – commenta il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono** – *so che vuole fare ancora casino. La sentenza è chiara, fin troppo chiara, non ha fatto solo la sospensiva ma è entrata anche nel merito eppure lui non vuole accettare di avere torto".*

La soddisfazione per la vittoria al Tar sulla questione Cunella non mette il cuore in pace ad Ardesio dopo che è trapelata qualche voce di reazione di Villa d'Ogna: *"Siamo soddisfatti per la sentenza ma non sono queste le soddisfazioni che un Comune deve avere.*

Angelo Bosatelli

Antonio Delbono

Quando c'è un litigio fra due Comuni vicini non c'è mai niente di positivo. Sarebbe stato meglio risolverla in un altro modo, io ho fatto un esposto e mi è stato riconosciuto che avevo ragione però i cittadini continueranno a guardarsi in cagnesco e da questo punto di vista il rammarico c'è e rimane forte". Poi la reazione polemica di Delbono: *"Io mi sono rivolto al Tar perché non avevo più alternative e non volevo che qualcuno dei miei cittadini avesse reazioni diciamo non a norma di legge nei confronti di qualcuno di Villa d'Ogna: l'ho fatto per evitare reazioni inconsulte ma se il sindaco di Villa d'Ogna continua a fare i capricci, e come ho saputo per vie traverse nonostante la sentenza vuole tenere chiusa la Cunella, a questo punto non so come farò a tenere fermi i cittadini. Mi dispiace perché i Comuni hanno altri problemi da risolvere, qualcuno a Villa d'Ogna evidentemente non lo capisce".* E poi la stoccata finale: *"Quei duemila euro a cui è stato condannato a pagare Villa d'Ogna mi auguro che i consiglieri che hanno voluto questo capriccio li tirino fuori dalle loro tasche e non li facciano pagare ai loro cittadini".*

PARRE - CONSIGLIO COMUNALE

Critiche sulla polizia locale. Il Sindaco: per legge decido io

E' stato approvata con i soli voti della maggioranza, durante la seduta del 3 luglio del Consiglio Comunale di Parre, la variazione del bilancio di previsione che conferisce la somma di 40.000 euro da parte de Uniacque al Comune come rimborso spese per il personale e per le opere relative all'acquedotto ed alle fognature fatte fino ad oggi, cioè alla data in cui è avvenuto il passaggio effettivo della gestione di questi servizi.

Francesco Ferrari

Sempre con l'astensione della minoranza di "Insieme per Parre" sono stati approvati la convenzione e lo statuto che sanciscono il passaggio dell'autority dell'A.T.O – Ambito Territoriale Omogeneo – alla forma di Consorzio, una scelta che favorirà lo snellimento delle procedure. Si trattava di un atto dovuto, in realtà, per tutti i 244 comuni bergamaschi che fanno parte dell'A.T.O. Assenti i due consiglieri del "Gruppo Autonomo" **Desiderio Botassi** e **Davide Baronchelli,** come pure **Giuliano Bossetti** della minoranza di "In Comune", la minoranza di "Insieme per Parre" si è astenuta, in quanto da sempre sostenitrice della gestione in proprio da parte del Comune dell' acquedotto e delle fogne.

Il Consiglio è poi passato alla discussione dello schema di convenzione in forma associata del servizio di Polizia Locale con i comuni di Premolo e di Ponte Nossa, un modo per avere la possibilità di "scambiarsi" i Vigili e spostarli da un paese all'altro in caso di particolari necessità. Su questo schema il consigliere di minoranza Bossetti, assente, aveva scritto alcune osservazioni che sono state lette da **Adriano Lazzaretti** vi si criticano la gestione demandata a tre autorità diverse, mentre servirebbe un comandante unico facente parte della Polizia; la scarsa precisione nella definizione dei compiti e delle competenze dei Vigili, per cui spesso la Polizia Locale viene chiamata a fare il messo o il postino; la scarsa chiarezza nel precisare i termini e le modalità di un'eventuale recesso dalla convenzione stessa. Il sindaco **Francesco Ferrari** ha risposto citando la relativa legge regionale che lascia ai primi cittadini di decidere a loro discrezione su questi aspetti. La mozione, firmata nella sua prima parte da Giuliano Bossetti e nella seconda da Adriano Lazzaretti, è stata messa agli atti.

E' infine stato approvato all'unanimità il nuovo Regolamento per i lavori e le forniture in economia, di cui sono stati alzati i parametri ed aumentata la possibilità di una gestione sulla fiducia con trattativa privata.

VALBONDIONE – LIZZOLA

500 mila euro di danni

Il Sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** prima ha fatto evacuare 13 famiglie a Lizzola poi è subito intervenuto per tamponare una situazione disastrosa dopo le grandi piogge di domenica 6 e lunedì 7 luglio. Il collegamento col rifugio Curò dove gli escursionisti sono rimasti bloccati ma soprattutto la valletta di Valletera di Lizzola che ha invaso dei residence con detriti. Subito 2 briglie da costruire per il materiale rimasto sospeso, poi in località Beltrame danni, allagamenti di magazzini, laboratori e cantine e una strada privata spazzata letteralmente via da un piccolo torrente "tranquillo" e la necessità di ridare accesso a 2 famiglie isolate.

"I danni pubblici sono quantificati sui 300 mila euro ma arriveranno a 500 mila. Per quelli privati ci saranno almeno 100 mila euro di danni".

MEMORIA / CASTIONE

Germano, Domenico e Cinzia

Germano sei anni fa si rovesciava con il suo trattore a Cerete, era metà giugno.

Pochi giorni dopo, quando luglio era appena cominciato (5 luglio) il nipote Domenico fermava la sua vita con lo schianto della sua moto e si portava via Cinzia, il suo amore sorridente.

Ogni anno l'estate si fa malinconica nel dolore e nel ricordo.

IL TESTO DELLA SENTENZA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia ha pronunciato la presente **Sentenza:**

Ex art. 21 e 26 della legge 1034/71 e successive modifiche e integrazioni. Sul ricorso numero di registro generale 298 del 2008, proposto da: Comune di Ardesio, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Asdrubali, con domicilio eletto presso TAR Segreteria in Brescia, via Malta, 12; ***contro*** Comune di Villa d'Ogna, rappresentato e difeso dall'avv. Giovanni Zanoletti, con domicilio eletto presso TAR Segreteria in Brescia, via Malta, 12; ***nei confronti di*** Provincia di Bergamo; ***per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, dell'Ordinanza del sindaco 2.1.2008 n. 1 comunicata con lettera 3.1.2008, che vieta il transito a tutti i veicoli a motore sul tratto di strada dal Comune di Villa d'Ogna al Comune di Ardesio che diventerà percorso ciclopedonale.*** Visto il ricorso con i relativi allegati; visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Villa d'Ogna; viste le memorie difensive; visti tutti gli atti della causa; Relatore nella camera di consiglio del giorno 3/7/2008 il dottor Gianluca Morri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale; avvisate le stesse parti ai sensi dell'art. 21 decimo comma della legge n. 1034/71, introdotto dalla legge n. 205/2000;

Rilevato e considerato:

-che il provvedimento impugnato risulta essere stato adottato richiamando i poteri di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 285/92;

-che, in forza di quest'ultima disposizione normativa, l'ente proprietario della strada può disporre, per il tempo strettamente necessario, la sospensione della circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti per motivi di incolumità pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico (comma 4 lett. a)

-che il provvedimento impugnato dispone, al contrario, il divieto di circolazione con effetto sine die senza recare alcuna particolare motivazione, violando così la disposizione sopra citata che impone dette restrizioni per 'il tempo strettamente necessario';

-che difetta, altresì, la competenza del sindaco, trattandosi di provvedimenti gestionali in materia di disciplina della circolazione sulle strade comunali che rientrano nelle generali competenze della dirigenza comunale ai sensi dell'art. 4 del d.lg n.165 del 2001, a nulla rilevando, in contrario, il combinato disposto di cui agli art. 6 e 7 del D. Lgs 285/92 (che contempla invece la competenza sindacale). L'art. 107 del D. Lgs 267/2000 attribuisce infatti ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno (cfr. Cass. Civile, Sez II, 6.11.2006 n. 23622; Tar Veneto, Sez I, 31.5.2002 n. 2462);

-che le spese di giudizio vanno poste a carico della parte soccombente nella misura liquidata in dispositivo;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Sezione staccata di Brescia – **definitivamente pronunciando, accoglie il ricorso in epigrafe e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato.**

Condanna il Comune di Villa d'Ogna al pagamento delle spese di lite in favore del Comune ricorrente nella misura di euro 2000 (duemila) a titolo di spese, onorari di difesa e competenze, oltre ad IVA e CPA.

La presente sentenza sarà eseguita dall'Autorità amministrativa ed è depositata presso la Segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Brescia nella camera di consiglio del giorno 3/7/2008 con l'intervento dei Magistrati:

Giuseppe Petruzzelli, Presidente
Mario Mosconi, Consigliere
Gianluca Morri, Primo Referendario, Estensore

COMUNE DI VILLA D'OGNA

Provincia di Bergamo

AREA TECNICA MANUTENTIVA

AVVISO

AVVIO DI PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE

DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12, e s.s.m.m. e i.i., che con delibera della Giunta Comunale n° 44 del 23 maggio 2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte a partire dalla data del presente avviso, ed entro il **30 settembre 2008**.

Le istanze dovranno essere presentate in duplice copia, in carta semplice, presentate presso il protocollo del Comune di Villa d'Ogna, sito in L.go Europa n. 39, negli orari di normale apertura al pubblico; nel caso in cui interessino un'area specifica dovranno essere allegati elaborati grafici di individuazione a corredo di tutte le copie.

Ulteriori informazioni potranno essere acquisite consultando il sito web del Comune di Villa d'Ogna www.comune.villadogna.bg.it, oppure presso l'Ufficio Tecnico, nei normali orari di apertura al pubblico.

Villa d'Ogna, 05 maggio 2008

IL SINDACO
Angelo Bosatelli

www.araberara.it

MEMORIA – VILLA D'OGNA

Luigi Legrenzi

Sul treno verso Roma, io in rappresentanza degli operai, il rappresentante del sindacato e lui il Sindaco. Da mesi la vertenza di crisi della cartiera non trovava sbocchi. L'incontro al ministero doveva trovare soluzione per i trenta lavoratori e per il futuro produttivo della fabbrica, insediata alcuni anni prima come risposta alla crisi della Festi Rasini. Il Comune, la Parrocchia e il Paese si erano trovati in accordo per garantire i livelli occupazionali di Villa d'Ogna, insediando nuove aziende e, come spesso accade, non tutto filava liscio. Lui Sindaco DC, io Consigliere di minoranza a sinistra, eravamo sul treno insieme, ragionavamo di occupazione, territorio, prospettive per il futuro. "Come andrà a finire?" ci si chiedeva. Dopo la crisi della Festi, dove il Comune era entrato in partecipazione azionaria con la Provincia per dare continuità aziendale, si trovava, da Sindaco, ancora una volta ad affrontare il problema di lavoratori in forse. Si scherzava, le litigate che da fronti opposti facevamo, alcune cattiverie, discussioni interminabili fino a notte fonda in Consiglio Comunale sul che fare… Lui sempre presente al limite del sopportabile… dicevamo e abbiamo detto fino a ieri: "lù al ghè semper", al punto che alcune volte il suo esserci diventava quasi ridondante. Dei problemi del paese, delle cose da fare, un'idea, un progetto, un consiglio e una sua ipotesi lui la avanzava sempre e con il tempo e i corsi e ricorsi storici, le discussioni e la ricerca di soluzioni politiche concrete ai bisogni reali, ci ha fatto reincontrare nello stesso campo. Alla costruzione del Circolo PD del paese consigliò di farlo con Piario, bisogna unire, anticipare la storia. Mediava sempre, voleva a tutti i costi trovare un accordo con tutti, anche quando magari non era il caso, come all'ultima tornata amministrativa dove "*…i vecchi sono stati fuori*", invitava a trovare un accordo con l'altra lista, ci credeva. Tanto si potrebbe dire, ma mi piace ricordarlo così. Insieme ho trascorso 35 anni di vita politica amministrativa di Villa d'Ogna, ciao Luigi.

Severo Speranza

NUOVO SLITTAMENTO DELLA DATA DI CONSEGNA MA PIU' OTTIMISMO

Ospedale di Piario: sopralluogo a sorpresa… ma senza sorpresa

(An.Ca.) Il sopralluogo comincia con un siparietto, che in tema di ospedale di Piario ci sta anche bene. Il Direttore Generale **Amedeo Amadeo** non arriva. **Lucio Fiorina**, presidente della Comunità Montana telefona e i due non s'intendono, c'è stato un evidente equivoco. Così l'ennesimo sopralluogo perde il 'pezzo' principale, ma intanto a metterci una pezza tocca ancora una volta a una ditta locale. Il salvagente lo buttano i F.lli Visini che si beccano il subappalto da 300.000 euro per le opere che restano da fare in cartongesso. Per i lavori edili si prevede il termine entro la fine dell'anno mentre bisognerà concludere anche la progettazione della fogna che andrà ad immettersi, dopo aver attraversato il Serio, nel collettore recentemente realizzato in territorio di Parre per proseguire verso il depuratore di Ponte Nossa. L'ultimo sopralluogo dei Sindaci e del presidente della Comunità Montana Lucio Fiorina al cantiere dell'ospedale, il 2 luglio scorso, non registra grandi cambiamenti né grossi passi in avanti. *"Però i lavori proseguono* – commenta **Lucio Fiorina** – *e questa è la cosa più importante. Il subappalto ai F.lli Visini è sicuramente una buona mossa al fine di sveltire il tutto".*

"Dopo vari incontri con l'azienda ospedaliera – dice l'imprenditore **Mario Visini** – *in questi giorni abbiamo perfezionato il contratto di subappalto con l'impresa principale (l' INGECO MAX SISTEM) per il completamento del terzo piano, del piano rialzato e dell'interrato, dopo che avevamo già preso in carico direttamente dall'azienda il completamento del secondo piano e la realizzazione delle pareti dell'ex-teatro, dove peraltro siamo fermi dall'aprile scorso".*

L'azienda ha chiesto all'impresa dei F.lli Visini di accelerare il ritmo delle lavorazioni a suo carico*: "Ma ci sono ancora moltissime cose da fare e il problema principale, per noi, è che tutti i piani sono già parzialmente realizzati dalle varie imprese che si sono succedute nel corso degli anni, per cui dovremo per forza adeguarci a ciò che troveremo costruito".* Visini sembra voler mettere le mani avanti, come a dire che nemmeno un'impresa locale piena di buona volontà potrà fare miracoli… E infatti conclude: *"Speriamo che ci sia collaborazione con gli impiantisti e con la direzione dei lavori, anche per quanto riguarda i pagamenti!".* Le opinioni dei sindaci presenti sembrano esprimere, più che altro, l'ottimismo della volontà contro il pessimismo della ragione: *"Certo rimangono ancora molte opere da fare* – dice **Renato Bastioni**, sindaco di Piario – *però le cose vanno avanti, la consegna dell'ospedale subirà sicuramente altri ritardi, ma sperare in bene è d'obbligo, bisogna sempre sperare…".*

CERETE

IL SINDACO GABRIELI PERDE LA PAZIENZA

"Sull'Ospedale aspetto solo la fine"

Gianfranco Gabrieli se ne sta nella sua Cerete che almeno non gli fa mangiare il fegato: *"Qui si lavora e si portano a casa i risultati senza troppe polemiche, non dico che non succede nelle altre sedi ma tutte queste polemiche sulla questione ospedale cominciano a farmi perdere la pazienza".* Gabrieli la pazienza l'ha proprio persa: *"Il mio stile è quello di non rispondere alle provocazioni ma quando è troppo è troppo. Vorrei dire a tutti quelli che continuano a gettare benzina sul fuoco che il mio compito come presidente dell'assemblea dei sindaci è quello di spingere perché le cose procedano, di sensibilizzare chi di dovere, non di spaccare tutto per fini politici. Vorrei anche dire che io lo faccio per passione e che non mi rimborsano nemmeno il carburane per andare alle riunioni a Bergamo, è ora di finirla di voler fare solo provocazioni. Ognuno poi ha il proprio stile, il mio è quello di cercare dialogo e mediazione. Si mettano il cuore in pace. Non abbiamo intenzione di sollecitare e tantomeno di bloccare il cantiere, come qualcuno si augura, sarebbe la peggior cosa che potesse capacitarci in questo momento. E' chiaro che i mesi persi per il ritardo non saranno recuperati, a questo punto voglio solo vedere la fine di questa stramaledetta vicenda dell'ospedale".*

SILVIA PEZZA ARRUOLATA TRA LE PENNE NERE

L'alpina di Ponte Nossa

Silvia Pezza, classe 1987, di stanza sta a Corvara Badia, provincia di Bolzano, che lì non è in vacanza con le amiche o per uno stage universitario, macchè, Silvia fa l'alpina, è di Ponte Nossa e ha deciso che il servizio militare poteva essere la strada giusta per provare a fare qualcosa di diverso: "*Qualcosa che potesse servire al Paese* – spiega il capogruppo di Ponte Nossa, **Luciano Epis** – *e così anche noi di Ponte Nossa abbiamo deciso di festeggiarla tutti assieme".*

L'occasione è stata l'appuntamento del 21 giugno per la manifestazione "Tricolore e la Storia degli Alpini".

"Un appuntamento a cui noi teniamo molto – spiega Epis – *il tricolore è la nostra storia e così abbiamo unito il tutto".*

Il Tricolore italiano è nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 su proposta del Deputato Giuseppe Compagnoni. Solo nel marzo del 1947 all'art. 12 della nostra Carta Costituzionale viene definito che la bandiera della Repubblica sia tricolore, verde, bianco, rosso a bande verticali. *"La Storia degli Alpini* – spiega Epis – *è stata presentata mediante la proiezione di due DVD che proponevano filmati originali delle azioni di guerra effettuate dagli Alpini nel 1° e 2° conflitto mondiale in cui molti di loro sacrificarono la propria vita a servizio della Patria".*

Ci si è ritrovati alle 15,30 sulla piazza dedicata a Giovanni Paolo II per la proiezione di Dvd che presentavano la storia del 'Tricolore' e degli alpini, alle 18 santa Messa e poi il corteo che ha portato gli alpini e la popolazione di nuovo alla piazza Giovanni Paolo II. La giornata si è conclusa con il buffet accompagnato dalle note del Corpo musicale di Ponte Nossa.

"E' stato molto suggestivo vedere la piazza avvolta dai Tricolori così come il tricolore che sventolava sopra le teste della gente sorretto dal braccio di una gru che ha sollevato il drappo della lunghezza di 6 metri fino a un'altezza di circa 42 metri. Durante la serata il Corpo Musicale di Ponte Nossa composto da una trentina di strumentisti, ha allietato la serata".

E in mezzo alla festa c'è lei, a Silvia Pezza, che in divisa ha partecipato alla festa in mezzo alla sua gente. Commovente il momento quando durante la messa e dopo le note del 'Silenzio' Silvia ha letto 'La preghiera dell'Alpino'. Dopo la funzione Silvia ha portato il gagliardetto del Gruppo di Ponte Nossa accompagnata dal gagliardetto del Gruppo di Parre, dal consigliere sezionale di Bergamo **Luigi Furia**, dall'ex presidente della sezione di Bergamo **Gianni Carobbio**, dal capogruppo di Ponte Nossa **Luciano Epis**, dal sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** e da tutti gli alpini. Silvia ha scelto di svolgere il servizio militare negli Alpini e che potrebbe decidere di continuare la carriera militare. A seguirla con gli occhi lucidi mamma, papà e la sorella Simona. Silvia è partita a marzo per il Car ad Ascoli Piceno, poi Bolzano e adesso il distaccamento di Corvara.

Nel cassetto un diploma di ragioniera e poi le selezioni per entrare nel corpo degli Alpini.

CERETE – IL TORRENTE E LA VALLE DEL FOSSATO PULITI DAI DUE GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE

Pulito il "Cula"

Domenica 6 luglio il gruppo di Protezione civile che fa capo al gruppo ANA di Cerete Basso ha provveduto alla pulizia del torrente Cula e della valle del Fossato, hanno partecipato 18 volontari. *"A Cerete* - spiega il sindaco **Gianfranco Gabrieli** - *sono presenti 2 gruppi che fanno capo all'ANA di Bergamo: Cerete Alto con 11 iscritti e Cerete Basso con 26, i due gruppi fanno parte del Nucleo di Cerete le cui attività sono coordinate dalla Fondazione Ferri-Loppi. Nella riunione del Nucleo tenutasi il 6 marzo è stato presentato un programma di interventi sul nostro territorio, uno di questi eseguito congiuntamente dai 2 gruppi è stato effettuato il 30 marzo e ha visto la partecipazione di 32 volontari per la sistemazione di Via Ronco. Siamo molto grati ai volontari per l'opera di tutela del territorio e per gli interventi straordinari che vengono effettuati con spirito di solidarietà. In particolare si ringraziano i capigruppo* **Cerea Norino** *per il gruppo di Cerete Basso e* **Covelli Franco** *per il gruppo di Cerete Alto".*

SABATO 12 E DOMENICA 13 LUGLIO

Festa alpina a Gandellino

Sabato 12 e domenica 13 festa alpina a Gandellino. Sabato sera, presso la Chiesa Parrocchiale di Gandellino, alle ore 21, **CORO ALPA di Caravaggio in concerto** in collaborazione con Commissione Biblioteca – Centro di Cultura. Domenica alle 10,00 a Gromo San Marino corteo partendo dal piazzale di Via Bocchetta per la Chiesa Parrocchiale e deposizione della corona di alloro. Ore 10,40 a Gandellino: ritrovo al ponte, da dove parte il corteo per la Chiesa Parrocchiale dove alle 11.00 ci sarà la Santa Messa, celebrata dal parroco **don Giuseppe Merlini.** Al termine, corteo verso il monumento ai caduti e deposizione corona di alloro. Ore 12,30 a Gromo San Marino, presso la struttura al campo parrocchiale pranzo: "penne all'alpina", braciola e strinù con polenta. Presterà servizio la Banda Musicale "Alto Serio".

GORNO - DOMENICA 13 LUGLIO

Una corsa in ricordo di Albino

E' il 2° Memorial che Gorno dedica ad Albino Zanotti e si tratta (ovviamente per chi lo ha conosciuto) di una corsa in montagna. Si tiene domenica 13 luglio, 7 km in tutto, partenza e arrivo in località Porchera di Gorno, organizzata dal Gruppo podistico Val del Riso, dalla Pro Gorno e dal Gruppo Amici di S. Barbara, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Gorno e l'Amministrazione comunale.

"Tra alpeggi e miniere", proprio i percorsi di un campione come Albino che ha portato il gusto di correre sui sentieri di una valle di fatica, portando il nome di Gorno ai massimi livelli, quando il 20 settembre 1953 vinse il titolo nazionale di staffetta di corsa in montagna con il fratello Vincenzo e Giovanni Guerini a Moena, dove erano arrivati con due giardinette (quelle di legno e faesite) e una moto e la scorta di viveri raccattati in bottega con la vaga promessa che il risarcimento dipenderà dal risultato. Arrivarono di prima mattina, dopo una sosta a base di formaggio e bevute di vino, appena in tempo per l'iscrizione, tre frazioni come nella vita, piano, salita e discesa. Una cinquantina di squadre e quella di Gorno che sembra arrivata da una valle dove il tempo si è fermato, scarpe alla buona e calzoncini che svolazzano.

I tre vincono, tutta l'Italia di Montagna li guarda, da dove venite? Dalla Val del Riso. Già, valle di minatori e di pastori, di gente che tira fuori il meglio dalla montagna. E Albino era uno dei tre e ha continuato per una vita a correre, fino a quando era diventato la bandiera dell'intera valle, lo si vedeva correre ancora davanti e veniva voglia di dire, se c'è l'Albino davanti mica posso cedere alla fatica, era come avere alle spalle la storia, la propria storia.

SOLO SPAVENTO LA SERA DEL 29 GIUGNO SOTTO IL GRANDE TENDONE

Novazza ha festeggiato i suoi due Patroni che l'hanno protetta dalla... tromba d'aria

Novazza, la piccola Novazza, ha il suo oratorio. E' stato infatti inaugurato il *"Centro Aggregativo Parrocchiale san Giovanni Bosco"*, che poi è l'unico punto di riferimento comunitario, con la chiesa ovviamente, del paese. Una settimana intera è stata dedicata ai Santi Patroni del paese, Pietro e Paolo. Curiosamente la parrocchia ha una statua del primo Papa ma non di S. Paolo. E siccome questo è l'anno paolino ecco che si pensa di acquistarne una in modo che nel 2009 la festa dei Santi patroni li abbia tutte e due anche nella raffigurazione. Ma torniamo all'oggi. Un grande tendone ha accolto tutto il paese per una intera settimana. Purtroppo il diluvio della sera di domenica 29 giugno ha lasciato l'amaro in bocca, danneggiando gravemente non tanto la struttura quanto la copertura. La tromba d'aria che ha risalito la valle, ha segnato quindi anche la festa di Novazza, senza però alcun danno alle persone ospitate sotto il tendone (e Don Primo, il parroco, ha sottolineato questo fatto con una S. Messa di ringraziamento, in quanto erano più di un centinaio le persone ospitate sotto il grande tendone la sera della festa finale). La settimana dei patroni aveva preso il via domenica 22 giugno con la santa Messa trasmessa in diretta da Radio Maria alle ore 8, animata dal gruppo canto di Novazza.

Giovedì 26 alle ore 20 tutta la popolazione nel campo sportivo ha accolto la statua di san Pietro che è stata traslata dalla parrocchiale all'inizio del triduo liturgico in suo onore. Al termine della messa, presieduta dal parroco **don Primo Moioli** e concelebrata dai sacerdoti residenti **don Attilio** e **don Giovanni Sarzilla**, alla presenza del sindaco **Augusto Bonardo**, e delle autorità comunali di Valgoglio-Novazza, si è inaugurato il centro aggregativo con il taglio del nastro compiuto dal parroco e dal sindaco contemporaneamente. Il parroco ha sottolineato durante l'omelia l'importanza del centro aggregativo, che di fatto, per Novazza, è un vero e proprio oratorio, *"dove ci si aggrega per fare comunità e soprattutto dove si costruisce il futuro dei giovani"*; ecco perchè il parroco ha voluto che fosse dedicato a san Giovanni Bosco.

"La struttura, unico punto di ritrovo su tutto il territorio della parrocchia di Novazza, vuole infatti mostrare alle nuove generazioni la cura che la comunità ha nei loro confronti per poterli stimolare a continuare a vivere con entusiasmo in questi splendidi territori montani". Il sindaco, nel suo discorso, ha ringraziato la parrocchia che assume la gestione di queste importanti strutture comunali, e ha sottolineato la fecondità della collaborazione tra le due istituzioni.

Venerdì, sabato e domenica, alle celebrazioni liturgiche si sono affiancati momenti di grande festa molto partecipati: venerdì la serata dei giovani, sabato la grande cena conclusasi con spettacolo pirotecnico, domenica il pranzo di san Pietro, l'estrazione della sottoscrizione a premi pro-parrocchia, e la pesca di beneficenza.

Domenica mattina, 29 giugno, il solenne pontificale è stato presieduto da **Mons. Gaetano Bonicelli**, arcivescovo emerito di Siena, che sottolineando la numerosissima partecipazione, ha spronato la gente di Novazza a continuare a vivere la passione per il territorio nella continua rivitalizzazione delle tradizioni ricevute dai padri. Nel pomeriggio i vespri solenni e la processione presieduti dal parroco, hanno concluso i festeggiamenti. Il parroco, a conclusione di tutto, ha sottolineato come *"la parrocchia, nell'anno paolino, cercherà attraverso momenti di riflessione e di preghiera di riscoprire la dimensione missionaria della chiesa. Il prossimo anno, a conclusione dell'anno paolino, verrà realizzata un'artistica statua di san Paolo da affiancare al simulacro di San Pietro"*, ad oggi il solo esistente in parrocchia.

Audi
VIA BRESCIA N.3 - 24023 CLUSONE (BG)
TEL 034621019 e FAX 034625498
e-mail info@borgonovoauto.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

Speciale Rovetta

INTERVISTA AL SINDACO DI ROVETTA MAURO MARINONI

"Dal 1 agosto con l'apertura della variante, Clusone rifiorirà e Rovetta respirerà"

(p.b.) *"Meno undici"*. Lo dice con il tono dei soldati di leva che contano i giorni alla fine. A **Mauro Marinoni** rimangono undici mesi, dopo nove anni e un mese dalla sua prima elezione a sindaco di Rovetta. *"Dopo nove anni c'è un po' di stanchezza, anche perché la vita amministrativa è sempre più complicata, le semplificazioni burocratiche non ci sono state, ci sono stati invece i trasferimenti di competenze, ma senza le risorse necessarie. Basti pensare a tutte le riunioni ai vari livelli, Comunità Montana, Unione dei Comuni, Consorzio Forestale, Setco, Uniacque, Parco, Bim… No, la Provincia penso abbia ancora un ruolo importante"*. Le Comunità Montane? *"Penso che tutto sommato siano meglio le Unioni o le convenzioni. Prendi quella di Scalve: di fatto è un'Unione, ha sempre funzionato anche per questo. Le unificazioni annunciate sono complicate, l'idea delle subaree è solo un tentativo di tenere insieme realtà troppo diverse. Bisogna concentrare le risorse su progetti dedicati alla montagna, quella vera. Insomma non si possono imporre matrimoni per forza"*. La vostra Unione tra sei Comuni ha funzionato? *"Non tornerei mai indietro su quella scelta, oltre che sui servizi, anche solo per il periodico scambio di idee tra Sindaci, conoscere le esperienze dei Comuni vicini serve, se funzionano le si rende proprie. Per i servizi faccio solo l'esempio del segretario sociale che da soli nessun Comune si potrebbe permettere. L'importante è che si abbia un territorio omogeneo: noi l'abbiamo, l'Altopiano ci unisce, pensa al Bim dell'Oglio, all'Istituto scolastico ma anche, fuori dall'ambito amministrativo, allo stesso Cre delle parrocchie"*. Anche Clusone fa parte dell'altopiano, ma è fuori dall'Unione. *"Con Clusone è essenziale ci siano buoni rapporti. E ci sono. Faccio due esempi: la Variante* (la tangenziale – n.d.r.) *che si apre il 1 agosto, il progetto della piscina, la cittadella sanitaria. Clusone si è aperta moltissimo a una visione strategica unica dell'Altopiano. Del resto nessuno mette in discussione la centralità di Clusone sui servizi e sul commercio. Rovetta si può specializzare sugli impianti sportivi, Castione sui congressi e lo sport invernale"*. La piscina? *"Se le cose restano così problemi non ce ne sono, la bozza di convenzione è già stata mandata ai Comuni, deve essere approvata dai Consigli Comunali. Noi non abbiamo l'intenzione di mantenere la proprietà a tutti i costi, l'abbiamo detto. La settimana scorsa sono stato a Tramezzo, in provincia di Como, dove c'è un'Unione dei Comuni chiamata 'Tremezzina' e sono interessati al nostro progetto di piscina. Ci sono due privati che aspettano solo il bando. Entro fine luglio dovremmo avere la risposta dal Credito Sportivo per il mutuo, che comunque si farà, se non sarà di 15 sarà di 20 anni"*.

Rovetta ha avuto un boom, rischia di snaturarsi. *"Ad oggi conta 3.804 abitanti. Quando sono diventato sindaco ne aveva meno di 3.200, è come se un intero paese come Songavazzo si fosse trasferito qui. Nella gestione dei servizi reggiamo bene e c'è vitalità in paese, sia nelle attività dell'oratorio che in quelle sportive, anche quelli venuti da fuori partecipano e lavorano. E' innegabile che la Conca Verde graviti più su Clusone. Ma chi viene ad abitare a Rovetta è anche perché la ritiene un buon posto per viverci. Del resto le scelte urbanistiche non sono di questi anni, risalgono al Piano regolatore Generale del 1982 che prevedeva 140 mila metri cubi, che equivalgono a 1400 persone. Quando si parla di quel PRG tutti ricordano i 300 mila metri cubi previsti al Möschel e non gli altri previsti in paese. Da allora non è più stata prevista alcuna lottizzazione ma abbiamo sempre pensato che quello del 1982 fosse in qualche modo un diritto acquisito, perché la gente si era mossa (acquisti e vendite) dando per certa quella situazione e anche le preoccupazioni di nuova edificabilità in seguito all'apertura della variante nell'attuale situazione non sono fondate. Poi, certo, dipenderà dalle future amministrazioni"*.

Mauro Marinoni

"Quattro liste per il 2009? Basta non si ritirino due mesi prima…"

Quattro anni fa lista unica. Adesso già si parla di addirittura quattro liste. *"Sì, c'è del movimento, sia a Rovetta che a S. Lorenzo. Anche il mio gruppo lavora per presentare una lista. So che i partiti vorrebbero presentare liste di bandiera, La Lega sembra orientata a presentarsi per conto suo, Forza Italia ha un suo circolo di cui è responsabile un mio consigliere, anche se ne ho un altro che fa parte del circolo del Partito Democratico. Quattro liste? Basta non succeda come l'ultima volta, lo si deve dire per tempo, in modo che i cittadini che vogliono cambiare sappiano se c'è qualcuno che li rappresenterà, non che si ritiri due mesi prima, lasciandoli soli. Adesso passa l'estate, ma già da settembre bisognerà muoversi. Il nostro gruppo presenterà un forte rinnovamento"*.

Anche perché il sindaco Marinoni non potrà ripresentarsi. *"Sono favorevole alla legge che impedisce il terzo mandato. Anzi, vorrei fosse estesa anche ad altri enti superiori…"*. La tua in questi ultimi quattro anni è stata una "dittatura dolce", in pratica hai potuto fare e disfare, senza nemmeno una minoranza. *"Solitamente quando manca la minoranza si creano fratture all'interno della maggioranza. Noi abbiamo cercato di coinvolgere sempre i consiglieri comunali nelle decisioni, è più faticoso, ma tiene più unito il gruppo. Se devo essere orgoglioso di quello che ho fatto non cito le grandi o piccole opere (comunque per la Variante è stato fondamentale il contributo di Rovetta, nel 2000 avevamo un progetto in galleria cui abbiamo rinunciato a malincuore): quello che vorrei fosse riconosciuto è il rapporto che abbiamo saputo costruire con la gente, anche quando abbiamo dovuto dire dei No"*. E cosa vorresti fare prima di lasciare? *"Vorrei posare la prima pietra della piscina. Perché se non parte verrà ricordato come un grande bluff, se no sarà ricordato per averla avviata. Del resto quello che hai fatto viene ricordato in modo diverso. Mi ricordo di uno che mi ha detto, non pensare ad opere faraoniche… l'ho rincontrato dopo qualche anno e mi ha detto, hai fatto molto ma nessuna grande opera. Ecco. Se proprio devo pensare a cosa fare in quest'anno c'è una miriade di piccole cose e due progetti: uno è quello del collegamento pedonale tra S. Lorenzo e Songavazzo"*. Un ponte di legno? *"No, sarà probabilmente un po' diverso, forse in acciaio, abbiamo già un progetto che presenteremo nei prossimi giorni. L'altro progetto è l'ampliamento del plesso scolastico: vogliamo creare la direzione scolastica nello spazio tra elementari e medie, liberando gli spazi attuali per laboratori, spostando il monumento alla pace più avanti, rendendolo anche più visibile. Vorremmo creare anche un auditorium"*.

L'apertura della tangenziale avrà un impatto negativo sul commercio? *"Dal 2 agosto cambia tutta la viabilità. Credo che Clusone… rifiorirà. Il traffico su Rovetta dovrebbe diminuire del 70%- Non ci sarà alcun impatto commerciale negativo, già adesso il commercio è dimensionato non sul passaggio della provinciale. La Conca Verde dovrebbe diventare un gioiellino… Inoltre è stata approvata l'opera per l'incrocio con Onore e Songavazzo: ci sarà l'innesto diretto per Fino del Monte e anche qui Rovetta respirerà. Inoltre quello è l'incrocio che ha provocato più incidenti e morti della zona. Un'opera da 2 milioni e mezzo che la Provincia ha messo nel bilancio del 2009"*. E tu sarai politicamente disoccupato? *"Il mio lavoro all'Unicredit di Milano mi porta via molto tempo e ci sono proposte ulteriori. Poi non so cosa possa succedere dal punto di vista politico. Adesso parto verso le 6 del mattino, impiego già un'ora in meno con la viabilità attuale, La Montenegrone e la quarta corsia in autostrada hanno avuto un impatto oltre le previsioni, con la variante di Clusone penso si risparmierà ulteriormente…"*. E questa è la vera piccola rivoluzione dell'altopiano.

Addirittura con nove mesi di anticipo sui tempi previsti. Un piccolo miracolo sull'altopiano.

IMPIANTI IDRAULICI CIVILI E INDUSTRIALI
IDROBEN s.n.c
Ufficio: Via Vogno, 18
S. Lorenzo di Rovetta (Bg)
Tel. e Fax 0346/74453

Auto Brusa
VENDITA NUOVO - USATO
SOCCORSO STRADALE

Via Vogno, 18
S. Lorenzo di Rovetta
(Bergamo)
Tel. e Fax 0346.76020
Cell. 348.7418268

ROVETTA - LA STORIA DELLA MACELLERIA PEZZOLI

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

Cinquantaquattro anni di lavoro... senza mai un giorno di ferie

MATTEO ALBORGHETTI

Cinquantaquattro anni filati di duro lavoro, sempre aperti ogni giorno, aperti la domenica ma anche a Natale, a Pasqua e a ferragosto. Mai una settimana di ferie per andare al mare, mai una vacanza, solo un pomeriggio per poter fare qualche escursione nelle montagne della valle Seriana. Tutti a Rovetta conoscono **Luigi Pezzoli** e **Angelina Benzoni** dell'omonima macelleria che sorge nel cuore del centro storico del paese, un'attività avviata il 24 giugno 1954 e portata oggi avanti dal figlio Giovanni, il figlio che porta il nome del padre di Luigi, maestro a San Lorenzo e sindaco di Rovetta. Un'avventura quella del negozio che ha visto sempre i due coniugi lavorare fianco a fianco con il negozio aperto la mattina presto e chiuso spesso a mezzanotte, dopo le pulizia di Angelina, che oltre al negozio ha dovuto tirar su cinque figli. *"Ho deciso di aprire il negozio di macelleria nel 1954* - spiega Luigi Pezzoli - *un'attività che è partita subito bene, in paese c'erano già altre macellerie e noi abbiamo provato a buttarci in questa attività che ha reso subito bene. Certo, i sacrifici sono sempre stati molti con il negozio che ci ha impegnato sempre tutti i giorni. Oltre al negozio noi allevavamo anche il bestiame e avevamo il nostro macello, tutta carne di prima qualità. Proprio questo aspetto ci ha permesso di avere subito successo, proprio perché il nostro prodotto era di alta qualità. Non per niente abbiamo quasi sempre vinto a Rovato i premi per la macellazione del bestiame. Noi abbiamo poi puntato sui salumi con cotechini, salami e coppe di nostra produzione. Non manca poi la castradina, un prodotto realizzato con carne di pecora molto conosciuto nelle nostre valli. Per preparare la castradina si deve disossare la pecora e si deve mettere sotto sale la carne con alloro, pepe e sale e si mette a seccare all'aria d'inverno quando non ci sono le mosche. La carne rimane all'aria fino a quando non è secca e poi si confeziona. E' molto richiesta perché è una ricetta tipica della bergamasca, spesso anche gli africani residenti da noi la mettono sotto vuoto e la portano in Africa. È un prodotto che viene cucinato soprattutto alla brace".* Un lavoro quello del macellaio che è cambiato nel tempo come testimonia sempre Luigi Pezzoli, un mestiere che oggi è difficile da portare avanti: *"Oggi ci sono più problemi con le regole e con le leggi che ci sono, è sempre difficile portare avanti questo lavoro. A casa ormai ci sono solo registri per segnare il sangue, i controlli dell'Asl, bisogna mettere a posto i locali in base alle varie normative, insomma bisognerebbe avere una segretaria solo per portare avanti i lavori di registrazione di tutti questi aspetti burocratici. Una volta era molto più semplice lavorare, oggi invece è difficile proseguire con questo lavoro. Oggi poi la gioventù è diversa, non mi piace proprio, non hanno voglia di faticare, sono menefreghisti e anche maleducati, era meglio ai nostri tempi quando si era più poveri e tutti avevano voglia di impegnarsi, di lavorare e di faticare facendo spesso sacrifici. Una volta avevamo più passione forse perché dovevamo guadagnarci tutto, oggi invece i giovani partono avendo già tutto e non hanno stimoli per fare".* Un altro aspetto decisivo per il successo della macelleria è stato il rapporto con la clientela ed in questo Angelina Benzoni ha svolto il ruolo decisivo: *"Ho sempre tenuto molto al rapporto con i clienti* – spiega Angelina Benzoni – *un rapporto sempre molto bello, non mi posso lamentare, anche oggi tutti sono sempre molto affezionati al nostro negozio, ti salutano e ti ricordano ed io non ho mai avuto nessun problema per i pagamenti o altro. Per questo possiamo dire che noi possiamo girare con la testa alta a Rovetta. Oggi il lavoro viene portato avanti da nostro figlio Giovanni con i clienti di sempre che tornano spesso al nostro negozio".* Un negozio che ha sempre puntato molto sul legame familiare: *"Io sono nata il 29 febbraio 1936 a Morogues in Francia* - spiega Angelina Benzoni - *e sono tornata dalla Francia nel 1949 con la famiglia. Negli anni 50 abbiamo aperto una trattoria a Clusone dove lavoravo anch'io e lì ho conosciuto Luigi.*

segue a pag. 18

NUOVA APERTURA
CENTRO MEDICO ROVETTA s.a.s.
DI MARCONE ENZA & C.
PIAZZA FERRARI, 1
24020 ROVETTA (BG)

VISINONI IVAN GIOVANNI & C. S.n.C.
Impianti elettrici, Civili e Industriali
Impianti di Pubblica Illuminazione
Manutenzione ed Installazione Caldaie e Bruciatori
Viale Papa Giovanni XXIII, 28 - 24020 ROVETTA BG
Tel. 0346.72231 - Partita IVA e C.F.: 02232870168

Visinoni Antonio
COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
ACQUEDOTTI - METANODOTTI
Via SS. Trinità, 32 - 24020 ROVETTA (Bg)
Tel. abit. 0346/72072 Tel. uff. 0346/72153

Appartamenti nuovi
in corte ristrutturata
metri quadri in armonia
VENDITA DIRETTA
BELLE CASE
IMMOBILIARE VERDE CASA
24020 ROVETTA S. Lorenzo (BG) via Risorgimento, 9
tel./fax 0346 71666 - cell.347 4471613

Ricevitoria Lotto 356 • Tabacchi • Giornali
Bigiotteria • Profumeria • Articoli regalo
totip più
TRIO
Super Enalotto
ANNALISA MARTINELLI
Conca Verde - ROVETTA - Via De Gasperi, 24
Tel. 0346/71117

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

INTERVISTA A DON ANGELO MARINONI, EX INSEGNANTE IN SEMINARIO

"Vengono in confessione come dallo psicologo"

PIERO BONICELLI

"Sono tante le cose che voi vecchi non sapete".

Don Angelo Marinoni gli ultimi 25 li ha passati a Rovetta, dove è nato il 25 gennaio di 85 anni fa. *"Non ho risposto a quel ragazzo che mi ha buttato lì quella frase che fa capire i tempi più di ogni discorso. Ero in sagrestia, mi stava dicendo che doveva fare una ricerca su un cantante di cui non ricordo nemmeno il nome. Io ho detto, certo che adesso fate presto, accendete il computer e vi trovate tutto quello che occorre. Io nemmeno so accenderlo, il computer... E' stato allora che mi ha detto quella frase. Avrei potuto rispondere a tono, sono troppe le cose che voi non sapete, ma sono rimasto zitto, quel 'vecchi' detto in quel modo mi ha lasciato senza parole".*

Don Angelo tra i ragazzi c'è stato, ha insegnato per 15 anni. Da chierico ha passato due anni *("due anni di guerra")* al Collegio S. Alessandro con un centinaio di ragazzi libici: *"Sì, erano i figli dei coloni italiani insediati in Libia, portati in Italia e affidati in vari collegi. Erano gli ultimi due anni di guerra".* Appena ordinato sacerdote, nel 1947, è stato mandato all'oratorio di Albino: *"Il Direttore dell'Oratorio era Don Domenico Granati, lui curava i giovani, io i ragazzi. Allora gli oratori erano distinti per maschi e femmine, le ragazze andavano dalle suore".*

Tutte le parrocchie adesso ricostruiscono oratori: *"C'è differenza tra quei tempi e questi. Io concepisco il prete come una persona con una certa riservatezza, uomo ma soprattutto prete. Adesso i ragazzi vanno in oratorio finché sono... ragazzi, poi vanno altrove, restano le ragazze, a volte c'è il rischio di una certa, come dire?, leggerezza, ti danno subito del tu, una certa confidenza allontana i giovani. E' un discorso complesso e si rischia di generalizzare, ad esempio don Mauro è bravissimo, le mie sono considerazioni che non riguardano un paese particolare, parlo degli oratori in generale".*

È della Chiesa in generale si parla anche per la liturgia... Lei è vissuto in Seminario in tempi in cui le vocazioni seguivano nei fatti le parole di Don Bosco "su tre ragazzi uno ha la vocazione".

Il Seminario di Clusone aveva l'altare rivolto ai fedeli ben prima del Concilio (il Seminario di Clusone è stato inaugurato nel 1934). C'è il rimpianto per la vecchia liturgia?

"No, assolutamente. Solo che è diventata, come dire?, troppo infiocchettata, è come certe donne che si mettono i bigodini, troppi riccioli, troppe parole. A me piace una certa austerità".

Quattro anni in oratorio ad Albino e un giorno la chiama il Vescovo, Mons. Adriano Bernareggi e le dice...: *"L'indicazione era arrivata al Vescovo da Don Bruno Foresti che era Rettore del Seminario di Clusone. Mi dice che mi assegna lì come insegnante".* Di matematica... *"Sì, i primi giorni ho insegnato Lettere, poi subito matematica. Ero portato per la matematica, si vede che lo sapevano e così sono tornato su a Clusone, dove sono rimasto per 15 anni, dall'ottobre 1951 all'ottobre 1966".*

Insegnanti in seminario nel 1951 a Clusone: da sinistra, don Rossi, don Cornelio Locatelli, don Gianmaria Morandi, don Aldo Morandi, don Vitali, don Angelo Marinoni, don Mario Locatelli, don Bardoni, don Mario Filisetti, don Valentino Merelli, don C. Bosis, don Bruno Foresti (rettore ora Vescovo), don L. Buttarelli, don Lino Zanni

Don Angelo non vorrebbe raccontare niente di se stesso, ma siccome l'ho avuto come insegnante di matematica, ci sono ricordi da integrare. Era un insegnante che non annoiava mai, brillante, ironico, imprevedibile. E c'era ogni tanto un quarto d'ora da dedicare a un racconto di caccia, come di quella volta che lui e gli amici clusonesi, si trovarono davanti ai fari della loro giardinetta (quelle macchine di legno di una volta), gli occhi della lepre accecata da quella anomala luce notturna. Noi alunni lo ascoltavamo estasiati, erano avventure simili alle vecchie favole di lupi solitari nei boschi. E poi era la "mia" Val di Scalve lo sfondo di quei racconti. *"Non mi ricordo di preciso quella storia della lepre e dei fari. Ma certo ogni tanto raccontavo le storie di caccia, la mia ora era desiderata e mi faceva piacere, e lo dicevo ai ragazzi, guardate che non siete voi che siete riusciti a farmi perdere questo quarto d'ora, sono io che ve l'ho concesso. Capitava soprattutto quando si erano passate già ore di lezione e i ragazzi li vedevo stanchi. La lepre? La si mangiava insieme agli amici all'albergo Torre, che stava in Baradello, dove adesso c'è una farmacia... No, non avevo la macchina, una moto sì, una lambretta".* Don Angelo a suo modo era anche severo. Praticamente era a un passo da casa sua. Rovetta era staccata da Clusone ma ci voleva poco, c'era il sentiero che passava dietro il Seminario e arrivava sopra il cimitero di Rovetta. E c'era una strada bianca che portava a S. Lorenzo, che stava isolato, là in fondo all'altopiano, un balcone sulla valle del Borlezza.

La classe V Ginnasio di don Angelo Marinoni nel 1940 a Bergamo

Adesso Rovetta e S. Lorenzo sono praticamente uniti: *"Beh, è cambiato tutto".*

Qualcuno ha definito Rovetta una sorta di dormitorio. *"Basta scorrere l'elenco telefonico e ci si accorge che i cognomi del paese si stanno riducendo di numero e ci sono tanti che a Rovetta non c'erano. I Visinoni, i Pedrocchi, i Marinoni, i Savoldelli sono ormai mescolati a cognomi nuovi".*

Cantoniera della Presolana 1954, insegnanti del seminario in gita

E questo crea problemi alla comunità? *"I problemi semmai sono quelli della Conca Verde che si è sviluppata molto e il parroco, oltre alla Messa domenicale al Santuario, adesso celebra una Messa infrasettimanale, per le esigenze dei fedeli. Ma guarda che anche i milanesi o i forestieri in genere, quando si stabiliscono qui o vengono in vacanza, cercano l'integrazione, si fanno avanti, partecipano ai gruppi, alla liturgia, sono più loro che ci cercano che noi che cerchiamo loro".*

Lei è stato parroco prima alla Tribulina per 13 anni e poi a Colzate per quattro anni, fino al 1983, quando ha dovuto ritirarsi per motivi di salute. *"A Colzate mi pare di aver fatto molto, soprattutto per la ristrutturazione del Santuario di S. Patrizio, sempre un po' conteso tra Colzate e Vertova e abbiamo raggiunto l'accordo che noi l'avremmo celebrato il 17 marzo, il giorno della festa e la parrocchia di Vertova la seconda domenica di settembre".*

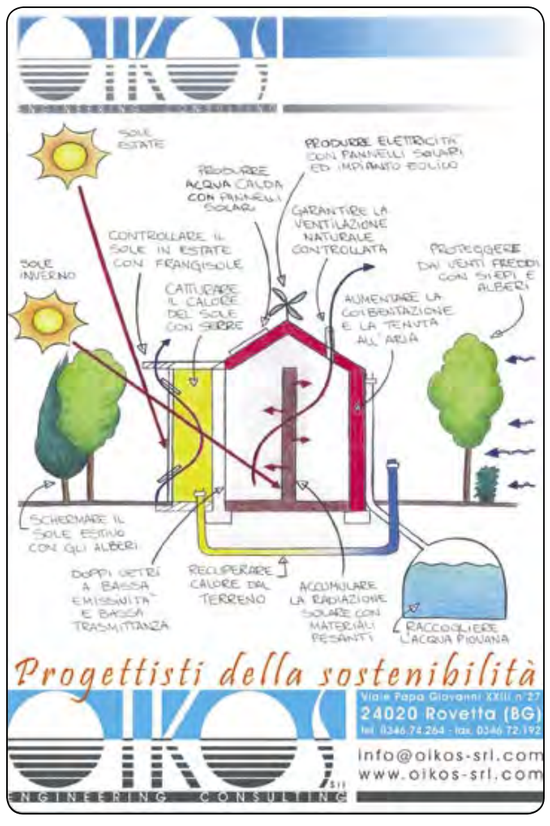
A proposito di santuario, quello di Sommaprada è un punto di riferimento per i rovettesi? *"E' sentita durante il mese di maggio e per la festa del 2 luglio. Ma qualcosa si sta muovendo ultimamente, c'è più partecipazione".*

Da quel 1983 lei torna a Rovetta. Che paese era rispetto ad oggi? *"C'era ancora l'emigrazione, Svizzera, Africa... ma poi anche Milano. E' vero che tornando hanno portato anche ricchezza, ma è cambiata l'economia, adesso si lavora in paese o qui vicino, si è sviluppato l'artigianato, si è costruito molto...".*

A proposito di cambiamenti, si è diluito anche il senso del peccato, si è sfilacciata la morale? *"Ho l'impressione che la stessa Confessione si sia trasformata in una specie di incontro come con lo psicologo, ti raccontano i problemi che hanno. Sì, si sta perdendo il senso del peccato, il sesso ad esempio non sembra rientrare più nella sfera del peccato. Quello del rubare è rimasto. Ma è sfumato anche... è difficile dirlo con precisione, come dire?, il senso della giustizia sociale...".* La giusta mercede agli operai? *"Detta alla vecchia maniera... Noi preti dobbiamo formare le coscienze, a volte siamo un po' troppo enfatici nella comunicazione".* E lei come passa le sue giornate a Rovetta? *"Cerco di dare una mano in parrocchia, per quanto lo consente la salute, vado a trovare gli anziani, gli ammalati, curo il contatto personale...".*

Don Angelo non è mai banale, come non lo era da insegnante di matematica nella scuola, ti sorprende nella analisi, non vive di rimpianti.

Anche per questo quella frase di quel ragazzino, in sagrestia, fa solo pensare a quante cose questi ragazzi devono ancora imparare dai "vecchi": la capacità di lettura dei fenomeni sociali non la si trova in internet.



FERRAMENTA
Pedrocchi G. Bruno e Angiolino s.n.c
Casalinghi
Ferramenta
Elettrodomestici
Colori
Vernici
Via Fantoni, 11 - Tel- 0346/72130
24020 Rovetta (Bg)

V.B.L.
VERNICIATURA MOBILI - SERRAMENTI
V.B.L. di Bassanelli Luciano
Via Vogno - Località S. Lorenzo
24020 Rovetta (Bg)
Tel. 0346/71572
Cell. 335/6021861
V.B.L.

BCC Credito Cooperativo Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

Speciale Rovetta

CON... UN'INCORONAZIONE
Il 40° della Fondazione Fantoni

(b.c.) Il Museo Fantoni di Rovetta in occasione dell'iniziativa della Regione Lombardia "Fai il pieno di cultura" ha aperto le sale espositive per una notte tra i disegni, le sculture e i bozzetti della bottega dei famosi scultori.

La visita ha avuto un grande successo di pubblico, e numerosi rovettesi hanno approfittato dell'occasione per visitare, qualcuno anche per la prima volta, le collezioni d'arte fantoniane.

Per i ragazzi, in collaborazione con la Biblioteca comunale, è stato organizzato il 'grande gioco dell'oca fantoniano': con domande, indovinelli e abilità i giocatori hanno conosciuto più da vicino i famosi scultori rovettesi. Il 2008 è un anno importante per la Casa Museo Fantoni: ricorre infatti il 40° anniversario della Fondazione Fantoni. Istituita il 14 novembre 1968 per volontà del dott. **Giuseppe Fantoni**.

Il ricco patrimonio dell'Ente è stato accresciuto successivamente da altre importanti donazioni delle figlie del fondatore, **Anna e Carmela Fantoni**.

Oggi la Casa Museo Fantoni di Rovetta vanta un numero cospicuo di opere scultoree, bozzetti e collezioni disposti in spazi espositivi adeguati.

Per la fragilità dei documenti cartacei e di alcune opere sono state realizzate sale con microclima controllato e sistemi di illuminazione adeguati, la rotazione continua degli esemplari esposti, poi, permette al pubblico di conoscere ed apprezzare una maggiore quantità di opere.

La tutela e lo studio dell'ingente patrimonio storico e artistico costituiscono gli obiettivi di tutte le iniziative della Fondazione, e non solo,

importante in questo ultimo decennio è stata la ricerca, presso antiquari e collezionisti, di opere fantoniane messe sul mercato.

Di conseguenza si è intensificata l'attività del recupero degli esemplari più significativi, resa difficoltosa dalla necessità di trovare le cifre necessarie nei tempi mercantili sempre più stretti. I tentativi coronati da successo non sono mancati e numerose sono state le opere che hanno fatto il loro ingresso nelle collezioni della Casa Museo.

Così, in occasione dell'iniziativa della Regione Lombardia "Fai il pieno di Cultura" la Fondazione ha presentato al pubblico l'ultimo acquisto: *L'incoronazione della Vergine*, un ovale in terracotta che risale al periodo compreso tra gli ultimi anni del Seicento e i primi del Settecento. L'acquisizione è stata possibile grazie al finanziamento dell'Amministrazione Comunale di Rovetta e a quanto ricavato da una sottoscrizione pubblica alla quale hanno partecipato numerosi privati. Il restauro è stato finanziato dalla Provincia. Nel 2007 la Fondazione ha avviato con il finanziamento della Regione Lombardia e in collaborazione con la Fondazione Bernareggi di Bergamo un'attività di trascrizione di parte dei documenti dell'archivio storico per approfondire la conoscenza del patrimonio documentario derivato dall'attività della bottega Fantoni e di ricostruire quelle parti del fondo, pubblicate negli anni trenta del secolo scorso, che risultano oggi mancanti.

L'Ente auspica che chi oggi fosse inconsapevolmente in possesso degli originali, ne possa fare restituzione alla Fondazione.

segue da pag. 15 LA STORIA DELLA MACELLERIA PEZZOLI

Cinquantaquattro anni di lavoro... senza mai un giorno di ferie

Lì è nato il nostro amore e ci siamo sposati in poco tempo. Abbiamo avuto cinque figli, Giuseppe che fa il cuoco a Sirmione, Orlando che fa il camionista, Giovanna e Liliana che sono operaie e Giovanni che oggi porta avanti il negozio di macelleria. Per il futuro del negozio credo proprio che finirà con Giovanni visto che non credo proprio che i nipoti vorranno raccogliere questa eredità di famiglia. Già con Giovanni siamo andati vicini alla chiusura, lui era militare ad Aviano e i suoi superiori volevano trattenerlo e lui invece ha deciso di portare avanti il lavoro del padre".

Ma oggi cosa fanno Luigi e Angiolina? *"Io ho lasciato l'attività a sessant'anni, mio marito a sessantacinque ed ora mi sembra di vivere un'altra vita, sono a casa e mi godo le giornate anche se a volte rimpiango quando lavoravamo. Oggi ci godiamo le giornate, e solo ora abbiamo il tempo per poter andare al mare, in cinquantaquattro anni di attività non abbiamo mai chiuso il negozio, tante volte ero in giro ancora a fare le pulizia a mezzanotte. Abbiamo pensato sempre a lavorare, per portare avanti la famiglia e il lavoro il resto veniva dopo.*

L'unica concessione al lavoro erano le scampagnate con i figli la domenica pomeriggio. Forse l'unico desiderio che mi rimane è tornare in Francia a rivedere i luoghi dove sono cresciuta, io ho frequentato le scuole lì e anche oggi parlo bene il francese, purtroppo però sono cose che dovevamo fare prima, dicevo sempre di voler andare e continuavo a rimandare, chissà se riuscirò ad andarci".

BCC Credito Cooperativo Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

Speciale Rovetta

Emilio Scandella
EDICOLA TABACCHI
Gratta e Vinci!
WIND vodafone TIM 3
ARTICOLI REGALO RICARICHE TELEFONICHE
VALORI BOLLATI CARTOLERIA DISTRIBUTORE SELF SERVICE
Via Fantoni N#2 Rovetta (BG) Tel/Fax:034674073
E-MAIL: tabacchi@se01.191.it

AUTODELTA GOMME
•Autolavaggio self service aperto anche la domenica
Via De Gasperi, 41 - Tel. 0346/72330
CONCA VERDE - ROVETTA (Bg)
MICHELIN GOODYEAR

G.R.G. Gomme
di Grandis Roberto
GRG GOMME
Cambio e assistenza pneumatici auto - moto - trasporto pesante.
Bilanciatura elettronica. Assetto ruote elettronico. Aria condizionata.
Meccanica leggera (freno, dischi, etc). Ritiro e consegna a domicilio
Via Vogno, 18 - S. Lorenzo di Rovetta (BG)
Tel. e Fax 0346.76018 - Cell 349.3502770
e-mail: g.r.g.gomme@virgilio.it - www.tt.point.com

Gelateria Palü
Songavazzo
Rovetta

Dal 1954
Macelleria Pezzoli
Carne di propria macellazione e salumi di propria produzione
Via Locatelli, 4 - Rovetta (Bg)
Tel. 0346.72186

La Cantina di Bacco
IDEE BOMBONIERE E CONFEZIONI REGALO
ENOTECA, VINI SFUSI E IN BOTTIGLIA
Marzemino, Cabernet, Refosco, Pinot Bianco, Montepulciano, Barbera, Nebbiolo d'Alba, Bonarda, Prosecco di Valdobbiadene
Siamo a Rovetta davanti alla Farmacia - Tel. 0346 74783 - Cell. 320 8727990

api
STAZIONE API
Scandella M. Rosa
Via Fantoni - ROVETTA (BG)
Tel. 0346/76207

COS.MO.
COSTRUZIONI MECCANICHE MONTAGGI
s.n.c. di Maranta Renato e C.
Sede legale: via Fiorine, 57 - Clusone 24023 (BG) - Tel. 0346/22758
Officina: via Vogno - S. Lorenzo di Rovetta 24020 (BG)
Tel. 0346/74425 - Fax 0346/76605
info@officinacosmo.com - www.officinacosmo.com

Diego i parrucchieri
INDOLA
via Chiesa 2 24020 S. Lorenzo di Rovetta (BG)
tel. 0346/74664

AUTOFFICINA
SCHIAVI & BELLINI S.N.C.
Viale Papa Giovanni, 4
24020 Rovetta (Bg)
Tel. e Fax 0346/74480

IMBERTI & CAMBI la Carrozzeria
24020 S. Lorenzo di Rovetta (Bergamo) - Via Vogno, 16 - Tel. 0346.73303

www.araberara.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle Seriana
"...la banca della mia Valle!"

La festa di Sommaprada

Il 2 luglio è per Rovetta una data importante: è l'anniversario dell'apparizione della Madonna dei viandanti di Sommaprada. Una ricorrenza sempre sentita dai rovettesi, ma che negli ultimi anni ha coinvolto anche le giovani generazioni. Il Santuario era veramente stracolmo di fedeli, il mercoledì sera 2 luglio, il corteo partito dalla parrocchiale era accompagnato dalle note del Corpo Bandistico Rovettese diretto dal maestro **Denis Benzoni**, che ha poi continuato ad allietare i fedeli dopo la solenne funzione. A celebrare la S. Messa al Santuario di Sommaprada l'ausiliare del vescovo di Bergamo **Mons. Lino Belotti**, coadiuvato dal parroco di Rovetta **don Severo Fornoni**, da **don Mauro Bassanelli** e da **don Gaetano Boffelli**, già parroco di Rovetta.

La cerimonia è stata accompagnata dai canti della Corale 'don Ernesto Pandolfi' diretta da **Luca Crotti**. Dopo la celebrazione, i numerosi fedeli hanno potuto assistere allo spettacolo dei fuochi d'artificio organizzati dalla Parrocchia, dal Comune con la partecipazione di qualche cittadino sensibile alla tradizione.

MOBILI
Pedrocchi
Rovetta

Conoscere, Capire, Scegliere.
Insieme.

Chi sceglie Mobili Pedrocchi trova non soltanto un'azienda dove acquistare mobili, ma anche persone a cui affidare soluzioni d'arredo personalizzate: dalle calde atmosfere classiche alle fresche proposte contemporanee, che rispecchiano il giusto equilibrio fra qualità, prezzo e servizio. Perchè per Mobili Pedrocchi la soddisfazione del Cliente è l'obiettivo principale: ciò che conta non sono solo le cifre, ma la garanzia del contatto diretto, di un prezzo trasparente, della sincerità nel dialogo. Visita il sito www.mobilipedrocchi.it per saperne di più.

SALVARANI
DOIMO CITYLINE

Rovetta (Bergamo)
Telefono 0346 72157
www.mobilipedrocchi.it

Fronti S.r.l.

Fronti S.r.l. - La risposta Sicura ai Vostri problemi.

Coperture Industriali
Smaltimento Amianto

Via Piave, 25 - 24020 Rovetta (BG)
Tel.: 348-0074771
Fax: 0346-71604
E-mail: info@frontisrl.it
Sito Internet: www.frontisrl.it

LOVERE

ELEZIONI 2009

Centrodestra alle grandi manovre

Corrado Danesi

Questa volta si cambia. Il centro destra cambia strategia e si mette al lavoro un anno prima delle elezioni. L'obiettivo è chiaro, ribaltare le amministrazioni di centro sinistra, soprattutto quella loverese che per la politica locale sarebbe un colpo da novanta. Così le riunioni si intensificano anche in estate.

Giovedì 3 luglio al ristorante Moderno di Lovere incontro tra i coordinatori della zona con il gota della provincia di centro destra. Presenti **Corrado Danesi**, coordinatore di Lovere, **Paolo Ferrari** di Costa Volpino, **Bellicini** di Rogno, **Enrico Torri** di Castro, **Salvatore Greco** di Pianico, **Pierluigi Carrara** di Sovere, per Endine non c'era il coordinatore **Marino Bonetti** ma era presente **Corrado Ziboni**, per Ranzanico c'era **Pierluigi Serpellini**, per Parzanica **Fabrizio Gabanelli**, per Solto Collina **Giorgio Lottici** al posto di **Fabio Zanni** che lavorava. C'erano poi **Marcello Raimondi, Marco Pagnoncelli, Scotti Foglieni, Marcello Moro, Serenella Cadei**. Doveva essere una riunione di coordinamento ma si è finito per parlare naturalmente di elezioni provinciali, regionali e comunali, soprattutto di Lovere.

Tutti concordi nel decidere di muoversi con largo anticipo lasciando aperta la porta a tutte le associazioni e liste civiche del territorio, basta veti personali, veti che sono costate la frattura su più liste nelle passate elezioni. *"Siamo partiti bene* – spiega **Corrado Danesi** – *gran parte del merito va a Serenella Cadei, la nuova responsabile di zona che lascia operare sul territorio e non impone niente. D'altronde solo chi opera quotidianamente sul territorio può davvero conoscerlo bene, è un vantaggio per noi, per lei e per il paese stesso, credo che Lovere abbia voglia e bisogno di una svolta"*. La tentazione è di correre con un simbolo politico ma la logica fa pensare a un tentativo di grossa coalizione alternativo al PD: *"Non siamo solo noi a contattare le associazioni ma anche loro che chiamano noi, ed è un segno forte che la gente ha voglia di cambiare. Anche semplici gruppi ci hanno chiamato per chiederci cosa vogliamo fare e che idee abbiamo. Noi siamo aperti a qualsiasi confronto, stiamo incontrando molta gente, non pensavamo nemmeno che ci fosse un fermento così forte. Non si va in ferie, gli incontri proseguono. Anzi, chi volesse contattarci per qualsiasi cosa o se c'è qualche gruppo che vuole farsi un'idea di quello che si può fare può chiamarmi in qualsiasi momento al 3397737203. Poi se la lista sarà politica o civica è ancora presto per dirlo. Non è un partito poi che fa muovere un paese ma le idee, noi cerchiamo quelle. Se ci si presenta poi con una lista civica è il programma che diventa il vangelo da seguire, con la lista politica non c'è solo il programma, ci sono anche tutte le variabili politiche che non dipendono solo dal paese. Dobbiamo valutare bene tutti gli aspetto e decidere, non faremo come gli altri anni, lo faremo presto"*.

ASSEMBLEA PUBBLICA IL 16 LUGLIO A VILLA MILESI
IL PGT NON PREVEDE ALTRE ZONE DI URBANIZZAZIONE

Cercate casa a Lovere? La troverete alle cave

Il 16 luglio assemblea pubblica a Lovere per spiegare quello che sarà il nuovo PGT. Appuntamento a Villa Milesi con i tecnici dello studio Benevolo ai quali è stato affidato l'incarico. *"E' un incontro previsto dalla legge* – spiega l'assessore all'urbanistica **Paolo Bellini** – *per quella che si chiama VAS, Valutazione Ambientale Strategica. Un incontro dove verranno illustrati gli indirizzi generali del PGT che stiamo elaborando. A questo seguiranno altri incontri"*.

Qualcuno insinuava che il PGT fosse al palo: *"Niente di vero. Il PGT è andato e sta andando avanti, il completamento è stato solo rallentato dal piano di indagine geologica che abbiamo dovuto fare nella zona delle Cave"*.

Il famoso progetto di qualche tempo fa che ipotizzava addirittura delle torri è archiviato? *"Quello che era stato previsto in origine non è più possibile per un problema geologico. Adesso stiamo ipotizzando soluzioni alternative compatibili con la situazione geologica. Soluzioni che prevedono oltre al residenziale, naturalmente servizi pubblici, parcheggi, un parco e una strada di collegamento per la zona delle Cave"*.

Di altre zone edificabili a Lovere non ce ne sono più, stretta fra lago e roccia non presenta soluzioni alternative: *"E' chiaro che il grosso dello studio va fatto proprio lì, Lovere non ha una grande possibilità di sviluppo e solo lì siamo in grado di poter fare ancora alcuni discorsi. D'altronde non sono previste altre urbanizzazioni, vogliamo salvaguardare quanto già c'è. Pensiamo poi di recuperare il centro storico e sistemare alcune regole, ma è chiaro che il grosso del lavoro riguarda la zona Cave"*.

Incontro sul PGT che non accontenta neanche stavolta le minoranze. **Giovanni Guizzetti** non va troppo per il sottile: *"All'incontro pubblico ci saremo sicuramente ma ormai come sempre è tardi. Fanno un'assemblea pubblica quando tutto il PGT è già preconfezionato e assegnato. Dovevano farla tre anni fa. Come sempre si presentano quando hanno già deciso tutto"*.

Più o meno dello stesso avviso anche il coordinatore di Forza Italia **Corrado Danesi**: *"Come in tutte le cose ci chiamano quando non c'è più niente da decidere. Come tutte le cose prima assegnano gli incarichi poi ci dicono che bisogna parlarne.*

Noi non siamo contrari per principio a niente, se sarà un PGT buono non avremo problemi ad appoggiarlo ma altrimenti se ci sarà da fare battaglia noi non ci tireremo indietro".

L'ELENCO DELLE QUOTE

Lovere e le sue sei Società partecipate

Tempo di resoconti e discussioni sulle quote e sulle partecipazioni dei Comuni nelle varie Società (vedi polemica tra la Provincia e L'Eco di Bergamo di cui parliamo nelle pagine 6-7). Lovere è uno dei Comuni maggiormente sotto i riflettori, anche per le fin troppo recenti polemiche sulla situazione finanziaria di una delle società, la Solicor, praticamente di intera proprietà comunale (94%), con la richiesta di "contributo" per salvarla da una situazione disastrosa. Bisogna anche ricordare che una delle sei, la *"Società di Servizi Alto Sebino srl"* è in pratica ancora "viva" per gli ultimi adempimenti, prima della sua soppressione, in quanto il ramo d'azienda portante, quello dei rifiuti, è stato ceduto alla *Valcavallina Servizi* di cui il Comune di Lovere, come gli altri 8 Comuni dell'Alto Sebino, sottoscrive in questi giorni la propria quota di un tetto complessivo del 10% della società. Quindi tra poche settimane la società partecipata sarà appunto la Valcavallina Servizi e scomparirà la Società di Servizi Alto Sebino. Vediamo intanto di fare il punto sulla situazione nelle varie società ad oggi.

Società di Servizi Alto Sebino srl quota **16,48%**
So.li.cor srl (piscine) **94,00%**
L'Ora srl 66,67%
Tutela Ambientale del Sebino Spa 3,59%
Consorzio Intercomunale Alto Sebino srl 32,45%
Uniacque Spa 0,53%

Nel secondo semestre del 2007 inoltre il Comune ha conferito direttamente gli incarichi di amministratore della società partecipata L'Ora: *Società L'Ora srl* consiglio di amministrazione **Canu Silvano** nato a Vilminore il 18-05-1943, **Mella Plinio** nato a Rogno il 30-08-1954 e **Nicoli Alessandro** nato a Bergamo il 02-08-1948, tutti residenti a Lovere.

LETTERA

L'Avis non fa vacanze

Come ogni anno, all'inizio dell'estate l'Avis di Lovere sente il dovere di richiamare all'attenzione dei suoi donatori e di tutti i cittadini il problema delle donazioni di sangue nel periodo delle ferie e delle vacanze.

Vogliamo ricordare ancora una volta come il bisogno di sangue, alto e costante in tutto il corso dell'anno, si faccia urgente in occasione di quegli eventi che si presentano con maggior frequenza nei mesi estivi.

Di contro, si teme che proprio in questo periodo, destinato ad evasioni dalle città e dagli impegni, venga a mancare quello che può essere necessario per salvare una vita o per consentirne una migliore.

Gli ospedali hanno la necessità di avere scorte sufficienti per far fronte a qualunque evenienza. In particolare, è necessario che nelle scorte sia presente in quantità notevole il sangue del gruppo O neg. il cosiddetto "sangue universale", accanto allo O pos. e ai gruppi rari.

Basta solo un po' di buona volontà: donare, per chi è in salute, è un gesto semplice e facile che non richiede un impegno gravoso. L'Avis di Lovere ha avuto nei primi mesi di quest'anno un buon aumento nel numero di donatori, specialmente tra i giovani che hanno recepito con entusiasmo i nostri appelli. Ma poiché il bisogno di sangue è in continuo aumento confidiamo che anche questo messaggio sia raccolto da molte persone sensibili e generose, disposte ad aiutare chi è nel bisogno. Messaggi in questo stesso senso sono stati lanciati dall'Avis Provinciale di Bergamo nelle persone del

segue a pag. 54

LA STORIA – MICHELE CAPITANIO, SINDACO SOCIALISTA PRIMA E DOPO IL FASCISMO, "GRANDE SAGGIO PACIFICATORE"

San Michele, il socialista loverese considerato protettore degli epurati

ARISTEA CANINI

Marina Capitanio

Lovere da sempre sta in un guscio di centro sinistra, un guscio di sperimentazioni politiche che poi si riflettono sul nazionale, un guscio osservato con rispetto da realtà nazionali, una fabbrica di idee politiche e le idee nascono dagli uomini. C'è un uomo che ha dato il suo contributo per permettere di realizzare questo guscio, di dare l'impronta a una Lovere diversa sino a farla diventare una cittadina politica all'avanguardia. Un uomo che per Lovere ha vissuto, combattuto, pensato, sognato, sofferto. ***Michele Capitanio*** nasce a Lovere nel 1891, primo come maschio di sette fratelli. Nel 1906 perde la madre e così se ne va a Genova, dagli zii: *"Lì ha vissuto tutto gli anni dell'adolescenza, della giovinezza, sino allo scoppio della prima guerra mondiale"*. A raccontare Michele ci pensa **Marina**, sua figlia, seduta nella sua casa di Lovere, di quella Lovere di cui Michele era innamorato, che quell'amore Marina lo ha portato avanti e lo mette dappertutto, lei che continua a fare molte cose: *"A Genova mio padre è diventato socialista. Era un ragazzo, erano gli anni di inizio secolo. Lavorava nei cantieri navali e vedeva la condizione degli operai, niente ferie o pensioni, permessi o cose simili, solo lavoro e duro lavoro. E lì lui ha maturato la convinzione che solo il partito socialista potesse portare avanti la difesa dei diritti dei lavoratori, la giustizia sociale"*.

Michele comincia a fare politica molto presto, una passione che è durata una vita: *"Intanto mentre lavorava nei cantieri navali si è iscritto a una scuola serale a Genova, una scuola tecnica. Ha preso il diploma con il massimo dei voti"*. Marina apre una vecchia busta ingiallita dal tempo e prende quel diploma, lo mostra orgogliosa: *"Poi scoppia la Prima Guerra Mondiale, Michele era alpino prima sull'Adamello e poi negli stabilimenti militarizzati"*. Finita la "grande" guerra Michele torna a Lovere: *"Il vento politico ormai si era infilato dappertutto e Michele trovò qui un altro gruppo di socialisti, con i quali fonda nel 1919 la sezione socialista loverese. Lavorava all'Ilva ed aveva aderito alla Fiom: durante il 'biennio rosso' lo stabilimento fu sede di scioperi e di occupazione"*.

Il bienno rosso a Lovere è raccontato dallo storico Franzinelli nel volume dedicato alle "Lotte operaie in un centro industriale lombardo".*"Intanto il fermento politico cresceva, e così i socialisti si presentarono alle elezioni amministrative. A Lovere c'erano state fino ad allora giunte liberali: una lista socialista era una novità"*.

Marina racconta quello che papà Michele le ha raccontato: *"Nemmeno loro se l'aspettavano, la vittoria, ma la gente gli diede fiducia."*. Era il 1920, sindaco divenne Consoli: *"Che però per motivi personali si dimise dopo un anno e così divenne sindaco mio padre: era il dicembre del 1921"*. Michele Capitanio aveva 30 anni: *"Non si era ancora sposato, non aveva tempo. E intanto stava nascendo il fascismo, e cominciavano le contrapposizioni con i fascisti"*. Michele portò avanti la sua amministrazione tra le prime forti pressioni fasciste: *"Il 28 ottobre del '22 ci fu la marcia su Roma e il 4 novembre i fascisti sono venuti a chiedere le dimissioni di mio padre da sindaco. Non erano di Lovere, venivano da fuori, l'usanza era che le squadre facevano le loro spedizioni non nel territorio di appartenenza. Mio padre si rifiutò di dare le dimissioni, a fare da mediatore ci pensò il notaio Paolo Rosa* (quello che poi venne ucciso con Giovanni Cortesi - ndr). *A carico dell'amministrazione loverese c'erano in corso tre indagini della Prefettura e mio padre disse che finché non si fossero chiuse non si sarebbe dimesso"*.

Marina sorride: *"Mi raccontava che quando andava in Prefettura lo guardavano come si guarda un marziano"*. Le cause comunque si risolsero tutte a favore dell'amministrazione loverese. Intanto gran parte dei consiglieri comunali avevano dovuto riparare all'estero a causa delle violenze fasciste e così nel dicembre del 1922 Michele Capitanio diede le dimissioni: *"Ormai non c'erano più le condizioni per poter continuare a svolgere il mandato ricevuto"*. Marina racconta anche il clima politico di quegli anni: *"Nel 1921 c'era stata la scissione di Livorno dove era nato il PCI e molti giovani socialisti avevano aderito al partito comunista. Nel '22 ci fu una nuova scissione interna al partito socialista. Queste scissioni non ebbero comunque ripercussione sulla giunta loverese"*. A Lovere nell'anno successivo si preparano nuove elezioni: *"Vinse la nuova lista di ispirazione fascista contro una lista di cattolici. I partiti della sinistra non riuscirono a presentare nessuna lista. Durante il ventennio il papà continuò a lavorare come operaio all'Ilva e non si iscrisse mai al partito fascista. Non ebbe per questo alcun problema."* Così Michele trovò anche il tempo di sposarsi.

"Erano gli inizi degli anni

segue a pag. 48

Alto Sebino

SOVERE – SCONTRO IN CONSIGLIO

Lo Statuto tra Profeta e Danilo

Giuseppe Profeta contro **Danilo Carrara**, lo scontro avviene in consiglio comunale, argomento: lo Statuto. Volano parole grosse e accuse reciproche. Tutto fermo. Ci si riaggiorna al prossimo consiglio fissato per il 16 luglio dove si parlerà ancora di Statuto. L'ultima riunione per discutere dello Statuto risale al 26 febbraio scorso, riunione burrascosa durante la quale l'assessore Giuseppe Profeta aveva abbandonato l'aula. Pochi giorni dopo Danilo Carrara consegna la bozza dello statuto con lettera di accompagnamento al Comune per il normale iter burocratico. Sono passati più di 4 mesi e di Statuto non si è più parlato, così nell'ultimo consiglio comunale volano parole grosse e il sindaco alla fine decide di convocare il prossimo consiglio comunale per il 16 luglio, si riparlerà di Statuto, se poi verrà approvato è un altro discorso. Consiglio comunale richiesto dalle minoranze guidate da Danilo Carrara e **Carlo Benaglio** con un'interpellanza dove chiedevano *"quali siano le motivazioni per cui, a più di sessanta giorni dal deposito della bozza Statutaria, in spregio alle norme statutarie e svilendo il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale, l'analisi della bozza non sia ancora stata iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari. I consiglieri comunali interpellanti esprimono la loro preoccupazione in quanto temono che il lavoro della Commissione statutaria venga accantonato, messo in naftalina e mai discusso, seguendo la medesima sorte che in precedenza è toccata e tuttora tocca, ad altre decisioni del consiglio comunale"*.

Danilo Carrara

Giuseppe Profeta

IL CENTRODESTRA

Battaglia d'autunno sui rifiuti

La guerra dei rifiuti continua e **Carlo Benaglio** sta per sferrare l'attacco: *"Nelle prossime settimane ne vedremo delle belle, ci sono alcune cose che non quadrano, manca solo qualche tassello e il puzzle è completato, poi entrerà in scena chi di dovere"*. E anche questa volta il Prefetto tornerà a sentire parlare di Sovere perché qualcosa di grosso dovrebbe scoppiare a fine estate. Il centro destra mette in dubbio infatti la legittimità dell'incarico alla *Val Cavallina Servizi srl* per l'incarico *'del servizio di pubblico acquedotto e fognatura'*.

SOVERE – IL SINDACO SALE A PARLARE CON I CITTADINI

Incontro burrascoso in via Salice (piangente)

L'incontro si è scaldato subito, primo di luglio, che fa già caldo di suo, ma la situazione è diventata bollente dopo pochi minuti. La questione di Via Salice non si risolve, Palazzo Bottaini perde i pezzi e i residenti perdono la pazienza. Il primo di luglio incontro tra l'amministrazione comunale, erano presenti il sindaco **Arialdo Pezzetti**, l'assessore ai lavori pubblici **Elio Moschini**, il tecnico comunale **Locatelli** e dall'altra i residenti di Via Salice che oramai abituati a gimcane e percorsi che si infilano dappertutto potrebbero pensare seriamente a riorganizzare una nuova edizione nostrana di Giochi Senza Frontiere.

Fuoco e fiamme nel borgo San Gregorio. Tema dell'incontro la richiesta di riapertura della via da parte dei residenti che da 6 mesi devono sopportare la chiusura della via dopo il crollo di una porzione di via Bottaini. L'incontro non ha portato a nulla di nuovo per i residenti che non hanno avuto date certe sulla riapertura della via. Incontro che si è tramutato subito in una sorta di scontro verbale tra le parti con il sindaco Arialdo Pezzetti che ha comunque garantito l'impegno dell'amministrazione a realizzare un piano per il recupero completo di tutto il palazzo. *"Noi sopportiamo questo disagio da troppo tempo* – hanno spiegato i residenti di via Salice – *qui nessuno sa darci delle date certe per la riapertura della via e solo adesso l'amministrazione comunale ha deciso in consiglio comunale di impegnarsi a realizzare un piano di messa in sicurezza del palazzo, a distanza di mesi dal crollo, e poi queste rischiano di essere solo parole perché tutte le volte che uno alza la voce allora fanno finta di interessarsi salvo poi sparire.*

Questa promessa è l'ennesima di una lunga serie e intanto noi dobbiamo sopportare tutti questi disagi nell'attesa che gli enti e il comune provvedano a liberare nuovamente questi 5 metri di via Salice".

Il sindaco e l'assessore Elio Moschini non hanno rilasciato dichiarazioni. Del resto di parole se ne sono spese fin troppe.

DA SOVERE A SANTIAGO DI COMPOSTELA

Dalle camminate con il Cai al Cammino di Santiago

(m.a.) Un cammino lungo più di ottocento chilometri tra montagne, colline e pianure, mossi dalla fede e dalla passione per le camminate in montagna. Così la pattuglia dell'alto Sebino composta da **Wilma, Nives, Giorgio, Battista, Carla** e **Roberta** è partita alla volta della Francia per attraversare a piedi i Pirenei spagnoli e giungere finalmente a Santiago lungo il "Cammino francese". Il cammino prende il via da Saint Jean pied de Port, un grazioso e antico paese francese sui Pirenei, a ridosso del confine con la Spagna, a 774 chilometri da Santiago de Compostela. *"L'idea di fare il cammino verso Santiago* – spiegano i podisti orobici - *è nata un po' così, senza un motivo,parlandone tra amici al mercoledì, giorno di uscita del gruppo Cai di Lovere. Piano Piano questa idea è maturata e conseguentemente è arrivata anche la decisione di partire in primavera. Il 12 maggio siamo partiti in sei alla volta dei Pirenei, preso l'aereo a Orio siamo arrivati in Francia. Giunti a Somport, a 836 chilometri di distanza, è partito il nostro lungo viaggio a piedi. Alle cinque di mattino, zaino in spalla, per trenta giorni abbiamo camminato fino alla meta. E' stata un'esperienza di vita indimenticabile e irripetibile, abbiamo sperimentato il dolore delle spalle per il peso dello zaino, il disagio di alcuni "alberghe" veramente indigenti, la mancanza di un momento di privacy. L'entusiasmo che ci ha fatto partire non si è mai spento e con forza di volontà e fede abbiamo percorso tutto il cammino, tra albe rosse meravigliose, campi sterminati di grano e papaveri, viti e tante altre coltivazioni a perdita d'occhio. Quando la mattina dell'11 giugno ci siamo trovati davanti alla cattedrale di Santiago abbiamo lasciato cadere gli zaini a terra e ci siamo abbracciati con le lacrime agli occhi per la grande gioia. I sogni si possono avverare, questo era un sogno che avevo da tempo. Avevo letto sul cammino di Satiago, il portico delle glorie di Davide Gandini e il 'Cammino di Santiago' di Paulo Coelho e mi aveva colpito questo luogo. Cammino di 800 chilometri tra monti e pianure sterminate, piccoli paesi e grandi città. Coinvolgo in questa impresa Nives con il marito Battista, Carla e Roberta, amici delle camminate del mercoledì con il Cai di Lovere, si unisce al gruppo dei pellegrini Piergiorgio di Bergamo che cercava amici*

segue a pag. 26

FESTA DELL'U.S. SOVERE

Il campionato finisce con una bella mangiata

Il campionato delle giovani glorie dell'U.S. Sovere si è concluso con una bella mangiata nel tendone della Pro Loco che nei giorni scorsi ha ospitato i calciatori gialloverdi per la festa di conclusione della stagione agonistica 2007-2008. Moltissimi i ragazzi che hanno partecipato alla festa con allenatori, genitori e giocatori che si sono dati appuntamento alla prossima stagione agonistica.

SOVERE

Un giorno, due compleanni

Tredici luglio di festa per mamma **Laura** e il piccolo **Andrea**, 4 anni di Sovere. Una giornata da colorare di azzurro e di sole in mezzo alla stagione del calore, piena estate e pieni di gioia.

Marco

Sul Costa Center aperti al confronto

Sabato 12 luglio un confronto "aperto" sul Centro Commerciale alla festa del Pd

Il centrosinistra sembrava uscito con le ossa rotte dalle elezioni di Costa Volpino, al punto che sembrava se ne fossero perse le tracce. E invece… C'è questo giovanissimo membro dell'assemblea provinciale del Pd (che sta per Partito Democratico) che si chiama **Andrea Bonadei**, 22 anni, studente universitario in Scienze Politiche a Pavia, che ha bruciato anche i vecchi leoni del posto, ha avuto una valanga di preferenze, 208, alle primarie del 27 gennaio scorso, delegato all'assemblea provinciale del Pd. Un primula rossa in un mare di azzurro (centrodestra)?. Il Circolo ha 12 eletti più vari simpatizzanti, ed è collegato con gli altri circoli, quattro in tutto nell'alto Sebino (Costa Volpino, Lovere, Rogno, Solto Collina, che comprendono anche gli altri Comuni e Sovere ad es. sta pensando ad un proprio circolo). Il giovane Andrea con il successo di preferenze ha scontentato i "vecchi" che lo hanno accusato di essere stato "tirato" da non si sa chi, alimentando i sospetti più fantasiosi. Ma lui ha le idee chiare: *"Io non provengo né dai Ds né dalla Margherita. Quindi non sono stato 'tirato' da nessuno. Ero già stato candidato alle primarie in cui della nostra zona furono eletti* **Donatella Pasinelli, Maria Grazia Capitanio** e **Gianmario Poiatti** *ma allora c'era la lista unica e non c'erano le preferenze. Nelle seconde… primarie c'erano le preferenze per la quota aggiuntiva dei delegati all'assemblea provinciale e lì sono stato eletto insieme ad* **Anna Maria Garattini**. *Non ci sono stati segreti particolari, solo che la partecipazione a Costa Volpino è stata molto elevata e ho tanti amici e parenti nei paesi limitrofi; da qui sono derivate le preferenze e ringrazio pere la fiducia. Faccio e ho fatto molte attività, all'oratorio, sono stato nelle giovanili della pallavolo (giocavo opposto).* E hai conservato il ruolo di… oppositore, visto che a Costa Volpino governa il centrodestra… *"A me se un'amministrazione governa bene, va bene. A questa amministrazione non rimprovero di essere di centrodestra, ma di aver fatto scelte sbagliate e miopi, come quella del polo scolastico e della gestione autonoma dei rifiuti, o di voler spostare a poco a poco il paese verso… zone di confine. Il disegno mi sembra quello, altrimenti ci sarebbe un progetto per proseguire la riqualificazione della zona portici con il municipio, un progetto per ridare centralità e un centro aggregativo al paese"*. E su quello che Araberara chiama il "Costa Center" qual è la vostra posizione?

"Non abbiamo preconcetti, ci interessa avere le idee chiare. Per questo, durante 'Insieme in Festa', organizzata dal nostro partito in Piazza Mercato, abbiamo organizzato per sabato 12 luglio alle ore 16.00 un confronto pubblico cui parteciperà il sindaco **Laura Cavalieri**, *l'architetto* **Mara Baratti**, *il consigliere regionale del Pd* **Giuseppe Benigni** *e il consigliere provinciale* **Antonio Martinelli** *che è anche presidente dell'associazione commercianti di Costa Volpino"*. Povera Laura, l'avete circondata. *"Non è vero, Benigni dirà qual è la politica regionale in merito, Antonio Martinelli è dello stesso partito del sindaco…"*.

Questa battuta indica come il giovane Andrea sia scafato, lo sanno tutti che tra Antonio Martinelli e Laura Cavalieri non corra buon sangue (eufemismo).

"Farò da moderatore vero, non di quelli che prendono posizione. Non vogliamo favorire una parte, ma offrire e raccogliere informazioni, perché come Pd di zona vorremmo capire di più su quella che la stessa maggioranza non ritiene una scelta già fatta definitivamente, anche perché dipende da studi più approfonditi e dal parere di altri enti superiori".

La curiosità va oltre ponte Barcotto: i giovani oggi in Italia sembrano più orientati a destra che a sinistra. *"Non sono così convinto, secondo me è molto altalenante e varia molto in base ai territori; ad esempio alle elezioni del mese scorso in Università, il 'Coordinamento per il diritto allo studio' , tradizionale lista di centrosinistra, ha vinto le elezioni per la rappresentanza studentesca a Pavia con punte del 70%. Nel Pd ci sono moltissimi giovani che non provengono né da Ds né dalla Margherita e hanno molto da dire. Certo in molti restano distaccati, ma c'è voglia di mettersi in gioco e far politica"*. Ma vi lasciano spazio? A giudicare da quello che succede a livello nazionale ci sono in vista notti da lunghi coltelli tra i soliti "vecchi" leader o leaderini… *"Ci sono due mentalità: una è quella che dicevi, conservatrice, che ti dicono che i giovani non hanno esperienza. L'altra invece è più aperta, i giovani sono il futuro, bisogna dargli spazio… naturalmente ce lo dobbiamo meritare"*. Tu stai studiando da… sindaco di Costa Volpino? *"Non corriamo troppo, non nascondo che vorrei fare un'esperienza amministrativa, eredito la passione da mio padre che è stato assessore con Diomira Cretti dal 1993 al 2000. Anche a livello locale ci sono due velocità, l'importante è esserci, non aver paura del confronto e rimboccarsi le maniche. Nel centrosinistra di Costa Volpino noi giovani abbiamo avuto spazio; è stato colto perfettamente lo spirito democratico e abbiamo tanti progetti per il futuro. Un passo alla volta, cominciando da questa festa e dal dibattito"*.

Gli Alpini a Volpino e Flaccanico

Festa sociale del Gruppo Alpini di Costa Volpino, dal 21 al 29 giugno nella frazione di Volpino. Immancabili serate gastronomiche, sabato 28 la "gimncana dei scali di Ulpi", domenica 29 giugno a Flaccanico (la penultima frazione, tra Qualino e Ceratello) la cerimonia ufficiale con corteo accompagnato da Corpo musicale di Costa Volpino, deposizione della corona d'alloro ai caduti e S. Messa,

PIANICO – NASCE IL 16 LUGLIO

Nuovo Club Amici Atalanta

Il 16 luglio presso il Bar Pluto nascerà il *Club Amici dell'Atalanta 'Pianico - Bergamo Claudio Paul Caniggia'. "Il club* – spiega uno dei soci fondatori - *si propone di essere un punto di aggregazione per gli sportivi che amano il calcio e i sani principi sportivi. Con il nostro striscione saremo presenti a Rovetta per salutare l'Atalanta e i suoi nuovi giocatori"*. L'inaugurazione è prevista per mercoledì 16 luglio presso il Bar Pluto via Nazionale 15 di Pianico. I soci fondatori sono **Beppe Rota, Roberto Meloni, Massimo Gualeni, Daniela Giudici** e **Michele Lotta.**

IVECO
BOSCH
s.r.l.
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
FERRI motori
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT
DIN EN ISO 9001/2000

LETTERA BOSSICO

Un Consiglio senza numeri

Egr. Sig. Direttore di Araberara

Mi permetto di chiedere ospitalità al suo giornale per segnalare alla pubblica opinione quanto successo a Bossico la sera del 25 Giugno scorso all'inizio del Consiglio Comunale.

A Bossico pare proprio che le più elementari norme della democrazia rappresentativa non abbiano cittadinanza. Anche lo Statuto Comunale, pubblicato pochi mesi fa sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, è già carta straccia. Bossico è un esempio di anarchia della maggioranza. Le espongo brevemente la situazione.

Poco dopo le ore 21 di Mercoledì 25 Giugno 2008 nella sala consiliare il Segretario comunale effettuava l'appello dei presenti: cinque consiglieri della maggioranza, due consiglieri della minoranza ed il Sindaco, totale otto.

Terminato l'appello io, come capogruppo della minoranza, chiedevo di poter intervenire per *"mozione d'ordine"* per avere chiarimenti circa la mancata osservanza di precise disposizioni previste dallo Statuto del Comune di Bossico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il 17 Marzo 2008, in particolare perché non è stata convocata la Conferenza dei capigruppo, prevista dall'art. 12 c. 9 che recita: *"La conferenza dei capigruppo deve essere convocata dal Sindaco prima della pubblicazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale."* e anche perché non sono state trasmesse, con la convocazione del Consiglio Comunale, anche le *"note illustrative"* per consentire ad ogni Consigliere di svolgere al meglio il proprio compito istituzionale. Nel dibattito che ne è seguito, mentre il Sindaco diceva che era stata una dimenticanza (e che dimenticanza!), il Segretario comunale, in contraddizione con lo stesso Sindaco, affermava che era compito della minoranza far presente a lui o al Sindaco queste richieste, perché si provvedesse. Io ribadivo che non poteva essere imputata alla minoranza quella che era una grave negligenza dello stesso Segretario Comunale, del Sindaco e della maggioranza e pertanto, per protesta, abbandonavo la seduta del Consiglio Comunale, dopo aver chiesto che si redigesse il verbale delle osservazioni presentate e del dibattito che ne è seguito. Anche un altro consigliere del gruppo di minoranza abbandonava l'aula, facendo così scendere il numero dei membri presenti a sei. Il Sindaco, i cinque consiglieri di maggioranza ed il Segretario comunale, anziché prendere atto della situazione creatasi e cioè della mancanza del "numero legale", che rendeva impossibile proseguire i lavori del Consiglio Comunale, hanno continuato a rimanere ai loro posti, a proseguire il dibattito, concordando di chiamare telefonicamente un consigliere assente, che dopo diversi minuti si è presentato in Consiglio Comunale.

Non mi resta che stigmatizzare il comportamento scorretto tenuto dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dai cinque Consiglieri di maggioranza, che, anziché constatare la mancanza del numero legale e quindi l'impossibilità di proseguire i lavori, hanno invece continuato a discutere, ritenendolo contrario ad ogni norma democratica, illegale e gravemente lesivo dei diritti dei Consiglieri di minoranza ed anche offensivo per la manifesta arroganza del gruppo di maggioranza ed espressione del più grave disprezzo del ruolo della minoranza.

È inconcepibile e inammissibile per la democrazia la scelta fatta dai sei membri rimasti in sala consiliare, assieme al Segretario Comunale, di convocare telefonicamente un Consigliere assente, dopo che la riunione del Consiglio Comunale era sciolta per mancanza del numero legale.

La maggioranza, e questo succede non solo a Bossico, se ne strafotte della minoranza, fa il bello ed il cattivo tempo come meglio le aggrada, non coinvolge nessuno nelle scelte importanti e quel che è peggio non rispetta nemmeno le norme statutarie da lei stessa approvate pochi mesi orsono. Lo Statuto Comunale è già finito nel cestino.

Io penso che sarebbe opportuno un coordinamento delle minoranze consigliari dei Comuni che hanno gli stessi problemi per far risaltare che *"ogni Consigliere comunale, quindi anche quelli delle minoranze, rappresenta l'intera comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"*.

La ringrazio per l'ospitalità e cordialmente la saluto.

Bossico, 6 Luglio 2008

Piero Arrighetti
Consigliere Comunale di Bossico

SOLTO COLLINA

Si torna al passato con "Serate d'altri tempi"

Si torna al passato a Solto Collina con la Serata d'Altri Tempi organizzata dal centro di promozione turistico culturale del paese e dalla biblioteca civica. Alla serata parteciperà anche il gruppo "donne alla fontana" di Bracca che intratterrà il pubblico con canti popolari. "Un momento per rievocare insieme antichi sapori – spiega l'assessore **Pierantonio Spelgatti** – ripensare ai profumi, ai sapori e ai suoni della terra che si fondono in un'atmosfera di suggestioni e colori. Un momento che verrà realizzato presso i locali della biblioteca civica di Solto Collina". Questa iniziativa segue alla gara tra le contrade, rinviata dopo il lutto di Danish Safdar, ragazzo quattordicenne annegato al Bogn di Riva di Solto.

"Le gare delle contrade si sono svolte regolarmente ma ovviamente abbiamo posticipato tutto a causa del lutto che ha colpito il paese di Solto Collina. Danish era conosciuto da molti ragazzi e per questo motivo abbiamo preferito posticipare questo appuntamento".

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE FERRUCCIO DUCOLI

A proposito di sprechi e di Comunità Montane

Luigi Minerva
Consigliere Capogruppo Comune di Sovere

Ha un bel dire signor presidente quando afferma sull'Eco di venerdì 27 giugno: *"Non è qui che ci sono gli sprechi. Per fare un esempio, ho messo per trasparenza sul nostro sito l'elenco delle assenze dei nostri dipendenti, e chiunque può vedere che sono pochissime"*.

Lei parla di trasparenza ma solo sui dati che le fanno comodo! L'esempio delle assenze da lei citato per salvare la sua poltrona è solo fumo negli occhi dell'opinione pubblica: "excusatio non petita accusatio manifesta", dicevano i latini. In materia di sprechi e trasparenza non ho elementi per sollevare ombre o dubbi sui suoi dipendenti, ma su qualche dirigente di dubbi ne ho più di uno. Come cittadino e come Consigliere Comunale del Comune di Sovere ho chiesto formalmente chiarimenti ed una verifica di tale situazione. Con nota ufficiale del 16/4/08. La risposta della Comunità Montana protocollata al n° 2082 del 17/4/08 è stata: istanza rigettata per totale carenza di motivazione!

Volevo verificare anche un eventuale utilizzo improprio (uso personale) di un automezzo della Comunità Montana; con nota del 21/4/08 ho chiesto dati che dovrebbero essere ufficiali e pubblici, e delucidazioni in proposito. Immediata la risposta con protocollo n° 2203 del 24/4/08: istanza rigettata per totale carenza di motivazione!

E' questa la "sua" trasparenza di cui si vanta sulla stampa locale? Signor Presidente, in tema di trasparenza e di lotta agli sprechi, può fornire ai cittadini che contribuiscono al pagamento della sua indennità e della sua pensione, l'ammontare degli importi delle consulenze negli ultimi tre anni con le relative motivazioni e l'identificazione dei beneficiari?

E già che si trova, in ossequio ai valori da lei richiamati, ci faccia conoscere anche l'ammontare della sua pensione, da quanti anni la percepisce e l'ammontare della sua carica di presidente della Comunità Montana. Come Consigliere Comunale di un Comune dell'Alto Sebino che nel 2007 ha versato nelle casse del suo Ente ben 285 mila euro, resto in attesa per informare i cittadini di Sovere circa le sue risposte e le iniziative del Ministro Brunetta e della Corte dei Conti ai quali ho inviato copia della presente completa dei carteggi indicati. Ossequi.

MEMORIA SOLTO COLLINA

Danisch Safdar

Ci sono giorni che il lago sta dappertutto, che provano a ingoiare il mondo e a non lasciarlo più. A mangiarselo quel mondo, a farselo sentire dentro a tal punto che ti viene voglia di rigirarlo e farlo sembrare il cielo. Da andare a raccogliere fiori, a coltivare stelle, a farle crescere sino a farle sembrare il nuovo giorno. Un alba e non un tramonto.

Danisch Safdar quel lago ha provato a trasformarlo in cielo, lo ha capovolto e adesso sta in un'altra parte di azzurro che l'acqua ce l'ha solo per farlo giocare. Danisch è morto venerdì 27 giugno, 14 anni, pachistano, lui e i suoi cinque fratelli arrivati in Italia con papà e mamma qualche anno fa. Scuole medie a Sovere e il resto a Solto Collina, Danisch che sorrideva sempre, Danisch che guardava il mondo come fosse tutto da esplorare, da provare, da assaggiare. Venerdì 27 giugno faceva caldo, un caldo di quelli che sembrano non passarti mai. Erano da poco passate le 3 del pomeriggio. Un salto con la bici insieme al suo vicino di casa sino al Bogn di Riva di Solto. Rocce e lago, da far sembrare tutto grande e tutto piccolo, da far sembrare comunque tutto bello. Un tuffo dalle rocce e poi più niente, la pace del lago e il lago che diventa cielo. La bicicletta appoggiata al muro con le scarpe vicine, quasi ad aspettare Danisch, quasi gli servissero per pedalare lassù, in quel pezzo di azzurro che da lago è diventato cielo.

LEGAMBIENTE ENDURANCE: PIÙ DI 100 ATLETI

Staffetta tra lago e Presolana

Grande successo per la prima Legambiente Endurance, la staffetta sportiva che tra sabato 28 e domenica 29 giugno ha richiamato l'attenzione dei media sull'ambiente. Una manifestazione tra sport e natura organizzata dal circolo di Legambiente Alto Sebino che ha ricevuto i complimenti anche dai dirigenti regionali di Legambiente

PIANICO – HA FREQUENTATO IL LICEO CELERI DI LOVERE

E' di Pianico il Giudice Piziali "ripreso" dal ministro Maroni

Giorgio Piziali è cresciuto sui banchi di scuola del liceo classico 'Decio Celeri' di Lovere, lui che la passione per i libri ce l'aveva sin da piccolo, lui che arriva da Pianico, a un tiro di schioppo da Lovere e da quel lago che con le sue onde sembra fare da giudice a tutti gli umori e i malumori di chi passeggia vicino. Lui che giudice lo è diventato davvero e che in questi giorni è finito sui giornali nazionali per aver fatto "incazzare" il ministro dell'Interno **Roberto Maroni**. Giorgio Piziali, 41 anni dopo il liceo classico a Lovere si è iscritto all'università, ha superato il concorso di magistrato e a metà degli anni Novanta, ha accettato di iniziare la sua attività in Sicilia, a Palermo, destinazione che molti, prima di lui avevano rifiutato. Piziali non perde tempo, si fa le ossa e brucia le tappe. Scrive anche manuali sul codice di procedura penale, manuali che passano di mano in mano a centinaia di studenti e poi l'incarico a Verona, dove attualmente lavora. Proprio da Verona in questi giorni scoppia la scintilla con Roberto Maroni. Piziali infatti nei giorni scorsi non ha convalidato l'arresto dei quattro rom fermati a Verona per maltrattamento di minori. Ma due dei quattro rom 'scarcerati' sono stati poi ricondotti in cella e sottoposti alla misura cautelare in carcere per altre accuse. Piziali non ha usato mezzi termini nel definire il fermo 'del tutto e gravemente illegittimo' e ha affermato, altrettanto chiaramente, che *"l'assoluta assenza di un reale e concreto pericolo di fuga fa emergere come il delicato istituto del fermo è stato 'piegato ad altri fini che 'sono tutti gravemente lesivi delle regole anche costituzionali, che presiedono la libertà personale"*. Per questa Piziali è stato 'ripreso' dal ministro Maroni: *"Non ho letto l'ordinanza, sono rammaricato perché è stata vanificata un'operazione di polizia. Continueremo a indagare* - ha proseguito Maroni - *anche se mi sembra strano che non si sia ravvisato il pericolo di fuga per delle persone che sono state arrestate mentre scappavano, è un errore. Controlleremo, ma di più non possiamo fare, siamo nelle mani della giustizia"*.

segue da pag. 23 - DA SOVERE A ...

Dalle camminate con il Cai al Cammino di Santiago

per fare il cammino. Tutti possono fare il cammino a delle condizioni, un buon allenamento, essere convinti e avere spirito di adattamento perché non è facile adattarsi a vivere 30 giorni specie di notte con i disagi che comporta la promiscuità con persone di tutte le nazionalità. Però si è compensati dall'entusiasmo e dalle bellezze naturali del cammino come attraversare i Pirenei o i campi sterminati di frumento e cereali vari che ci sembrano di essere in un mare verde, la famosa mesitas lunga 17 chilometri dove non si incontra una casa e nemmeno una pianta. Poi colline di filari di vite, boschi di ginestre gialle e bianche piante altissime di eucalipto. Durante il cammino si incontrano città note per la loro cultura religiosa e storica, Pamlona Burgos, Leon, Sarria ecc. lungo la strada si incontrano anche paesi abbandonati. Da quando il cammino è diventato patrimonio dell'Unesco, stanno facendo dei miglioramenti con i soldi dei finanziamenti ottenuti. Dopo tanto camminare, doloranti e con qualche vescica ai piedi, con le spalle che ti fanno male per il peso dello zaino, ecco finalmente giunti a Santiago, si arriva in piazza davanti alla cattedrale, l'emozione è tanta e le lacrime si mescolano nell'abbraccio tra di noi e degli amici incontrati durante il cammino. La visita alla tomba di San Giacomo dopo aver tanto faticato diventa un dolce riposo e diventa anche più facile rivolgere a Dio un pensiero d'amore, alla fine il nostro sogno si è avverato".

Cell. 338 7497881
Bertoni D.
PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI E GIARDINI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
Loc. Ronco
Costa Volpino (Bg)
Tel. e Fax 035 962366

Festa a Rogno con il coro Monte Alto

Si è conclusa domenica 6 luglio la seconda edizione dell'appuntamento gastronomico promosso dal Coro Monte Alto ANA di Rogno "*E...state in coro*", che ha impegnato coristi e familiari nelle serate di venerdì, sabato e domenica.

Nei piatti casoncelli, polenta e baccalà, tagliata di manzo e l'immancabile strinù per soddisfare la golosità dei palati più esigenti, il tutto condito dalle canzoni improvvisate fra i tavoli. L'ampia partecipazione dei buongustai e lo spirito di gruppo dei coristi hanno reso il lavoro meno pesante e sicuramente l'esperienza potrà ripetersi la prossima estate.

Il Coro Monte Alto ANA è nato ufficialmente il 7 dicembre 1974, fondato dal maestro **Dino Delvecchio**, che lo ha diretto fino al 1980. Ora è guidato dal figlio **Duilio** che continua a dirigerlo con passione e competenza, qualità valorizzate dal forte desiderio di diffondere la tradizione del canto popolare alpino.

Attualmente il Coro è composto da 35 elementi, in gran parte giovani, che nel poco tempo libero rubato agli impegni di lavoro e familiari, si dedicano al canto con costanza e semplicità, facendo ben sperare per il mantenimento di questa bella tradizione culturale e di amicizia.

Ad evidenziare lo spirito di solidarietà che anima il coro, numerose sono le occasioni nel corso dell'anno in cui si esibisce per beneficenza, portando momenti di conforto e compagnia, sempre sensibile e solidale alle iniziative benefiche.

Il repertorio del gruppo, pur prediligendo canzoni alpine, spazia nell'ampio mondo del canto popolare e comprende brani dei maggiori compositori di musica corale.

Frequenti contatti con le altre realtà coristiche per scambi di esperienze, arricchiscono i componenti sia dal punto di vista tecnico che umano.

Uno dei coristi ha saputo esprimere molto chiaramente il vero spirito del gruppo: "*Il desiderio di evadere per qualche momento dai problemi quotidiani e la passione per il canto alpino sono gli ingredienti di questo eterogeneo eppur riuscito gruppo di simpatici 'ragazzi', che si confrontano e si divertono a prescindere dall'età e dall'estrazione culturale e professionale*".

Nel corso della sua attività, il coro ha anche ottenuto ambiti riconoscimenti. In occasione del premio "Città di Breno" della canzone Camuna, ha ricevuto il premio per la miglior armonizzazione con la canzone "*N'do te vet o Batista col Gerlo*", armonizzata dal maestro Duilio Delvecchio.

Inoltre, il maestro Duilio Delvecchio ha ricevuto un riconoscimento dalla Sezione ANA di Vallecamonica per aver composto la canzone "Verso l'Adamello" in ricordo del pellegrinaggio sui ghiacciai dell'Adamello.

Per l'estate 2008 sono già in programma una serie di impegni. Lunedì 28 luglio e lunedì 25 agosto alle ore 21,00, il coro si esibirà in un Concerto all'interno delle Terme di Boario, inaugurate e riaperte al pubblico il 1 giugno di quest'anno.

Giovedì 21 agosto a Pianico, il gruppo prenderà parte alla Rassegna Cori, organizzata in occasione del 40° Anno di fondazione del Gruppo Alpini. Venerdì 12 settembre ad Alzano Lombardo, il coro parteciperà alla Rassegna Cori ANA - Adunata Sezione Alpini di Bergamo. Infine, sabato 20 settembre ad Azzone è in programma un Concerto presso la chiesa Parrocchiale.

Eleonora Delasa

RIVA DI SOLTO - GENTE DI LAGO: CLEMENTINO ZENTI

"L'acqua del lago? La bevevamo e ci facevamo la polenta, poi sono arrivate le lavatrici..."

Ar.Ca.

Clementino Zenti non ha perso l'abitudine, ogni mattina va lungo il suo lago e ci guarda dentro come fosse uno specchio, quel lago dove ha pescato per un sacco di anni, prima di lui suo padre Giacomo e il resto della sua famiglia. Lui che adesso di pescatori non ne vede più: "*Rimangono quelli con la canna da pesca, ma quelli non sono veri pescatori, una volta a Riva c'erano 5 famiglie che vivevano di pesca*". Clementino, che tutti chiamano Tino sta seduto sulla panchina di fronte al lago, lui che abita proprio di fronte al lago, la moglie apre le griglie e lo chiama. Gente di lago, vento che soffia calmo e mattino di inizio luglio che fotografa il lago al mattino, diverso, profumato di acqua, come la sua gente, al mattino niente turisti, gente di Riva, gente che si ritrova sulle panchine e guarda il lago e racconta. "*Qui c'era la mia famiglia, gli Zenti, poi i Carrara, i Crescini, i Galli, tutti vivevano di pesca*". E ognuno con i suoi soprannomi: "*Che con quelli ci si riconosce prima*". Giorno e notte sul lago a cercare il cibo, quel cibo che era pesce: "*Adesso anche il lago è cambiato, ci sono alborelle ma di pesce persico per esempio non se ne vede più tanto, e invece ci sono un sacco di sardine*". Perché? "*Ma perché l'acqua è cambiata, è cambiato il lago, cambia tutto e quindi cambiano anche le specie. Una volta l'acqua si beveva, la bevevano tutti, la prendevamo e ci facevamo la polenta, poi sono arrivate le lavatrici, sono state loro le prime a rovinare l'acqua*". Tino quando faceva il pescatore non aveva orari: "*Il pesce non timbra il cartellino, si stava fuori di notte e di giorno. Alcune volte si partiva alle 2 di notte, altre volte nemmeno si rientrava, si buttava un cappotto sotto la testa e ci si sdraiava in barca per qualche ora a riposare. Guarda qui dietro, adesso vedi il Porto con le auto e le panchine, ma una volta qui ogni mattina era una distesa di pesce messo a essiccare, lo portavamo tutto qui, una distesa immensa*".

Tino in barca ci andava tutti i giorni: "*Barca di legno da pescatore, poi negli anni '60 ho detto basta e sono andato all'Italsider, pescavo ancora ma non più giorno e notte. Meglio fare giornata e avere ore fisse, mio padre e i miei zii invece lo hanno fatto per tutta la vita*". E Tino ha visto il pesce... cambiare: "*Adesso secondo me il Coregone è il pesce più buono. Ma il mio preferito è sempre stato quello che qui chiamiamo il Sanmarì, un pesce che è un incrocio con la trota, una volta ne pescavo anche 20 kg alla volta adesso è già bello se ne trovi un paio all'anno, sparito. Una volta lo vendevamo a 500 lire al kg, adesso costerà 15 euro al chilo, non se ne trova più*".

Adesso il lago è pieno di sardine: "*Ce n'è dappertutto. Ma a me non piace. Non c'è limite di chili, fino alle 22 si può pescare con la canna e dopo le 22 con la bilancia e con quella ne prendi quante ne vuoi*". Fine giugno, inizio luglio è il periodo migliore: "*Se vai qui in fondo al Porto alla sera alle 19 vedi una fila di centinaia di pescatori che cercano sardine e poi magari si fanno raggiungere da mogli e fidanzate, gente che viene a pescare solo in questo periodo dell'anno perché ci sono le sardine, ormai siamo quasi alla fine, solitamente ci sono a fine giugno, se il tempo rimane bello ancora qualche giorno magari si va avanti ancora una settimana ma non di più, poi spariscono tutti*". Tino preferisce i Coregoni: "*Certo, le sardine non le guardo neanche, adesso vengono qui tutti con le reti e ne pescano a chili, non si accontentano mai, noi non eravamo così, ma è cambiato il mondo, anche i pescatori sono diventati egoisti, pescano tutto e sempre, noi no. Quando si pescavano i Coregoni si guardava se avevano le uova, le si schiacciava e si facevano uscire in modo che si ripopolavano, i miei vecchi amici lo fanno ancora, tirano fuori le uova e poi le portano nelle vasche e si ripopolano*". Tino guarda il lago e racconta: "*Anche le reti erano diverse. Noi usavamo quelle in cotone, pesantissime, quando c'era da tirarle su era una faticaccia, adesso sono finissime, sembrano capelli, lunghe anche 500 metri e leggerissime, portano via un sacco di pesce, ma non va bene*". Qualche vecchio pescatore sul lago c'è ancora: "*A Pisogne ce ne sono ancora 3 o 4 ma dove ne trovi ancora è a Montisola, Carzano, lì i pescatori resistono*". Cambiano i pescatori, cambia anche il lago: "*Già, scarichi e sporco, altro che prendere l'acqua per fare polenta*". Ma i pesci sono ancora sani? "*Certo, loro stanno giù a 30 metri, mica respirano queste porcherie, il problema è per i pesci che vengono sulla riva, dove c'è l'erba che sembra melma, una volta l'erba era diversa*". Dodici mesi all'anno in barca: "*Non ci si fermava mai, anche d'inverno, il coregone ad esempio si pesca nei 15 giorni di Natale*". Tino che col lago ci vive e ci litiga da anni: "*Ne ho visti di pericoli, sai. Ho rischiato la vita, come tutti i pescatori. Quando si avvicina il temporale e sei in barca non devi mai cercare la riva verso la sponda bresciana, non c'è attracco, vuol dire che l'acqua va a sbattere contro le rocce e ti ritorna indietro per buttarti nel lago, bisogna cercare di arrivare qui a Riva, altrimenti sono guai. Potrei raccontartene di giornate da farsela addosso. Una volta ero in mezzo al lago ed è scoppiata una tempesta, acqua, vento e grandine dappertutto, ho cercato di remare sino al Porto e poi mi sono sdraiato nella barca, era l'unica cosa che potevo fare per evitare di finire in acqua. La gente è corsa a riva e urlava: 'è annegato Tino, è annegato Tino'*". Che la gente di lago si conosce tutta e tutti corrono quando c'è qualcosa: "*Mi ricordo un giorno che avrò avuto 12-13 anni, ero sulla barca con mio padre, tornavamo da Peschiera, è arrivata una tromba d'aria, una tempesta improvvisa e fortissima, la barca ballava, saltava dappertutto, tutto il paese è corso sul Porto e guardava la nostra barca volare, per giorni e giorni ne hanno parlato tutti ma il lago è così, ti regala sempre emozioni, di qualsiasi tipo*". Non per niente Tino ogni mattina ritorna dal suo lago, gli si mette di fronte e lo guarda, che il lago è per sempre.

GAMMA DARFO
Office Emporium

Una decina di giovani del paese passano un mese in... comune

Flavia Gatti

Si sa, il lavoro nobilita l'uomo, ma spesso il diventare nobili non è nulla davanti a una sacra giornata di dolce far niente. Nonostante questo alcuni ragazzi di Pianico hanno deciso di darsi da fare e lavorare per il loro paese per quattro lunghe settimane. Il gruppo di ragazzi del primo turno di lavoro (che andava dal 9 giugno al 4 luglio) si divideva (come anche il secondo dal 7 luglio al 1 agosto) in due sottogruppi: chi lavora alla cura del paese, occupandosi di pulire le aiuole, verniciare le staccionate ecc., e chi lavora insieme ai bambini facendogli fare i compiti nel corso estivo che il comune ha organizzato per i bambini delle elementari di Pianico.

Sono solo due i ragazzi che lavorano per il paese e si chiamano **Valentina** e **Matteo**. Lavorano dalle otto di mattina a mezzogiorno, all'aria aperta e sotto il sole, con tanto di tuta antinfortunistica.

Perché avete deciso di lavorare questa estate? E perché proprio per il comune?

Matteo: "*E' un'esperienza che avevo già fatto l'anno scorso, mi ero trovato bene così ho deciso di rifarlo anche quest'anno*".

Valentina: "*Comunque sia è un'esperienza di lavoro, per cominciare a fare qualcosina. Non è un lavoro molto impegnativo, e in più si guadagnano anche un po' di soldi*".

Matteo: "*Penso sia più sicuro lavorare per il proprio paese, qui ci si conosce tutti, anche con quelli che lavorano in comune, quindi ci sentiamo 'protetti'*".

Valentina: "*Personalmente mi ritengo soddisfatta del lavoro, è il primo anno che lo faccio, ma non mi immaginavo nulla di diverso*".

Anche le ragazze che fanno fare i compiti ai bambini, cioè **Elena, Silvia** e **Alexia**, si trovano bene.

Elena: "*Ho deciso di lavorare questa estate perché a casa tutto il giorno a fare niente mi annoio, così ho deciso di cercare un lavoretto. Questo del comune mi sembrava l'ideale, perché comunque mi tiene occupata anche se non è molto faticoso, per fortuna*".

Silvia: "*Piuttosto che lavorare di fuori, a fare manutenzione in giro per il paese preferisco far fare i compiti ai bambini, anche se alcuni sono molto vivaci e si fa fatica a tenerli con questo caldo. Ma lavorare per il comune è più comodo anche se lo 'stipendio' non è dei più alti. Se fossi andata a lavorare in un bar avrei impegnati i sabati e le domeniche sere, così invece ho molto tempo libero*".

Elena: "*Esatto questo lavoro, essendo solo mattutino, ci consente di avere molto tempo libero, per poterci godere l'estate e il caldo*".

Alexia: "*Io ritengo sia anche socialmente utile: oltre a percepire qualcosa, diamo anche una mano ai bambini per i loro lunghi compiti estivi*".

Silvia: "*E poi i bambini in generale sono bravi, si scatenano giusto nell'intervallo, la breve pausa cha facciamo durante la mattinata, a parte i soliti elementi un po' esuberanti che si fa fatica a tenere*".

Alexia e Elena: "*Possiamo comunque ritenerci soddisfatte anche a livello soldi...*".

Silvia: "*Sì, il compenso va bene, perché lo sforzo non è molto. Magari dal punto di vista delle ore dovremmo prendere un po' di più, perché a ora siamo pagate davvero poco*".

Nonostante l'idea complessiva molto positiva anche i due che lavorano sulla strada hanno qualche perplessità.

Matteo: "*Per gli sforzi che facciamo noi due, i soldi che ci danno sono un po' pochi: stiamo quattro ore sotto il sole, con i pantaloni, la maglietta e gli scarponcini antinfortunistica che non fanno passare un filo d'aria e ci fanno morire di caldo. Invece le ragazze che lavorano coi bambini prendono come noi, iniziano a lavorare alle nove e mezza, sono all'ombra e si vestono come vogliono, questo non lo trovo tanto giusto!*".

Il compenso è uguale per tutti: 200 euro per quattro settimane. Purtroppo il sindacato per i lavoretti estivi non l'hanno ancora inventato. Comunque adesso tocca ai ragazzi del secondo turno, e se anche loro muoveranno le stesse obiezioni, forse l'assessore dovrebbe mettersi una mano sul cuore e una intorno all'orecchio per sentire meglio le polemiche dei ragazzi e dare ascolto alle idee dei 'lavoranti'.

MondoClima
TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA LG CLIMA
LG
CONDIZIONATORE A QUADRO ARTCOOL CHE PUÒ ESSERE PERSONALIZZATO CON LA FOTO CHE SI DESIDERA
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 338 7725983 - UFF. 035 971527
E-MAIL: PCRETTI@LIBERO.IT

Val Di Scalve

RETROSCENA
TRE COMUNI AL VOTO NEL 2009

Primi vagiti elettorali

Le manovre elettorali cominciano anche in Val di Scalve. Fuori dal giro dell'anno prossimo solo Vilminore, per il resto 3 Comuni su 4 alle urne e carte che si mischiano. A Colere sembra svanire un altro mandato da "lista unica" e **Franco Belingheri** potrebbe trovarsi in corsa proprio contro l'ex sindaco **Angelo Piantoni** che qualcuno sta cercando di convincere a ricandidarsi. Ma dovrà darsi molto da fare, perché Angelo non sembra per niente propenso ad abbandonare il suo *buen ritiro*. Anche a Schilpario le riunioni informali sono cominciate, il sindaco in carica **Gianmario Bendotti** dovrebbe ricandidarsi senza particolari riserve (deciderà comunque a settembre, dice); da parte della lista di minoranza anche qui grandi manovre. Cercasi candidato sindaco, **Claudio Agoni**, l'ex sindaco, si sta dando da fare ma non sembra per ricandidarsi in prima persona. Per ora si tratta di tastare il terreno, da settembre si comincia a fare sul serio. Niente di nuovo da Azzone dove **Edoardo Bettoni** dorme sonni tranquilli (per ora): del resto la *grosse koalition* non l'hanno mica inventata in Germania, Azzone li ha battuti con la "lista degli ex sindaci".

Comunità Montana: prove tecniche di litigio tra quella scalvina e quella di Clusone

"Che si mettano tutti il cuore in pace, la possibilità di bloccare le fusioni fra Comunità Montane sono pressoché nulle. La data del 31 ottobre? Una proforma". **Franco Belingheri** ci ha provato fino alla fine: *"Io quello che dovevo dire l'ho detto ma mica mi posso sparare, adesso si lavorerà in un'ottica nuova, la possibilità di bloccare tutto che alcuni presidenti continuano a paventare è solo sulla carta. Entro il 31 agosto la Provincia dovrebbe organizzare con tutti i presidenti incontri per valutare l'omogeneità del territorio e poi entro il 30 settembre la Regione dovrebbe esprimere il parere. Ma è inutile. In queste date è impossibile organizzare questi incontri, c'è gente in ferie, uffici chiusi, insomma sono state messe ad hoc per far vedere che loro la possibilità l'hanno data, in realtà è tutto deciso e basta. Peccato per la Val di Scalve, credo sia l'unico posto dove la Comunità Montana è percepita ancora come realtà vera e propria, per gli altri meglio non dire niente".*

Ma qualcosa dice: *"Nei giorni scorsi con la Comunità Montana della Valle Seriana Superiore è successo un casino".* Il 'casino' si chiama Ecomuseo che in Val di Scalve funziona, eccome se funziona, nei prossimi giorni all'interno dell'Ecomuseo si terrà anche un concerto di Clusone Jazz ma il funzionamento ha 'attirato' anche qualcun altro. *"Visto come vanno le cose* – spiega Belingheri – *qualcuno della Comunità Montana di Clusone ha pensato così di creare un altro Ecomuseo chiedendo ai Comuni che già fanno parte del nostro di entrare, e quindi Gromo, Gandellino, Ardesio, Parre e Valbondione".* E qui scoppia l'inghippo: *"Nei giorni scorsi c'è stata una riunione in Comunità Montana a Clusone e questi Comuni hanno detto chiaro e tondo di voler rimanere nell'Ecomuseo della Val di Scalve e allora la Comunità Montana di Clusone cosa ha fatto? Ha inviato in Regione una delibera dove praticamente si parla male dell'Ecomuseo della Val di Scalve che invece funziona perfettamente. Per legge ogni Comune non può far parte di due Ecomusei ma solo di uno, così hanno provato a scipparceli, loro hanno fatto la scelta di rimanere con noi e questi adesso ci attaccano con il risultato che adesso in Regione non finanzieranno né loro, né noi e ci si rimetterà tutti. Scelte che non stanno né in cielo, né in terra. E comunque un Ecomuseo per poter accedere ai finanziamenti regionali deve dimostrare di funzionare da almeno tre anni, non capisco dove questi vogliono andare".*

Intanto questi a breve andranno a fondersi però con la stessa Comunità Montana di Franco Belingheri: *"E io che farò? Beh, io non ho problemi a farmi da parte ma comunque sappiano che se volessi qualcuno proprio della Comunità Montana di Clusone mi ha già chiesto di fare il presidente, io però a differenza di qualcuno non ho sete di poltrone".*

LA POLEMICA

Scalvini spendaccioni? Per chi non sa contare

Sul sito di un nuovo notiziario bergamasco online è apparso un articolo con tanto di tabella da cui risultava che tra le Comunità Montane bergamasche quella di Scalve era la più "spendacciona" (così nel testo). Con una classifica che parte dai 30 mila euro dell'Alto Sebino, 75 mila del Basso Sebino, 132 mila della Valle Imagna, 173 della Valle Brembana, 198 mila della Val Cavallina, 224 mila della Valle Seriana Superiore, 239 mila della Val Seriana Inferiore, spiccava la Val di Scalve con una spesa di 424 mila euro. Un'enormità se rapportata alla popolazione. Il problema nasceva quando si indicava la causale della spesa che "giustificava" il termine "spendacciona": la spesa sarebbe stata per "consulenze". Siamo andati subito a verificare le voci riportate come scandalose: clamoroso equivoco. In realtà di tratta di spese di progettazione di opere finanziate, da quella sulla Via Mala, ai depuratori, al museo del legno ad Azzone, alla Baita Trieste al Rifugio Albani. Una cifra riportata con ironia, 11 mila euro destinati a "giochi e racconti grandi e piccoli", in realtà erano il contributo scalvino a un progetto condiviso con l'alta Valle Seriana per interventi in favore dell'handicap. Incredibile bufala che ha mandato su tutte le furie il presidente **Franco Belingheri**, che, dopo la nostra segnalazione, ha chiesto un'immediata rettifica. In realtà il giudizio va ribaltato: la piccola Comunità Montana di Scalve è quella che ha fatto più progetti e ha ottenuto più contributi per pagarli.

VACANZA PREMIO PER I "GIOVANISSIMI" DELL'A.C. VAL DI SCALVE

32 (piccoli e grandi) scalvini in Spagna

La Spagna fa tendenza. Certo, gli scalvini ancora non sapevano, quando si sono iscritti al torneo giovanile internazionale di Girona, che la Spagna avrebbe vinto gli Europei. Ma l'hanno saputo eccome la sera del loro arrivo, coincidente con la vittoria spagnola. L'idea di una vacanza premio per i "giovanissimi" scalvini è del loro responsabile di settore **Eros Belingheri:** *"L'idea infatti non era certo il torneo in se stesso, ma una vanza premio. Siamo partiti in 32 con l'aereo domenica 29 giugno, in pulmino con i bagagli sono partiti altri 2 il giorno prima. Siamo stati a Girona, ma tra una partita e l'altra ci siamo goduti il mare e una visita a Barcellona. Abbiamo disputato tre partite, con una rappresentativa della Russia, una della Croazia e una di Torino. Ma le partite, come dicevo, contavano poco. Tra genitori, accompagnatori e ragazzi (nati tra il 1995 e il 1997) ci siamo fatti una grande vacanza. Siamo tornati sabato 5 luglio".* Nelle foto alcuni momenti della vacanza spagnola.

CONCERTO PER IL PATRONO

Vilminore: magia classica

La suggestiva sala consiliare dell'antico Palazzo Pretorio in Vilminore di Scalve ha ospitato un concerto d'eccezione. Erano infatti ospiti **Marco Zoni** e **Luisa Prandina**, rispettivamente primo flauto e prima arpa dell'orchestra alla Scala di Milano. Un prestigioso appuntamento della rassegna *Estate Classica* organizzata dal comune di Vilminore che ha avuto un grande riscontro di pubblico.

Preziosa per l'organizzazione di questo evento la direzione artistica di **Alice Morzenti**, capace flautista nata a Bueggio di Vilminore allieva del maestro **Marco Zoni**. Il repertorio eseguito dai concertisti è stato apprezzato dai presenti in sala che hanno potuto ascoltare brani di J. S. Bach, di Rossini, la Romanza di Saint-Saens e altri ancora, note che hanno riempito la sala di magia.

Turismo e multe in valle di Scalve

Sono un giovane di Clusone. Domenica mattina (29 giugno 2008) ho deciso di raggiungere con la mia ragazza la Valle di Scalve per fare una passeggiata fino alla Diga del Gleno. Arrivato a Pianezza (frazione di Vilminore di Scalve e zona in cui ha inizio il sentiero che porta alla diga) e non trovando parcheggio nella piccola piazza del paese, ho lasciato la mia auto insieme ad altre lungo la strada, in modo comunque che non arrecasse disturbo alla circolazione. Va sottolineato il fatto che la strada termina proprio nella piazza del paese ed è percorsa solamente dai pochi residenti e da chi ha intenzione di compiere escursioni nella zona della diga.

Dopo un'oretta di cammino lungo un sentiero rinnovato rispetto agli anni scorsi e ben curato, ho pranzato alla diga, per poi tornare nel primo pomeriggio a Pianezza a causa delle mutate condizioni atmosferiche.

Salito in auto, ho notato un foglietto sul parabrezza: "sarà pubblicità… è impossibile che sia una multa!"; e invece era proprio una multa per divieto di sosta. Oltre a me, un'altra decina di automobilisti aveva subito la stessa sorte. Mi piacerebbe a questo punto sapere se l'Amministrazione Comunale di Vilminore di Scalve ha contribuito alla sistemazione del sentiero: se così fosse le multe si potrebbero vedere come una sorta di pedaggio da pagare per contribuire alle spese sostenute dal Comune (come avviene in autostrada, solamente con un costo decisamente maggiore).

Temo però che il lavoro sia stato svolto come al solito da volontari, mossi dall'amore per le proprie montagne e dalla felicità che si prova nel condividerne le bellezze; la loro fatica per accogliere i visitatori non viene certo premiata da questi spiacevoli episodi. I soldi raccolti serviranno probabilmente a finanziare la ristrutturazione di piazze o la costruzione di nuove attrattive turistiche (ci saranno ancora dei turisti quando le avranno realizzate?).

Il comportamento di queste amministrazioni fa purtroppo perdere credibilità a tutti gli enti e ai privati cittadini che stanno cercando con varie manifestazioni (ad esempio l'Orobie Skyraid in programma tra pochi giorni) di far conoscere ed apprezzare le nostre montagne a chi ha la fortuna di vivere o passare le vacanze nelle nostre vallate. Probabilmente non sarò quindi l'unico a dover ringraziare l'Amministrazione Comunale di Vilminore di Scalve.

L.R.

Basso Sebino

TAVERNOLA

Bando per addetto all'Ufficio tecnico

Seguito richiesta di mobilità con altro ente pubblico la Giunta comunale ha deciso di procedere all'avvio della procedura per un bando per l'assunzione di un addetto di categoria C per l'Ufficio tecnico.

Le panchine attendono il Salix babylonica

Essendo due le panchine, due saranno anche i *salix babylonica* che la Consigliere incaricata all'ecologia **Cristina Bettoni** ha voluto si piantassero nel piccolo spazio a lago di recente concessione demaniale al Comune. Un bell'esemplare di questa elegante e ornamentale pianta era visibile a Gallinarga fino a quando si è allargata la litoranea e caratterizzava scenograficamente il profilo di questo antico borgo tavernolese.

Curiosità: il *salix babylonica* è originario della Cina; venne introdotto in Europa nel 1692 ed il Linneo lo classificò del tutto fantasiosamente con questo nome ispirandosi ai primi versi del Salmo 137, in cui gli Ebrei, fatti schiavi a Babilonia, rimpiangono la patria perduta e proprio alle fronde di questi alberi avrebbero appeso le arpe in segno di lutto. *"Sui fiumi di Babilonia,/ là sedevamo piangendo/ al ricordo di Sion./ Ai salici di quella terra/ appendemmo le nostre cetre"*.

Famosissima, ma mai abbastanza, la verdiana *Arpa d'or dei fatidici vati, perché muta dal alice pendi?*

TAVERNOLA

Acquedotto: impianti e gestione nuovi

Nei giorni scorsi si è proceduto a riempimenti e svuotamenti di collaudo e pulizia del nuovo bacino di accumulo di Cortinica che ha una capienza di 150 m^3 e nelle prossime settimane potrà essere messo in rete con l'intero acquedotto. Nel frattempo dovrebbe essere ripristinata la tubazione della sorgente Milesi distrutta da una recente frana ripristinando l'approvvigionamento da una fonte di acqua di assoluta importanza e sicurezza. I responsabili comunali lasciano intendere che a proposito di questa conduttura bisognerà procedere ad una valutazione di intervento sul suo percorso in quanto di problematica percorrenza.

Sempre a proposito di acqua, ma riferendoci a quella piovana, quella arrivata negli ultimi giorni ha creato qualche disagio all'interno del palazzo municipale dove in queste settimane è in rifacimento il tetto.

TAVERNOLA

Squisitezze tavernolesi alla Sagra della sardina

Per numerosissimi appassionati è ormai un appuntamento gastronomico fisso quello con le giornate e serate della **Sagra della sardina** che la *Pro Loco Tavernola* organizza nel mese di luglio in località Gallinarga, quest'anno nei due fine settimana 11-12-13 e 18-19-20. Nelle domeniche 13 e 20 luglio pranzo su prenotazione con menù a base di pesce di lago; costo a euro 25,00. Telefonare ai nn. 035 931.287 o 348.29.33.932.

Alla sagra farà seguito la quinta edizione de "E' l'*ora*torio *della festa*" nei giorni 24-25-26-27 luglio con serate di musica live, danzante e divertimenti per i più piccini.

La *Pro Loco Tavernola* ha nel frattempo riaperto il punto di informazioni turistiche presso l'imbarcadero che, con la nuova pavimentazione ed il vicino migliorato giardino comunale, ha assunto un aspetto più accogliente. Purtroppo lo spettacolo nell'area del vicino porticciolo non è sempre dei migliori; urge una periodica pulizia, visto anche quanto si paga per l'ormeggio barche.

TAVERNOLA

Il cementificio Lafarge apre le porte ai visitatori

Tutti in gita per un giorno nel cementificio Lafarge Adriasebina di Tavernola Bergamasca con grandi e piccoli che hanno potuto visitare tutta la fabbrica posta a ridosso del lago d'Iseo, un modo questo per avvicinare il cementificio alla popolazione locale. "Siamo soddisfatti dell'afflusso avuto in questo giorno di fabbrica aperta – spiega **Enrico Siviero**, direttore dello stabilimento di Tavernola Bergamasca – siamo contenti della partecipazione con molte persone giunte da Tavernola e dai paesi vicini, siamo soddisfatti dell'iniziativa lanciata per divertire i bimbi. Questa per noi è un'occasione per visitare lo stabilimento e conoscere come lavoriamo e per far vedere come progrediamo nella salute verso la popolazione locale e nel miglioramento dei standard di sicurezza in fabbrica". Molte le famiglie giunte allo stabilimento con bambini a seguito per visitare i vari reparti del cementificio, azzeccata poi l'idea di posare degli scivoli gonfiabili per intrattenere i più piccoli con la possibilità per loro anche di avere un calco della propria mano da dipingere, ovviamente su cemento.

CORTINICA

Tavernola e la sua Madonna

Magari non la pensa così chi rimpiange i tempi in cui nei prati circostanti il santuario erano stese decine di tovaglie per i picnic familiari, mentre oggi se si sale al santuario si preferisce la comodità della cucina degli Alpini, ma la festa della Madonna di Cortinica è comunque sempre una grande festa. In questa carrellata alcune immagini di una ricorrenza sempre sentita dai tavernolesi. Poco efficiente il fotografo che si è lasciato scappare uno dei festeggiati, **Mons Gaetano Bonicelli**, che ha ricordato il 60° della sua Ordinazione sacerdotale e il nascere della sua vocazione sacerdotale proprio al Santuario di Cortinica. Poche le occasioni di presenza nel paese d'origine per **Padre Giuseppe Bettoni** impegnato come è per l'*Associazione Arché* ed anche per i compiti connessi al suo ruolo di Viceprovinciale dei Sacramentini della Provincia Italia che comprende 21 comunità in Italia, ma anche 5 in Senegal ed una in Camerun; quella italiana parte però da Vienna e arriva fino a Modugno (Bari) per un totale di 168 religiosi.

Padre Bettoni, come abbiamo riferito sullo scorso numero, festeggiava il XXV di sacerdozio (un poco in anticipo rispetto all'esatto mese di settembre) ma non ha potuto rifiutare l'invito del parroco **don Vincenzo Colosio** che così voleva far passare in sordina… il suo 40°. Assente invece **don Pietro Rapizza**, ex curato a Tavernola, ed oggi parroco in quel di Cologno al Serio. Il burlone che non manca mai in una festa ha sollevato il dubbio che l'assenza sia dipesa dalla sconfitta diplomatico/regolamentare e soprattutto sportiva della squadra oratoriale colognese che si è giocata i play off di terza categoria calcio proprio con la Polisportiva tavernolese.

Piccola apprezzata novità, il servizio navetta con pulmino che collegava le varie località tavernolesi con il Santuario. Non è invece più una notizia il fatto che sia stato portato all'offertorio il progetto del nuovo oratorio. Chissà che tramite un arcivescovo le cose vadano meglio.

GAMMA DARFO
Office Emporium

PREDORE

Il consiglio comunale approva il P.L. Campitino

Sarà l'approvazione del piano di lottizzazione di località Campitino il punto più importante nel prossimo consiglio comunale di Predore, una lottizzazione che porterà nelle casse del comune altri soldi per la nuova palestra comunale che sorgerà nei pressi del centro del paese.

"Il piano di Lottizzazione – spiega l'assessore ai lavori pubblici Fabio Ghirardelli – *prevede una volumetria di 7.000 metri cubi con 230.000 euro che saranno versati nelle casse del comune per contribuire alla realizzazione della futura palestra comunale. Somme per standard di qualità che noi monetizzeremo arrivando così ad un passo dalla copertura totale della palestra comunale. Nel frattempo partiranno tra pochi giorni i lavori al cimitero del paese, con un piccolo ritardo dovuto alla richiesta di nuovi documenti".*

TAVERNOLA

Attenti: questi ragazzi (e ragazze) vi stendono!

Ne abbiamo fatto cenno sullo scorso numero, ma, per ragioni di spazio, non avevamo potuto dare esaustivo elenco dei mini atleti che hanno partecipato al Campionato di Karate del CSI nella stagione 2007/2008, nel quale il gruppo *Karate Sebino di Tavernola* diretto dal maestro **Giovanni Volpi** si è classificato 3° nel Provinciale, 6° in quello Regionale e 5° in quello Nazionale.

I singoli bravi e seri atleti così si son posizionati nei vari campionati:

Pezzotti Giulia 3° Kata Provinciale;

Colosio Giulio 6° Kumite e 3° Nazionale;

Maizza Arianna 4° Kata Regionale; 3° Kumite Regionale, 3° Kata Nazionale e 1° classificata Kumite Nazionale;

Pezzotti Raffaella 6° Kumite Provinciale e 5° Kumite Regionale;

Brescianini Lorenzo 3° Kumite Regionale e 1° Kumite Nazionale;

Caffi Andrea 4° Kata Provinciale, 4° Kumite Provinciale, 1° Kata Regionale e 4° Kumite Regionale;

Colosio Mirko 2° Kumite Provinciale, 2° Kumite Regionale, 2° Kumite Nazionale;

Danesi Mattia 6° Kumite Provinciale e 2° Kumite Nazionale;

Colosio Luca 4° Kumite Provinciale, 4° Kumite Regionale e 3° Kumite Nazionale.

Per i campionati a squadre quella tavernolese composta da Pezzotti, Maizza, Danesi si è classificata 4° nel Kata Regionale; mentre Pezzotti, Maizza, Omoretti 4° nel Kata Nazionale. Ed ecco la foto di gruppo e per quelli incontrati alla Madonna di Cortinica una foto speciale. Se la meritano.

CORINNE GHEZZI NUOVA REFERENTE DEL CARROCCIO

Sarnico: la Lega Nord punta sulle donne

Corinne Ghezzi

Corinne Ghezzi è la nuova rappresentante della Lega Nord a Sarnico, un partito che nelle ultime elezioni politiche ha raddoppiato i propri consensi anche nel basso lago d'Iseo. Il carroccio, dopo essersi riconfermato alla grande a Villongo, punta ora a conquistare anche il capoluogo del basso Sebino. Tutto parte da una ragazza trent'enne che avrà il compito di raccogliere attorno alla Lega Nord una lista che sappia raccogliere a livello amministrativo gli stessi consensi raccolti dalla Lega Nord a livello politico.

Del resto la Lega Nord, memore dei successi ottenuti a Credaro, Castelli Calepio e Villongo puntando sul gentil sesso, ora prova a fare la stessa cosa a Sarnico:*"Ho trent'anni, sono laureata in giurisprudenza e sono dipendente pubblico. Sono coniugata ed ho un bambino di tre anni.*

Da anni seguo la politica e le problematiche del nostro territorio, ultimamente ho deciso di dedicarmi con maggiore impegno per il paese dove risiedo, Sarnico. Sono stata nominata referente lega nord – territorio di sarnico dopo le recenti elezioni politiche di aprile 2008. Ho iniziato la campagna tesseramento anno 2008 nel mese di maggio. La fase di tesseramento è ancora in corso ma posso dire di avere avuto un forte riscontro di adesioni.

A settembre è in previsione una manifestazione pubblica che coinvolgerà tesserati e non tesserati. La lega cresce in consensi dappertutto, in particolare nella provincia di Bergamo.

In occasione delle elezioni politiche di aprile 08 sono stata rappresentante di lista a Sarnico e così ho potuto riscontrare un raddoppio dei voti, così da superare quota 1000 voti. Per quanto riguarda le prossime elezioni amministrative, tutto è in fase di valutazione e rimandato al prossimo mese di settembre quando la segreteria provinciale darà indicazioni importanti, e solo successivamente si potranno incontrare le altre forze politiche del territorio".

Corinne Ghezzi da un giudizio positivo sull'attività svolta dal sindaco **Franco Dometti** e sull'attuale maggioranza: *"Sarnico negli ultimi 4 anni è cambiata, è migliorata, è più piacevole. È evidente lo sforzo dell'attuale amministrazione per riqualificare e valorizzare il centro cittadino, il lungolago e tutte le aree a lago rilanciando così la vocazione turistica di Sarnico".*

Nel frattempo però manca ancora un tassello importante nel basso Sebino che vada a risolvere i problemi viabilistici che riguardano anche la valle Calepio, la nuova variante di collegamento della S. P. 91. *"Considerato il livello di industrializzazione della zona, va detto che le infrastrutture viarie esistenti non sono all'altezza della situazione e delle esigenze del territorio. Pertanto la soluzione del nodo viabilistico di castelli calepio è quanto mai auspicabile, anzi si sarebbe dovuto risolvere da tempo".* Un pensiero al nuovo insediamento produttivo che si sta delineando per la valle di Adrara su suolo di Sarnico.

"Questo insediamento di carattere produttivo, è stato programmato diversi anni fa nell'ambito dello strumento urbanistico vigente (prg). Che il tema dell'insediamento porti con sé un problema paesaggistico - ambientale è evidente, per cui si auspica una soluzione che porti ad una notevole attenuazione dell'impatto ambientale dell'intervento".

tessilcasa
correda/arreda

ARQUATI
Se ne intende

Negozio completamente rinnovato
Compie 30 anni

Nuovo reparto reti-materassi e guanciali

Biancheria per la casa ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI, VALLESUSA, GABEL

Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

TRESCORE BALNEARIO

ELEZIONI 2009

Il Pd incalza

Niente Terme e molto Balneario. Il che vuol dire poca Lega e ritorno di qualcosa d'altro. Il segnale è questo. Passa da lì e da lì passano anche le elezioni politiche per l'anno prossimo. Finazzi accusa il colpo e il centro sinistra si riorganizza sul boomerang del referendum voluto proprio dal sindaco. Lo scontro è tutto politico, Lega contro PD con il resto del centro destra che ha un ruolo marginale e non sembra proprio del tutto contento. Il Partito Democratico ha cominciato un lavoro certosino già da un anno, incontri, sede nuova, manifesti, volantini e maggioranza sotto la lente. Alla fine Finazzi & c. hanno perso il controllo, nervi tesi e qualche errore di troppo, l'ultimo, quello del referendum che politicamente si traduce in una sonora sconfitta per tutta la Lega. Adesso Finazzi ha pochi mesi per provare a ribaltare la situazione, mentre il PD sta accelerando e così, Fratus e soci aumentano incontri e riunioni. Un po' il contrario di quello che sta succedendo a Casazza. La geografia politica della Valle Cavallina rischia di ribaltarsi.

CONTINUA IL PROCESSO VERSO UNA NUOVA LISTA

"Trescore ci sta a cuore" guarda già alle amministrative del 2009

"Trescore ci sta a cuore", dopo aver incassato la vittoria morale nel referendum del cambio del nome, ha trovato nuovo vigore per proseguire le riunioni alla sede dell'Acli. Il gruppo che punta a trasformarsi in lista alle prossime elezioni amministrative del 2009 ha sicuramente contribuito alla vittoria di Trescore Balneario contro il "Finazziano" Trescore Terme. Come vanno le riunioni all'Acli?*"Le riunioni del gruppo "Trescore ci sta a cuore", che si svolgono con cadenza quindicinale alle Acli di Trescore (che gentilmente ci ospita e per la quale ospitalità ringraziamo pubblicamente) direi che proseguono in modo positivo. Questo gruppo di persone che da qualche mese si ritrova per cercare di costruire un "progetto" per Trescore, ha basato il proprio lavoro su un confronto di idee, progetti che ogni singola persona porta relativamente a quelle che sono le particolarità, le potenzialità, i problemi che caratterizzano la nostra comunità. Al centro di questo nostro progetto vogliamo portare la comunità fatta da persone, non di interessi privati, cercando di ascoltare le istanze, i problemi, le richieste che dai cittadini provengono. A questi nostri incontri si avvicinano sempre più nuove persone, con le loro idee, anche semplici, con le loro risposte a vari problemi che caratterizzano la nostra comunità. Siamo convinti che Trescore non abbia solo problemi, carenze: siamo convinti che le potenzialità della nostra cittadina, in termini di qualità della vita di ognuno di noi siano ampie: il compito di un amministratore pubblico è quello di saper fare emergere queste potenzialità, valorizzandole al massimo rendendole accessibili ad un sempre maggior numero di persone. Da alcune parti si è cercato di gettare discredito su questo gruppo, parlando dei soliti noti, facendo riferimento alla presenza nel gruppo di vecchi amministratori pubblici. Nulla di più sbagliato: il gruppo di* **Trescore ci sta a cuore** *si caratterizza per la presenza di persone nuove, giovani che stanno portando il loro bagaglio di esperienza nella società civile, nelle professioni. Il fatto che poi in questo momento si spendano in prima persona anche consiglieri comunali o ex amministratori (come il sottoscritto) ritengo sia un fatto di chiarezza politica che vada solamente riconosciuto. La novità vera di questo gruppo sta nelle idee, nel progetto per Trescore. Da qui alla prossima primavera anche i "nuovi" avranno modo di esporsi in prima persona. In questo momento ci interessa maggiormente lavorare per costruire il progetto per Trescore dei prossimi anni. Per questo invitiamo tutti quelli che sono interessati a contattarci: chi ha a cuore Trescore è sempre il benvenuto. A noi Trescore ci sta a cuore: questa idea la vorremmo condividere con più persone possibili".* Avete iniziato a pensare alle prossime elezioni amministrative? *"Nel volantino di presentazione di alcuni mesi fa, con il quale ci presentavamo alla popolazione di Trescore partivamo proprio dalla considerazione che nella primavera del 2009 si svolgeranno le elezioni amministrative per il cambio del Sindaco. In tale documento affermavamo che "Noi pensiamo che l'appuntamento non sia così lontano e che Trescore meriti un progetto chiaro, realizzabile e all'altezza del paese che amiamo". Per questo crediamo importante ricercare la più ampia partecipazione possibile all'esame dei problemi che la nostra cittadina presenta. Siamo infatti convinti che solo attraverso la partecipazione si possono raggiungere soluzioni condivise ed è possibile arrivare all'espressione di un gruppo dirigente capace e competente. Il lavoro di questi primi mesi è certamente positivo: abbiamo svolto, ritengo, un buon lavoro sul referendum del 15 giugno, distribuendo oltre 3500 copie di un nostro volantino per spiegare ai cittadini di Trescore le reali motivazioni di tale consultazione e le nostre ragioni per il no.*

L'obiettivo raggiunto tramite tale foglio informativo riteniamo sia stato, non tanto la vittoria del no (comunque significativa) ma l'aver convinto la gente ad andare a votare in modo massiccio".

IN ATTESA DEL VIA L'ALLARGAMENTO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI

Al via i lavori per la caserma della Forestale

La caserma della Forestale abbattuta e quella dei carabinieri in stand by. A Trescore Balneario l'amministrazione comunale ha dato il via alla costruzione della nuova caserma della forestale in località Fornaci, struttura che dovrà ospitare anche la sede della protezione civile.

"Il vecchio stabile è già stato abbattuto – commenta il sindaco **Alberto Finazzi** *– mentre in settimana partiranno gli scavi per le fondamenta della nuova sede".* Qualche difficoltà in più invece per l'ampliamento della caserma dei carabinieri, destinata ad ospitare anche il distaccamento dei vigili del fuoco, il primo distaccamento che verrà realizzato in valle Cavallina, destinato ad operare anche nel basso Sebino.

"Attendiamo il via libera da parte del comando dei carabinieri tutto è pronto, il progetto è a posto attendiamo solo il parere positivo al progetto e poi potremo aprire anche questo nuovo cantiere".

TRESCORE BALNEARIO – LA MARCIA DEL CRE

Genitori e bambini di corsa in paese

Tutti di corsa all'oratorio don Bosco di Trescore Balneario dove i ragazzi del Cre hanno dato vita all'annuale marcia non competitiva che si snoda per le vie del paese. Così domenica chi passava per le vie del centro storico poteva vedere genitori accaldati trascinati nella corsa dai propri figli, mamme e papà sull'orlo di un collasso cardiaco che cercavano comunque di sorridere davanti ai figli che correvano tranquilli mentre i genitori sognavano l'agognato traguardo posto all'oratorio. Un percorso di circa 10 chilometri che alla fine ha visto trionfare tutti i partecipanti con una grande festa finale all'oratorio dove in questi giorni prosegue con successo il Cre del paese.

TRESCORE BALNEARIO

La fontana in attesa di sponsor

Rimettere a nuovo la fontana di piazza Cavour grazie al contributo degli sponsor. Questa è l'idea della maggioranza che guida Trescore Balneario che punta a riportare l'acqua nella fontana Somaini di Trescore a costo zero. Per gli eventuali sponsor, il comune predisporrà durante i lavori di cartelli temporanei sui quali verranno poste le insegne delle singole attività.

L'obiettivo è quello di raggiungere gli 85.000 euro necessari per rimettere a nuovo la fontana dalla quale svetta la dea Igea che risana un infermo, due statue meglio conosciute a Trescore e in valle Cavallina come la "Filumena e Filipù" che, come molte altre statue in giro per l'Italia, porterebbe fortuna toccarle. I lavori prevedono la riqualificazione della fontana con la pulizia del marmo di Carrara, la realizzazione dell'impianto idrico che riporti l'acqua a zampillare dalla fontana e la realizzazione di una nuova aiuola che circondi la fontana. Per ora non ci sono offerte anche se il sindaco Alberto Finazzi rimane ottimista e spera di poter avere finanziamenti tramite trattative private con alcune ditte importanti: *"Attendiamo ancora le offerte, se non arriveranno il bando prevede una trattativa successiva con gli operatori privati, trattative con le quali fissare lo spazio da riservare ad ogni ditta".*

TRESCORE BALNEARIO

Lambrette di legno in via Locatelli

Dalle bore di legno a sculture da mettere in mostra. Anche quest'anno la rassegna trucioli d'artista ha visto giungere in via Locatelli i migliori artisti dell'incisione su legno, scultori che riescono a dare forma in pochi giorni a dei tronchi. Quest'anno il tema era la Lambretta, la mitica moto alla quale si sono ispirati gli artisti. Per vari giorni via Locatelli ha ospitato gli scultori impegnati ad incidere in legno con il pubblico che ha potuto vedere il tronco prendere forma giorno dopo giorno.

Domenica 6 luglio la premiazione con il sindaco **Alberto Finazzi** e l'assessore alla Cultura **Stefano Oldrati** che ha premiato i vincitori. A rendere omaggio agli artisti anche il moto club lambretta della Lombardia che ha parcheggiato le proprie Lambrette in via Locatelli davanti al municipio del paese per poter essere ammirate da tutti i passanti.

BORGO DI TERZO
ACCORDO VICINO CON LA CURIA

La quiete dopo la tempesta

Dopo la tempesta non c' ancora l'arcobaleno, ma è annunciato. Che poi arrivi o meno dipende. La Comunità di Borgo di Terzo ha avuto l'incontro più volte richiesto con il Vicario Generale **Mons. Lino Belotti**, ci si è confrontati e in una certa misura chiariti sull'aiuto che la Curia dovrà dare per ripianare i debiti della parrocchia che Don Fabio si è ritrovato a sua insaputa. A giorni dovrebbero essere definiti i dettagli dell'accordo. *"Aspettiamo a giorni la comunicazione, ma tutto dovrebbe andare a buon fine e per ora non vogliamo dire niente che comprometta la situazione"*.

Il "compromesso" dovrebbe far rientrare anche le dimissioni di Don Fabio Fassi.

CASAZZA

Crolla il muro di via dei Santi

"Impossibile modificare il percorso pedonale di via dei Santi, un percorso pedonale esistente nel tessuto urbano di Mologno fin dalle sue origini, con peculiarità storiche e artistiche da preservare". Insomma, il percorso di via dei Santi che dalla strada provinciale 39 arriva nel centro storico di Mologno, doveva essere difeso strenuamente secondo l'opinione del sindaco **Giacomo Del Bello** e della maggioranza che aveva respinto la possibilità di andare a modificare il percorso da pedonale a carrale. Alla fine però qualcosa di questo percorso verrà modificato visto che il muro medievale dei via de Santi è crollato durante i lavori per realizzare il nuovo percorso. Del muro ora rimangono solo sassi, anche quelli antichi, che forse l'impresa andrà a ripristinare. Per fortuna il muro non è crollato tutto, il crollo ha riguardato solo la parte pubblica mentre il muro di via dei Santi che confina con la proprietà di alcuni privati è rimasto in piedi. Sulla via il sindaco Giacomo Del Bello e Claudio Gottini si erano già contrapposti in consiglio comunale con il consigliere di minoranza che aveva chiesto l'allargamento della via per consentire il transito dei mezzi di soccorso e il sindaco che aveva respinto questa soluzione per il mantenimento della storica via del paese.

ENDINE – LETTERA DEL SINDACO

Il Sindaco e la Giunta lavorano fino alla fine

Caro direttore, con la presente io sottoscritto sindaco di Endine Gaiano **Angelo Pezzetti** nonché la giunta comunale, in riferimento all'articolo comparso sul suo quindicinnale in data 27-06-2008 dal titolo "Separati in Giunta: tutti pensano al 2009" siamo a fare alcune considerazioni.

La lista civica di cui facciamo parte, "*Uniti per continuare*" è impegnata affinché si riescano a raggiungere e perseguire la maggior parte degli obbiettivi che ci eravamo prefissati in campagna elettorale e la giunta in tal senso sta tenendo fede agli impegni intrapresi facendo emergere comunque, senso di responsabilità e serietà anche di fronte a problemi ed a discussioni che durante un mandato elettivo possono esserci.

Peraltro, le ricordo che la Giunta si è sempre riunita regolarmente non facendo mai mancare il numero legale ed andando sempre incontro a decisioni condivise, così come pure, per la stragrande maggioranza dei casi, anche nel consiglio comunale.

Il minimo comune denominatore è dunque garantire responsabilmente la governabilità del proprio territorio sino a fine mandato, a prescindere dalle proprie personali idee e dalle appartenenze politico-partitiche, in ottemperanza al nostro programma elettorale.

La stessa giunta, il consiglio di maggioranza ed il gruppo da sempre sostenitore della lista "uniti per continuare ", si riuniranno per le consultazioni inerenti le prossime amministrative dove si vaglieranno tutti i possibili scenari politici, il principale tra i quali, quello di garantire continuità alla lista civica storica (con l'appoggio di Lega e Pdl, come la scorsa tornata elettorale). Il passaggio, di cui sopra, sarà effettuato con serenità e soprattutto nei modi e tempi dovuti. Manca infatti ancora 1 anno alla scadenza del mandato e la responabilità ed il senso civico ci impone di lavorare sodo. la ringrazio per l' attenzione. Cordiali e sinceri saluti

Sindaco e Giunta
del comune di Endine Gaiano

RETROSCENA

Una Giunta da urlo

La parola d'ordine è sempre quella, tutti avanti con gli stessi obiettivi, lo dicono loro nella lettera riportata sopra, poi però se lo fanno davvero è un'altra cosa. A Endine il caos regna sovrano in Giunta e il continuo negarlo fa tenerezza. L'ultimo esempio, progetto dell'assessore ai servizi sociali **Luisa Guerinoni** bocciato dopo un'accesa Giunta e scontro tra la Guerinoni e **Marzio Moretti** a cui si sono uniti anche gli assessori **Corrado Ziboni** e **Rinaldo Trapletti**. Le urla si sono sentite fino sulla statale che passa ben sotto il municipio. Ma gli obiettivi non erano comuni e soprattutto come scrive il sindaco 'condivisi'?

La *Blue Dance* di Borgo "balla" a Sovere anche sotto la pioggia

Più di cento persone a Sovere la sera di domenica 6 luglio per l'esibizione del gruppo di ballo Blue Dance guidato dai maestri **Andrea Cantamessa** e **Natalina Ghilardi** di Borgo di Terzo, gruppo nato 10 anni fa. 21 coppie che si ritrovano due volte a settimana in palestra per allenarsi, passione e divertimento.

Per chi vuole iscriversi ogni anno si tengono i corsi a Pianico e Borgo, corsi che iniziano a ottobre e finiscono a maggio. Latino americano e liscio per tutti. Alcune delle 21 coppie partecipano da tempo a gare della FIDS Federazione Italiana Danza Sportiva con buoni risultati.

Per chi vuole c'è anche il sito, www.blue-dance.net

i VIAGGI dello SCIAMANO

Via Tonale e Mendola, 160/A 24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com

ITN travel network

i VIAGGI dello SCIAMANO

CAPO VERDE
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 5 Settembre
al 23 Ottobre
Da Catalogo: euro 910,00
DA NOI: EURO 650,0

KOS
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso Ultra
Partenze dal 19 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 770,00
DA NOI: EURO 558,00

FUERTEVENTURA
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 4 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 930,00
DA NOI: EURO 700,00

SANTO DOMINGO
Villaggio a Bayahibe
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 8 al 29 Settembre
Da Catalogo: euro 994,00
DA NOI: EURO 870,00

SHARM EL SHEIKH
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 27 Settembre
al 19 Ottobre
Da Catalogo: euro 955,00
DA NOI: EURO 565,00

SAMOS
Hotel 3*
Pernottamento e prima colazione
Partenze dal 25 Agosto al 21 Settembre
DA NOI: EURO 477,00

MESSICO
Villaggio a Playacar
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 9 Settembre
al 14 Ottobre
Da Catalogo: euro 1.130,00
DA NOI: EURO 989,00

RODI
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso Soft
Partenze dal 9 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 800,00
DA NOI: EURO 585,00

PRENOTA, VIAGGIA E .... VINCI !!!
Prenota da noi una vacanza entro sabato 19 Luglio
con uno dei 12 maggiori Tour Operator italiani,
parteciperai all'estrazione di 4 fantastici viaggi:
2 crociere nel Mediterraneo
e 2 rilassanti soggiorni a Sharm.
Regolamento completo in agenzia

SARDEGNA
Villaggio a Stintino
Pensione completa + bevande a pasto
Partenza del 6 Settembre
Da Catalogo: euro 588,00 solo soggiorno
DA NOI: EURO 450,00
VIAGGIO IN NAVE INCLUSO

CASAZZA

Le domande di Claudio Gottini al sindaco Giacomo Del Bello

Claudio Gottini interroga il sindaco **Giacomo Del Bello** e la giunta su vari punti che riguardano la vita amministrativa del comune di Casazza, tante domande alle quali, dice il consigliere di minoranza, *"spesso non ho avuto nessuna risposta"*. Si parte dagli 80.000 euro per chiudere il contenzioso tra l'amministrazione comunale di Casazza e la ditta che ha realizzato l'opera. Nell'ultimo consiglio comunale il consigliere di minoranza Claudio Gottini è tornato a chiedere le motivazioni di questo ulteriore esborso per il quale il comune ha dovuto mettere nuovamente mano al portafogli. A questo esborso si aggiungono anche i 25.000 euro pagati dall'amministrazione per il rifacimento della pavimentazione davanti alla sede dei volontari di Casazza. Nella sua dichiarazione in consiglio comunale Claudio Gottini ha poi spiegato che: *"il sindaco addiveniva ad un accordo senza alcuna giustificazione o chiarimento. Anche l'impegno del sindaco a convocare un incontro chiarificatore della problematica con i vari tecnici non è mai stato fatto ma il 19 dicembre con delibera immediatamente esecutiva la giunta liquidava l'impresa"*. Claudio Gottini ha poi rivolto alcune domande al sindaco: *"perché tenere nascosto per tanto tempo la documentazione? Quali sono le giustificazioni per questo ulteriore compenso? Dov'è finito l'impegno del sindaco per l'incontro di chiarificazione? Il progettista e il direttore dei lavori come si è giustificato? Perché si è deliberato e saldato con l'immediata esecutività poco prima di Natale? Che ruolo ha avuto l'assessore al Bilancio (**Antonio Amaglio**)? Al progettista avrei inoltre chiesto perché qui dentro c'è così caldo? Aveva promesso che in questa sala saremmo stati come nel paradiso terrestre, ho l'impressione che qualche cosa non ha funzionato, non sembra anche a voi?"*. Si passa poi alla questione del vincolo per la futura statale 42, questione che ha portato anche il comune di Monasterolo del Castello ad una fiera opposizione a spostare il futuro tracciato davanti al castello, così come paventato dalla maggioranza di Casazza: *"altro nodo da chiarire è la posizione dell'assessore all'Ecologia (**Giulio Loglio**) nella vicenda che lo riguarda per il vincolo della nuova 42. E' legittimo che una persona possa difendere i propri interessi o suoi parenti, ma è impossibile farlo ricoprendo la carica di chi deve decidere se è giusto o sbagliato. Era più corretto venire in consiglio comunale e spiegare i problemi che si sono creati con il nuovo vincolo provinciale e ricreare un'eventuale soluzione condivisa. E' vero che è facile mettere vincoli sulle proprietà altrui, ma non è possibile fare opere varie zizzagando per la valle per non essere danneggiati. Quanto è costato ai cittadini di Casazza in consulenze varie e che risultati si sono raggiunti?"*

RANZANICO

Sergio Buelli rimette a posto il centro sportivo

Partono a Ranzanico i lavori per la riqualificazione del centro storico del paese. Il sindaco **Sergio Buelli** ha aperto il bando per l'assegnazione dei lavori di riqualificazione dell'area del centro sportivo comunale di via dei Carpini con la realizzazione di un nuovo parco giochi e di una nuova area per ospitare il mercato del paese. I lavori riguarderanno un importo di 64.000 euro per quanto riguarda l'area del parco giochi con il rifacimento dell'impianto elettrico e la posa di giochi e altre strutture attrezzate. La gara d'appalto per la piazza del mercato partirà invece da un importo di 150.000 euro.

GRONE

Appalto per la biblioteca

È arrivata al bando di gara la nuova biblioteca comunale di Grone, edificio che verrà realizzato con l'ampliamento dell'attuale scuola elementare. Fino al 5 agosto le ditte potranno presentare la propria offerta l comune con le buste che verranno aperte il 6 agosto alle 18. Il costo dei lavori partirà da una base d'appalto di 219.925 euro. La struttura sorgerà a fianco della scuola elementare con un piano che ospiterà i libri e la sala studio ed un piano rialzato.

RANZANICO

La Lega Nord bussa alla porta di Maggioni

Ezio Maggioni apre le porte alla Lega Nord ma anche all'attuale maggioranza che guida il paese di Ranzanico. Il consigliere di minoranza di Cavellas è pronto a dialogare con entrambi gli altri gruppi che siedono in consiglio comunale. *"Con la Lega Nord abbiamo già avviato delle discussioni per poter formare una lista assieme alle prossime elezioni amministrative* – spiega Ezio Maggioni – *i referenti della lega sono già venuti a chiedermi un incontro, io ho dato la mia disponibilità ma poi non ho visto più nessuno, sto aspettando da metà giugno. Non vorrei però che accadesse come in Comunità Montana, che la lega Nord ha chiesto a Maggioni di entrare nel gruppo della lega Nord perché serviva il 5° rappresentante per fare il gruppo politico, vengono solo quando hanno bisogno di me? Io sono aperto a dialogare anche con l'attuale sindaco Sergio Buelli, vedremo poi se ci saranno delle aperture, per ora però tutto tace da quella parte"*.

LE MANOVRE PER LE ELEZIONI DEL 2009 NELLA VALLE BIANCA

Casazza: le tre minoranze si... annusano

Giacomo Del Bello

L'obiettivo è Casazza. Per tutti e per tutto. Sede della Comunità Montana (per ora), cuore della Val Cavallina, paese 'bianco' dove le invasioni leghiste e di centro destra sono sempre state rispedite al mittente, terra di **Mario Barboni** che da sindaco è diventato presidente della Comunità Montana sostituendo **Giovanni Sanga** che a sua volta è diventato onorevole. Insomma un testimone che di elezione in elezione i centristi si passano senza troppi problemi.

Matteo Bertoletti

Claudio Gottini

Adesso però qualcosa sembra stia per cambiare. Che **Giacomo Del Bello** non avesse il carisma di Barboni già lo si sapeva ma non è tanto il centro che preoccupa quando il centro destra che cresce. Andando contro gli schemi politici degli ultimi anni, il centro destra e in particolare la Lega hanno completamente cambiato strategia. Si 'copiano i nemici' e si adotta la tecnica del 'subito con calma'. Riunioni, incontri e adesioni che aumentano a poco a poco, obiettivo arrivare a settembre-ottobre, cioè nell'autunno preelettorale con una buona base solida su cui cominciare a preparare la nuova lista. *"Stiamo lavorando in un'ottica di costanza e continuità* – spiega il responsabile della Lega **Matteo Bertoletti** – *ci allarghiamo a poco a poco annettendo nuove persone che vengono agli incontri, sta procedendo tutto molto bene.*

Ormai è già da mesi che ci incontriamo con cadenze fisse, stiamo dando abitudine al nuovo gruppo che si sta via via allargando".

E in questi giorni le tre minoranze, quella di centro destra guidata da **Francesco d'Alessio,** quella civica guidata da **Claudio Gottini** (ex assessore ai lavori pubblici della giunta Barboni) e quella della Lega guidata da **Cristian Zamblera** si annusano.

Le due liste civiche sembrano intenzionate a fondersi per andare con una lista unica il prossimo anno. La Lega sta alla finestra e per ora non risponde agli ammiccamenti neppure troppo velati delle altre due compagini: *"Noi per ora facciamo il nostro percorso* - spiega Bertoletti – *anche se non precludiamo niente e non chiudiamo nessuna porta, certo, le cose sono cambiate negli ultimi tempi, abbiamo i numeri per fare una lista da soli e la tentazione è forte. Casazza è un punto di riferimento importante per la politica locale, rappresenta da sempre un feudo di centro e per noi provare a vincere con il simbolo Lega vuol dire dare un segnale forte a tutta la Val Cavallina. Noi non siamo la Valle Seriana, qui sarebbe una svolta quindi per ora lavoriamo per quello poi vedremo. Ci siederemo anche con gli altri partiti e ne parleremo ma per adesso stiamo alla finestra e lavoriamo da soli"*.

SCHEDA CASAZZA

Sindaco **Giacomo Del Bello,** data di nascita: 10/07/1947.
Data elezione: 13/06/2004 (nomina: 14/06/2004)
Partito: Lista Civica

Vicesindaco
Antonio Amaglio

Assessori
Loretta Amaglio, **Loredana Cavenati, Andrea Forcella, Giulio Loglio, Ruggero Sertori** .

Consiglieri comunali
Mario Barboni, Daniele Angelo Bressan, Francesco D'Alessio, Giuseppe Facchinetti, Sergio Facchinetti, Claudio Gottini, Flavio Giuseppe Longa, Roberto Soldani, Christian Zamblera, Massimiliano Trapletti.

100% OTTICI OPTOMETRISTI

Sull'acquisto di un occhiale vista-sole superiore ai 200 euro avrai in omaggio la card

Nei centri ottici OXO realizzare un sogno costa la metà

Con OXOfor2 vivi una vacanza da sogno uno paga, l'altro viaggia GRATIS

OXO BERGAMO

ALMENNO SAN SALVATORE
A FOTO OTTICA ROTA di Rosalba e Ornella
V.le Marconi, 6
035/64.02.87

BARIANO
B GIOIELLERIA OTTICA MORIGGI
Via Roma, 9/11
0363/95.077

BERGAMO
C FOTO CINE OTTICA SKANDIA
Via Borgo Palazzo, 102
035/23.82.30

D NORIS OTTICA
Via Zambonate, 21
035/24.62.46

E OTTICA E. CATTOZZO
Via XX Settembre, 50
035/24.25.76

CALUSCO D'ADDA
F FOTO OTTICA CARMINATI
Via V. Emanuele, 20
035/79.11.37

CASAZZA
G GIOIELLERIA OTTICA ZAMBETTI
Via Nazionale, 49
035/81.03.79

DALMINE
H STUDIO OTTICO BENEDETTI
V.le Betelli, 98
035/56.53.83

GANDINO
I LINEA OTTICA ROTTIGNI
Via G.B. Castello, 18
035/74.51.53

NEMBRO
L OTTICA CERONI
Via Garibaldi, 4
035/52.15.18

OSIO SOTTO
M OTTICA RAVASIO
Via Roma, 1
035/48.24.417

PETOSINO
N NUOVA OTTICA
Via Martiri della Libertà, 54/D
035/57.64.54

PONTIDA
O OTTICA FABIO BERTULETTI
Via Lega Lombarda, 12
035/79.50.08

STEZZANO
P OTTICA STEZZANO
Via Zanchi, 5
035/59.27.44

TERNO D'ISOLA
Q OTTICA FABIO BERTULETTI
P.zza 7 Martiri, 5
035/90.48.33

TRESCORE BALNEARIO
R OTTICA ZAMBETTI
Via Locatelli, 67
035/94.33.45

TREVIGLIO
S CENTRO DELLA VISTA di Moleri Leonardo
Via Verga, 23/A
0363/30.22.93

ZOGNO
T OTTICA CERONI
Via Cavour, 22
0345/92.292

www.oxobergamo.com

MEDIA VALLE SERIANA

DERUBATO IN AULA IL SINDACO DI CAZZANO

Nunzio Consiglio "battezzato" con un furto in… "Camera"

"Alla Camera rubano, i parlamentari sono ladri", frase ad effetto che gira sulle bocche e sui giornali, oppure 'Roma ladrona', detto che ha fatto la fortuna della Lega. Luoghi comuni? Mah. Nei giorni scorsi nel cuore del Parlamento, alla Camera succede invece che i parlamentari leghisti vengono derubati, *"chi di detto ferisce, di detto perisce"* sentenzia qualcuno. Cellulare e marsupio rubato a **Nunzio Consiglio**, neo deputato per la Lega, giacca rubata a **Giacomo Stucchi**, anche lui deputato leghista e navigatore tom-tom fregato a **Carolina Lussana**. Furto direttamente successo all'interno della Camera dei deputati nei giorni scorsi. *"Va beh, può succedere* – spiega Consiglio, sindaco di Cazzano – *diciamo che mi hanno battezzato"*. Consiglio che deve ancora prendere le misure del nuovo incarico: *"Faccio del mio meglio ma a volte mi sembra una cosa più grossa di me. Queste ultime settimane vanno meglio, sto cercando di accelerare i tempi per imparare tutto quello che c'è da imparare"*. Intanto c'è anche lo studio di architettura ad Albino, c'è da fare il sindaco a Cazzano e il papà: *"Faccio i salti mortali, per fortuna nello studio ho collaboratori molto bravi, così come a Cazzano anche se non basta, bisogna cercare di essere presenti dappertutto il più tempo possibile"*. Studio di architettura ad Albino dove si comincia anche a parlare di campagna elettorale: *"Già, le elezioni ad Albino sono molto sentite e qualche problema con l'attuale sindaco c'è. E' un argomento che affronteremo a settembre"* .

LEFFE – UNA SETTIMANA A FANO

Il Sindaco va al mare con i ragazzi dell'oratorio

Giuseppe Carrara non chiude per ferie. Ancora carico per la notte biancazzurra il sindaco di Leffe rimane al lavoro anche nel periodo estivo: *"Abbiamo cercato di dare vita a Leffe, di riportare la gente nelle piazze e ci siamo riusciti* – spiega il sindaco Carrara – *la gente deve ritrovare la voglia di stare assieme, è stato un esperimento che è riuscito. Già dalle 19,30 c'era gente nella strada e sino alle 3 di notte è stato un flusso continuo. Anche i commercianti erano soddisfatti"*. E adesso al mare: *"Una settimana a Fano con i ragazzi dell'oratorio, una tradizione per mantenere un legame importante, il tradizionale campo estivo che fa da collante"* . E poi via al lavoro: *"Abbiamo molte opere di manutenzione previste per l'estate. Asfaltature, sistemazioni e anche piani edilizi che stanno venendo avanti e che vanno seguiti e ad agosto, mese più tranquillo degli altri, ho tutto il tempo per studiarli e ragionarci sopra, è un mese prezioso per chi amministra"*. Intanto rimane aperto il PGT: *"Non chiudiamo il bando sino a fine estate, abbiamo spostato la chiusura a fine agosto, non ci sembrava giusto fermare tutto a metà luglio quando magari alcuni studi di progettazione interessati al bando sono chiusi per ferie, meglio fare le cose con calma e farle bene, d'altronde è l'opportunità più grande per un paese e va sfruttata. Non siamo in ritardo come dice qualcuno, siamo in linea con gli altri Comuni, ci sentiamo con i tecnici degli altri Comuni e si sta procedendo di comune accordo"*.

VERTOVA - ATTACCO E CONTRATTACCO

Anesa contro Testa, comincia il... 2009

La campagna elettorale è cominciata. Coi fuochi d'artificio. Come succede sempre a Vertova. Questa volta il bersaglio è il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici **Giampiero Testa** ma anche **Riccardo Cagnoni**, sinora mai criticato dalla minoranza. A far scoppiare la scintilla sono i lavori nel centro di Vertova, lavori che hanno messo sottosopra tutto il centro storico. La minoranza, con **Sergio Anesa**, capogruppo di *Rinnova Vertova*, non ci sta e accusa la maggioranza di fare 'campagna elettorale' con i lavori pubblici tutti nei mesi antecedenti le elezioni e di usare la politica del *'fare ma del fare male'*. La tregua è finita. Durata quattro anni mezzo e adesso ognuno a casa sua. Giampiero Testa, chiamato in causa in quanto assessore proprio ai lavori pubblici sembra non aspettasse altro: *"Tutto questa polemica ha una semplice traduzione: è cominciata la campagna elettorale, quindi quello che dice Anesa non mi tocca, noi siamo per il fare altro che per il fare male"*. Si parla già di una sua candidatura, Testa sorride: *"Beh, se reagiscono così male perché si fanno i lavori può essere che abbiano davvero paura di una mia candidatura. Vedremo"*. Poi Testa si toglie qualche sassolino: *"Il loro è un patetico tentativo di fare vedere che esistono anche loro perché sinora non se n'era accorto nessuno. Non hanno inciso sul paese nemmeno come minoranza. Solitamente si protesta se i lavori non si fanno, quando l'amministrazione è ferma o seduta, quando non fa niente, attaccare un'amministrazione perché fa è un po' strano, fa capire tante cose di loro e soprattutto fa capire che sono già in campagna elettorale"*.

Sergio Anesa

Giampiero Testa

CASNIGO – GIUSEPPE IMBERTI DIFENDE LA COMUNITA' MONTANA ED ELENCA I MERITI DEL "SUO" ASSESSORE BERNARDO MIGNANI

"Mignani in 4 anni ha fatto più che in 15 Morlotti"

La difesa è dovuta. Per forza. La Comunità Montana l'ha salvata lui, il sindaco attuale di Casnigo e capogruppo di maggioranza in assemblea, **Beppe Imberti**, o meglio, è lui che ha salvato il presidente **Bernardo Mignani,** assegnandogli un discusso assessorato esterno a Casnigo (altrimenti non sarebbe rieleggibile alla carica di Presidente; anche se secondo una versione non "deve" essere rieletto, vedi riquadro) anche se adesso rischia di andare tutto alla malora, perché le Comunità Montane probabilmente salteranno, si accorperanno, cambieranno pelle.

Bernardo Mignani

Attualmente quella della Val Seriana è "accorpata" dalla legge regionale con quella della Val Cavallina. Comunque ecco la "difesa" espressa al momento del Conto consuntivo che fa l'elenco dei successi, dopo un preambolo sul ruolo sovraccomunale e di "sistema" che le Comunità Montane devono avere: quale migliore esempio delle piste che passano i confini dei singoli Comuni?

"Gli ulteriori investimenti nelle piste ciclopedonali sono andati principalmente a valorizzare i percorsi di collegamento tra diversi Comuni, per completare e perfezionare la fruibilità dei tratti già esistenti ma soprattutto per fare sì che l'impegno di spesa sostenuto per i tratti di nuova realizzazione avesse vantaggi di riflesso per i Comuni limitrofi".

Giuseppe Imberti

L'altro punto è fin troppo scontato, viste le difficoltà che avrebbero i Comuni a coprire i costi, se lasciati ognuno per proprio conto: *"Per quanto attiene le spese sociali diamo atto del significativo incremento delle iniziative offerte ai Comuni soprattutto per quanto attiene la formazione delle figure preposte alla cura ed all'assistenza domiciliare, nonché per l'avvio di servizi utili a favorire l'integrazione degli stranieri e la consapevole convivenza tra realtà culturali diverse…"*.

E poi la cultura: *"Nel settore cultura è indubbiamente motivo di grande soddisfazione l'aver conquistato l'aggiudicazione del bando della Fondazione Cariplo per il Distretto Culturale. Se da un lato questo non è che l'inizio di un progetto complesso e che richiederà, per la sua realizzazione, una seria e diffusa volontà di impegno da parte dei Comuni, degli Enti e delle associazioni già operanti sul territorio, costituisce già ora un importante e meritato riconoscimento dell'immenso lavoro svolto dall'assessore Zanda"*.

Perfino i salti mortali per far quadrare i conti vanno in elenco alla voce "meriti" con *"…la consistente integrazione delle dotazioni a bilancio, nel 2007, per le entrate formalizzate attraverso l'emendamento Anesa. Quei 425.000 euro ci hanno consentito di attutire il peso negativo della progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali…"*.

E poi settori specifici, agricoltura, artigianato, turismo: *"Credo che l'impegno profuso nel settore agricolo ed artigianale non sia solo misurabile in termini economici. E' infatti stato alimentato in questi anni dall'assessore un articolato processo di conoscenza, messa in rete e valorizzazione di strumenti di aggiornamento e di organizzazione consortile che, pur non avendo un immediato riscontro sul fronte strettamente produttivo ed economico, ha sicuramente implementato la volontà di impresa e l'apertura di un rapporto di maggior interscambio tra gli imprenditori locali e l'apparato burocratico. Sul fronte turismo… vi è stata un'impronta volta a dare una maggior connotazione di sistema ad iniziative ed eventi legati alla montagna.*

Il successo di iniziative realizzate sull'altopiano sappiamo che ha una ricaduta positiva sull'intero territorio della media valle, anche grazie all'istituzione dell'infopoint nelle attività nell'intero territorio di competenza di questo ente. Le iniziative sportive rivolte alle scuole rimangono una preziosa prerogativa della Comunità Montana, che riscuote ogni anno successo e ne va sottolineata la rilevanza, perché come riportato nella relazione dell'assessore, attraverso queste manifestazioni gli alunni e gli studenti possono meglio conoscere le possibilità di svago e di movimento che il territorio offre.

Da ultimo vorrei porre in evidenza come la realizzazione del parco nell'area sul fiume tra Villa di Serio ed Alzano, oltre ai tempi record di veloce esecuzione dell'opera, frutto credo anche del fervore investito dall'assessore Formentin, oltre all'indubbio beneficio che da subito potrà apportare al tempo libero dei locali residenti, assume un forte significato simbolico del potenziale turistico della bassa e media Valle Seriana. Qui, dove lo sviluppo del territorio è sempre stato visto in congiunzione quasi esclusiva con l'attività artigiano-industriale è ormai arrivato il momento di prestare maggiore attenzione ad altre risorse…". Qualcosa che non è stato realizzato c'è: *"I servizi associati: non vi è dubbio che questo obiettivo è stato nutrito dai migliori propositi. Tuttavia l'evoluzione in via di fatto della gestione associata dei servizi individuati è stata fortemente condizionata e frenata nel 2007 dall'incertezza legislativa e dall'orientamento politico istituzionale che è tutt'altro che favorevole alla salvaguardia della titolarità e delle funzioni di questo ente rispetto appunto alla promozione e gestione in forma associata dei servizi dei singoli Comuni. La prospettiva che avanza non sembra purtroppo prestare attenzione e rispetto alcuno…"*. E poi la stoccata finale, che con Imberti non manca mai: *"Qualcuno penserà che questo è l'epitaffio della Comunità Montana, l'elogio funebre, semplicemente è quanto è stato fatto negli ultimi 4 anni con Bernardo Mignani che è riuscito a coprire il disastro di 15 anni di gestione Lega con Morlotti"*.

RETROSCENA

Bernardo for president

Ma Bernardo Mignani deve essere rieletto Presidente o è automaticamente confermato? Con le elezioni di Casnigo Mignani (delegato come minoranza da quel Comune) restava in carica fino alla nomina dei 3 rappresentanti della "nuova" amministrazione dove non è stato eletto in Consiglio ma è stato nominato "assessore esterno" dalla maggioranza e come tale ha titoli per essere delegato di nuovo. Da quel momento i 3 "nuovi" casnighesi eletti dal Consiglio comunale andavano a sostituire i "vecchi" nell'assemblea della Comunità Montana. In teoria i 3 "nuovi" devono essere dichiarati eleggibili dall'assemblea, come accade in qualsiasi nuovo Consiglio comunale (la vicenda di Villa d'Ogna dove un consigliere è stato dichiarato dal Consiglio non eleggibile è recentissima). Quindi entrano in carica come "nuovi". Le loro eventuali cariche non si "trasmettono" per eredità, ma vanno confermate con un voto della stessa assemblea. Così in teoria dovrebbe accadere anche per il Presidente Mignani. E' evidente che c'era un rischio altissimo, visti i numeri risicatissimi dell'attuale maggioranza in assemblea. Quindi l'interpretazione degli "uffici" è stata quella della continuità, Mignani in pratica non è mai "decaduto", Mignani resta presidente. Usque tandem?, direbbe… Tremonti.

RISPOSTA DI IMBERTI A MASSERINI

Caro discepolo, pensa a Cristo

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato un intervento del sindaco di Gazzaniga Marco Masserini contro il collega sindaco di Casnigo Giuseppe Imberti sul ventilato ritorno a "consorzio" della società Spa che ha la proprietà del Centro Sportivo comprensoriale di Casnigo. Decisione contestata dal sindaco di Casnigo cui il sindaco di Gazzaniga ricordava invece che la decisione era stata condivisa dal predecessore di Imberti, Luca Ruggeri il 25 luglio dello scorso anno. Ma l'intervento di Masserini ironizzava poi sui trascorsi politici di Imberti ("comunista convinto, non credo ex") ricordandogli di essere stato anche suo alunno, polemizzando infine sulla "sua" creatura, l'attuale maggioranza della Comunità Montana. Ecco come risponde (per le rime) Imberti.

* * *

Marco Masserini

Caro Masserini.

Vedo che come contenuti sei ancora a 0, ma hai migliorato la forma e non sbagli più i congiuntivi. Dovresti però usare per il tuo professore almeno qualche condizionale. Non è colpa mia se sei finito nella Lega. Io resto sempre dalla parte dei deboli e non vado a braccetto con i potenti di turno come fa il tuo grande capo a Roma e tu a Bergamo e a Gazzaniga. D'altra parte tutti i maestri hanno qualche fallimento, pensa a Seneca che ebbe come discepolo Nerone, quasi quasi sono stato più fortunato io ma di poco. Mi consolo perché anche il miglior maestro ha avuto l'8.33% di fallimenti: visto che questa non la capisci perché è troppo alta anche per i leghisti più intelligenti, ti dirò che mi riferivo a Gesù Cristo che avendo 12 apostoli ne ha perso uno, quindi 8.33%, scusa la spiegazione ma sapevo che ne avevi bisogno, d'altra parte mi hai avuto solo 3 anni e non potevo spiegarti tutto il mio sapere. Per quanto riguarda i comunisti credo che abbiano salvato l'Italia già prima del '45 ed abbiano contribuito a creare la costituzione che tu e i tuoi soci volete distruggere e comunque anche quando sventolavano la bandiera rossa, non avevano mai pensato di voler buttare la bandiera italiana nel cesso come il tuo grande illuminato capo. Per quanto riguarda Burti, se sei minimamente intelligente, non credo sia morto per il dramma del consorzio e quando arrivi a questi bassi argomenti io preferisco salutarti, come ex alunno eri più intelligente in terza media. Tra l'altro pensavo di fare una proposta in Comunità Montana per mettere i ferri di cavallo a quelli della Lega in modo che quando arrivavano si senta il loro passo e si possa andare a casa tranquilli senza infuriarsi, poi visto i voti ho pensato che era meglio rinunciare alla proposta perché, a causa dei loro zoccoli, nessuno avrebbe più dormito la notte. E' chiaro che tutto questo è farina del mio sacco, è semplicemente un discorso tra maestro e discepolo.

Giuseppe Imberti

AFFOLLATISSIMA LA SERATA DEDICATA ALL'ALBINOLEFFE

Di... fuochi la "Notte Biancazzurra" leffese

Lo striscione *"Mei poc che nisù"* degli Ultras Leffe, reso mitico dalle cronache sportive, per una volta è apparso inadeguato. E' stato numerosissimo a Leffe il pubblico che ha affollato la "Notte Biancazzurra", organizzata dal Comune e dall'Associazione "Tutti Insieme per Leffe".

A dare una prima scossa al ritmo della serata è stato il gruppo etnico "Mama Africa" che ha proposto musiche e danze del continente nero. A seguire, presso l'Auditorium Pezzoli, note classiche e armoniche grazie all'Ensemble Baroque, guidato dal leffese **Maurizio Beltrami** al flauto e completato da **Silvia Pauselli** e **Flavio Ghilardi** al violino ed **Andrea Pecelli** al violoncello.

Sul palco di Piazza Libertà è stata poi la volta delle squadre leffesi che hanno vissuto un vero e proprio anno di grazia. La verve del sindaco **Giuseppe Carrara** ha introdotto le premiazioni ufficiali che hanno visto naturalmente in prima fila la formazione dell'Albinoleffe, protagonista in serie B tanto da accarezzare fino all'ultimo la promozione nella massima serie. Presenti i beniamini di casa **Roberto Bonazzi** e **Paolo Foglio**, ma anche mister **Armando Madonna**. Il sindaco Carrara ha consegnato un gagliardetto ufficiale del Comune *"che ancora mancava nella sede della società"*. Il supertifoso **Giampietro Testa**, vicesindaco di Vertova, e l'onorevole **Nunziante Consiglio**, sindaco di Cazzano S. Andrea hanno sottolineato ulteriormente la grande impresa dei biancoazzurri, le cui gesta sono state ricordate anche dalle immagini diffuse su grande schermo davanti alla chiesa Parrocchiale.

Calorosi applausi anche per la formazione dell'Oratorio Leffe, che ha conquistato la promozione in seconda categoria e per la formazione di Calcetto, che ha vinto la serie A bergamasca del campionato di calcetto del Centro Sportivo Italiano.

La serata è entrata ulteriormente nel vivo grazie ai ritmi mediterranei de "I Briganti di Terra d'Otranto", con musiche e danze trascinanti legate alla tradizione del Salento, eseguite con strumenti originali e approccio coinvolgente. Pirotecnico lo spazio teatrale attorno a mezzanotte, quando la piazzetta Servalli si è infiammata, in senso letterale, per i fuochi artificiali e le acrobazie proposti da "Macchin...azione e altre diavolerie". Maestro Scintilla, Zuzu, Calaluna e Goffredo Battipanni del Theatre en Vol di Sassari hanno calamitato l'attenzione di grandi e piccini con un crescendo di trovate a sorpresa che hanno fatto sciamare in centro tutti i presenti, più volte sorpresi da mortaretti e trovate sceniche ad effetto.

La "sigla di chiusura" è stata affidata al gruppo degli Sleys, che in Piazza Libertà hanno trascinato con il ritmo di brani di successo il pubblico che sino a tarda ora ha affollato il centro.

"*E' stato un esordio coi fiocchi* – ha confermato il sindaco Carrara – *che dimostra le potenzialità ricreative e sociali della nostra comunità. Siamo certi che è soltanto un inizio. E chi ben comincia...".* Nel corso della serata è stato consegnato un riconoscimento anche a **Rossano De Pascalis**, distintosi nell'organizzazione della riuscita serata.

DUE GIOVANI PROMESSE PER LA SEZIONE PARACADUTISTI VALLE SERIANA

Due giovanissimi paracadutisti

La Sezione Paracadutisti Valle Seriana, anche quest'anno con grande piacere ha voluto dedicare una giornata per coloro che vogliono avvicinarsi a questo bellissimo sport che è il paracadutismo.

Domenica 8 giugno, la Sezione ha accompagnato una decina di ragazzi tra qui 2 femmine e 2 giovanissimi (poco più di 15 anni). Questi ultimi, figli di ex paracadutisti, Andrea Manfredotti, figlio di Renato nostro socio da sempre e Alessandro Bressan figlio di Davide, segretario della Sezione, si sono lanciati da 4000 metri d'altezza agganciati al loro istruttore hanno fatto circa un minuto di caduta libera per poi planare in un manto erboso. Quindi per chi volesse provare l'ebbrezza del volo a caduta libera contatti la Sezione Paracadutisti a Vertova telefonando al responsabile Davide cell. 328 7060156.

Nella foto a sinistra Alessandro Bressan e a destra Andrea Manfredotti

L'IMMOBILIARE
...la Tua Casa
VENDITA VALUTAZIONE IMMOBILI
Via Fantoni, 41 24020 ROVETTA (BG)
0346/73540 cell. 3316701807
www.agenzie-casa.it/limmobiliarestabilini.htm
giovanni.stabilini@libero.it

ROVETTA
IN FASE DI REALIZZAZIONE, VIA S.S. TRINITA'
LOCALITA' SALECCHIA - ZONA SOLEGGIATA E PANORAMICA
COMPLESSO DI N° 5 VILLE A SCHIERA

BOX DOPPI-TRIPLI SERVIZI-GIARDINI DI PROPRIETA'-PANNELLI SOLARI FINITURE SIGNORILI, PIETRA NATURALE E LEGNO LAMELLARE
VILLA SINGOLA

SONGAVAZZO
RUSTICO PROSSIMA RISTRUTTURAZIONE
ZONA CENTRALISSIMA
PALAZZINA DI TRE UNITA' IMMOBILIARI
SOLAI, LOGGE E TETTO A VISTA IN LEGNO LAMELLARE
TAGLIE DA 58 A 130 mq.

Sulla fonderia... si squaglia la maggioranza

Anna Carissoni

Si sta discutendo il punto 8 all'ordine del giorno, la sera del 24 giugno, nel Consiglio Comunale di Fiorano, quando, inattesa, scoppia la "bomba": dopo la lettura della mozione dei 4 consiglieri della minoranza di *"Insieme per crescere"* e quella dei due consiglieri di maggioranza dissidenti (**Gianfranco Epis** e **Teresina Noris**) – che pubblichiamo entrambe in questa stessa pagina - un altro consigliere di maggioranza, **Riccardo Noris**, annuncia il suo voto contrario al progetto di Piano di Intervento Integrato per la riqualificazione dell'area dell'ex-Fonderia in via Locatelli, Piano che prevede la costruzione di circa 200 abitazioni e di un centro commerciale, anzi, *"una media struttura di vendita di circa 1400 metri quadrati"* nell'area dove ora ci sono capannoni per lo più dismessi e fatiscenti: un voto che diventa l'ago della bilancia, facendo salire a 7 i voti contrari; e poiché a favore ne restano solo 6, la delibera non passa.

Giancarlo Masserini

"Una grande delusione – dice il sindaco **Giancarlo Masserini** – *lo confesso, sono deluso e anche sorpreso. Secondo me il nostro consigliere Riccardo Noris è stato tratto in inganno da informazioni venute da fuori del Municipio, non certo dai documenti relativi al progetto che sono sempre stati a disposizione di tutti e che i tutti i consiglieri avevano in mano da tempo. Avevamo fatto anche due riunioni con i tecnici della committenza e con il progettista, ai quali i consiglieri avevano potuto rivolgere tutte le domande di chiarimento che volevano ottenendo le risposte… Insomma, l'informazione sul progetto di Piano Integrato di Intervento era stata esaustiva, questo lo posso garantire. Credo anche che la contrarietà di Riccardo Noris, oltre che degli altri due consiglieri di maggioranza, sia dovuta alla quantità della cubatura richiesta, ma posso obiettare che nemmeno l'impatto attuale di tutti quei capannoni malandati sia una bella cosa: la zona dell'ex-Fonderia è proprio un brutto spettacolo per tutti, ci sembrava che risanarla e riqualificarla fosse la scelta migliore. Anche perché la ditta committente avrebbe pensato a rifare, a sue spese, tutta la fognatura di via Locatelli, che ne ha bisogno, e anche l'intero impianto idrico e la strada di collegamento tra via Bombardieri e via Locatelli, visto che l'ingresso da via Locatelli sarebbe stato improponibile. Il Comune avrebbe avuto anche un 'premio di accelerazione', come si usa dire, di 500.000 euro, una somma che, con i tempi che corrono, ci avrebbe fatto davvero comodo…".* Quanto al futuro del progetto, se ci sarà un futuro, il sindaco Masserini è possibilista: *"La mia amministrazione lascia la porta aperta. Si potrebbe fare una proposta nuova, magari riducendo la cubatura del progetto stesso, anche se questo comporterà inevitabilmente anche una riduzione del premio di accelerazione. Ricontatteremo tutti, discuteremo, vedremo cosè meglio fare. Quel che è certo è che vogliamo arrivare ad una decisione congiunta e condivisa da tutti i consiglieri".* Dunque delusione e sorpresa, da parte del sindaco, anche perché il voto contrario di Riccardo Noris non era stato previsto da nessuno. *"Forse nemmeno dal diretto interessato* – dice **Gianfranco Epis** - *che ha dichiarato di aver deciso all'ultimo momento, quando, dopo aver ascoltato attentamente la lettura della mozione mia e di Teresina Maffeis, la sua coscienza gli ha imposto di dire no. Dunque è stata una sorpresa anche per noi* – aggiunge Epis, Assessore ai Lavori Pubblici nella Giunta di Masserini ma dissidente, e non da oggi – *anche se nella nostra mozione non ho voluto calcare la mano più di tanto, visto che di promesse disattese da questa amministrazione ce ne sarebbero anche tante altre da denunciare… Il fatto è che sul territorio di Fiorano tutti fanno i loro comodi e i loro interessi e nessuno dice niente. Perchè certi progetti le immobiliari non vanno a proporli a Vertova o a Gazzaniga, non ve lo siete mai chiesti? Fiorano è già arrivato a 3100 abitanti su un territorio di 1 km quadrato: costruisci di qua, converti di là… ci stiamo strozzando con le nostre stesse mani! E ora la proposta di altri 28.000 metri cubi da edificare contro i 13.000 previsti dal PRG, con un altro centro commerciale, per giunta: neanche i nostri vecchi, pur più sprovveduti e meno acculturati di noi, permettevano queste cose. Davvero si ha l'impressione che quello di Fiorano sia diventato un territorio da saccheggiare il più possibile. E meno male che siamo sempre più numerosi ad accorgercene".*

SCHEDA

Fiorano al Serio ha 2.904 abitanti per una densità altissima per chilometro quadrato essendo il Comune con il territorio più piccolo della Valle. Sindaco Giancarlo Masserini (data di nascita 13/02/1943) eletto il 13/06/2004 (nomina 14/06/2004). Lista civica. Nel corso del mandato si sono dimessi due assessori: Gianfranco Epis e Teresina Maffeis

MOZIONE DI GIANFRANCO EPIS E TERESINA MAFFEIS

OGGETTO: Mozione relativa al punto 8 dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 24 Giugno 2008.

Premetto che voglio aprire una discussione riportando integralmente alcuni passaggi tratti dalla presentazione della lista "Proposta & Azione" alle Elezioni Amministrative del Comune di Fiorano al Serio del 12/13 Giugno 2004.

"Siamo consapevoli che amministrare significa assumersi responsabilità che a volte possono non essere condivise appieno da tutta la popolazione ma, nonostante ciò, crediamo che non si debba separare come spesso è stato fatto, gli amministratori dagli amministrarti ed ancor di più crediamo alla possibilità di fare Amministrazione per la gente e soprattutto con la gente; da queste convinzioni nasce la nostra lista civica "Proposta & Azione".

Ed ancora il capitolo intitolato "Commercio" recita: "Per quanto riguarda il commercio locale intendiamo attivare piani di studio per lo sviluppo e la protezione del piccolo commercio (incentivazione all'utilizzo degli esercizi presenti sul territorio comunale), così come favorire la conoscenza ed il consumo dei prodotti tipici bergamaschi…"

E quello intitolato "Coinvolgimento della Popolazione e delle Minoranze": "Crediamo ancora alla possibilità di fare amministrazione per le persone e soprattutto con le persone. Intendiamo costituire un'assemblea comunale pre-consigliare su argomenti di particolare interesse, mirata al coinvolgimento diretto della popolazione nella vita amministrativa che verrà resa nota tramite un giornale quadrimestrale, elaborato dalla Comunità, non solo dal Comune.

Il rapporto con la minoranza sarà costruttivo nel rispetto dei reciproci ruoli nell'interesse inderogabile del cittadino".

Belle intenzioni e belle parole, purtroppo rimaste solo sulla carta, perché?

Stiamo discutendo di un intervento che aumenterà in un colpo solo la popolazione di Fiorano al Serio di più del 10% e non abbiamo convocato alcuna assemblea pre-consigliare per informare la popolazione né e tanto meno per ascoltarne le osservazioni, non abbiamo informato i commercianti che subiranno il nuovo piano in modo devastante, così come avevamo promesso. Dov'è la coerenza con quanto abbiamo scritto solo 4 anni fa?

Siamo cambiati noi rispetto ad allora o sono cambiati gli obbiettivi dell'Amministrazione? E che dire poi della protezione dei piccoli commercianti che avevamo fortemente promesso e garantito? Il nuovo Centro Commeciale farà chiudere qualcuno che ci peserà pesantemente sulla coscienza.

Stiamo per approvare un piano integrato che prevede la costruzione di 18.000 mc abitativi nonché di 10.000 mc commerciali, non c'è dubbio che l'area attualmente dismessa verrà riqualificata ma chiedo ai colleghi consiglieri se hanno provato ad immaginare l'impatto che questa opera avrà sulla vita quotidiana del paese. Un incremento di ca 250 abitanti che potranno diventare 350 o più se il piano arriverà alla totale realizzazione comprendendo le aree limitrofe, il che significa, calcolando mediamente e per difetto un auto ogni 3 persone, ca 120 auto circolanti senza contare tutto il traffico del centro commerciale.

Ricordo che tempo fa venne effettuato uno studio per la riqualificazione dell'area stessa prevedendo un intervento SOLO residenziale di ca 13.500 mc e che indicava lo sbocco obbligatorio in Via Bombardieri con intervento a totale carico del costruttore. Non possiamo pensare di proiettare l'intervento nell'attuale stato urbanistico della zona, il nuovo progetto certamente ne terrà conto ma comunque si tratta di uno shock che avrà pesanti ripercussioni sul traffico, nonostante tutto. Abbiamo affidato incarico all'Arch. Tosetti per la realizzazione del nuovo Piano di Gestione del Territorio e, ricordo bene che l'Architetto, durante una riunione ci chiese cosa e come avevamo intenzione di sviluppare il paese, a quanti abitanti volessimo arrivare prima di definire lo studio e con esso il nuovo Piano. Non mi sembra corretto né giusto giungere all'approvazione di un piano così importante per il futuro di Fiorano pure con il parere favorevole dell'Architetto Tosetti, ancor prima di sapere quale paese abbiamo intenzione di costruire ed a maggior ragione a solo otto mesi dalla scadenza del mandato amministrativo. Ritengo assurdo ed ingiusto lasciare un'eredità così pesante alla popolazione ed alla futura Amministrazione.

Ricordo inoltre che da Cene a Colzate siamo il paese meno esteso e che sul territorio già esiste un Discount che crea non pochi problemi alla viabilità. Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a ritirare il punto n° 8 dell'OdG del Consiglio Comunale del 24 Giugno 2008 che recita: "Piano integrato di intervento in ex fonderia Poli.

Richiesta preliminare di trasformazione urbanistica presentata dalla S.r.l. Fioranese Immobiliare" e di rimandarlo a data da destinarsi previa ampia ed approfondita discussione facendo intervenire le parti interessate e la popolazione tutta specialmente in funzione del fatto che la volumetria passerebbe da 13.500 a 28.000 mc e che l'apertura del centro commerciale comporterà la quasi scontata chiusura dei piccoli esercizi già esistenti sul territorio comunale ed un aumento vorticoso della circolazione veicolare.

FIORANO AL SERIO
24 Giugno
Gianfranco EPIS
Teresina MAFFEIS

MOZIONE DELLA MINORANZA

Oggetto: richiesta di chiarimenti relativi al Piano Integrato d'Intervento – Aree tra le vie Bombardieri e Locatelli a Fiorano al Serio. Mozione al punto 8

Il Gruppo di minoranza ***Uniti per crescere***, dopo aver esaminato la documentazione ricevuta sul Piano Integrato d'Intervento relativo all'area ex- fonderia Poli ritiene di dover porre i seguenti quesiti.

L'amministrazione precedente e l'attuale hanno richiesto contributi a sostegno per il commercio (PIC- Legge ...); quanto ipotizzato dal nuovo progetto è conforme alla precedente politica o addirittura si pone in contrapposizione?

Nel programma elettorale dell'attuale amministrazione era affermata la protezione del verde esistente. Questo poco- esiguo verde rimasto ha subito un ulteriore aumento ICI (dal 5% al 6,75%) oppure è stato coperto da recente cementificazione, cosa ci si deve ancora aspettare?

Nella relazione del Tecnico Comunale prodotta in data 24/04/08 si dice : *"…proprio l'attuazione del P.I.I. dovrà prevedere una corresponsione di una somma o realizzazione di opere a titolo di 'standard qualitativo' che dovrà essere attentamente valutata in termini quantitativi al fine di dover dare un'adeguata 'offerta di attrezzature e servizi' che necessariamente servono a seguito del peso insediativo derivante dalla modifica proposta…".* Veniamo dunque a chiedere una convenzione chiara in cui si elenchino nel dettaglio quanto viene all'amministrazione e quanto alla popolazione oltre ai dovuti standard qualitativi e oneri dovuti per legge.

Clara Poli

Nella già nominata relazione si dice inoltre "…si darà particolare attenzione alla valutazione di impatto ambientale della pianificazione proposta, tenendo presente la possibilità eventualmente di avviare una procedura di esclusione della stessa, dato il forte impatto migliorativo della proposta, rispetto alla situazione esistente…". Chiediamo chiarimenti sul forte impatto qualitativo, visto che per noi il P.I.I. prevede un'enorme costruzione/cattedrale di cemento!

Nella già nominata relazione si dice inoltre: "…piano dei servizi e piano del commercio, già in fase di studio da parte dell'arch. Tosetti, troveranno coerenza con la soluzione prospettata data la favorevole conclusione della relazione dell'architetto stesso….". Vorremmo vedere questo piano e in particolare chiediamo spiegazioni sulla "coerenza" citata.

Nella già nominata relazione si dice inoltre: " ... l'operazione in essere può portare quale contributo di costruzione una somma che si aggira attorno a euro 450.000 circa, cifra meramente indicativa e che dovendo la stessa essere calcolata sulla base del progetto definitivo. La stessa potrà subire variazioni tanto in aumento quanto in diminuzione a seconda delle proposte progettuali effettuate, ed in considerazione di un eventuale "scorporo di urbanizzazioni secondarie pari a circa euro 110.000."

Chiediamo di nuovo chiarimenti, visto che per noi la prima cifra indicata è dovuta per legge quale monetizzazione: dove allora sono i vantaggi prospettati per il paese di Fiorano che viene a subire questo forte impatto non certo migliorativo come era stato previsto nel vecchio Piano Regolatore?

Il Gruppo di minoranza ***Uniti per crescere*** chiede infine umilmente spiegazioni sul concetto di democrazia agita dall'attuale amministrazione, perché ritiene facile il trincerarsi dietro la "legittimità" delle cose, senza l'uso del buon senso, senza il rispetto del bene comune che non viene percepito per la mancanza di coinvolgimento della cittadinanza.

Capogruppo *Uniti per crescere*
Clara Poli
Fiorano al Serio
24.06.2008

HANNO PARTECIPATO 55 RAGAZZI

Rugby e inglese: funziona la full immersion a Leffe

Si è conclusa a fine giugno a Leffe con uno show l'esperienza 2008 dell'English City Camp, una vacanza studio di quindici giorni per i ragazzi fra i 6 e i 13 anni per l'apprendimento della lingua inglese, organizzata con il supporto del Comune di Leffe e il patrocinio degli altri comuni della Val Gandino. Il corso non si è tenuto in un college d'oltremanica, come spesso avviene in questo periodo, ma praticamente sotto casa, a Leffe, presso le scuole. I bambini iscritti erano ben 55 e provenivano dai paesi della Val Gandino, ma anche da Vertova e Pradalunga.

"*Questa formula* – spiega **Emanuela Maccari**, insegnante di lingua inglese e promotrice dell'iniziativa - *è stata ideata dall'A.C.L.E., Associazione Culturale Linguistica Educational, che non ha scopo di lucro e ha sede a Sanremo. La proposta offre ai giovani una vacanza studio come in Inghilterra. Le attività didattiche e ricreative, svolte in inglese, stimolano infatti gli studenti a perfezionare la lingua e ad aprirsi a nuove esperienze culturali".* Le attività hanno coperto l'intera giornata, dalle 9.00 alle 17.00. A momenti didattici in senso stretto sono state unite attività sportive, lavori artigianali, escursioni, drammatizzazioni e musica. Per il pranzo si è rivelata preziosa la collaborazione con il Ristorante "da Emanuel".

Le attività didattiche, ricreative e sportive sono state affidate a dinamici tutors di madrelingua inglese, specializzati in attività di animazione e drammatizzazione teatrale. A Leffe erano presenti Ben ed Amelia dalla Nuova Zelanda, Jennifer dall'Australia, Aparna da Atlanta, USA, e Margaux dal Canada. Sono stati ospitati dalle famiglie di alcuni studenti per una sorta di "full immersion" al contrario che ha ben funzionato. Ai tutors si sono affiancate alcune docenti locali che hanno completato lo staff con una preziosa opera di coordinamento.

Il maltempo ha un poco condizionato le attività all'aperto (caccia al tesoro nel parco di Leffe e gita sul monte Farno), ma non ha impedito divertimenti particolari, come la costruzione in scala con zollette di zucchero della Torre di Pisa oppure una partita di water polo in piscina. Da notare anche un "corso accelerato" di tecnica rugbystica di base, grazie alla passione competente di Ben, fan degli All Blacks. Il classico "haka", il canto di battaglia in lingua maori che precede le partite del team di rugby neozelandese con caratteristica animazione è stato il piatto forte dello spettacolo tenutosi presso l'Oratorio di San Martino e applaudito da un pubblico festante di amici e familiari.

PER LA FESTA DEI SS. PATRONI GANDINESI

Gandino ha premiato i *Polentai*

Tradizionale appuntamento della Prima di Luglio a Gandino per la festa dei SS. Martiri Patroni, celebrata in Basilica e per l'assegnazione dei premi ai Benemeriti da parte della Pro Loco. Le benemerenze sono destinate a persone e gruppi che si sono distinti per la promozione delle peculiarità turistiche del paese, promuovendone l'immagine e la proposta ricreativa.

Il riconoscimento è andato quest'anno al gruppo di "polentai" che ha partecipato vittoriosamente negli ultimi due anni alla "Disfida della Polenta" a Varzi in provincia di Pavia, una sorta di campionato fra le Pro Loco di ogni parte d'Italia, con annessa rassegna enogastronomica. Il primo ad essere chiamato dal presidente **Lorenzo Aresi** è stato **Giovan Battista Campana**, capo paiolo in occasione della prima vittoriosa trasferta pavese del 2007. Con lui sono stati premiati anche **Gaetano Campana**, **Simone Aresi** e **Alessandro Noris**. Sul palco erano presenti anche il sindaco **Gustavo Maccari**, il prevosto **mons. Emilio Zanoli** e **mons. Gianni Carzaniga** che in Basilica (dove era esposto il maestoso altare d'argento con le urne dei santi) aveva presieduto il solenne pontificale accompagnato dalla Corale Luigi Canali.

Un secondo riconoscimento è andato ad **Antonio Rottigni**, consigliere della Pro Gandino, redattore del periodico locale Civit@s e soprattutto autore del logo turistico (una stilizzazione del drago comunale) di Gandino e di quello che ha contribuito al riuscitissimo lancio del "Melgotto", il biscotto tipico a base di granoturco prodotto dai fornai gandinesi.

La giornata dedicata ai SS. Ponziano, Valentino, Quirino e Flaviano si è conclusa in serata con il concerto del Civico Corpo Musicale, tenutosi in Piazza Vittorio Veneto. La formazione diretta da **Aleandro Martinelli** ha eseguito fra gli applausi brani di Van der Roost, Carnevali, Mozart e De Mey prima che un forte acquazzone determinasse la fine anticipata dell'esibizione.

La banda si esibirà nuovamente a Gandino il 20 luglio, in occasione dei festeggiamenti per la Madonna del Carmine.

ALBINO

Ri-ricorso al Tar per il comparto Sant'Anna?

Il progetto del Piano Integrato di Intervento del Comparto Sant'Anna ad Albino è stato approvato nonostante la forte opposizione dei commercianti del centro storico, del comitato Sant'Anna, del comitato dei genitori della scuola materna del paese e di altre osservazioni presentate dai singoli cittadini. La maggioranza del sindaco Piergiacomo Rizzi tira dritto e il comitato Sant'Anna e il comitato genitori si dice pronto a tornare dal Tar per presentare un ricorso che blocchi nuovamente il piano di intervento. *"Già in passato avevamo presentato un ricorso al Tar per bloccare l'intervento deciso dal comune sul comparto Sant'Anna* – spiega **Andrea Chiesa** del comitato genitori – *ricorso che aveva bloccato l'intervento deciso dal comune. La maggioranza ha successivamente modificato il progetto previsto, secondo noi in maniera peggiorativa rispetto a quanto prospettato prima. Per questo motivo noi siamo tornati a presentare delle osservazioni assieme ai commercianti e al comitato Sant'Anna, osservazioni che non sono state minimamente tenute in considerazione e che sono state subito bocciate dalla maggioranza. Per questo motivo ora noi stiamo valutando un possibile ricorso al Tar per bloccare nuovamente questo progetto che andrebbe a penalizzare fortemente tutto il centro storico del paese".* Ecco alcune osservazioni presentate al P.I.I. di Sant'Anna, per i commercianti: *"la realizzazione del parcheggio interrato contribuirà al peggioramento delle condizioni di fruibilità attuali con soli 14 posti auto in aggiunta agli attuali, nettamente peggiorativi rispetto all'attuale… L'aumento della popolazione esponenziale con nuovi insediamenti abitativi e commerciali in un'area già fortemente insediata, una zona che non riuscirà a sopportare altre auto che accederanno al centro storico… Non sono stati previsti collegamenti verticali tra l'asse del centro storico, via Mazzini e il sedime del vecchio provinciale".*

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

A fine luglio il PGT definitivo

Dopo l'approvazione del P.G.T., assunta dall'assemblea consiliare il 29 febbraio scorso, la Commissione Territorio sta esaminando, in questi giorni, le 329 osservazioni pervenute all'amministrazione comunale, di cui 326 presentate da privati e 3 da Ufficio Tecnico, ARPA e ASL che, considerando anche le richieste in ordine alle singole osservazioni, portano a oltre 500 proposte e suggerimenti di cambiamento.

Sarà il consiglio comunale a recepire o respingere le osservazioni in una o più sedute del consiglio stesso che dovrebbero tenersi entro la fine di luglio, prima della sospensione estiva dei lavori consiliari.

"Il P.G.T. di Albino - rileva in una sua nota introduttiva il sindaco, **Piergiacomo Rizzi** - *è un piano sostanzialmente diverso dai vecchi piani regolatori: diverso in primo luogo nel modo d'interpretare la realtà urbana ed il suo sviluppo futuro e diverso, anche, nel modo di porsi rispetto alla città, alla sua storia ed alle risorse del territorio.*

Si tratta di un piano che 'traguarda' una città nuova, frutto di scelte urbanistiche di grande attenzione e coraggio, costruite con il coinvolgimento della collettività e di soggetti portatori di interessi comuni in una logica di proficuo scambio di informazioni, opinioni e valutazioni che, di fatto, hanno reso il piano 'aperto' e 'manifesto'. In considerazione degli obiettivi che l'amministrazione si è posta e quindi della filosofia del piano, non sono stati inseriti nuovi lotti edificabili (in questa ottica si riveleranno inutili eventuali osservazioni), mentre sono state introdotte forme di incentivazione per i casi di maggior criticità ambientale, affinché le possibilità edificatorie concesse dal piano non vadano perse ma si riconducano ad una logica di sensibilità ambientale".

"Una particolare attenzione merita la previsione urbanistica - rimarca Rizzi - *attribuita alla parte bassa dell'area di Piazzo, inserita per favorire il rilancio del tessile attraverso il progetto 'Hi - Tex campus'.*

Tale indirizzo progettuale sarà portato avanti con uno specifico accordo di programma condiviso da Privato, Comune, Provincia, Regione, Confindustria ed Associazioni Sindacali e troverà una soluzione solo se l'assemblea consiliare approverà il programma integrato di intervento che il Privato intenderà presentare all'amministrazione comunale".

Dopo due anni di lavoro e dopo l'adozione del P.G.T. nel febbraio scorso, con diverse perplessità espresse da alcuni gruppi di minoranza, il consiglio comunale è ora chiamato a licenziare definitivamente il piano, destinato ad essere strumento di gestione territoriale nei prossimi anni.

Arnaldo Minelli

PRIMA FESTA DE "LA SINISTRA"

La sinistra riparte da Albino

La sinistra orobica riparte da Albino dopo la batosta delle ultime elezioni politiche. Una ripartenza tra bandiere rosse, musica ed incontri con sindacalisti: *"La sinistra deve rifondarsi* – spiega **Gino Gelmi** - *perché dopo le elezioni è uscita oggettivamente con un riscontro pesantemente negativo. Abbiamo riflettuto su come riprendere le fila, è vero che non siamo in parlamento ma abbiamo anche molti elettori che non sono andate alle urne, ci sono più di un milione e mezzo di persone che hanno votato PD pur essendo vicini ai nostri temi. Dobbiamo costruire un'ipotesi di governo alternativo all'attuale in attesa che il PD chiarisca alcune questioni al loro interno, tra queste il tema sul nucleare, sui temi del lavoro. Il fatto che a Bergamo un gruppo di persone si sia messo in gioco, è una prospettiva importante, ricordo che la Lega è nata in valle Seriana e credo che mettere ad Albino un nuovo inizio, sia un messaggio di fiducia". "La festa della sinistra ad Albino* – aggiunge **Andrea Chiesa** - *sta dimostrando che se la Sinistra non è appetibile dal punto di vista del voto, non mancano comunque le persone pronte a schierarsi da questa parte. Abbiamo ricevuto interesse da parecchie persone e noi andiamo avanti nel nostro impegno politico"*

ELEZIONI 2009

Grosse Koalition del centrosinistra

Gino Gelmi

Le minoranze di Albino pronte a coalizzarsi in un'unica lista per le prossime elezioni amministrative, prima però servirà un patto chiaro che sembra essere già pronto.

Il Partito Democratico, la Sinistra, ProgettAlbino, Progetto valle del Lujo e i nuovi comitati formatisi in paese pronti a coalizzarsi in un'unica forza che andrà a contrapporsi alla maggioranza uscente.

Per unire le varie anime della minoranza servirà però il passaggio dalle primarie o un patto chiaro sul ballottaggio. *"Abbiamo iniziato a trovarci e a discutere* – spiega **Gino Gelmi** de "La Sinistra" – *ed ora siamo vicini ad un accordo per unire le nostre forze. Sembra ormai scontato che per unire i vari gruppi della minoranza e non solo e per decidere la lista da presentare e soprattutto il candidato sindaco passeremo attraverso lo strumento delle primarie.*

Se non utilizzeremo questo strumento faremo comunque un forte accordo vincolante per il ballottaggio nel quale i vari gruppi di minoranza si potranno presentare anche divisi ma che saranno pronti ad unirsi per appoggiare la lista che uscirà vincente nel ballottaggio.

Le minoranze pronte dunque ad un accordo che non vada a disperdere ancora una volta in mille rivoli le forze che si contrappongono a questa maggioranza.

Non dobbiamo commettere l'errore fatto 5 anni fa e soprattutto dobbiamo unici per dare un'alternativa forte a questa maggioranza per il bene della città di Albino".

LE FRAZIONI DI ALBINO

Bondo Petello, dove vige il "vai da Paola"

Sara Pagliaroli

Tranquilla domenica mattina anche per Bondo Petello, la maggior parte dei passanti si contraddistingue per le bacchette tra le mani e le pedule ai piedi, segni inequivocabili della prossima dipartita per le alture del monte Rena o del monte Cereto. I pochi segni di vita attiva li danno il bar centrale del paese e l'edicola di via Andrea d'Albino. Proprio in quest'ultimo esercizio commerciale lavora da venticinque anni la signora **Paola Cortinovis**, bondese doc: «*Fino a qualche anno fa avevamo anche i giocattoli e la cartoleria, poi abbiamo deciso di tenere solo l'edicola con apertura mattutina, c'è stato in effetti un calo, anche perché ormai la gente prende la macchina si sposta e quando è in giro prende il giornale dove gli capita*».

A completare l'elenco delle attività commerciali del paese manca il negozio di alimentari, fondamentale per chi su in età non può avvantaggiarsi delle quattro ruote: «*Vent'anni fa ce ne erano tre di alimentari e lavoravano tutti, ma oggi ormai la gente va al supermercato, la vita è cambiata. In paese adesso siamo circa 1400, tanti sono arrivati di recente. Hanno costruito parecchio e la popolazione di Bondo è cresciuta. Le costruzioni nuove sono per lo più nella zona della funivia andando su per la Madonna della Neve*».

E in effetti di costruzioni ce ne sono parecchie, dai colori sgargianti e dalle palizzate in legno. «*C'è anche qualcosa di invenduto, del resto i prezzi sono alti, proprio alti, dall'altra parte* [Val del Lujo] *son più bassi anche perché c'è meno sole e poi qui siam più vicini ad Albino, un chilometro e siam subito in città, tanti ci vanno anche a piedi. Adesso, con le nuove costruzioni sono venute diverse coppie giovani, per ora non sono molto integrate, magari quando avranno i figli, i bambini daranno loro l'occasione per socializzare*». Bondo Petello ha sempre avuto attive la scuola materna e la scuola elementare, racconta la signora Paola: «*Anch'io ho frequentato le elementari qui, qualche tempo fa però volevano spostare le scuole elementari tutte a Comenduno, vicino al cimitero, per creare un polo scolastico unico, quindi le scuole primarie di Bondo avrebbero dovuto chiudere. Ma le mamme e le maestre sono insorte, si immagini che traffico su e giù in macchina a portare i bambini, e poi il caos là fuori dalla scuola al suono della campana di fine lezioni. Sì, volevano fare un parcheggio vicino alla Madonna della Gamba, ma chissà… Poi qui i bambini vanno a scuola a piedi. Sembra però che mamme e maestre l'abbiano spuntata e Bondo resterà fuori dal progetto del comune, di ufficiale ancora non c'è nulla, ma dovrebbe essere così*». A quanto pare allora, i circa 90 bambini di Bondo potranno continuare ad andare a scuola zainetto in spalla e via. La signora Paola parla anche della Casa della Comunità, altro punto aggregativo, almeno idealmente… «*In realtà la casa della comunità è sempre vuota, abbiamo il pienone ad esempio per il ferragosto bondese, cinque giorni di sagra e musica, o quando si organizza qualcosa come il capodanno, ma poi vengono solo la metà dei bondesi, gli altri arrivano da fuori ed è un po' un peccato*».

La signora Paola ha la sua funzione sociale a Bondo, da collettrice di iscrizioni a collaboratrice in diverse attività e mentre racconta del suo paese, dove è nata e cresciuta, diverse persone si avvicendano nell'edicola. Il compaesano di sempre, che la signora Paola raccoglie e conserva. Un po' vecchia botteguccia di paese a cui tutti affluiscono sì per la carta stampata, ma anche per le due chiacchiere in amicizia. Ed è un po' così che si racconta la signora Paola: «*Per ogni cosa vai dalla Paola, per la lotteria, per le iscrizioni al torneo, tengo qua tutto io, ogni tanto mio marito si lamenta, ma poi non diciamo mai di no*». È un po' quella dimensione di paese, del tutti-conoscono-tutti, che crea solidarietà e talvolta anche controllo sociale, che prova ad allargarsi ai forestieri e cerca di resistere strenuamente alla dispersione dei tempi, tentando di non cedere alla sola ragione economica o cementizia, scaraventatosi giù dal letto per non arrivare a negozio chiuso e quindi rinunciare alla sua copia di giornale, con lui sono d'uopo le 2 battute scherzose in dialetto; la sciura che passa, ripassa, perché è un'*aficionada* e il suo periodico è divenuto parte essenziale della sua domenica per cui si premura di avere quello odierno, ma pure che le venga preservato quello della domenica successiva… e poi ancora il membro del calcetto che si interessa delle iscrizioni,

ALBINO - ROVINATI 100 METRI DI PISTA CICLOPEDONALE

Cugini contro le acque meteoriche

Cento metri di pista ciclopedonale cancellati dalle acque meteoriche provenienti dalle tubazioni di scarico della nuova superstrada della valle Seriana. **Mario Cugini**, consigliere provinciale della Lega Nord, ha portato questo punto nella discussione dell'ultimo consiglio provinciale. *"Un problema quello delle acque meteoriche non ancora risolto e che ha subito dato problemi alla prima pioggia. La superstrada della valle Seriana è un'opera molto importante per tutta la valle e capisco anche la fretta che c'è stata per dare subito questa struttura ai cittadini. Devo però anche segnalare che alcuni aspetti di questa opera devono essere messi ancora a posto ed in particolare le opere di collettamento delle acque meteoriche. Proprio questo problema ha portato al danneggiamento di circa 100 metri di pista ciclopedonale ad Albino, sul confine con Pradalunga. Ora la provincia dovrà farsi carico di questo problema e della riparazione della pista ciclopedonale. Oltre al collettamento ci sono alcune opere lasciate incomplete, muri di cemento realizzati male, materiale di cantiere abbandonato lungo la strada, scarpate fatte di fretta. Credo che quando un ente come la provincia vada ad acquisire un'opera realizzata da altri debba quanto meno verificare se tutto è a posto e se tutto è stato realizzato in modo perfetto altrimenti i costi aggiuntivi ricadono sulla provincia di Bergamo".*

NEMBRO - BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Approvato da (quasi) tutti il progetto per il Piano di Governo del Territorio

Il Consiglio comunale di Nembro nella sua seduta del 27 giugno scorso ha approvato l'atto di indirizzo per la redazione del Piano del Governo del Territorio, il nuovo strumento urbanistico che sostituirà dal 2010 il Piano Regolatore Generale (PGT), come previsto dalla legge regionale 12/2005.

L'amministrazione comunale di Nembro ha investito molto sulla preparazione e sulla prossima stesura di questo nuovo piano urbanistico, chiamando più volte i cittadini ad intervenire a incontri per la sua presentazione e la sua conoscenza. Durante la seduta del consiglio comunale, l'atto di indirizzo per la sua realizzazione è stato illustrato dalla vice sindaco arch**. Mariarosa Perico,** che ha messo in luce le consistenti novità, in fatto di organizzazione e sviluppo sostenibile del territorio, che il nuovo strumento potrebbe offrire e le possibilità per i cittadini, le associazioni, i gruppi di intervenire positivamente nel processo della sua definizione. I consiglieri, con qualche distinguo da parte dell'opposizione, che per voce di **Marino Foini** ha raccomandato alla maggioranza di tenere sempre informato il Consiglio dei successivi passi che l'elaborazione del Piano farà, hanno approvato l'atto di indirizzo, ad eccezione del consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco **Alberto Bergamelli** che, all'inizio della seduta del Consiglio, aveva abbandonato l'aula in segno di protesta contro la maggioranza che ha deciso di utilizzare una parte dell'area ex Bonomi per la creazione dei laghetti di fitodepurazione, mentre avrebbe dovuto, secondo Bergamelli, costruirvi un palazzetto dello sport. Al termine della discussione comunque l'atto di indirizzo per l'elaborazione del PGT è stato approvato all'unanimità dei presenti.

All'inizio della seduta del Consiglio si è svolta la cerimonia di premiazione dei migliori studenti che hanno vinto le cinque borse di studio di 250 euro ciascuna messe a disposizione dall'Amministrazione comunale. I cinque allievi "studiosi", che frequentano le scuole superiori, sono: **Daniela Peracchi, Matteo Fiammarelli, Valentina Carrara, Andrea Brignoli** e **Federica Pezzotta.** L'Assessore alla Pubblica Istruzione **Francesco Brissoni** si è complimentato con loro e quindi i cinque consiglieri membri della commissione scuola li hanno premiati.

Nella foto quattro dei cinque studenti vincitori della borsa di studio del Comune di Nembro

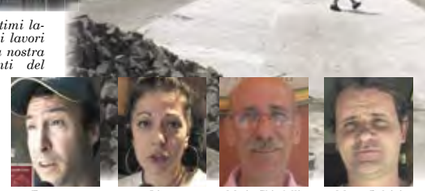
ALZANO – UN VOLUME PRESENTATO VENERDI' 11 LUGLIO

Ana: 85 anni di storia

Il 2008 è un anno importante per il Gruppo ANA di Alzano Lombardo, perché ricorre l'85° anniversario della sua fondazione avvenuta nel novembre 1923 ad Alzano Maggiore, su iniziativa dei reduci della Grande Guerra 1915/1918, tenenti ***Vincenzo Gandolfi***, medaglia d'argento, e ***Domenico Pelandi***, volontario di guerra, e da ***Giustino Gritti*** e ***Mario Nani***, medaglie di bronzo. Le celebrazioni per questa ricorrenza si presentano di particolare interesse, sia per l'adunata sezionale di Bergamo prevista per domenica 14 settembre, che porterà ad Alzano migliaia di penne nere (e che sarà preceduta da una settimana di appuntamenti tra i quali spiccano due serate di cori alpini, il 6 e 12 settembre, e il concerto della Fanfara Orobica il 13, presso il nuovo auditorium, con inizio alle ore 21), che per la stampa di un corposo libro che riassume la storia del Gruppo dalle sue origini ai giorni nostri. Il libro, curato dal vicepresidente del Gruppo ANA di Alzano, **Pierfranco Marchesi** (nella foto a destra), con la preziosa collaborazione di **Egidio Trussardi**, e pubblicato grazie al generoso contributo del socio **Gianfranco Verdelli**, classe 1916, presentato in una manifestazione pubblica venerdì 11 luglio, presso il palazzo comunale, presenti l'autore, il presidente del Gruppo, **Giuseppe Gregis**, e il prof. **Ivo Lizzola**, preside di facoltà all'Università di Bergamo. Il libro è diviso in tre parti: la prima descrive con dovizia di documenti e fotografie la "Storia del Gruppo", comprendendo anche quella di Nese (Gruppo fondato nel 1929, e confluito negli anni'60, in quello di Alzano Lombardo). Nella seconda parte sono ricordati inoltre, con ampia documentazione fotografica, tutte le iniziative benefiche che il Gruppo ha svolto (e continua a svolgere), a favore delle associazioni di volontariato presenti sul territorio con particolare riguardo alla presenza nella Casa di Riposo "Martino Zanchi", alle iniziative sportive, alle adunate nazionali e sezionali. La terza parte riassume la storia degli alpini in ambito nazionale.

NEMBRO – LA RIPAVIMENTAZIONE DEL CENTRO STORICO PROVOCA DISAGI E LE LAMENTELE DEI COMMERCIANTI

"Da *Paese Vivo* a... centro storico morto"



Francesco Lisa Mario Chiodelli Mauro Pulcini

Prima i parcheggi a pagamento, poi i lavori in piazza Umberto I, ad un solo anno di distanza dalla pavimentazione effettuata sempre nei mesi estivi in tutto il centro storico di Nembro. I commercianti del centro storico sono a dir poco inferociti per la situazione definita disastrosa, perdite negli incassi che vanno dal 30 al 60% ed addirittura un negozio aperto da poco che chiuderà i battenti proprio questo mese. *"Ho aperto lo scorso dicembre* – spiega **Lisa** del "pizza e vai" – *ma adesso sono costretta già a chiudere perché non riesco più a pagare i fornitori e la merce che serve per la pizza. Servirebbe un incasso mensile di almeno 3- 4.000 euro ma qui non riesco proprio a incassare nemmeno quanto mi serve per vivere. Ogni giorno riesco a fare tre o quattro pizze, gli altri mediamente fanno 50, 60 pizze al giorno. Una situazione disastrosa che mi costringe ad andarmene dal centro storico di Nembro, ho già chiesto a Pradalunga e probabilmente mi trasferirò in località Cornale. A questo si è arrivati perché non ci sono i parcheggi liberi e ci sono pochi parcheggi a pagamento, nessuno vuole lasciare l'auto a cento-duecento metri per prendersi una pizza o il pane e così tutti vanno altrove. Questo me lo dicono gli stessi clienti che ormai non vengono più in centro per questo motivo. Per non parlare poi delle multe che piovono sui clienti se lasciano magari la propria auto fuori posto".*

Perdite anche per il salumiere **Carlo Giudici** che ha il negozio proprio in piazza Umberto I: "*Qui da me non si ferma più nessuno, le vendite sono crollate. La chiusura della strada non mi permette di lavorare in un periodo per me importante. Qui di solito si fermano le persone che vogliono un panino da portare via nelle scampagnate a Selvino, non vedo poi i clienti di Lonno che, non potendo passare di qui vanno altrove. Ho delle perdite superiori al 30%, una situazione insostenibile che si ripete a distanza solo di un anno dagli ultimi lavori. Non sono solo i lavori a rendere difficile la nostra attività di esercenti del centro storico. Per noi anche l'attuale situazione dei parcheggi a pagamento pesa molto, pochi si fermano qui a comprare, nessuno vuole lasciare la propria auto nei pochi spazi a pagamento e così la clientela va altrove. Infine l'Esselunga, che ha dato il via a questa crisi con la gente che trova più agevole parcheggiare in quegli spazi liberi, entrare nel supermercato ed andarsene a casa. Credo proprio che per noi negozianti e per il centro storico di Nembro non ci sia proprio futuro".*

Dello stesso parere anche **Mauro Pulcini**, l'edicolante di Nembro che conta perdite colossali: "*I lavori di Piazza Umberto I e i parcheggi ci stanno distruggendo, io conto perdite pari al 70%, la maggioranza dice di chiamarsi Paese Vivo, noi crediamo invece che Nembro sia ormai un paese morto. Nessuno viene in centro storico dove non trova parcheggi e, se li trova li trova a pagamento. Una situazione disastrosa, io non riesco più a vendere nulla perché nessuno si ferma, l'anno scorso abbiamo perso 5 mesi, quest'anno perdiamo altro tempo. I parcheggi hanno ucciso il paese, non c'è più un parcheggio e ce ne sono tre a pagamento, è stata una grande stupidata, la maggioranza ha ucciso il paese".*

Se va male per chi ha una attività, figuriamoci come possa andare per chi ne ha due, come il signor **Mario Chiodelli** del Bar del Borgo.

"*Io ho due attività nel centro storico del paese e si fa molta fatica, soprattutto a pagare i dipendenti. Questi lavori non fanno rendere i negozi, sono tre anni che ho aperto il bar e sono tre anni che in estate va male, si va avanti, ma si spera che il futuro riservi delle aspettative migliori. I parcheggi non ci sono, la gente non fa cento o duecento metri a piedi per comprare il pane o dei generi alimentari o solo per prendersi un caffè. I commercianti qui sono tutti 'viola' di rabbia contro la maggioranza".*

Francesco della Pizzeria "Il Pizzicotto" critica soprattutto l'errore effettuato nei lavori della pavimentazione: "*Capisco che si possa sbagliare in un lavoro di minuti, quando si fanno lavori di questo genere non si può certamente sbagliare. Per mia fortuna io ho un'attività già ben avviata, se dovessi iniziare oggi sarei veramente in crisi perché qui tutti hanno subito un calo nelle vendite. Credo che l'impresa doveva fare meglio il proprio lavoro e l'amministrazione comunale o i tecnici comunali dovevano vigilare sul corretto andamento dei lavori, questo purtroppo non è stato fatto ed ora i commercianti pagano le conseguenze".*

Intanto i lavori di ripavimentazione proseguono e dovrebbero chiudersi per la metà o la fine di luglio.

COLLEGAMENTO CICLO-PEDONALE E PARCHEGGI

Supermercato di Nese: fissate le scadenze

Con l'approvazione del protocollo di intesa per l'insediamento di una media struttura di vendita all'interno del complesso ex Zerowatt (comparto 2), sottoscritto tra *l'impresa Begnini*, proprietaria dello stabile, e l'amministrazione comunale di Alzano Lombardo, è stato compiuto un passo decisivo per la realizzazione di un supermercato a Nese.

Si tratta di una struttura di vendita (classificata media, con specifica rilevanza locale), che risponde alle caratteristiche previste dal Piano Commerciale approvato dal Consiglio Comunale il 22 dicembre 2006, con circa 1000 mq di superficie, posta di fronte a via Meer, con ampi parcheggi antistanti.

In base alla convenzione l'impresa Begnini dovrà: realizzare opere di "compensazione urbanistica". Tradotto significa che dovrà costruire un collegamento ciclo/pedonale tra via Meer e via Europa attraverso la realizzazione di una passerella pedonale in struttura lamellare autoportante, sopra il torrente Nesa.

Il progetto è stato affidato all'arch. Augusto Marini, avrà un costo di circa 174.000 euro, e dovrà essere realizzato entro il 30 gennaio 2009; reperire e cedere aree standard (parcheggi), o in caso contrario monetizzarli convertendoli in "standard qualitativi", anche in diverso ambito territoriale. Le opere attinenti i parcheggi comportano una spesa di circa 160.000 euro, e dovranno essere eseguite entro il 30 ottobre 2008. Sono previsti circa 40 posti auto.

All'impresa Begnini compete anche la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, e la manutenzione ordinaria delle aree a verde, della segnaletica orizzontale, e la pulizia del parcheggio.

ALZANO – CONTROVOLANTINO DELLA MAGGIORANZA IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI 5 ASSOCIAZIONI

Villa Paglia: piccata risposta di Lega e Forza Italia

Alla richiesta di convocare una assemblea aperta a tutti i cittadini per raccogliere indicazioni e suggerimenti utili per definire al meglio la destinazione d'uso di Villa Paglia *(vedi foto)*, utili soprattutto per i crescenti bisogni di servizi sociali e spazi di aggregazione da mettere a disposizione della comunità, fatta recentemente con un manifesto murale da cinque associazioni di volontariato sociale con sede operativa a Nese *(G.S. Amici di Alfredo, AUSER Aurora, Comitato per Nese, Cooperativa P. Paleocapa, Unione Escursionisti Paleocapa)*, ha risposto in modo piccato un volantino distribuito a tutte le famiglie alzanesi redatto dai responsabili della Lega Nord, sezione "Antonio Bertulezzi", e di Forza Italia, partiti che insieme amministrano il comune di Alzano Lombardo dal 2004 (periodo preceduto da due mandati amministrativi monocolori della Lega Nord, negli anni 95/99 e 99/04).

Nel foglio, la richiesta di assemblea, è percepita come un "*atteggiamento che sta confondendo alcune associazioni del territorio di Nese in una polemica politica, senza essersi informati ufficialmente dei progetti in corso che, peraltro, sono ancora al vaglio delle competenti autorità regionali*". Prosegue sostenendo che "*la protesta sia montata ad arte da loschi individui in cerca di credibilità, notorietà e gloria (oramai irrecuperabile), e non sia la presa di posizione (unanime) delle associazioni firmatarie, cosa chiara a tutti. Infatti queste si sono sempre distinte sul territorio per il loro impegno nel sociale e risulta ora difficile credere che, senza conoscere l'iniziativa, siano contrari a priori, soprattutto per una proposta in favore di MAMME E BAMBINI IN DIFFICOLTA' E PERSONE DISABILI*". Proposta che il volantino sottolinea "*è piaciuta all'assemblea dei 18 sindaci della Comunità Montana che si sono dichiarati disponibili ad una partecipazione alle spese, e che in aggiunta ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto dalla Regione Lombardia. Pertanto, l'amministrazione comunale deve attentamente vagliare la sostenibilità economica (dettaglio di non poco conto) e fornirà la spiegazione dell'intero progetto, quando deciderà di passare alla fase realizzativa*". Nel volantino viene inoltre sottolineato come la proposta dell'amministrazione comunale sia "*l'unico dato certo dopo vent'anni nei quali nessuno ha proposto soluzioni concrete per il recupero di Villa Paglia e del relativo parco, un progetto che, rispettoso dei vincoli che gravano sul complesso, va finalmente nella direzione giusta*".

Al momento c'è una prima risposta a cura della redazione del periodico "L'Eco di Nese" portavoce del Comitato di Frazione "Per Nese", che nel suo ultimo numero, riferendosi al volantino di Lega e Forza Italia, si dichiara "*profondamente indignato per la bassezza dei contenuti e la totale mancanza di rispetto delle idee altrui, per la democrazia insomma…e non disposto, per cultura ed educazione, a rispondere alle provocazioni e alle volgarità*".

LETTERA
ALL'ASCOM PERCHÈ "INTERCEDA" PRESSO IL SINDACO

I commercianti contro il comune

I commercianti del centro storico di Nembro in rivolta contro l'amministrazione partono con una raccolta firme e con una serie di lettere inviate alle varie associazioni di categoria.

La lettera riportata sotto è stata spedita all'Ascom con tutte le firme dei commercianti coinvolti mentre i panificatori hanno spedito la stessa lettera anche all'Aspan di Bergamo. Al centro della lettera tutti i disagi subiti in questi anni dai commercianti con conseguenti perdite nel bilancio delle proprie attività.

"Con la presente, noi sottoscritti commercianti di Nembro, vogliamo rendere edotta, l'Associazione del disagio che per mesi abbiamo subito, in conseguenza del rifacimento del centro storico del Paese, che ancora non si è esaurito. I riferiti lavori di 'riammodernamento' hanno coinvolto un periodo di ben 3 anni durante i quali, com'è facile pensare, noi tutti siamo stati interessati da perdite consistenti le quali, però, non sono terminate con la conclusione delle opere, avvenuta alla fine dell'anno passato, ma si sono protratte sino ad oggi.

Inoltre, a causa di un errore nella realizzazione del manto stradale lungo via Roma, le attività sono riprese a giugno di quest'anno e proseguiranno sino a metà luglio. Se nulla abbiamo avuto da ridire sui lavori che, come già detto, a lungo hanno interessato il nostro Paese, non riteniamo di poter tacere sul fatto che questa nuova, seppur breve, ripresa degli stessi, verificatasi non in conseguenza di un piano programmatico ma di una causa sopravvenuta, stia comportando un disagio che ancora non sappiamo quando riusciremo a sopperire. Durante tutto il periodo suddetto più e più volte abbiamo cercato di dialogare con l'Amministrazione comunale, al fine di sollecitare la stessa ad una per quanto possibile velocizzazione dei lavori, per la cui realizzazione è necessario bloccare le vie d'accesso alla gran parte delle nostre attività. Considerando il fatto che i maggiori interessati dall'opera siamo noi, abbiamo anche provato a dare ai progettisti dei suggerimenti che avrebbero potuto soddisfare nostre importanti necessità, quali più parcheggi e facilità di transito.

Le reazioni dell'Amministrazione di fronte a questi tentativi di conciliazione sono state, ovviamente, di assoluta indifferenza e il risultato è che ci ritroviamo a dover esercitare in un luogo che non ci rappresenta minimamente, essendo il frutto di idee nate da chi probabilmente non conosce né Nembro né i suoi abitanti. E' in ragione di tutto questo che chiediamo all'Ascom di intercedere presso chi di dovere, al fine di poter ottenere un risarcimento che possa per lo meno compensare le perdite causate da questa nuova e non programmata chiusura delle strade. Nell'attesa che questa nostra iniziativa possa sfociare in qualcosa di concreto, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti".

Cavagnis: "Li ho sempre ascoltati"

Nessuna contrapposizione con i commercianti. Il sindaco **Eugenio Cavagnis** non è ancora al corrente della raccolta firme e della lettera ma risponde così alle polemiche sollevate dai commercianti del centro storico per le lamentele che arrivano dopo i lavori alla pavimentazione e per l'istituzione dei parcheggi a pagamento. "*Noi abbiamo avuto un rapporto costante con i commercianti del paese con incontri settimanali avuti con i rappresentanti della categoria. Abbiamo sondato le esigenze dei commercianti e ovviamente tutto questo va a collidere con le lamentele dei commercianti. Per quanto riguarda i lavori in corso in centro storico per il rifacimento della pavimentazione, ovviamente noi dovevamo esercitare il diritto di poter far rifare a costo zero il fondo che si era sollevato e per questo ci scusiamo con i commercianti che hanno dovuto sopportare nuovi disagi imprevisti e che non dipendono dalla nostra amministrazione del paese*". Anche l'assessore al bilancio e commercio **Ferdinando Birolini** non sa ancora nulla della lettera ma ribadisce: "*Noi non siamo mai stati contrari ad instaurare dialoghi o a raccogliere opinioni: con l'Adesco abbiamo sempre avuto un rapporto cordiale, abbiamo avuto incontri continui su tutti gli argomenti che riguardavano il centro storico. I commercianti hanno avuto anche finanziamenti grazie al comune attraverso i PICS, è logico poi che ci siano delle lamentele per i lavori in corso ma per ora dai rappresentanti dell'Adesco non ci sono state lamentele*".

PIANO SICUREZZA COORDINATO

Pradalunga nella *Grande Bergamo*

Domenico Piazzini

(a.m.) Pensando alla Val Seriana è facile immaginare la città di Bergamo estendersi dal punto di vista della sua influenza territoriale ben oltre i propri confini amministrativi: il progetto "*Grande Bergamo*", al quale anche il Comune di Pradalunga collocandosi territorialmente nell'*Ambito 1 Direttrice Val Seriana*, (Torre Boldone, Ranica, Alzano, Villa di Serio, Nembro, Pradalunga), è uno strumento per attivare politiche intercomunali (ad es. il traffico).

La circonvallazione delle valli, pur essendo sul territorio di Bergamo, ha ripercussioni non indifferenti anche sulla viabilità dei paesi vicini. Questo ed altri temi, come la TEB, i sistemi bibliotecari provinciali e cittadini, lo sviluppo del territorio, e altro ancora sono alcuni degli argomenti trattati nella Grande Bergamo.

Nelle recenti riunioni tuttavia è emersa anche un'altra opportunità di lavoro condiviso che in questi ultimi tempi è oggetto di continue riflessioni: il *tema della sicurezza*.

Nel tentativo di rispondere concretamente alla necessità di presidiare al meglio il territorio, la *Grande Bergamo* ha proposto una iniziativa alla quale anche il Comune di Pradalunga ha aderito con delibera di giunta comunale del 28 aprile scorso, sottoscrivendo il *Patto Locale di Sicurezza Urbana* fra Comuni che presentano connotazioni di significativa omogeneità, affinché concordino e realizzino interventi che, nel rispetto dei doveri, delle competenze e responsabilità di ciascuno, possano perseguire l'obiettivo della più stretta collaborazione fra organi di Polizia Statale e Locale, per raggiungere un'integrazione efficace dei servizi di controllo programmato del territorio e realizzare ogni possibile intervento con carattere di "prossimità" alle esigenze dei cittadini.

In tal senso il *Consorzio di Polizia Locale Valle Seriana* sarà parte attiva nel definire strategie ed interventi al tavolo della *Grande Bergamo*, sia dal punto di vista operativo con il Comandante **Claudia Masinari**, che dal lato politico-amministrativo con il **Alessandro Cortesi**, membro del direttivo. *"In altre parole con questa iniziativa"* - dichiara il Sindaco di Pradalunga **Domenico Piazzini** - *"vogliamo creare un efficace coordinamento tra tutte le forze dell'ordine, perchè solo in questo modo riusciremo a rispondere efficacemente alle legittime richieste della cittadinanza nella prospettiva di una sicurezza che si deve fare più vicina ai reali bisogni dei cittadini per una migliore qualità di vita, ipotizzando anche nuovi modelli di governo della sicurezza nei territori. Naturalmente per raggiungere questo obiettivo è necessaria la collaborazione di tutti, ognuno nel proprio ruolo, ma con la consapevolezza che non possiamo affidare esclusivamente alle forze dell'ordine la salvaguardia del nostro territorio, se amiamo il nostro paese dobbiamo anche essere proattivi nella difesa del bene pubblico".*

NUOVI IMPIANTI AI CIMITERI E SULLE STRADE

Pradalunga risparmia sulla luce

Potrà sembrare strano, per non dire paradossale, ma proprio i cimiteri di Pradalunga e Cornale sono oggetto di una svolta futuristica in materia di risparmio energetico.

L'Amministrazione Comunale ha infatti provveduto, a partire dalla scorsa estate, alla sostituzione del vecchio impianto di illuminazione dei due cimiteri: l'operazione ha previsto la rimozione delle vecchie lampadine ad incandescenza (che dai 220 volt standard erano già state ridotte ad una intensità di 12 volt per motivi di sicurezza) con la successiva installazione delle innovative lampadine LED per un numero pari a 1481 punti luce.

Le nuove lampade hanno una durata maggiore (almeno 20 volte in più le normali lampadine); inoltre, non si fulminano quasi mai, *tagliano in modo deciso i costi di manutenzione*, emettono una costante luce ambrata e gradevole, non producono raggi ultravioletti o infrarossi; infine, non contengono materiali inquinanti come mercurio e non hanno quindi problemi di smaltimento, ma soprattutto *consumano pochissimo, addirittura circa l'85% in meno delle lampadine ad incandescenza.*

Ma le iniziative comunali in materia di risparmio energetico non finiscono qui! Gli automobilisti più attenti che percorrono nelle ore notturne la vecchia provinciale n. 65 all'altezza di Cornale avranno certo notato che gran parte dei lampioni emanano una luce 'diversa': sono lampioni crepuscolari a basso consumo. L'illuminazione pubblica delle strade e piazze di Pradalunga non è interamente comunale: il gestore storico è l'ENEL, il quale installa i punti luce e richiedendo il corrispettivo al Comune. Nei tratti oggetto di opere comunali, si è proceduto in questi anni al progressivo riscatto dei lampioni.

L'operazione pur se antieconomica permette la sostituzione dei vecchi lampioni che dotati di particolari sensori, hanno la caratteristica di ridurre l'intensità luminosa, e quindi il consumo, mantenendo comunque una adeguata illuminazione.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Articoli per casearia a norma di legge

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

STORIA DELLA FAMIGLIA GIUDICI

Una bottega nata nel Risorgimento L'ultimo *Sablì* che fa... le scarpe ai baradelli

Piero Bonicelli

E' l'unica bottega di calzolaio in città: mentre parliamo, in bottega passano almeno 30 clienti in poco più di un'ora. **Maurizio Giudici** (43 anni, sposato con Maria Teresa Bonaldi, tre figli, Lisa, Silvia e Andrea di 5 anni) si alza con il suo grembiulone scuro che gli arriva ai piedi, cerca nel mare di scarpe stese sul pavimento quelle giuste, controlla, consegna, riceve quelle da riparare, ci mette un biglietto, *"saranno pronte per sabato"* e le mette nel mucchio che si alza ad ogni consegna. A tutti ha dato appuntamento per sabato. Ma ce la farà? *"Spero di sì"*. Maurizio è l'erede di una bottega storica, che conta quasi 150 anni di vita ed è rimasta l'unica, l'ultima in città. *"Ma anche nei dintorni non ce ne sono molte, una a Rovetta, una ad Albino…"*.

A giudicare dall'andirivieni non sembra un mestiere residuale, ci si campa bene. Da pochi mesi ha chiuso anche l'altra bottega "concorrente", giù, in fondo alla città, ma non per mancanza di lavoro, solo per mancanza di successori. *"Questo è un mestiere che si impara, non ci sono scuole che lo insegnano. Mio figlio Andrea? E' troppo piccolo per pensarci"*. Non sembra un brutto mestiere, a vederlo praticato. La bottega non ha odori particolari, di diverso c'è quel mare di scarpe sul pavimento e il piccolo desco che è quello di sempre, con gli stessi strumenti che abbiamo visto da bambini, i chiodini di ogni dimensione, i piccoli scomparti in legno, la "lesina" per cucire, le forme di cuoio… *"Certo che c'è ancora il foglio di cuoio grande…"*. E va a prenderlo.

* * *

Il patriarca della storia di "Sablì" (il soprannome della famiglia) si chiamava Giacomo Giudici, classe 1855, odore di polvere da spari risorgimentali, anno di nascita di Arcangelo Ghisleri, del Card. Giorgio Gusmini, di Giovanni Pascoli, tanto per dire. C'è ancora il Regno del Piemonte e Sardegna, il Lombardo-Veneto austriaco, lo Stato pontificio, il Regno delle due Sicilie, il Granducato di Toscana. E' l'anno della guerra di Crimea e della soppressione degli Ordini religiosi, della scomunica di Pio IX di tutti, deputati e senatori. In Clusone Giacomo aprirà bottega quando già l'Italia sarà praticamente fatta o, chissà, magari si limita a continuare il mestiere del padre, non ci sono documenti. Al posto dell'odore acre delle sommosse ecco quello di cuio, in fondo tutti, uomini e donne, camminano. E così fa le scarpe ai clusonesi, Giacomo e poi passa la bottega al figlio Guglielmo (nato nel 1889). Che a sua volta lascia al figlio **Giuseppe** Maurizio (classe 1918) che tutti però chiamano **Antonio**: *"Ho saputo il mio nome quando ero soldato, mi arriva una lettera, con su scritto Giuseppe Giudici. Di Giudici c'ero appena io, sarà mia, dico, anche se mi chiamo Antonio. Invece il mio vero nome era Giuseppe, ma una volta facevano come gli pareva e tutti mi chiamavano Tone"*. Ol Tone da soldato (*"58 mesi di guerra ho fatto, senza congedo, sono tornato a casa nel '43 quando c'è stato il si salvi chi può…"*) non vuol fare il calzolaio, lui che suona il bombardino, anche in guerra la musica ha il suo ruolo. Giuseppe (Antonio) è presidente onorario della Banda cittadina baradella, una specie di istituzione. Ma è già un'altra storia.

* * *

Ma come è cambiato questo mestiere nell'epoca dell'usa e getta? **Maurizio** parla piano, per l'abitudine a stare tutto il giorno in bottega, appena il tempo per alzarsi e cercare nel mare di scarpe che magari hanno anche un loro odore di umanità: *"No, non ci bado proprio"*. Al padre che è arrivato in bottega chiedo invece se lui "riconosce" le persone dalle scarpe. Ci pensa su un momento: *"Le scarpe le guardo per abitudine, distinguo quelle di qualità…"*.

Non vuole fare analisi sociologiche. Forse non sa di quella storiella di Apelle, gran pittore nell'antica Grecia, che esponeva i suoi quadri al pubblico. Passò di lì un ciabattino, guardò quello di cui si intendeva bene e vide che le scarpe erano allacciate in modo sbagliato. Lo disse ad alta voce. Il pittore che stava ad ascoltare dietro il quadro, la sera lo ritirò, lo corresse e il giorno dopo lo espose di nuovo. Ripassò il ciabattino che, inorgoglito di aver fatto correggere l'errore a un artista, si mise a guardare cercando altre critiche da fare, il vestito era fatto male secondo lui e allora Apelle uscì da dietro il quadro e gli disse, ciabattino, fermati alle scarpe (in latino la citazione è "*sutor, ne ultra crepidam*").

Ma le scarpe raccontano più di quanto sembri e adesso che le si compra fatte in serie non tengono conto delle individualità, è il piede che si deve adattare alla scarpa, il mondo alla rovescia. *"Adesso si guarda il bello, non la qualità: eppure con la pelle e il cuoio il piede respira meglio"*.

Anche qui ci sarebbero storie di guerre scatenate solo per il mal di piedi che poi influisce sugli umori e perfino sugli amori. Ricordo mio zio prete che un giorno mise la bottega del ciabattino nel presepio, perché da che mondo e gli uomini si sono messi a due zampe, quelle due vanno protette. Ol Tone aggiunge: *"Una volta facevamo le scarpe su misura. I modelli? Erano sempre quelli, due o tre, la pelle era di vitello, vitellone, camoscio… ma uscivano dei capolavori e delle volte mi dispiaceva che le mettessero ai piedi e le consumassero per strada, tanto erano belle. Saprei farle ancora, certo. La settimana scorsa è venuta una signora a chiedermele, le ho detto di procurarsi lei il materiale… Una volta solo in Clusone c'erano almeno 20 botteghe di calzolaio e alcune con due, tre, anche quattro deschetti, c'erano i ragazzi che imparavano il mestiere, solo in Via Cifrondi c'erano 4 botteghe. La gente magari pagava solo una volta l'anno. Poi nessuno ha voluto fare il mestiere. Io ho insegnato a tre persone. Una ha dovuto abbandonare perché aveva male al torace, allora la punta della scarpa la si appoggiava sul torace, guardi qui, c'è una rientranza…"*. E cerca di farmi vedere il segno dei tanti anni di lavoro, da 9 anni fino ai 65 anni. *"Adesso si vive di riparazioni…"*.

Il Tone adesso avrà 90 anni il 21 luglio, il figlio Maurizio ha lavorato col padre fin dal 1978 e ha rilevato la bottega nel 1982, quando aveva 18 anni e adesso fanno 26 anni che sta dietro il deschetto del padre. *"Il lavoro c'è sempre. Adesso poi è la stagione. Certo, d'inverno ce n'è meno, le scarpe invernali sono più robuste, come gli stivali. Ma adesso c'è tanta plastica, sia nella tomaia che nella suola, ed è tutto difficile, anche ripararle, ormai si va a colla"*. Mi fa vedere una scarpa, all'apparenza molto bella, la strofina: *"E' tutta plastica. Magari uno spende 25-30 euro per delle scarpe che arrivano dalla Cina a 3-4 euro, ma li butta via, le scarpe non durano niente, perfino la gomma a volte è sintetica"*. Ma c'è qualcuno che, oltre a far aggiustare un gancio o un infradito rotto, le fa risuolare? E conviene? *"Conviene se sono scarpe di qualità. Allora si spendono 25 euro per una risolatura ma è ancora conveniente"*. Più donne che uomini? *"Certo, più donne, specialmente per via dei tacchi che si rompono spesso. Ma poi anche per cerniere di borse e giacconi vengono da noi"*.

In bottega (si è trasferito in Via Fogaccia 5 da poco più di un anno e una signora, forse milanese, arriva affannata, *"l'ho cercata alla vecchia bottega, mi ero spaventata perché non la trovavo"*) continuano a entrare e uscire clienti. C'è ancora chi arriva con il classico buco nella suola? *"Sì, soprattutto per scarpe di qualità, perché le si sfrutta fino all'ultimo e questo dimostra che ci si cammina meglio"*.

* * *

Bisognerebbe aprire una scuola, "difficile" che la Cina o l'India facciano concorrenza a chi aggiusta le scarpe, l'usa e getta è già passato di moda, anche i tempi difficili inducono al risparmio, "chi più spende meno spende". Mai avuto la voglia di mettere uno scaffale proponendo scarpe in vendita di qualità, aiutando la gente a comprare bene? *"Non ho già tempo per seguire chi viene qui, come ha visto…"*. Tra le tante scuole e corsi non c'è mai stato qualcuno che ha proposto quello per imparare a fare il calzolaio. Mio zio prete oggi nemmeno ci penserebbe più a mettere una bottega di ciabattino nel presepio. Nei grandi centri commerciali ci sono quelli che ti aggiustano i tacchi. Ma… non di soli tacchi vive l'uomo. E nemmeno la donna. Ci sono "medicine" che basandosi su certi stimoli della pianta del piede ti curano perfino le emicranie. Anche perché, nelle tante illusioni e delusioni che ci coltiviamo, i piedi restano l'unica parte che teniamo (e ci teniamo a mantenere) per terra.

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

San Michele, il socialista loverese considerato protettore degli epurati

segue da pag. 22

'30, mia mamma Maria mi diede alla luce subito, nel 1931". E poi ci fu la guerra, dolori e lutti e la caduta del fascicmo. *"Il 25 luglio del 1943 gli antifascisti rialzano la testa e a Lovere si cerca di gestire il passaggio, diciamo, in maniera indolore. Nasce un Comitato di Pacificazione di cui fanno parte tra gli altri, mio padre, Giovanni Brasi e il notaio Paolo Rosa. Grande esultanza in tutto il paese all'armistizio dell'8 settembre. Poi venne la nascita della repubblica sociale: e furono tragedie per tutti".*

"Chi non si presentò alla chiamata della Repubblica Sociale andò in montagna a costituire la Resistenza partigiana. In appoggio ad essa a Lovere nacquero anche gruppi come i Gap e i Sap e, venne costituito il CLN, Comitato di Liberazione Nazionale sotto la presidenza di Gian Antonio Magnolini, il cui figlio, tenente Leonida, era morto in Russia". Il CLN era composto da uomini di diverse fedi politiche: per i socialista appunto Michele Capitanio, (con l'incarico della diffusione della stampa clandestina); per i popolari Amedeo Massoletti, per i liberali il maggiore Francesco Zitti, per i comunisti Aristide Cerutti e Attilio Gualeni di Castro e poi c'era il curato Don Placido. *"Fiancheggiavano i partigiani in montagna e presero in mano la situazione quando ci fu la Liberazione".*

Il 25 aprile tocca alle grandi città e il giorno dopo agli altri centri. A Lovere *"il CLN trattò coni il comando tedesco e nominò Michele Capitanio sindaco".* Il primo sindaco dopo la guerra: *"La parentesi fascista era chiusa, bisognava far ripartire la vita civile in una situazione di povertà, disagio, disordine".* Michele si mise al lavoro e con una giunta composta da cittadini tratti da varie correnti antifasciste traghettò Lovere sino al 1946, anno delle elezioni, del referendum monarchia-repubblica, anno del voto alle donne: *"Un anno intenso; mio padre ne fece una relazione ad esperienza conclusa".* Marina mostra alcuni fogli ingialliti dal tempo, scritti a macchina da papà Michele: in quell'anno, per ogni mese è annotato quanto veniva fatto. *"Prendo per esempio il mese di giugno: papà scrive 'inizio dei lavori di accertamento danni agli edifici scolastici e primi provvedimenti a favore dei Reduci con distribuzione di pacchi viveri e indumenti; celebrazione popolare dell'anniversario della morte di Garibaldi; partecipazione alla cerimonia della traslazione delle salme dei 13 Martiri da Bergamo a Lovere; primi provvedimenti per assicurare il latte alla popolazione; sequestro presso ingordi speculatori di sale e olio distribuiti, il primo ai fornai e il secondo agli ammalati e Reduci".*

E nel primo numero di "Lovere Garibaldina" del 1 maggio 1945 compare un comunicato che dice: *"Da mercoledì 2 maggio devono essere riprese le normali attività della vita civile e precisamente: ripresa delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, governative e private; ripresa del lavoro negli stabilimenti ed opifici; riapertura dei negozi, con esclusione degli spacci di bevande alcoliche".*

C'era bisogno di normalità. Marina nel 1945 era una ragazzina: *"Ricordo perfettamente quei tempi, l'atmosfera, gli umori, le paure, la voglia di ripartire e in mezzo a quei sentimenti ricordo aneddoti, storie ed episodi personali che come sempre accade, si mischiano alla vita di tutti i giorni. Ricordo che il 26 aprile del 1945 quando i componenti del CLN andarono a trattare la resa con i tedeschi mio padre sul braccio si mise una fascia tricolore che gli avevo ricamato io".*

La gestione loverese diventò un modello per molti tanto che alla fine del mandato il Prefetto mandò una lettera di ringraziamento a Michele Capitanio. Marina però come sempre preferisce volare basso*: "Ha fatto il suo lavoro e l'ha fatto bene ma era quello che sentiva di dover fare".* Marina di papà Michele non si stanca poi di ripetere che lui ha lavorato per la 'riappacificazione':

"Dopo la guerra in molte zone è cominciata la cosiddetta epurazione dei fascisti dai posti di lavoro. Lui a Lovere invece ha operato per evitarla. Tanto che a un certo punto lo chiamavano 'San Michele protettore degli epurati'". Marina ride e mostra foto dell'epoca.

Così si arriva alle elezioni del 1946 vinte dalla lista socialcomunista: viene eletto sindaco Giovanni Brasi. *"Poi alla fine del 1946 Brasi lasciò il posto a Vasconi, il papà dell'attuale sindaco e mio padre fu vicesindaco e presidente del Patronato scolastico e dell'Opera Maternità e Infanzia. Dove c'era da fare lui andava, non si tirava indietro".*

Nel 1951 i socialcomunisti perdono le elezioni e diventano minoranza: *"Mio padre ripeteva sempre un detto di Bortolo Belotti: 'sga de tegn ol bali, ma se li scapa, l'è mia ona resù de perd la crapa; l'importante quando l'è finida, l'è de i fat con unur la so partida".* Fu eletto però consigliere provinciale.

Verso la fine del '50 scoppia una grave crisi in fabbrica, si annunciano licenziamenti e gli operai che vi si oppongono occupano lo stabilimento mentre la direzione lo abbandona. Viene nominato un Comitato di direzione tecnica per assicurare il funzionamento della fabbrica. Ne fanno parte uomini impegnati nel sindacato, un socialista, un comunista, un democristiano: Michele Capitanio, Giovanni Cobelli e Gian Battista Guerinoni.*"Dopo due mesi di occupazione viene raggiunto un accordo e viene riconosciuto e pagato il lavoro effettuato".*

E nel 1964 arriva l'esperimento politico che prende il nome di centro sinistra con la collaborazione tra socialisti e democristiani. *"Mio padre ci credeva tanto. Il primo centro sinistra, sindaco il prof. Barbieri, non ebbe vita facile e non arrivò alla fine del mandato. Mio padre non era entrato in giunta ma divenne Presidente dell'Asilo Infantile. Poi, alle nuove elezioni, sindaco Buelli, entrò in giunta come assessore alle finanze".* Il centro sinistra questa volta ingranò e tutto sembrava andare bene: *"Ma qualcosa nel tessuto sociale stava cambiando e arrivò la fine degli anni '60. Ricordo come fosse oggi quel 1969 quando a Milano ci fu la strage di Piazza Fontana".* Cosa c'entra suo padre? *"Mio padre la prese malissimo, lui amava la politica, amava il suo Paese, quel giorno stette male. Lo sentii dire 'di questi tempi non so se è meglio vivere o morire'.*

Morì il primo gennaio del 1970. Aveva preso 'l'asiatica' e non la superò . Morì per un collasso. Aveva quasi 79 anni. Qualche giorno prima c'era consiglio comunale, mi disse che voleva andare, non glielo permisi".

E sua madre? *"Mia madre aveva una grande fiducia di mio padre, quello che lui diceva, per lei era Vangelo, quello che lui faceva era senz'altro giusto. Aveva 15 anni meno di lui e visse molto di più. È morta nel 1995, a 88 anni".*

Lei è figlia unica, com'era con lei suo padre? *"Mi è sempre stato vicino, mi ha molto protetto, a quel tempo, le ragazze non erano molto libere. Però mi lasciava i miei spazi, rispettava le mie scelte e le mie idee".* Marina sorride e ricorda: *"Quando sono andata all'università a Milano è venuto con me a scegliere il pensionato".*

Se chiedi a Marina di ricordare un episodio di suo padre non ci pensa due volte: *"Però è meglio non scriverlo.*

Dovevo andare a Roma a fare l'esame di abilitazione all'insegnamento. Non mi sentivo preparata e gli dissi 'io non vado'. Lui mi rispose 'non se ne parla neanche, tu vai. Ti porto a Milano, ti metto sul treno'. Andammo a Milano, ma al momento di salire sul treno mi guardò e mi disse 'vengo anch'io a Roma'. E superai l'esame". Marina si illumina: *"Sì, lui era così, quando c'era bisogno di lui, lui c'era".*

Se chiedi a Marina un aggettivo per definire suo padre non ci pensa su troppo: *"Saggio, lui era saggio. Socialista convinto delle sue idee e rispettoso di quelle degli altri, di grande equilibrio e probità. Cattolico praticante, riteneva che ciascuno di noi viene al mondo con un dovere da compiere.*

Lui, il suo, credo che l'abbia compiuto".

BUIO IN SALA

UN AMORE DI TESTIMONE

Regia: Paul WEILAND
Int.: Michelle MONAGHAN, Patrick DEMPSEY,
Sidney POLLACK
Prod.: Gran Bretagna, 2008

TORESAL

Un baldo scapolottino n.°1 è solito navigare di diporto nel dolce mare delle lenzuola di giovani fanciulle che gli si offrono al ritmo di un paio alla settimana.

A distanza di miglia metaforiche bordeggia la sua amica del cuore, unico affetto reale nell'esistenza del "tombeur des femmes", e forse qualcosa di più, come il nostro sembra accorgersi nel momento in cui la pulzella gli confida di averlo scelto... per damigella d'onore del suo prossimo matrimonio con Colin, scozzese aristocratico con castello sullo sfondo.

Si parte allora per la vecchia Europa, nel suo nord-ovest atlantico, in mezzo al verde cupo delle pianure ed alle macchie di erica, e fra miriadi di prove di vestito, di selezioni di invitati e di confronti ravvicinati USA-Scozia che vedono sempre vincente quest'ultima, manco giocassimo a cricket...

La perfino troppo lenta e dettagliata descrizione del suddetto planning occupa la parte centrale del film, con numerose foto-ricordo dalle Highlands e qualche serrato dialogo, comunque raro in una marea di scontatezze.

Si giungerà in dirittura d'arrivo, e come finirà sotto lo striscione è il premio che toccherà a chi si recherà quest'operina, leggera in tutti i sensi.

Patrick DEMPSEY si mostra a disagio lontano dalla sala neurochirurgica di "Grey's Anatomy". Michelle MONAGHAN dà il meglio di sè in minigonna, mentre un saluto affettuoso va al vecchio Sidney POLLACK, il quale, prima di lasciarci, ha voluto lasciarci in pegno uno splendido cammeo.

Andatura lente e sovente floscia da telefilm-aperitivo, tradendo le origini del regista paul WEILAND, volenteroso artigiano e nulla più.

L'atmosfera è analoga a "4 matrimoni e un funerale", ma il risultato è ben differente.

Si ridacchia, comunque.

Ma valeva la pena di combinare tutto 'sto casino? Ed in Scozia?

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

Corso Base Utilizzo PC

- Durata 10 settimane ***Euro 350,00***
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC

- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet

- Durata 4 settimane ***euro 150,00***
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale

- Durata 8 settimane ***Euro 500,00***
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digitale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

araberara

SABATO 2 AGOSTO

CARTA CANTA

Serata Araberara

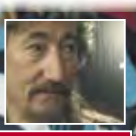
sul porto nuovo di Lovere

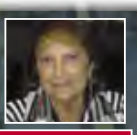
Una *"serata Araberara"* nella scia dei festeggiamenti dello scorso anno per il ventennale del nostro giornale. Per il 21° anno torniamo sul porto di Lovere. Serata di cultura e musica intitolata "CARTA CANTA", unendo le parole sul giornalismo e i personaggi a un concerto vero e proprio.

La serata, programmata per SABATO 2 AGOSTO sul porto nuovo di Lovere, come lo scorso anno, vedrà in apertura un mini concerto dei Fratelli Sana di Sovere. Poi saranno i personaggi del giornalismo stampato e televisivo (il Direttore del settimanale "Oggi" **Pino Belleri**, un giornalista di spicco del Corriere della Sera, il reporter di Ardesio **Giorgio Fornoni)**, con altri personaggi importanti (i cui nomi sveleremo sul prossimo numero) impegnati tra i giovani. Il Premio *"Fausto Radici"* verrà consegnato da **Luciana Previtali Radici** quest'anno a un componente della famiglia di ***Giacinto Facchetti***. Tra i personaggi di spicco della serata l'incontro-intervista con **Tonina Pantani,** la mamma di Marco Pantani.

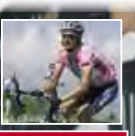
Seguirà il concerto di **Ivan Cattaneo.**

Pino Belleri


Giorgio Fornoni


Luciana P. Radici

Tonina Pantani


Paolo Savoldelli

Ivan Cattaneo

GIURINI arredamenti
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
PIANICO
SOVERE
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

RISTORANTE - PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Moro Gabriella & C.
Via Marconi 2 - 24028 PONTE NOSSA (BG)
Tel. 035.701555

Arde.Co. S. R. L.
servizi immobiliari
vendita diretta immobili
Via Tosi, 10 - 24020 ROVETTA
tel/fax 0346.74667 info@ardeco.191.it

ITN
i VIAGGI dello SCIAMANO
Via Tonale e Mendola, 160/A
24060 ENDINE GAIANO (Bg)
Tel. 035.827430
Fax 035.827429
www.viaggidellosciamano.com

GAMMA DARFO Office Emporium
Via Montegrappa, 35
24060 Rogno (Bg)
Tel 035 4340054 - Fax 035 967905
www.gammadarfo.it

I MENU A 10 EURO RICORDANO UN FENOMENO NATO NEL 1972

Interrail: la voglia di salire e scendere dal mondo

Aristea Canini

I menu a 10 euro nei ristoranti di oggi ricordano l'Europa delle poche lire nel portafoglio, poche lire ma comunque alta qualità, quell'Europa che per noi aveva un nome: Interrail. Zaino in spalla, cartina ingiallita e addosso voglia di sentire pezzi di Europa che si infilano dappertutto, l'Interrail quando ero una ragazzina era così, il viaggio per qualsiasi posto e per qualsiasi portafoglio. Un biglietto ferroviario che permette infiniti viaggi sui treni per i ragazzi sotto i 26 anni per un sacco di tempo nei paesi cosiddetti appunto inter rail 'Inter Rail Community'.

L'Interrail è nato nel 1972 con l'intenzione di dare ai giovani europei la possibilità di viaggiare a basso costo attraverso il continente. Partito un po' in sordina, negli anni '70 hanno viaggiato con l'Interrail 10.000 ragazzi ma nel 1992 si era già arrivati alla cifra record di 360.000. All'inizio, nel 1972 era limitato ai viaggiatori con meno di 21 anni e si poteva viaggiare in 21 paesi. Nel 1976 l'età passa a 23 anni, nel '79 a 26 e dal 1998 il biglietto diventa utilizzabile ad ogni età con diverse tariffe. All'inizio in Interrail ci andavano soprattutto tedeschi, inglesi, belgi, olandesi e svedesi, mentre le principali destinazioni sono da sempre l'Italia, la Francia, la Spagna, il Portogallo e il Marocco. Quest'ultimo gruppo di paesi, nel 1993, aveva deciso di uscire dal sistema Interrail. Pur essendo le mete principali, vendevano pochi biglietti ai propri connazionali e avevano un margine di guadagno molto basso. Con il forfait di questi paesi, l'Interrail non avrebbe più avuto senso ed è per questo che si decise di interpellare il Parlamento europeo per cercare una soluzione vantaggiosa per tutti. La mediazione di Strasburgo contribuì a cambiare sistema, passando da quello basato sul solo 'global-ticket' a quello attualmente in vigore, che prevede anche biglietti ad aree. È possibile così una migliore ripartizione dei guadagni fra gli Stati partecipanti.

Una vacanza di quelle che quando si hanno 15 anni ti passa davanti ogni notte e ti fa muovere la voglia di calpestare l'Europa. Si viaggia di notte in treno, e quindi si risparmia anche su alberghi e ostelli, e si fa i turisti di giorno. Vacanze estive alle superiori e zaino in spalla, quella sensazione di salire e scendere dal mondo e la mia amica con me, il battesimo dell'Interrail noi che siamo stati giovani negli anni '90 lo abbiamo subito come fosse la prima volta, un battesimo da fare, da provare e da raccontare a settembre quando si tornava a scuola, perché anche dormire in stazione e non lavarsi per qualche giorno voleva dire provare a sentirsi grandi. L'Europa vista così è diversa, decisamente diversa, perché assieme ai monumenti ci sono le persone che a loro volta diventano i monumenti, l'Europa sembra più vera e impari la cucina, gli odori, i profumi, i muri delle città. Di Interrail si continua a viaggiare, in alcuni paesi i giovani che lo utilizzano sono aumentati tantissimo, in altri no, quello che rimane uguale è la visione di un'Europa diversa, fatta da chi la calpesta, da chi la vive. Appiccicati vicino al finestrino a guardare le montagne diventare colline, a spalmarsi crema abbronzante e litigare con la mia amica per chi si sedeva vicino al finestrino, oppure spiaccicare frasi senza senso in un esperanto che non esiste per cercare di farsi passare un pane e nutella da un norvegese seduto vicino a noi. Oppure quella sera di quell'assalto al treno di notte da parte di 2000 polacchi. Erano reduci da una 'Woodstock' locale durata 6 giorni ed in 14 sono entrati nel mio scompartimento dal finestrino. Per due ore ci siamo reciprocamente guardati con diffidenza, poi è bastato il rumore di una birra passata di mano in mano ed è finito tutto. Quell'Europa mi è rimasta addosso, l'Europa dell'Interrail dove tutto sembra sempre possibile, un sogno in ferrovia.

SCHEDA

L'interrail è un pass, un biglietto ferroviario che si acquista in stazione o nelle agenzie di viaggio, valido 22-30 giorni che dà diritto a prendere tutti i treni 'normali', nelle carrozze di 2a classe, della zona scelta. Ci sono diversi tipi di biglietti interrail con diversi prezzi in funzione non solo dei paesi scelti ma anche dell'età che si ha: per chi ha meno di 26 anni e per chi ha più di 26 anni.

1972: Nasce l'Interrail limitatamente ai viaggiatori con meno di 21 anni in 21 paesi d'Europa
1976: L'età limite passa a 23 anni
1979: L'età limite passa a 26 anni
1982: Viene introdotta l'obbligatorietà dei 6 mesi di residenza in uno dei territori IRC
1985: Vengono inseriti nell'offerta certi servizi navali
1991: La fine dell'Unione Sovietica porta ad espandere la IRC
1994: L'IRC si estende a 29 dei 30 attuali paesi (è esclusa la Bosnia Erzegovina)
1998: Il biglietto diventa utilizzabile ad ogni età con diverse tariffe. E' stabilito il sistema ad 8 zone che sarebbe stato in vigore fino al marzo 2007. Ecco le vecchie zone:

ZONE E NAZIONI
A Gran Bretagna, Irlanda, Irlanda del Nord
B Svezia, Norvegia, Finlandia
C Danimarca, Germania, Svizzera, Austria
D Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Croazia
E Belgio, Francia, Olanda e Lussemburgo
F Spagna, Marocco, Portogallo
G Slovenia, Italia, Grecia, Turchia
H Jugoslavia, Romania, Macedonia e Bulgaria

Oggi: dal primo aprile 2007 la divisione a zone non esiste più, consentendo maggiore flessibilità. E' ora possibile avere un biglietto per una sola nazione (One Country Pass) o per tutte le nazioni che aderiscono (Global Pass). Gli under 26 possono acquistare solo il biglietto di seconda classe, mentre gli over 26 possono scegliere anche la prima. I bambini al di sotto dei 12 anni pagano la metà. Le linee ferroviarie del proprio paese non sono comprese nell'offerte dell'interrail, tuttavia per raggiungere il confine si ha diritto ad uno sconto del 50% sul prezzo del biglietto. Stesso sconto si ha per i biglietti delle zone di transito, ovvero quei paesi attraverso i quali bisogna passare per raggiungere la propria zona (ad esempio se la zona è il Portogallo, il biglietto per attraversare la Francia e la Spagna si pagherà il 50% in meno).

Menu a prezzo fisso tutti i giorni a mezzogiorno e sera compresi sabato e domenica

MEZZOGIORNO
EURO 10,00
(INCLUSO DESSERT)

PIZZERIA
MEZZOGIORNO : EURO 9,50
(INCLUSO DESSERT)

SERA
EURO 12,00
(INCLUSI SABATO E DOMENICA)

RISTORANTE - PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Mauro Gabriella & C.
Salone per Banchetti • Pizze da asporto
CHIUSO IL MARTEDÌ
Via Marconi 2
24028 PONTE NOSSA (BG)
Tel. 035.701555

CON PIZZERIA D'ASPORTO
SIA A MEZZOGIORNO
CHE A SERA
FINO A CHIUSURA

UTILIZZIAMO FARINE
BIOLOGICHE E IMPASTO
TRADIZIONALE.
PIZZA CON FARINA
DI FARRO AL 100%
E CON FARINA
INTEGRALE E KAMUT

RISTORANTE PIZZERIA MASTER

BOSSICO - ATTIVITA' SPORTIVA

Il 10% dei bossichesi fa sport!

Grande voglia di sport imperversa nel piccolo paese di Bossico. Circa 100 giovani e meno giovani sono impegnati nello sport, il 10% della popolazione: un vero record!

Il Gruppo Sportivo, guidato dal Presidente **Luisa Rocchini**, ha portato quest'anno nei vari tornei bergamaschi del campionato del CSI (Centro Sportivo Italiano), ben quattro squadre e tra queste una è arrivata in vetta alla classifica: la squadra dei "Giovanissimi a 7". "*Tutti bravi comunque* - ha sottolineato il presidente - *meritano tutti davvero un grande plauso! Speriamo di proseguire sempre così!*". Passiamole in rassegna queste 4 squadre e diamo ad ognuna il merito acquisito sui campi di gioco.

"GIOVANISSIMI a 7"

I componenti della squadra: **Arrighetti Cristian, Sterni Matteo, Giudici Federico, Carrara Davide, Prandini Giulia, Giudici Davide, Cocchetti Michele, Arrighetti Emilio, Filisetti Pasquale, Arrighetti Tiziano, Schiavi Matteo, Prandini Gabriele** (1° tifoso). **Sterni Germano** (mister), **Romele Amleto** (all. portieri), **Giudici Maurizio** (accompagnatore), **Prandini Piero** (accompagnatore).

La squadra, che ha giocato nel Torneo "Giovanissimi a 7 girone A", è stata il fiore all'occhiello della società sportiva bossichese perché ha disputato un campionato sensazionale: ha sempre occupato le parti alte della classifica; ha vinto tutte le partite disputate in casa ed ha lasciato pochissimi punti per strada nelle partite fuori casa. Alla fine del campionato è finita in testa con 67 punti a pari merito col Colere Finiscol. Su 26 partite giocate ne ha vinto 22, pareggiata una e perse 3. Ha poi affrontato nelle semifinali provinciali a Urgnano il Club Calcio Basella. Pur perdendo a 5-3 i piccoli campioni bossichesi hanno giocato un'ottima partita.

E' giunta in testa alla classifica per la coppa disciplina. In occasione del XXV del gemellaggio tutti gli atleti sono stati premiati dall'Amministrazione comunale con una gita a Meyrié dove in un match italo-francese hanno sconfitto i coetanei d'oltralpe per 4 a 3.

"DILETTANTI a 11"

I componenti della squadra: **Cocchetti Domenico, Arrighetti Davide, Nezosi Federico, Arrighetti Riccardo, Colombo Marco, Arrighetti Pierantonio, Barcellini Marco, Taboni Matteo, Surini Nicola, Busico Simmaco, Surini Angelo, Cocchetti Angelo.**

Chiarelli G.Paolo, Arrighetti Santino, Schiavi Gabriele, Schiavi Gianandrea, Chiarelli Danilo, Figaroli Rocco, Rocchini Nicola, Surini Cristian, Rocchini Ermanno, Amleto Romele (mister), **Prandini Pietro** (guardalinee ufficiale), **Rocchini Lauro** (theista). Ha giocato nel Torneo dei "Dilettanti a 11 Girone C" ed ha concluso il campionato con 31 punti dopo 7 vittorie, 10 partite neutre e 9 perse.

"CALCIO FEMMINILE a 5"

Le componenti della squadra: **Cocchetti Teresa, Rocchini Lorena, Cocchetti Ramona, Colombi Nadia.**

Barcellini Lucia, Sterni Fiorella, Lavezzi Maria, Arrighetti Elena Emilia. Arrighetti Fabio (mister), **Nezosi Federico** (mister).

Ha giocato nel Torneo "Femminile Girone A" ed ha chiuso il campionato con 15 punti.

Esperienza tutta nuova, ma veramente esaltante.

"PALLAVOLO FEMMINILE"

La squadra era composta dalle seguenti atlete: **Cocchetti Roberta, Arrighetti Melissa, Filisetti Rosanna, Chiarelli Antonella, Pacchiani Marianna, Arrighetti Ornella.**

Schiavi Marta, Sterni Roberta, Pacchiani Erika, Menardini Ilaria.

Arrighetti Donatella (mister), **Schiavi Giulia** (mister).

Ha giocato nel Torneo "Allieve Girone C".

Pur non avendo raggiunto risultati importanti, le atlete hanno dichiarato la loro soddisfazione e il compiacimento di aver passato momenti di impegno, ma anche di divertimento.

SCUOLA DI CALCIO E DI PALLAVOLO

Durante l'anno agonistico appena terminato, il gruppo sportivo ha preparato le nuove leve per il futuro. Ecco **Piero Prandini** responsabile dell'attività svolta: "*Siamo soddisfatti dei nostri ragazzi per i risultati ottenuti specie da parte dei "giovanissimi a 7", ma ci preoccupiamo anche del futuro per cui abbiamo fatto una scuola calcio per i piccoli alla quale sono stati iscritti 14 ragazzini e quindi l'anno prossimo faremo la squadra dei pulcini nel CSI e poi c'è stata pure una scuola pallavolo per ragazzine con 21 iscritte*".

Il pubblico bossichese, sensibile alle iniziative sportive, non può che complimentarsi con tutti: dirigenti, allenatori ed atleti!

Pasquale Sterni

IL COMMISSARIO GALANTUOMO

Toresal

Alla fine ce l'hanno fatta a cacciarlo via.

Troppo diverso da loro. Molti valori e poche parole, quasi tutte ferme e sottovoce.

Distante da inciuci, mazzette e caciare, e senza padroni, proprio lui che ha giocato una vita nella squadra dell'attuale premier, e che poi è andato a conquistarsi sul campo la stima di un ambientino come quello di Livorno.

Un milanista messo alla testa della Nazionale da un altro galantuomo, il commissario federale Guido Rossi, che tutti tacciavano di parte. Sì, è vero: era interista, ex-membro del CdA biscione. Ed infatti, sotto la sua gestione, neanche un nerazzurro ai vertici, nemmeno per sbaglio.

Gli hanno rotto le scatole sui minimi termini: perchè giocava Tizio, perché escludeva Caio, come se fosse incapace di intendere e di volere calcisticamente.

Guai, poi, quando ha evitato di svendere la dignità, sua e della Nazionale, accettando senza genuflessioni la rinuncia del Pupone, sì, quello che mette la lista-nozze per i tifosi su ebay per poi vendere l'esclusiva della cerimonia ai massmedia.

Volete mettere, con gli psicodrammi e le polemiche inutili? Coi gazzettieri già pronti a stendere fiumi di mandolinate sulla novella Canossa?

Roberto Donadoni se ne va. Non da solo, perché il suo dovere l'ha fatto ampiamente: ha gestito egregiamente un gruppo di giocatori, inserendo forze nuove sul telaio vecchio e logoro dei campioni del mondo; si è qualificato per la fase finale degli Europei in un girone tosto come pochi; è arrivato ai quarti di finale, che è quanto la decenza del calcio nostrano può e deve garantire: nelle prime 8 in Europa, nelle prime 16 nel mondo. Quando poi arrivano le bòtte di culo, una tantum, si può anche vincere il Mondiale.

La serenità appartiene al primo CT bergamasco della storia.

Non possiamo dire altrettanto del presidente federale Abete, industriale laziale (che suona come una contraddizione in termini), dalle gote e dalla bazza perennemente vermiglie, vuoi per la facile irascibilità, vuoi per la consuetudine con l'amatriciana. Uno che se ne intende, Abete: di uomini e di calcio. "Se vede", direbbero dalle sue parti. Di uomini: "o vinci tutto o ti sbatto via". Ammazza che psicologo... Di calcio: "...e mo' richiamo Lippi, che ha vinto l'artra vorta!". "Azzo, che decisionista! Al me somèa Benito Crazzo...". Tale piglio mi ricorda quello di un altro nobiluomo della pelota romanesca, quel Mazzone, trent'anni fa alla Fiorentina: "...e famoseli 'sti benedetti raggi, che se porteno via 'a pubbalgìa!...". Andate a chiederlo al povero Bruno Beatrice, sottoposto a tale terapia dall'illustre clinico e defunto pochi anni più tardi.

Comunque, tutto passa e tutto se ne va, come cantava il Nasone dei Ricchi e Poveri: anche i commissari tecnici.

Lo hanno deciso i giornali del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, "Gazzetta di Catania" in testa, e il Tg1. Che cosa volete di più, il parere di Ratzinger? Non fatevi sentire, che quello è capace di attaccare al prossimo Angelus: E' con profonta cioia che affertiamo un campiamento tel clima calcistico nella pella Ittalia...".

E allora, torna a casa Lassie, pardon Lippi.

Ha sofferto l'ex-mediocre stopper della scombiccherata Sampdoria anni '70 in questi due anni. Prima si è offerto a mezza Europa, con tutte le squadre di club che si sono rivolti giustamente ad altri allenatori, quindi ha trascorso un anno a spiegare il perchè dei "suoi" rifiuti, più o meno come la Perpetua, quando occultava il fatto che non ci fosse mai stato "un cane che la volesse".

Poi ce lo siamo ritrovato a fare il prezzemolino in TV: una notte, mentre la Giulia frignava più del solito, ce lo siamo ritrovato in yacht su RaiSatGamberoRosso, che magnava spaghetti e canocchie, circondato dai soliti ruffianoni e cortigiani, che in Versilia non mancano mai.

E alla fine è arrivato Abete, al galoppo sul suo destriero. Ma quale "terra di poeti, eroi, navigatori e santi"! Ma quale "Viva V.E.R.D.I."! I veri aedi di questa nazione sono Elio e le Storie Tese. Italia sì, Italia no, se famo du' spaghi. All'amatriciana. Offre Abete. Magna Lippi.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

LE MINIALLIEVE BLU CAMPIONI PROVINCIALI CSI 2008 DI PALLAVOLO

Elivolley S. Lorenzo: il cielo è sempre più blu!

Betta Contardi

Le miniallieve blu sono campioni provinciali CSI di pallavolo. Le dieci giocatrici, tutte classe 1993, non solo hanno vinto il loro campionato di categoria, ma hanno sbaragliato le tre migliori squadre bergamasche ai play-off. Un campionato quello giocato dalle miniallieve blu veramente eccezionale, hanno perso una sola partita, quella all'andata del 2 febbraio contro il Vertova, un 2 a 1 che bruciava, tanto che al ritorno la squadra vertovese non ha avuto alcuna chance subendo la schiacciante vittoria delle blu per 3 set a 0 in una delle più entusiasmanti partite del campionato.

Le miniallieve blu hanno dimostrato la grinta giusta e hanno fatto valere la loro supremazia guadagnandosi il primo posto in classifica con ben 64 punti. Il presidente dell'Elivolley S.Lorenzo, **Ottavio Benzoni**, è particolarmente orgoglioso, tre delle sue squadre hanno partecipato ai play-off. *" E' la prima volta in questi ultimi 5-6 anni che ben tre squadre dell'Elivolley si qualificano ai play-off, le Giovanissime, e le due miniallieve rosse e blu. E' frutto di un lavoro che dura da anni ed è il massimo che potevamo ottenere, anche perché questi risultati non erano per niente programmati.*

Sono orgoglioso di questo gruppo che ha dimostrato una crescita e un forte affiatamento, la loro vittoria ci gratifica e ci dà entusiasmo per le prossime stagioni. E' stato per la nostra società un anno importante, sia per i risultati agonistici ottenuti, sia per il numero di iscritte (circa 110 n.d.r)*. Un anno fantastico dicevo perché oltre al titolo provinciale CSI delle miniallieve blu abbiamo anche avuto un grande risultato dalle ragazze della 3° Divisione, che arrivando quarte in classifica sono state promosse alla 3° Divisione Eccellenza. Inaspettata quanto gradita questa promozione, anche perché era il primo anno che una nostra squadra militava nel campionato FIPAV".*

Passate di diritto ai play-off, le blu vincono tutte le gare: la prima giocata a Trezzo d'Adda contro il Concesa per 2 a 1, la seconda in casa al palazzetto dello sport di Rovetta contro il Ponteranica vinta per 2 a 1 e la terza ancora in trasferta, a Romano di Lombardia, contro la Giemmeind.Grafica battuta per 3 set a 0. L'allenatore **Marco Scandella** che ha sostituito a metà campionato la titolare della panchina **Maddy Marinoni** impegnata a diventare mamma, non era convinto di poter ottenere certi risultati. *"Sono un tipo di pochi complimenti, ma riconosco che in questo caso le ragazze meritano il mio elogio.*

Sono veramente molto soddisfatto. Nell'ultima partita delle eliminatorie hanno giocato veramente bene, bene, bene. Da lì ho cominciato a pensare che forse ce la potevamo fare. Le squadre che abbiamo incontrato erano decisamente preparate, infatti è stata durissima, soprattutto il girone eliminatorio. La finale un po' meno, mentre la finalissima, ovviamente è stata parecchio difficile".

Vinte tre su tre partite dei play-off le miniallieve blu accedono alla semifinale e incontrano la Grumellina A che battono inesorabilmente per 2 set a 1. La finale è attesissima anche perché giocata a Bergamo, al mitico PalaNorda, tempio della Foppapedretti, fucina della nazionale italiana olimpica. Ad attendere le blu dell'Elivolley S. Lorenzo le agguerrite ragazze della Pallavolo Valle Serina. *"Il solo pensiero di essere negli spogliatoi delle mitiche rosso-blu, alcune delle quali in nazionale e presenti alle Olimpiadi, ci ha caricato e gasato a tal punto che siamo scese in campo emozionate sì, ma anche determinate a farci valere".*

Il 14 giugno resterà indimenticabile perché le blu, vincendo due set, sono ufficialmente Campioni Provinciali.

Le ragazze hanno l'entusiasmo alle stelle: *"Nessuno ci credeva e fino alla semifinale quasi nemmeno noi. Poi siccome la speranza è l'ultima a morire ci siamo convinte e ce l'abbiamo fatta. Ci siamo unite molto e questo nostro rapporto ha influito sulla vittoria finale. Siamo contentissime e abbiamo anche festeggiato molto. Vogliamo ringraziare i nostri allenatori: Maddy che, anche se ci ha accompagnato fino alla partita dell'8 marzo contro il Villa d'Ogna, (vinta per 3 a 0) non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno.*

Ringraziamo anche Monica che si è persa i nostri play-off perché doveva preparare la maturità e soprattutto Marchino che ci ha guidato molto bene in questi play-off. Ovviamente essendo l'allenatore delle rosse, che sotto la rete sono comunque avversarie, c'è stata una iniziale difficoltà, ma con noi sappiamo che si è anche divertito!"

Impossibile smentire: *"Con queste disperate non ci si annoia mai!".*

La rosa delle Miniallieve Blu Campioni Provinciali 2008

Arianna Beccarelli (Laterale), **Michela Pezzoli** (Centrale), **Daniela Ferri** (Laterale), **Linda Giudici** (Laterale), **Elisa Zanga** (Laterale/Centrale), **Jennifer Vischetti** (Alzatrice), **Chiara Perolari** (Centrale), **Ashanti Marinoni** (Opposto), **Sara Fornoni** (Laterale/Centrale), **Sara Poloni** (Opposto), **Clara Visinoni** (Libero)

SCHEDA

Struttura organizzativa del settore pallavolo della ASD SAN LORENZO anno 2007/2008

Presidente:
Ottavio Benzoni
Dirigenti:
Mariemma Marinoni
Piero Mentegari
Allenatori
ed accompagnatori:
Maddalena Marinoni
Silvia Magri
Laura Marinoni
Monica Achenza
Carlo Rossi
Carlo Ziboni
Matteo Savoldelli
Marco Scandella
Federico Sangalli
Alessandro Surini
Assistente tecnico di palestra: ill.ssimo e soprattutto efficientissimo **Franchino**

STAFF

IL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SPORTIVA S. LORENZO

Ottavio Benzoni: "Non ci si ferma mai!"

Ottavio Benzoni da sei anni è il presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica di San Lorenzo, lui che fa l'architetto, che con i ragazzi ci lavora da una vita e che con loro si sta togliendo qualche soddisfazione. *"A San Lorenzo si è creato un bel movimento sportivo* – spiega Benzoni *– che va al di là del semplice lato agonistico, ci si diverte, si sta assieme e si cresce".* Pallavolo, calcio e dall'anno scorso anche il rugby: *"Abbiamo sei squadre di pallavolo femminile, dalla quarta elementare, 9 anni fino ai 18 anni, le più grandi e poi abbiamo 3 gruppi di scuola di pallavolo, in tutto circa 110 ragazze".* Quest'anno sono arrivati anche i successi, vittoria del campionato provinciale mini allieve: *"E poi abbiamo fatto il primo anno nella Fipav e siamo passati di categoria".* Boom di pallavoliste: *"Anche perché io amo la pallavolo e ho cercato di trasmettere la mia passione alle ragazze. Ho giocato in passato e quest'anno ho allenato le Allieve".* E poi il calcio: *"Il San Lorenzo calcio esiste dal 1975, siamo in Terza Categoria e poi abbiamo due squadre giovanili e una di dilettanti a 7".* Da settembre dello scorso anno anche il rugby: *"Sì ed è andato oltre le più rosee aspettative, quest'anno abbiamo 30 ragazzi iscritti".* E poi c'è tutto il resto: *"Che sono le persone che lavorano gratuitamente perché tutto questo possa andare avanti. Ogni sport ha i suoi responsabili, poi c'è il consiglio che decide tutto perché ci sono anche le manifestazioni estive. Non ci si ferma mai".* La più gettonata sta per partire: *"Il Travelling Music Festival il 17-18-19 luglio, musica per tutti e di qualità. Poi il Palio degli asini il 9 agosto e il torneo di beach volley, si lavora 12 mesi all'anno".*

CENTRO SERVIZI snc
elaborazione dati
Nuova apertura
filiale Ardesio
Via Locatelli, 20
CENTRO SERVIZI Pio Giudici di Luigi ed Elisabetta Mangili &C. s.n.c.
Via S. Vincenzo de Paoli, 12
24023 Clusone (BG)
tel. 0346 21671 - fax 0346 24850
e-mail: cs@3vit.it - URL: www.3vit.it/cs

termoidraulica FORNONI
di Fornoni Giovanni
IMPIANTI IDRAULICI, SANITARI, RISCALDAMENTO, LAVORI DI LATTONERIA, RIPARAZIONI, MANUTENZIONI
Via E. Montale, 20
24020 S. Lorenzo di Rovetta
Tel. 034673490
Cell. 335244694

FINECO
THE NEW BANK
Cell. 335 5221581

Edilsanlorenzo
Impresa di costruzioni s.r.l.
• COSTRUZIONE E VENDITA IMMOBILI CIVILI E COMMERCIALI
• PROSSIMA NUOVA REALIZZAZIONE A S. LORENZO CON AMPIA POSSIBILITA' DI PERSONALIZZAZIONE DELLE VARIE SOLUZIONI
• RISTRUTTURAZIONI E LAVORI EDILI IN GENERALE PER PRIVATI
Via Fantoni, 78 – 24020 Rovetta (BG)
Tel 0346 74500 - Fax 0346 71068
E-mail : edilsanl@edilsanlorenzo.191.it
Cell. 3386324064

www.novepuntodue.com
9 punto 2 ®
Service Audio -Video -Luce Informatica
Clusone 034627540

GHOST
Soluzioni Informatiche per l'azienda
Via A. Magri, 20 - 24020 Rovetta (Bg)
Tel. 0346 74169 - Fax 0346 76521
Cell. 3485902108 - Cell. 3479456049

INTERSPORT
mondo sport
Fornitore Ufficiale delle migliori Società sportive
www.mondosport.biz • info@mondosport.biz
24062 COSTA VOLPINO (Bg) • Via Nazionale, 305 • Tel. +39.035.972337
24023 CLUSONE (Bg) • Viale Europa, 37 • Tel. +39.0346.20215

segue dalla prima

Benedetta gente

la roba dell'assalto a freddo con un "massacro", per cui adesso si sta facendo il processo.

A cosa serve un G8? A fare passerella, ormai questi summit non producono che "aria fritta" o "acqua bollente calda".

Fatto sta che ogni sera stiamo a vedere due cose, nei Tg, anzi tre: a quanto è schizzato oggi il prezzo del barile, che tempo farà domani e chi hanno comprato (o cosa aspettano a comprarlo) la Juve, il Milan, l'Inter, la Roma e perfino la Fiorentina, che invece l'Atalanta aspetta una sentenza su quella sceneggiata alla fine dell'incontro (che scontro certo non è stato) con il Livorno, per cui qualcuno parlò di pastetta rovinata da un gol della domenica.

Parlano di "piano casa" alla Fanfani, quando 60 anni fa ogni Comune costruì a spese del governo appunto le "case Fanfani", che poi erano dell'Ina-casa. Sono ancora riconoscibili in quasi tutti i paesi, se avete l'occhio giusto.

Perché sono state a loro modo innovative, affidate ad architetti che si sono guardati in giro, avevano l'ambizione di creare case dignitose e quindi risparmiose, ma senza dare pugni nell'occhio.

Già il fatto di costruirle "in serie" era una novità nella maggior parte dei paesi, cresciuti nella necessità del risparmio di territorio (la ricchezza era il prato e il bosco) e quindi le case addossate l'una all'altra, cortili con il noce (il nostro aveva un prugno prodigioso), fontane, lavatoi, vicoli, scalinate, viottoli e solo la Chiesa grande, il campanile alto, la scuola grossa e il "comune" largo quanto bastava.

Dove andò ad abitare lo zio Angioletto era un blocco unico, sfalsato a metà facciata, tanto per non dare nell'occhio, che già il convento vicino delle monache era un edificio vasto, con un campaniletto che aveva una campanella di richiamo un po' stridula.

Dal piano strada si scendeva (si scende) con pochi scalini in una specie di piazzaletto di ghiaia, su cui danno le entrate delle case.

Dietro, che poi era il vero "davanti" in faccia al sole, ogni appartamento aveva il suo orto-giardinetto. In ogni paese c'era l'uso della pietra d'angolo, per ingentilire il blocco.

A seconda degli abitanti c'erano case imponenti, come quelle di Castro, costruite sulla collina, sopra il cimitero, dominanti sul lago, così come quelle di Cambianica: ma le riconoscete, a Sovere, a Clusone e in ogni paese tutti sapevano indicare dove stavano e chi stava nelle "case Fanfani", famiglie che dovevano riscattare negli anni la proprietà.

Ho letto che Amintore Fanfani, col suo piano appoggiato da De Gasperi tra mille polemiche dei fautori del "libero mercato", tra il 1949 e il 1963 fece costruire 355 mila case in tutta Italia, divise su ottomila Comuni, dando lavoro a migliaia di operai, lanciando una caterva di giovani architetti e soprattutto dando la casa a chi non ce l'aveva proprio.

Un progetto colossale che semmai ebbe il difetto di restare un intervento mai più ripetuto, proprio in nome di quel "libero mercato" che in certi paesi della nostra valle costruisce architettura cimiteriale di monolocali per vacanze, occupando di fatto la capacità edificatoria dei vecchi Piani regolatori, impossibilitati a indirizzare verso le necessità delle giovani coppie, costrette ad emigrare verso altri paesi per mancanza di "mercato" residenziale in quello natìo.

Anche qui in nome del "libero mercato" creiamo paesi-alveari stagionali, desolanti nelle stagioni morte, caotici in quelle vive. Questa è stagione viva e spensierata, all'apparenza. Mi pare di aver colto un'inquietudine di fondo, sbalzi formidabili di temperatura e d'umore, caldo e freddo, pessimismo e speranza, rassegnazione e ripartenza (che non è solo il nomignolo dato al contropiede, quando ci siamo vergognati del nostro vivere di rimessa).

Qui a rimetterci siamo ovviamente noi, la poco spettabile clientela, che del deficit accettato di democrazia ci facciamo un baffo, per via che ci hanno spiegato con argomenti convincenti come in uno spot accattivante, che tutto quello che è "statale" e quindi di tutti, è di nessuno (di loro). E noi l'abbiamo bevuta come fosse un integratore di qualcosa di cui non sentivamo nemmeno il bisogno. Che stupida e inquieta estate. (p.b.)

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

segue dalla prima

PAROLE DI CARNE E LAMPI

corpo oppure dove il corpo se li porta da soli. Lassù le parole sono di carne, certo che sono di carne, di quelle da tenere in mano e stringerle quando nessuno te le dice più.

Il mondo brucia tutto troppo in fretta e quando scendi un attimo dalla giostra non ricordi più niente, le parole riempiono le anime e lasciano andare il resto ma non c'è più nessuno che le pesa, le misura, le cucina come fossero carne da mangiare, cotte al punto giusto. No. Va bene tutto. Parole bruciate in fretta, buttate lì senza pensarci troppo, parole che sembrano il sole di luglio che picchia o un improvviso temporale che rovina tutto. Macchè, le parole le voglio di carne, per avere il tempo di toccarle, sentire la morbidezza o capire se puzzano. La gente ha bisogno di parole di carne, quelle di adesso sono solo pezzi di lettere buttate addosso per far male, per dare emozioni e cambiare il mondo o provare a farlo senza metterci dentro carne e sangue, che sono l'involucro della carne della parole.

Le parole di carne sono mani a cui appendersi quando non va bene niente, quando non c'è più niente ma qualcosa invece c'è sempre.

Le parole di carne sono speranza che forse in un mondo con i fiori di petali di carne che profumano pezzi di vita potrebbero essere pronti a fare altro.

Come se Dio si fosse deciso a chinarsi su di me e mostrarmi mezzo palcoscenico, un cenno di mondo da muovere come un pennello intinto di rosso fuoco, da sprizzare dove voglio e riempirmi di nuovi corpi.

Sento l'aria fuori che comincia a spingere alla porta, quasi a voler bussare e mi viene la voglia di rovesciare addosso un pallone a chi incontro e sono stanca di dover seguire gli orari che sbattono sugli orologi. Mi piacerebbe che a dettare il mondo fossero le parole che mi vengono quando voglio, ho sempre un desiderio di forte libertà che va oltre tutto, va oltre un blog e oltre anche questo giornale, non so nemmeno se sa contenerlo, in fondo sono solo pagine colorate che prendono in prestito mie parole. Mi piacerebbe dare consistenza alle parole, quasi dar loro una forma ogni volta che escono dalla bocca a seconda dell'umore.

Si riflette luglio e la gente sente dentro cose nuove, mi volto indietro e rivedo altre estati, più lente, le estati di quando tutto sembrava eterno, anche la gioia e il dolore, a qualsiasi situazione appartenessero, adesso è diverso.

Tutto brucia in fretta, voglie e vite, mica è colpa nostra, è colpa del mondo che non ci aspetta più, che vive scollegato da noi. Così in questa estate di fuochi d'artificio che diventano lampi, di strade che diventano fermate, di treni che non aspettano, di albe che finiscono troppo in fretta, un sacco di gente decide di andarsene, per sempre e chissà per dove, cercando spazi eterni di felicità che ci appartengono, per forza che ci appartengono, siamo nati per essere eterni, lo credo ogni tanto, mica sempre ma lo credo. E il tempo di questa vita, che non aspetta più nessuno, non ci appartiene. Ogni tanto mi guardo allo specchio e decido di scollegarmi col mondo, di fare altro, alzarmi e rovesciarmi in altri posti, in altre teste, l'unico modo per stare nel mondo, in questo mondo che brucia e macina tutto, e di staccarsi e lasciarlo solo.

Le voglie di erba mattutina, di fiori e profumi che ci appartengono sono diversi l'uno con l'altro, niente è uguale alle cose che succedono prima, capita e così capita che magari qualcuno avesse bisogno di parole di carne che nessuno gli ha portato e che è andato a cercarsi da un'altra parte, in cielo.

E io quando succedono queste cose ho voglia di reinnamorarmi di me, di saltare un fosso e correre con la mia mano dentro la mia.

Ho voglia di sentire l'erba del prato infilarsi dappertutto e lasciare fare al vento quello che capita, soffiarmi addosso e non sentire nulla.

Ho voglia di divertirmi. Di ridere. Di correre. Di vivere. Con me. Con le mie parole, sperando che prima o poi diventino carne.

Aristea Canini

segue da pag. 22 **LETTERA - LOVERE**

L'Avis non fa vacanze

Presidente dott. **Tiziano Gamba** e del Direttore sanitario dott. **Domenico Giupponi** i quali, prevedendo il calo fisiologico delle donazioni in estate, hanno raccomandato agli avisini bergamaschi, "abituati a livelli di primato", "di non mandare in vacanza la generosità".

Ricordiamo che l'Avis di Lovere è presente presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale di Lovere nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 8 alle 10.30, sia per la raccolta di sangue, sia per l'accettazione di nuovi donatori, sia semplicemente per dare informazioni in proposito.

Vogliamo infine porgere le nostre congratulazioni, con una punta di orgoglio, al dott. Gamba che, già responsabile dell'Avis nazionale per l'autosufficienza del sangue e l'attuazione del programma, è stato eletto nel consiglio e nel comitato medico della FIODS (Federazione Internazionale Organizzazione Donatori di Sangue) nel corso dell'assemblea mondiale tenutasi recentemente a Marrakech in Marocco.

Il Presidente
Cav. Uff. Stefano Fusarri

segue dalla prima

L'ARCA DEL REGNO DI CARPO

rentemente uguali, ma con risultati sempre leggermente differenti. Ogni pascolo ha i suoi profumi, le sue erbe magiche, il suo latte mai uguale ad altri. L'Europa Unita sembra fare di tutto per fare scomparire questi nostri artisti, con leggi e normative difficilmente applicabili lassù. Forse manca qualche "piastrella" dove si caglia, ma nel paiolo di rame non ci sono mucche pazze, né diossine, né veleni di sorta. La maledetta ora legale, lassù non passeggia; le frontiere di quell'arcaico mondo hanno l'obbligo di ignorarla e di rimandarla a valle. Pure nel regno di Carpo, il suo ingresso è vietato. Già, chi è Carpo? E' anche lui un discendente diretto di Noè; la sua "arca" è senza pretese, e i suoi pochi abitanti godono di ampi spazi. Da Valzurio al Möschel, si estende il suo mare di contadino, dove sfidano i secoli i suoi molti domicili. Il torrente Ogna è la sua stupenda badante; lo abbevera, lo veste, lo sazia: ogni sera il fiume suona e danza rallegrando quella piccola tribù. Lui, il Patriarca; qualche mucca, quattro innocentissimi cani e un perfetto maggiordomo amato e servito come il suo antenato cavallo di Caligola.

Da sempre non appartiene al "dorato" pubblico televisivo; mai apparso alla "vita in diretta" o seduto presso Magalli. Assenti a dibattiti fatui inerenti al suo mondo, non iscritto tra i fedeli domenicali di santa Margherita, patrona di quell'Eden; eppure è uno dei pochi a ricevere la quotidiana visita del Creatore, che in lui vede uno dei troppi pochI saggi. Se Carpo non va all'Altare, subito dopo è il buon Dio a bussare ed entrare nelle baite della sua clausura. "Ubi caritas et amor, Deus ibi est…". Questo per gli increduli!

Ora, non provate ad intervistarlo; è tempo della fienagione e il fieno non sale da solo nei solai: anche il cavallo Lincio s'adatta volentieri agli straordinari. E poi non conta nulla sapere i suoi anni (ma hanno età i Profeti?), i suoi amori, le sue piccole manie, gli universali sbalzi d'umore. Ecco perché i sogni e i desideri li tiene gelosamente custoditi nella cassaforte della sua integrità. Bravo! Di nuovo anch'io, ora sul mio muretto. A guardare il via vai di auto, i passi dei gitanti, i ragazzi funamboli su una sola ruota della bici. Nemmeno quest'anno, luglio mi porta novità degne di entrare nei miei ricordi. E' il solito personaggio, questo mese; con il suo usuale sacco pieno di serate musicali e di tombole, di casonsei e strinù, di polente e di patatine. E' il mese degli eccessi; festine e festone ovunque, piazze e strade ornate da collane di nastri, tagliuzzati e uniti con mille fantasie. Ogni sera accende i suoi fuochi artificiali; allo scoppiettio di Valgoglio, replica ancora più fieramente Boario di Gromo. Quelli che abitano l'altopiano di Clusone non stanno certo zitti dando fuoco alle loro polveri e facendo trottare i loro tanti asini. Sorridono quelli di Leffe, sicuri d'essere loro i campioni mondiali in questi costosi giochinI. Quest'anno sarà presente alla loro festa di San Rocco, il popolare personaggio della Corrida quel perfetto imitatore dei "Bim, Bum, Bam" e dei "Din-Don". Giusto così! L'economia va aiutata, comprando e spendendo. La recessione si sconfigge col suono dei mortaretti, destinati a non lasciare tracce di utilità. Alla malora i crumiri e i taccagni e se qualcuno ha gravi sintomi di povertà, si consoli e si bei guardando ai giuochi dei nuovi ricchi Epuloni. Lo dicono in molti: "Essere ricchi oggi non è più peccato!". E poi i santi vanno onorati, le madonne venerate; le tradizioni devono risplendere e cancellare il buio di un futuro enigmatico e grigio. Basta moralizzatori. Fuoco, allora, fuoco! Quanto scritto, è solo frutto di un sogno che mi ha vinto mentre sul mio solito muretto faticavo a digerire il pranzo. Può essere credibile il sogno di un vecchio brontolone che sa diventare buono soltanto quando dorme? Certo che no; non è credibile! In santa allegria vi saluto. Ciao. Pepi.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

LEI CHIAMA E TU VAI… PER SEMPRE

La montagna è così, non c'è niente da fare: lei ti chiama e tu vai. Non puoi resistere, neanche ci provi. Lo zaino ce l'hai già pronto dalla sera prima, lo hai fatto in automatico, ormai è come se si facesse da solo. E allora si va. E' dura la salita stamattina, l'hai fatta cento volte, ma oggi è più dura del solito. E ti costa fatica, tanta. Nei tratti in falso piano non c'è male ma appena il sentiero si inerpica ti manca il fiato, quasi boccheggi. Sarà l'afa, questo caldo umido scoppiato all'improvviso che toglie le forze e rende tutto più difficile.

E poi cosa c'è di strano? Da che mondo è mondo la montagna è fatica. Che gusto ci sarebbe se si andasse su senza sforzo? Dove sarebbe la sfida, il gusto della conquista, la soddisfazione di arrivare in cima e di provare ancora una volta a te stesso che ce l'hai fatta? Tanto varrebbe camminare al piano. E se il cuore va a mille e te lo senti in gola vuol dire che funziona, che sei vivo. E se il sudore ti imperla la fronte e ti scende negli occhi è perché è così che dev'essere, le conosci queste sensazioni. E allora stringi i denti e vai, è solo l'inizio, poi la respirazione si farà più regolare, i muscoli si scalderanno, il passo diventerà più sciolto, più armonico e troverà il suo ritmo, quello giusto. E il resto verrà da sé.

Non hai più vent'anni, cosa pretendi? Non sei più un giovanotto. Ma sei di quelli che non mollano, non l'hai mai fatto, perché dovresti cominciare proprio ora? Adesso però devi rallentare, stamattina proprio non ti riesce d'ingranare come si deve. Allora ti fermi per pochi secondi, il tempo per prendere aria a bocca spalancata e intanto ne approfitti per guardarti in giro, al sentiero che hai già percorso, a quello che ancora ti sta davanti. Tra un po' passa tutto, arrivato a metà salita passa tutto e una volta su al rifugio, un po' di riposo e sarai come nuovo.

Ora va meglio, puoi ripartire. Gli altri sono davanti a te, in un niente gli sei sotto. Ma che fatica stamattina! Tra un po' magari provi a mettere qualcosa sotto i denti, forse è solo debolezza. Questo pensiero sembra darti energia, ora ti sembra di volare.

All'improvviso un colpo sordo dentro ed è come se il petto si squarciasse. Gli scarponi non trovano più l'appoggio, tutto comincia a vorticare intorno e non c'è più né valle né monte, né sopra né sotto. Inciampi, cerchi un appiglio che non c'è, cadi faccia a terra. E rimani lì mentre il paesaggio, i rumori, gli odori, le sensazioni, la fatica si affievoliscono, sfumano fino a scomparire. E così i battiti del cuore e così la vita. Se dev'essere oggi, fa che sia qui. E' il tuo pensiero un istante prima di entrare nella valle fiorita dove camminerai per sempre. Può capitare a chiunque. Poteva capitare ovunque. Ma è successo in montagna. Perché la montagna è così, non c'è niente da fare, è qualcosa che ti entra dentro, qualcosa a cui non puoi resistere. Lei ti chiama e tu vai.

Nagual